

ZABBAN - NOTARI - RAMPOLLA
& Associati

20123 - MILANO - VIA METASTASIO, 5
TEL. 02.43.337.1 - FAX 02.43.337.337

N. 72430 di Repertorio

N. 14258 di Raccolta

VERBALE DI ASSEMBLEA
REPUBBLICA ITALIANA
9 luglio 2019

L'anno duemiladiciannove, il giorno nove del mese di luglio.

In Milano, Via Metastasio n. 5.

Io sottoscritto FILIPPO ZABBAN, Notaio in Milano, iscritto nel Collegio Notarile di Milano, procedo – su incarico della società **“GEQUITY S.p.A.”**, infra descritta, e per essa del suo Presidente del Consiglio di Amministrazione Luigi Stefano Cuttica – alla redazione e sottoscrizione del verbale dell'assemblea ordinaria e straordinaria della predetta società:

“GEQUITY S.p.A.”

con sede in Milano, Via Cino del Duca n. 2, capitale sociale Euro 1.041.315,74 interamente versato, iscritta nel Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi al numero di iscrizione e codice fiscale 00723010153, Repertorio Economico Amministrativo n. MI - 2129083, società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della società HRD ITALIA S.R.L., quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

(d'ora in avanti anche **“Gequity”** o la **“Società”**)

tenutasi in unica convocazione

in data 28 giugno 2019

in Milano, via Metastasio n. 5,

con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

“- Parte ordinaria:

1. Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Situazione patrimoniale aggiornata al 30 aprile 2019; deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Presentazione della Relazione annuale sulla Remunerazione e voto consultivo sulla Politica di Remunerazione 2019 contenuta nella Sezione I, ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/98.

- Parte Straordinaria:

1. Riduzione del capitale sociale ex art.2446, comma 2, c.c. e relativa modifica dell'art.5 dello statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.”,

sul sito della Società, mentre in quello diffuso sul quotidiano i punti all'ordine del giorno non sono numerati.

L'assemblea si è svolta alla mia costante presenza come segue.

“In Milano, Via Metastasio n. 5, alle ore 12 e 19 del giorno 28 giugno 2019, si è riunita l'assemblea ordinaria e straordinaria della società

“GEQUITY S.p.A.”

con sede in Milano, Via Cino del Duca n. 2, capitale sociale Euro 1.041.315,74 interamente versato, iscritta nel Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi al numero di iscrizione e codice fiscale 00723010153, Repertorio Eco-

nomico Amministrativo n. MI - 2129083, società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della società HRD ITALIA S.R.L., quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Prende la parola Luigi Stefano Cuttica, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, il quale, anche a nome dei colleghi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, porge un saluto agli intervenuti e ringrazia i presenti per la partecipazione all'Assemblea.

Dichiara di assumere la Presidenza dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di "GEQUITY S.p.A."

Propone di affidare la funzione di Segretario dell'odierna Assemblea al Notaio dottor Filippo Zabban del Collegio Notarile di Milano, con l'incarico di assisterlo per lo svolgimento dei lavori assembleari e di redigere il relativo verbale, se non vi sono indicazioni contrarie.

Prende la parola Carlo Maria Braghero, il quale manifesta apprezzamento.

Il Notaio Filippo Zabban ringrazia Carlo Maria Braghero e tutti i soci intervenuti.

A questo punto il Presidente della riunione constata e dichiara che gli azionisti hanno acconsentito all'unanimità.

Dichiara quindi che il Notaio Filippo Zabban è stato nominato Segretario dell'odierna Assemblea, con l'incarico di assistenza per lo svolgimento dei lavori assembleari e di redazione del verbale, e che il medesimo provvederà mediante formazione di pubblico atto notarile.

Constata quindi:

- che per il Consiglio di Amministrazione, oltre ad esso Presidente, sono presenti i consiglieri Lorenzo Marconi, Irene Cioni ed Elena Elda Lina Melchioni, mentre è giustificata l'assenza del consigliere Fabrizio Guidoni;

- che per il Collegio Sindacale sono presenti il Presidente Michele Lenotti ed i sindaci effettivi Massimo Rodanò e Silvia Croci.

Dà quindi atto:

- che l'Assemblea dei Soci è stata regolarmente convocata, in sede ordinaria e straordinaria, per oggi, in unica convocazione, alle ore 12.00, in questo luogo, a norma di legge e Statuto, con avviso pubblicato in data 29 maggio 2019 sul sito internet della Società www.gequity.it, sezione Investor Relations/Assemblee/Assemblea 28/06/2019, e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato denominato "eMarket Storage", consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.com, nonché, per estratto, sul quotidiano "Il Giornale" per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

"Parte ordinaria:

- Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- Situazione patrimoniale aggiornata al 30 aprile 2019; deliberazioni inerenti e conseguenti;

- Presentazione della Relazione annuale sulla Remunerazione e voto consultivo sulla Politica di Remunerazione 2019 contenuta nella Sezione I, ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/98.

Parte Straordinaria:

- Riduzione del capitale sociale ex art.2446, comma 2, c.c. e relativa modifica dell'art.5 dello statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.”;

- che la documentazione relativa all'assemblea, prescritta dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti, è stata regolarmente depositata nei termini previsti presso la sede sociale, pubblicata nella suddetta sezione del sito internet della Società e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato “eMarket Storage”.

Segnala, tra l'altro, che:

- la Relazione illustrativa degli Amministratori (la “**Relazione Illustrativa 125-ter**”) redatta ai sensi dell'art. 125-ter del Decreto Legislativo n. 58/98 e sue successive modifiche e integrazioni (il “**TUF**”) è stata messa a disposizione del pubblico presso la sede legale e sul sito internet della Società (www.gequity.it, sezione Investor Relations/Assemblee/Assemblea 28/06/2019), nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato “eMarket Storage”, a far data dal 29 maggio 2019;

- i moduli di delega e le informazioni sull'ammontare del capitale sociale (che dichiara essere, queste ultime, contenute nell'avviso di convocazione) sono stati pubblicati sul sito internet della Società, alla sezione sopra menzionata, in data 29 maggio 2019;

- la Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2018 (comprendente il Progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, la Relazione sulla gestione e l'attestazione del Dirigente Preposto) (la “**Relazione Finanziaria 2018**”), corredata dalle Relazioni della Società di revisione e del Collegio Sindacale, è stata resa disponibile presso la sede sociale e sul sito internet della Società (www.gequity.it, sezione Investor Relations/Financial Reports), nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato “eMarket Storage”, a far data dal 30 aprile 2019;

- la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2018 è stata messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società (www.gequity.it, sezione Investor Relations/Corporate Governance/Documenti Societari), nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato “eMarket Storage”, a far data dal 30 aprile 2019;

- la Relazione annuale sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/1999 concernente la disciplina degli emittenti (il “**Regolamento Emittenti**”) è stata pubblicata presso la sede legale e sul sito internet della Società (www.gequity.it, sezione Investor Relations/Assemblee/Assemblea 28/06/2019), nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato “eMarket Storage”, a far data dal 7 giugno 2019;

- la Situazione economica, patrimoniale e finanziaria al 30 aprile 2019, la Relazione illustrativa redatta ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile e dell'art. 74 del Regolamento Emittenti (la “**Relazione 2446**”

c.c.”), quest’ultima corredata dalle Osservazioni del Collegio Sindacale ai sensi dell’art. 2446 del codice civile (le “**Osservazioni del Collegio Sindacale**”), sono state rese disponibili presso la sede sociale e sul sito internet della Società (www.gequity.it, sezione Investor Relations/Assemblee/Assemblea 28/06/2019), nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato “eMarket Storage”, a far data dal 7 giugno 2019.

Informa gli intervenuti che:

- del deposito della predetta documentazione è stata data informativa al pubblico e la medesima è a disposizione degli intervenuti;
- sono a disposizione degli intervenuti anche copie dello statuto sociale e del regolamento assembleare.

Dà atto altresì che il capitale sociale sottoscritto ed interamente versato ammonta ad euro 1.041.315,74 (unmilionequarantunomilatrecentoquindici virgola settantaquattro), suddiviso in n. 106.855.828 (centoseimilioniottococinquantacinquemilaottocentoventotto) azioni ordinarie, tutte prive dell’indicazione del valore nominale, ammesse alle negoziazioni presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., e che ciascuna di tali azioni ordinarie dà diritto ad un voto in Assemblea.

Comunica:

- che, secondo le risultanze del Libro Soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell’art. 120 del TUF e dalle altre informazioni a disposizione, l’elenco nominativo degli azionisti che detengono, direttamente o indirettamente, una partecipazione in misura superiore al 5% (considerata la qualifica di PMI della Società ai sensi dell’art. 1, comma 1, lettera w-quater.1 del TUF) del capitale sociale sottoscritto e versato, rappresentato da azioni con diritto di voto di Gequity, è il seguente:

-- Improvement Holding S.r.l., indirettamente tramite HRD ITALIA S.R.L., titolare di n. 54.334.947 azioni ordinarie, pari al 50,849% del capitale sociale con diritto di voto della Società;

- che la Società non possiede azioni proprie.

Precisa inoltre che, ai fini delle comunicazioni di cui all’art. 119 Regolamento Emittenti, la società non ha emesso strumenti finanziari con diritto di voto.

Ricorda agli intervenuti che l’art. 122 TUF prevede, fra l’altro, che:

“1. I patti, in qualunque forma stipulati, aventi per oggetto l’esercizio del diritto di voto nelle società con azioni quotate e nelle società che le controllano, entro cinque giorni dalla stipulazione sono: a) comunicati alla Consob; b) pubblicati per estratto sulla stampa quotidiana; c) depositati presso il registro delle imprese del luogo ove la società ha la sua sede legale; d) comunicati alle società con azioni quotate.

2. omissis

3. omissis

4. Il diritto di voto inerente alle azioni quotate per le quali non sono stati adempiuti gli obblighi previsti dal comma 1 non può essere esercitato.”.

Invita quindi gli intervenuti a comunicare se alcuno si trovi nella con-

dizione di non poter esercitare il diritto di voto ai sensi del 4° comma del citato articolo.

Rileva, con l'assistenza del Notaio, che nessuna dichiarazione viene resa.

Comunica, comunque, che, per quanto a conoscenza della Società, alla data odierna non sussistono pattuizioni parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

Dà atto che, ai fini della legittimazione all'intervento in assemblea, è stata accertata, a mezzo di personale all'uopo incaricato, l'identità personale degli intervenuti, la regolarità delle comunicazioni pervenute dagli intermediari attestanti, ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF, la titolarità delle azioni alla c.d. "*record date*" del 19 giugno 2019, nonché la rispondenza alle vigenti norme di legge e di Statuto delle deleghe portate dagli interventi; documenti tutti acquisiti agli atti della Società.

Comunica che le deleghe sono a disposizione e potranno essere visionate dopo la chiusura dei lavori assembleari, presso il banco di registrazione degli Azionisti.

Dichiara che essendo intervenute, in proprio o per delega, n. 54.852.865 (cinquantaquattromilioniottocentocinquantaduemilaottocentosessantacinque) azioni ordinarie pari al 51,334% (cinquantuno virgola trecentotrentaquattro per cento) delle n. 106.855.828 (centoseimilioniottocentocinquantacinquemilaottocentoventotto) azioni ordinarie aventi diritto di voto e costituenti il capitale sociale, l'Assemblea in sede ordinaria è validamente costituita in unica convocazione e può deliberare sulle materie all'ordine del giorno.

Informa gli intervenuti:

- che non è pervenuta alla Società alcuna richiesta di integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea, né proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 126-bis del TUF;
- che, prima dell'Assemblea, non sono pervenute alla Società domande ai sensi dell'art. 127-ter del TUF.

Informa inoltre che, ai sensi della normativa vigente, l'elenco nominativo dei partecipanti in proprio o per delega all'Assemblea, con l'indicazione del relativo numero di azioni per le quali è stata effettuata la comunicazione da parte dell'intermediario alla Società ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF e, in caso di delega, dell'azionista delegante, completo di tutte le altre informazioni richieste dalla Consob, verrà allegato al verbale della presente Assemblea, come parte integrante dello stesso e che saranno inoltre indicati nel verbale dell'Assemblea e/o in allegato allo stesso i nominativi dei soggetti che abbiano espresso voto contrario, e di coloro i quali si siano astenuti o allontanati prima di una votazione, con indicazione del relativo numero di azioni rappresentate in proprio e/o per delega.

Invita gli intervenuti, nel limite del possibile, a non abbandonare la sala e a non entrarvi durante le operazioni di voto, per consentire una corretta rilevazione delle presenze.

Prega coloro che comunque si dovessero assentare nel corso della riunione di farlo constatare al personale addetto e dichiara che la procedura rileverà l'ora di uscita.

Comunica che, nel caso di rientro in sala, gli aventi diritto al voto dovranno farlo constatare al personale addetto ai fini della rilevazione dell'ora e quindi della presenza.

Dichiara che prima di ogni votazione si darà atto degli Azionisti presenti, accertando le generalità di coloro che abbiano a dichiarare di non voler partecipare alle votazioni.

Chiede ai presenti di comunicare se ci sia qualcuno che si trovi in eventuali situazioni di esclusione del diritto di voto ai sensi della disciplina vigente.

Rileva, con l'assistenza del Notaio, che nessuna dichiarazione viene resa.

Dichiara di riservarsi di comunicare, nel corso dell'Assemblea, prima di ciascuna votazione, i dati aggiornati sulle presenze e comunica che, entro cinque giorni dalla data odierna, sarà reso disponibile sul sito internet della Società un rendiconto sintetico delle votazioni contenente il numero delle azioni rappresentate in Assemblea e delle azioni per le quali è stato espresso il voto, la percentuale di capitale che tali azioni rappresentano, nonché il numero di voti favorevoli e contrari alla deliberazione e il numero di astensioni.

A questo punto prende la parola Carlo Maria Braghero, il quale chiede quante teste siano intervenute in Assemblea.

Risponde il Notaio Filippo Zabban, comunicando che sono intervenuti il signor Stefano Alessandro Giaretta, il signor Carlo Maria Braghero, la signora Beatrice Maria Mero, in rappresentanza, come di consueto, dei fondi, e il signor Gianluca Lo Stimolo.

Il Presidente della riunione informa quindi che:

- la sintesi degli interventi degli aventi diritto al voto presenti all'odierna Assemblea, con l'indicazione nominativa degli stessi, le risposte fornite e le eventuali repliche, saranno contenute nel verbale della presente Assemblea;
- è stato consentito ad esperti, consulenti, analisti finanziari e giornalisti qualificati di assistere alla riunione assembleare;
- per far fronte alle esigenze tecniche ed organizzative dei lavori, assistono all'Assemblea alcuni dipendenti e collaboratori della Società.

Prende la parola il Notaio Filippo Zabban, il quale precisa che, relativamente all'intervento di analisti finanziari e giornalisti, il permesso all'accesso non è testimonianza che i medesimi siano effettivamente intervenuti.

Il Presidente della riunione fa presente che è intervenuto un analista finanziario, che dichiara essere una "vecchia conoscenza".

L'azionista Carlo Maria Braghero chiede quindi che sia verbalizzato il nominativo dell'analista finanziario intervenuto.

Il Presidente della riunione, con l'assistenza del Notaio, comunica che è intervenuto il dottor Andrea Costa, analista finanziario che assiste ed accompagna socio.

Prosegue il Presidente della riunione informando gli intervenuti che i dati personali raccolti per la partecipazione ai lavori assembleari saranno trattati unicamente ai fini del regolare svolgimento dell'Assemblea e per la verbalizzazione, fatta precisazione che il trattamento dei dati personali viene effettuato in osservanza del Regolamento UE

2016/679.

Fa presente che, nel corso della discussione, saranno accettati interventi solo se attinenti ai punti all'ordine del giorno e contenuti entro convenienti limiti di tempo.

Informa che, al fine di adempiere al meglio alle disposizioni normative in tema di diritto di porre domande prima e durante l'assemblea, alle domande e alle questioni poste dagli intervenuti direttamente in Assemblea sarà data risposta al termine di tutti gli interventi e a più interventi aventi lo stesso contenuto potrà essere fornita una sola risposta, nel pieno rispetto di quanto previsto dall'art. 8.1 del Regolamento Assembleare.

Comunica che la votazione sugli argomenti all'ordine del giorno avverrà per alzata di mano, e che gli Azionisti contrari o astenuti dovranno comunicare verbalmente il loro nominativo o il nominativo dell'eventuale delegante, nonché il numero delle azioni rappresentate in proprio o per delega, ai fini della inerente verbalizzazione.

Informa che lo svolgimento dell'Assemblea viene audio registrato al solo fine di facilitare la redazione del relativo verbale e la registrazione verrà conservata per il tempo strettamente necessario alla redazione del verbale e quindi sarà cancellata.

Ricorda che, ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF, la Società ha designato l'Avv. Luca Falciola, munito di specifico incarico, quale soggetto al quale gli aventi diritto avrebbero potuto conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno.

Informa che il Rappresentante Designato non ha ricevuto nessuna delega e pertanto non è presente fisicamente in Assemblea per evitare ulteriori aggravii di costi a carico della Società.

Comunica che in relazione all'odierna assemblea non risulta sia stata promossa sollecitazione di deleghe ex artt. 136 e ss. del TUF.

Propone, prima di passare alla trattazione delle materie all'ordine del giorno, che, come di prassi, non si proceda in questa sede alla lettura della documentazione già depositata e pubblicata nei termini di legge, ferma restando la possibilità per gli intervenuti di effettuare ogni domanda e richiesta di chiarimento che ritengano opportuna.

Chiede quindi se vi siano dissensi riguardo a tale proposta.

Constata e dichiara, con l'assistenza del Notaio, che gli azionisti non si oppongono.

Quindi il Presidente della riunione inizia la trattazione del **primo punto all'ordine del giorno di parte ordinaria** dell'odierna Assemblea (*"Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018; deliberazioni inerenti e conseguenti"*).

Passando all'esposizione dei risultati al 31 dicembre 2018, richiama integralmente il contenuto della Relazione Finanziaria 2018, nonché delle relazioni della Società di Revisione e del Collegio Sindacale, già rese disponibili al pubblico.

Sintetizzando i principali indicatori economici, patrimoniali e finanziari del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, informa che l'e-

esercizio di riferimento evidenzia il conseguimento dei seguenti risultati:

- un Ebitda pari a Euro - 668.202, rispetto ad Euro - 491.562 al 31 dicembre 2017;
- un Ebit pari a Euro - 837.357, che dichiara in linea con l'Ebit dell'anno precedente;
- un risultato netto negativo pari a Euro 916.720, che dichiara essere abbastanza in linea con il risultato netto negativo al 31 dicembre 2017, pari a Euro 903.965;
- un patrimonio netto pari a Euro 255.080, che dichiara essere stato pari ad Euro 53.609 al 31 dicembre 2017;
- una posizione finanziaria netta negativa pari a Euro 1.240.000, che dichiara essere stata pari a Euro 808.000 al 31 dicembre 2017.

Evidenzia che i risultati al 31 dicembre 2018 si presentano sostanzialmente in linea con quelli registrati al 31 dicembre 2017, salvo per un lieve aumento dell'indebitamento finanziario netto ed un incremento del patrimonio netto di circa Euro 200.000, conseguente ai versamenti effettuati da parte dell'azionista di riferimento in conto futuro aumento di capitale per Euro 1.100.000, al netto della perdita corrente d'esercizio.

Segnala che al 31 dicembre 2018 si registra inoltre una forte diminuzione delle passività correnti, che ammontano a Euro 956.000.

Conferma che l'esercizio al 31 dicembre 2018 chiude con un risultato netto negativo di Euro 916.720 che, sommato alle perdite pregresse, determina la persistenza della fattispecie prevista e disciplinata dall'art. 2446 c.c., ed in particolare produce la necessità di adottare gli opportuni provvedimenti in materia di riduzione del capitale, sui quali sarà chiamata a pronunciarsi l'odierna Assemblea in sede straordinaria.

Sulla trattazione di tale punto rinvia integralmente al contenuto della Relazione 2446 c.c..

Conclude evidenziando che gli Amministratori hanno redatto il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 sul presupposto della continuità aziendale anche in considerazione (i) del piano di cassa e gestionale approvato dal Consiglio di Amministrazione in via preliminare rispetto all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, piano che prevede per i 12 mesi compresi tra aprile 2019 e marzo 2020 un fabbisogno complessivo ampiamente coperto dalla garanzia prestata dal Socio di controllo HRD ITALIA S.R.L.; (ii) della proposta di conferimento del Socio di controllo HRD ITALIA S.R.L., di cui al comunicato stampa del 9 gennaio 2019, tuttora all'esame del Consiglio di Amministrazione; (iii) delle proposte transattive formulate da taluni ex amministratori in relazione all'azione di responsabilità promossa nei loro confronti dall'allora Società Investimenti e Sviluppo (oggi Gequity S.p.A.). Su quest'ultimo punto precisa che, come già comunicato al mercato, Gequity ha già incassato la somma complessiva di Euro 422.500 a seguito dell'Assemblea del 29 aprile 2019, che ha approvato il perfezionamento di tali accordi transattivi.

Sotto il profilo formale informa che Gequity non ha redatto il bilancio

consolidato al 31 dicembre 2018, in quanto a seguito della cessione della partecipazione detenuta in Cp1 S.r.l., avvenuta il 13 giugno 2018, la Società non detiene più partecipazioni di controllo (anche ai sensi del disposto dell'IFRS10).

A questo punto invita il dott. Michele Lenotti, Presidente del Collegio Sindacale, ad illustrare sinteticamente all'Assemblea il contenuto della Relazione del Collegio Sindacale redatta ai sensi dell'art. 153 del TUF.

Prende la parola il Presidente del Collegio Sindacale Michele Lenotti, il quale, dopo aver ringraziato il Presidente della riunione, dichiara di voler richiamare l'attenzione sul particolare stato in cui si trova la Società, connotato da una sostanziale assenza di ricavi per assenza di attività sociale che ha condotto la Società nella situazione di cui all'art. 2446 c.c..

In proposito, richiamando anche le Osservazioni del Collegio alla Situazione patrimoniale al 30 novembre 2017, ricorda come l'Assemblea dei soci del gennaio 2018 avesse deliberato di rimandare a nuovo le perdite sperando in un loro riassorbimento nei mesi successivi.

Spiega che, purtroppo, data la richiamata inattività sociale, tale riassorbimento non si è manifestato, con ciò facendo perdurare la situazione di cui all'art. 2446 c.c. alla data odierna ed imponendo le delibere del caso.

Richiama a questo proposito anche le Osservazioni del Collegio Sindacale alla situazione al 30 aprile 2019, che ha evidenziato un risultato di periodo positivo a seguito della transazione raggiunta con taluni precedenti amministratori della Società avverso i quali era stata intentata causa risarcitoria.

Richiama poi l'attenzione sul presupposto della continuità aziendale che ha sino ad oggi retto la predisposizione del bilancio e delle situazioni di periodo, che si è basato sulla garanzia al supporto finanziario da parte del socio di maggioranza HRD ITALIA S.R.L..

Dichiara che, sebbene tale supporto sia stato di recente (aprile 2019) rinnovato ed aggiornato, intende richiamare l'attenzione sul fatto che la continuità aziendale debba essere conseguita per il tramite della riattivazione endogena dell'attività sociale, piuttosto che su supporti esogeni, e che risulta pertanto improcrastinabile la effettuazione di operazioni, anche straordinarie, quali quella proposta dal socio di maggioranza in fatto di conferimento di partecipazioni a favore della Società su cui il Consiglio risulta essere alle fasi finali di valutazione, finalizzate al conseguimento ed al perseguimento dell'oggetto sociale della Società.

Terminato l'intervento del Presidente del Collegio Sindacale, riprende la parola il Presidente della riunione, il quale, con particolare riferimento all'attività di revisione del bilancio al 31 dicembre 2018 di Gequity S.p.A., comunica:

- che Kreston GV Italy Audit S.r.l. ("**Kreston**"), società alla quale è stato conferito l'incarico di revisione del bilancio di Gequity S.p.A. per il novennio 2012-2020, ha espresso un giudizio contenente un richiamo di informativa in merito alle "Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale" e alla "Fattispecie prevista dall'art. 2446 codice

civile” del bilancio d’esercizio, come risulta dalla relazione rilasciata in data 30 aprile 2019, allegata alla Relazione Finanziaria 2018, nonché al comunicato stampa del 30 aprile 2019;

- che, oltre a quanto già indicato nel fascicolo di bilancio ai sensi e per gli effetti dell’art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti, in ottemperanza alla Comunicazione Consob n. 96003558 del 18 aprile 1996, il numero di ore ed i corrispettivi della società di revisione per la revisione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2018, per la revisione limitata della relazione semestrale al 30 giugno 2018 e per l’attività di verifica ex art. 14, comma 1, lett. b), del D. Lgs. 39/2010 nell’esercizio 2018 sono i seguenti:

- bilancio di esercizio 2018: n. 230 ore per un corrispettivo di Euro 17.500;
- relazione semestrale al 30 giugno 2018: n. 80 ore per un corrispettivo di Euro 6.000;
- verifica ex art. 14, comma 1, lett. b), del D.Lgs. 39/2010 per l’esercizio 2018: n. 50 ore per un corrispettivo di Euro 3.500.

Conclude l’esposizione rinviando integralmente al contenuto della Relazione Illustrativa 125-ter, limitatamente alla trattazione del primo punto all’ordine del giorno, relazione che ribadisce essere già stata resa disponibile al pubblico.

Ricorda che i Soci hanno testé deciso, tenuto conto di quanto ricordato in merito alla preventiva pubblicazione della documentazione assembleare, di omettere in questa sede la lettura integrale della Relazione Illustrativa 125-ter.

Dà quindi lettura della proposta di deliberazione relativa al punto 1) all’ordine del giorno di parte ordinaria, che dichiara essere riportata a pagina 5 della Relazione Illustrativa 125-ter, come segue:

“L’Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Gequity S.p.A.:

- *esaminati il progetto di bilancio al 31 dicembre 2018, che chiude con una perdita di Euro 916.719,53 e la relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori,*
- *preso atto della relazione del Collegio Sindacale e della Società di revisione Kreston GV Audit Italy S.r.l.,*

DELIBERA

- *di approvare la relazione sulla gestione degli Amministratori;*
- *di approvare il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 di Gequity S.p.A.;*
- *di rinviare l’adozione degli opportuni provvedimenti per la copertura delle perdite di Euro 916.719,53, registrate alla data del 31 dicembre 2018, alle deliberazioni che saranno assunte dall’odierna Assemblea in relazione al successivo punto 2) di parte ordinaria e all’unico punto di parte straordinaria;*
- *di conferire al Presidente e Amministratore Delegato dr. Luigi Stefano Cuttica ogni più ampio potere, affinché, anche a mezzo di procuratori e con l’osservanza dei termini e delle modalità di legge, dia esecuzione alla presente deliberazione, nonché apporti, ove opportuno o necessario, aggiunte, modifiche e soppressioni formali che fossero chieste dalle competenti autorità per l’iscrizione della presente*

delibera nel registro delle imprese.”.

Dichiara quindi aperta la discussione sul primo punto all'ordine del giorno di parte ordinaria.

Invita coloro che intendono prendere la parola a prenotarsi e a dichiarare sin d'ora il proprio nominativo.

Prende la parola Carlo Maria Braghero il quale, premettendo di porre una questione di lana caprina, segnala che l'avviso di convocazione non reca i numeri relativi ai punti all'ordine del giorno, ma solo dei "pallini", e che quindi il riferimento al "successivo punto 2) di parte ordinaria" contenuto nella proposta di deliberazione forse non è corretto, proponendo di sostituirlo con la dicitura "successivo punto di parte ordinaria", togliendo quindi il numero "2)".

Interviene il Presidente della riunione, il quale dichiara di ritenere l'osservazione formalmente ineccepibile.

Quindi il Presidente del Collegio Sindacale suggerisce, essendovi più punti successivi di parte ordinaria, di utilizzare la locuzione "punto di parte ordinaria immediatamente successivo".

Il Presidente della riunione non si oppone a tale indicazione.

A questo punto Carlo Maria Braghero dichiara che l'intervento del Presidente del Collegio Sindacale, che ringrazia, avvalora ancora di più quanto egli intende dire. A tal proposito fa presente che la Società il 29 marzo 2018 aveva preso atto, tramite il suo Consiglio di Amministrazione, del piano industriale approvato dall'azionista di maggioranza HRD ITALIA S.R.L., e che al 28 giugno 2019, quindi quindici mesi dopo, tale piano industriale approvato dall'azionista di maggioranza non è stato ancora concretizzato. Evidenzia che tale circostanza denota quantomeno una incredibile lentezza da parte del Consiglio di Amministrazione della Società nell'agire.

Dichiara quindi di associarsi, quale azionista, al Collegio Sindacale, che tramite il suo Presidente sottolineava la necessità di cercare di "stringere" e di arrivare ad una operatività basata su ricavi endogeni, piuttosto che esogeni; affermazione, quest'ultima, che dichiara di sottoscrivere.

Segnala che nella relazione del Collegio Sindacale, che ritiene essere analitica, approfondita e condivisibile, si parla di diciassette riunioni del Consiglio di Amministrazione, mentre non si parla delle riunioni del Collegio Sindacale, che presume essere state più di quattro.

Interviene il Presidente del Collegio Sindacale, il quale comunica che il Collegio Sindacale si è riunito sette volte.

Riprende la parola Carlo Maria Braghero, il quale fa presente che valeva la pena segnalare tale dato e spiega di essere incuriosito dal fatto che il Consiglio di Amministrazione si sia riunito diciassette volte a partire dal 5 settembre 2017, dato che dichiara essere assolutamente inusuale.

Chiede quindi di precisare l'arco temporale di riferimento cui si riferisce tale dato, ossia di chiarire se le riunioni siano state diciassette fino al 31 dicembre, ovvero fino al 30 aprile, data della relazione. Fa presente che si tratta comunque di tante riunioni e che tuttavia non si è concluso niente.

Dichiara che, quanto al merito dei numeri di bilancio, non vi è niente

da dire, perché niente è stato fatto. Anticipa che vi sarebbe da dire in relazione ad una voce del conto economico, ma che se ne parlerà in occasione della delibera relativa al terzo “pallino” di parte ordinaria.

A questo punto prende la parola Stefano Alessandro Giaretta, il quale premette di voler fare un'estensione dell'intervento del dott. Carlo Maria Braghero e di voler richiamare i contenuti della relazione del Collegio Sindacale, in particolare relativamente alla proposta di conferimento, in esame dal 9 gennaio.

Segnala che i soci hanno saputo dal comunicato stampa di marzo che la Società si è avvalsa del maggior termine previsto dal Codice Civile per poter contemplare in un unico momento assembleare sia la discussione del bilancio che la discussione dell'eventuale approvazione del conferimento.

Ricorda che la proposta di conferimento era irrevocabile e aveva scadenza il giorno 30 giugno.

Spiega che, essendo oggi il 28 giugno, viene spontaneo domandare se ci si debba attendere che accada qualcosa nei prossimi due giorni e, nel caso in cui nulla accada, che cosa i soci debbano pensare.

Ritiene che tale sia la preoccupazione più ovvia e impellente di tutti i soci, anche di quelli non presenti in Assemblea.

A questo punto prende la parola il Presidente della riunione, il quale premette di considerare entrambi gli interventi interessanti e sicuramente comprensibili, sebbene non attinenti propriamente al punto all'ordine del giorno in discussione, essendo l'approvazione del bilancio riferita a ciò che è successo e non a ciò che succederà.

Conferma che è intenzione del Consiglio di Amministrazione portare avanti il progetto che è stato rappresentato ai soci.

Spiega che il termine per l'approvazione del bilancio è stato spostato dal 30 aprile al 30 giugno per procedere, in un unico momento assembleare, all'approvazione del bilancio e all'operazione straordinaria di conferimento.

Fa presente che, per una serie di motivi, non dipendenti dalla volontà del Consiglio di Amministrazione, ciò non è stato possibile, e che, quindi, invece che rimandare di qualche tempo l'assemblea di approvazione del bilancio per “unificarla” all'eventuale assemblea straordinaria relativa all'operazione straordinaria, si è preferito procedere in due momenti separati, tenendo entro il 30 giugno l'assemblea per l'approvazione bilancio e continuando a lavorare sul progetto di conferimento. Con riferimento a quest'ultimo, dichiara che si tratta di un processo iniziato e prossimo alla conclusione, ma che per ovvi motivi non è possibile scendere nei dettagli delle problematiche tecniche che hanno portato a ritardare di qualche tempo la possibilità di convocare l'assemblea straordinaria per discutere tale progetto di integrazione.

Spiega che il Consiglio di Amministrazione è consapevole degli ostacoli che sono stati incontrati per arrivare al conferimento previsto, e chiede agli azionisti ancora un minimo di pazienza e fiducia, ritenendo che oggi sia sicuramente possibile vedere molto più vicina l'uscita dal tunnel della “vecchia Gequity” e l'ingresso nel nuovo corso, che prevede le attività e i ricavi endogeni che si produrranno grazie alla

suddetta integrazione.

Interviene Stefano Alessandro Giarretta, il quale chiede ai rappresentanti del socio HRD ITALIA S.R.L. presenti se la proposta di conferimento che è in scadenza il 30 giugno verrà prorogata.

Prende la parola il Presidente della riunione, il quale spiega che vi sarà un comunicato stampa nelle prossime ore o giorni, che chiarirà la situazione.

Pone quindi in votazione per alzata di mano la proposta di deliberazione relativa.

Invita coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza ad abbandonare la sala facendo rilevare l'uscita.

Rileva, con l'assistenza del Notaio, che nessuno abbandona la sala e constata quindi che non sono intervenute variazioni tra i presenti.

Rinnova la richiesta agli aventi diritto al voto di dichiarare l'eventuale sussistenza di cause che comportano la sospensione del diritto di voto e li invita a non assentarsi dalla riunione sino a quando non siano terminate le procedure di votazione.

Nessuno interviene.

Dichiara aperta la votazione sul punto 1) all'ordine del giorno di parte ordinaria.

Ha quindi luogo la votazione per alzata di mano, al termine della quale il Presidente della riunione, con l'assistenza del Notaio, dichiara approvata a **maggioranza** la proposta di cui è stata data lettura, precisando che:

- n. 54.852.834 (cinquantaquattromilioniottococinquantaquattromilaottocentotrentaquattro) azioni hanno espresso voto favorevole;
- nessun socio ha espresso voto contrario;
- n. 31 (trentuno) azioni si sono astenute dal voto.

Esaurita la trattazione del primo punto all'ordine del giorno di parte ordinaria, il Presidente della riunione dichiara di passare alla trattazione del **punto immediatamente successivo all'ordine del giorno di parte ordinaria** dell'odierna Assemblea ("*Situazione patrimoniale aggiornata al 30 aprile 2019; deliberazioni inerenti e conseguenti*").

Rammenta che, nella seduta del 28 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, anche ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 2446, secondo comma, c.c., una situazione patrimoniale della Società aggiornata alla data del 30 aprile 2019, che ha recepito gli effetti positivi derivanti dal perfezionamento degli accordi transattivi con gli ex amministratori, scongiurando il ricadere della Società nella fattispecie prevista e disciplinata dall'art. 2447 c.c..

Richiama integralmente il contenuto della Situazione Economica, Patrimoniale e Finanziaria al 30 aprile 2019, nonché della Relazione 2446 c.c., evidenziando in particolare che:

- alla data di chiusura del primo quadrimestre 2019 la Società ha conseguito un risultato positivo pari a Euro 164.754,87, beneficiando del corrispettivo degli accordi transattivi perfezionati con gli ex amministratori, che di fatto ha mitigato l'incidenza dei costi di periodo sulle

perdite già registrate in sede di approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2018;

- al 30 aprile 2019 il capitale sociale è di Euro 1.041.315,74;
- le perdite degli esercizi precedenti portate a nuovo al 31 dicembre 2018 sono di Euro 2.585.246,72;
- le perdite del 2018 ancora da portare a nuovo in attesa della delibera assembleare sono di Euro 916.719,53;
- il Patrimonio Netto al 30 aprile 2019 è di Euro 421.316,41.

Evidenzia che la situazione patrimoniale al 30 aprile 2019, sopra rappresentata, conferma la sussistenza dei presupposti di cui all'art. 2446, secondo comma, c.c., e di conseguenza la necessità che l'odierna Assemblea, in sede straordinaria, assuma gli opportuni provvedimenti di riduzione del capitale sociale.

A questo punto, con riferimento alle Osservazioni rilasciate dal Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2446 c.c., richiama quanto già illustrato dal dottor Michele Lenotti, Presidente del Collegio Sindacale, nel corso dell'intervento svolto in relazione al precedente punto all'ordine del giorno.

Conclude l'esposizione rinviando integralmente al contenuto della Situazione Economica, Patrimoniale e Finanziaria al 30 aprile 2019, della Relazione 2446 c.c., nonché delle Osservazioni del Collegio Sindacale già rese disponibili al pubblico.

Ricorda che i Soci hanno testé deciso, tenuto conto di quanto ricordato in merito alla preventiva pubblicazione della documentazione assembleare, di omettere in questa sede la lettura integrale della Situazione Economica, Patrimoniale e Finanziaria al 30 aprile 2019, della Relazione 2446 c.c., nonché delle Osservazioni del Collegio Sindacale.

Dà quindi lettura della proposta di deliberazione relativa a questo punto all'ordine del giorno di parte ordinaria, che dichiara essere riportata a pagina 37 della Relazione 2446 c.c., come segue:

“L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Gequity S.p.A.:

- *esaminata la Situazione Patrimoniale ed Economica al 30 aprile 2019 di Gequity S.p.A.,*
- *preso atto della Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione ex art. 2446 c.c. e delle osservazioni del Collegio Sindacale,*
delibera

1) di approvare la Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione ex art. 2446 cod. civ. e la Situazione Patrimoniale ed Economica al 30 aprile 2019 di Gequity S.p.A.;

2) di rinviare l'adozione degli opportuni provvedimenti per la copertura delle perdite al 30 aprile 2019 alle deliberazioni che saranno assunte dall'odierna Assemblea in relazione al successivo unico punto di parte straordinaria.”

Dichiara quindi aperta la discussione su tale punto all'ordine del giorno di parte ordinaria.

Invita coloro che intendono prendere la parola a prenotarsi e a dichiarare sin d'ora il proprio nominativo.

Prende la parola Carlo Maria Braghero, il quale dichiara di aver letto i

documenti e di voler porre quattro domande.

Fa presente che a pagina 17 della Situazione economica, patrimoniale e finanziaria al 30 aprile 2019 si dice che è tuttora pendente un giudizio attivo nei confronti dell'Amministratore Delegato nel periodo 2012-2013, attualmente in fase dibattimentale. Chiede se si tratta del giudizio nei confronti di Manconi o nei confronti di qualcun altro.

Interviene il Presidente della riunione, il quale conferma che si tratta del giudizio nei confronti di Manconi.

Riprende la parola Carlo Maria Braghero, il quale dichiara di non ricordare tale giudizio e di avere un po' di confusione nella propria testa, essendo nell'altro giudizio coinvolto Ventimiglia, che ritiene essere il sodale di Coen, a differenza di Manconi, che ritiene invece essere stato "contro" Coen.

Interviene il Presidente della riunione, il quale risponde che sono state lette le carte e che da quello che gli risulta vi è una causa contro Manconi perché il medesimo pretendeva di ricevere la corresponsione dei propri emolumenti di Amministratore, pari a complessivi circa 60-70 mila euro, per il periodo in cui aveva cessato qualsiasi attività, dal momento che non voleva più svolgere la propria attività di Amministratore Delegato, non stava più esercitando le proprie deleghe e non si presentava più in ufficio.

Spiega che tale causa è legata al fatto che la Società non riteneva corretto pagare un soggetto che era formalmente Amministratore Delegato, ma di fatto non esercitava la sua attività. Precisa che agli atti vi sono una serie di prove molte chiare, quali alcune mail di Manconi nelle quali il medesimo scriveva che di fatto non era più l'Amministratore Delegato della Società.

Riprende la parola Carlo Maria Braghero, il quale dichiara che la propria riflessione era nel senso di farsi "amico" Manconi per "battere" di più contro l'altro, ma di ritenere che, se Manconi vuole dei soldi che non gli spettano, sia giusto difendersi.

Evidenzia quindi che nella Situazione economica, patrimoniale e finanziaria al 30 aprile 2019, a pagina 30, punto 3.5, sotto la voce "Altri debiti correnti", pari a complessivi 1.579.000 Euro, sono compresi 333.000 Euro di debiti verso componenti degli organi sociali, mentre al successivo punto 3.6, sotto la voce "Debiti commerciali", pari a complessivi 391.000 Euro, sono compresi anche i compensi maturati dagli organi societari. Chiede se le cifre siano duplicate, ossia come possano i compensi essere compresi in entrambe le voci.

Il Presidente della riunione chiede quindi un supporto al dott. Filippo Aragone, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Presidente del Collegio Sindacale, premettendo di svolgere un'ipotesi, spiega che i sindaci emettono fattura, e quindi i relativi compensi potrebbero essere inclusi tra i "Debiti commerciali" o "Fatture da ricevere", mentre gli amministratori non necessariamente emettono fattura, e quindi i loro compensi potrebbero essere stati classificati sotto altra voce, ritenendo invece di escludere che vi sia una duplicazione. Chiede quindi un dettaglio della voce al dott. Filippo Aragone.

Dopo un breve scambio tra il Presidente della riunione, il Presidente

del Collegio Sindacale e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari Filippo Aragone, quest'ultimo conferma che non vi sono duplicazioni e spiega che al punto 3.5, sotto la voce "Altri debiti correnti", sono inclusi i debiti verso gli amministratori ed i sindaci maturati al 30 aprile 2019, ma che non sono stati fatturati e corrisposti, mentre al punto 3.7, sotto la voce "Debiti commerciali", sono inclusi i costi relativi a prestazioni già fatturate.

Riprende la parola Carlo Maria Braghero, il quale evidenzia che tale suddivisione poteva essere spiegata meglio.

Il Presidente del Collegio Sindacale aggiunge che al punto 3.5 si parla di "organi sociali", mentre al punto 3.7 si parla di "organi societari", ed è quindi opportuno allineare le definizioni.

Continua Carlo Maria Braghero facendo presente che nella Relazione 2446 c.c., a pagina 5, terzultimo capoverso, si parla di "relazione della Società di Revisione al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019", mentre a pagina 10, ultimo periodo, si parla di "prospetti contabili alla data del 30 aprile 2018".

Il Presidente della riunione rileva i refusi e ringrazia il dott. Carlo Maria Braghero per l'attenzione importante dimostrata verso la Società.

Pone quindi in votazione per alzata di mano la proposta di deliberazione del Consiglio di Amministrazione di cui è stata data lettura.

Invita coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza ad abbandonare la sala facendo rilevare l'uscita.

Rileva, con l'assistenza del Notaio, che nessuno abbandona la sala e constata quindi che non sono intervenute variazioni tra i presenti.

Rinnova la richiesta agli aventi diritto al voto di dichiarare l'eventuale sussistenza di cause che comportano la sospensione del diritto di voto e li invita a non assentarsi dalla riunione sino a quando non siano terminate le procedure di votazione.

Nessuno interviene.

Dichiara aperta la votazione su questo punto all'ordine del giorno di parte ordinaria alle ore 13 e 16.

Ha quindi luogo la votazione per alzata di mano, al termine della quale il Presidente della riunione, con l'assistenza del Notaio, dichiara approvata a **maggioranza** la proposta di cui è stata data lettura, precisando che:

- n. 54.852.834 (cinquantaquattromilioniottococinquantaquattromilaottocentotrentaquattro) azioni hanno espresso voto favorevole;
- nessun socio ha espresso voto contrario;
- n. 31 (trentuno) azioni si sono astenute dal voto.

Esaurita la trattazione del secondo punto all'ordine del giorno di parte ordinaria, il Presidente della riunione passa alla trattazione del **terzo punto all'ordine del giorno di parte ordinaria** dell'odierna Assemblée (*"Presentazione della relazione annuale sulla remunerazione e voto consultivo sulla politica di remunerazione 2019 contenuta nella sezione I, ai sensi dell'art. 123-ter del d. lgs. n. 58/98"*).

Ricorda che nel paragrafo intitolato "Politiche in materia di remunera-

zione” della Relazione Illustrativa 125-ter, il Consiglio di Amministrazione ha proposto all’Assemblea di esprimersi, essendo peraltro il voto non vincolante, favorevolmente sulla Politica di Remunerazione 2019 e sulle relative procedure di adozione e attuazione, indicate nella Sezione I della Relazione Annuale sulla Remunerazione, redatta, come noto, ai sensi dell’art. 123-ter del TUF.

Conclude rinviando integralmente al contenuto (i) della Relazione Illustrativa 125-ter limitatamente alla trattazione del terzo punto all’ordine del giorno e (ii) della Politica di Remunerazione 2019 di Gequity S.p.A. descritta nella Sezione I della Relazione Annuale sulla Remunerazione redatta ai sensi del combinato disposto dell’art. 123-ter, commi 3 e 6 del TUF, precisando che entrambi i documenti sono stati già resi disponibili al pubblico.

Ricorda che i Soci hanno testé deciso, tenuto conto di quanto ricordato in merito alla preventiva pubblicazione della documentazione assembleare, di omettere in questa sede la lettura integrale della Relazione Illustrativa 125-ter.

Dà quindi lettura della proposta di deliberazione relativa a tale punto all’ordine del giorno di parte ordinaria, che dichiara essere riportata a pagina 7 della Relazione illustrativa 125-ter, come segue:

“L’Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Gequity S.p.A.:

- esaminata la Relazione Annuale sulla Remunerazione di Gequity S.p.A. predisposta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla Politica di Remunerazione 2019 di Gequity S.p.A. e sulle relative procedure di adozione e attuazione”.

Precisa che la deliberazione assumenda non è vincolante.

Dichiara quindi aperta la discussione sul terzo punto all’ordine del giorno di parte ordinaria.

Prende la parola Carlo Maria Braghero, il quale dichiara che non vi è niente da dire, se non votare contro la proposta di deliberazione per i motivi che ricorda essere già stati ampiamente specificati nelle precedenti Assemblee, ossia una remunerazione al Consiglio di Amministrazione assolutamente sproporzionata rispetto alle dimensioni e all’attività svolta dalla Società.

Il Presidente della riunione pone quindi in votazione per alzata di mano la proposta di deliberazione del Consiglio di Amministrazione di cui è stata data lettura.

Ha quindi luogo la votazione per alzata di mano, al termine della quale il Presidente della riunione, con l’assistenza del Notaio, dopo aver constatato che non sono intervenute variazioni tra i presenti, dichiara approvata a **maggioranza** la proposta di cui è stata data lettura, precisando che:

- n. 54.334.947 (cinquantaquattromilionitrecentotrentaquattromilano-vecentoquarantasette) azioni hanno espresso voto favorevole;
- n. 17.918 (diciassettemilanovecentodiciotto) azioni hanno espresso voto contrario;
- n. 500.000 (cinquecentomila) azioni si sono astenute dal voto.

Esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno di parte ordinaria, dichiara terminata la trattazione della parte ordinaria alle ore 13 e 22.

Alle ore 13 e 22 il Presidente della riunione dichiara che l'assemblea prosegue in sede straordinaria e chiede che gli venga fornita nuovamente la situazione dettagliata dei presenti.

Dichiara che essendo intervenute n. 54.852.865 (cinquantaquattromilioniottocentocinquantaduemilaottocentosessantacinque) azioni ordinarie pari al 51,334% (cinquantuno virgola trecentotrentaquattro per cento) delle n. 106.855.828 (centoseimilioniottocentocinquantacinquemilaottocentoventotto) azioni ordinarie aventi diritto di voto e costituenti il capitale sociale, l'Assemblea è validamente costituita anche in sede straordinaria e può deliberare sulle materie all'ordine del giorno.

Conferma i requisiti di validità, le dichiarazioni, le comunicazioni, le verifiche già accertate in apertura dell'Assemblea ordinaria, che qui si intendono integralmente richiamate.

Passa dunque all'illustrazione del **primo e unico punto all'ordine del giorno di parte straordinaria** (*"Riduzione del capitale sociale ex art.2446, comma 2, c.c. e relativa modifica dell'art.5 dello statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti"*).

Rammenta che:

- come già anticipato in sede di trattazione del primo e del secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria, il Consiglio di Amministrazione ha accertato, in data 15 aprile 2019 (in occasione dell'approvazione della Relazione finanziaria annuale 2018) ed in data 14 maggio 2019 (in occasione dell'approvazione del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2019), il permanere della Società nella fattispecie prevista e disciplinata dall'art. 2446 c.c., nonché la necessità di adottare gli opportuni provvedimenti in materia di riduzione del capitale;

- nella seduta del 28 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, anche ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 2446, secondo comma, c.c., una situazione patrimoniale della Società aggiornata alla data del 30 aprile 2019, che ha recepito gli effetti positivi derivanti dalla conclusione degli accordi transattivi con gli ex Amministratori e, verificato il permanere anche alla data del 30 aprile 2019, delle condizioni di cui all'art. 2446, secondo comma, c.c., ha provveduto a convocare l'odierna Assemblea in sede straordinaria per assumere gli opportuni provvedimenti in materia di riduzione del capitale sociale.

Richiama integralmente la trattazione del secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria, nonché il contenuto della Situazione Economica, Patrimoniale e Finanziaria al 30 aprile 2019, della Relazione 2446 c.c. e delle Osservazioni del Collegio Sindacale.

Evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, considerati (i) le risultanze della situazione patrimoniale della Società al 30 aprile 2019 e (ii) il permanere della Società a tale data nella fattispecie prevista e

disciplinata dall'art. 2446, secondo comma, c.c., propone all'odierna Assemblea Straordinaria di procedere alla copertura delle perdite maturate dalla Società, quali risultanti dalla situazione patrimoniale della Società al 30 aprile 2019 sopra richiamata, comprensive della riserva negativa IAS 32 par. 37, fino alla concorrenza di Euro 3.499.811,49 (tremilioniquattrocentonovantanovemilaottocentoundici virgola quarantanove), e cioè al netto dell'utile di periodo 1 gennaio 2019 – 30 aprile 2019, mediante:

- l'utilizzo delle riserve risultanti dalla situazione patrimoniale della Società al 30 aprile 2019, ad eccezione della riserva IAS 32 par. 31-32, non utilizzabile al fine della copertura delle perdite; e
- la riduzione del capitale sociale ai sensi dell'art. 2446, secondo comma, c.c., per l'importo di Euro 753.813,26 (settecentocinquanta-tremilaottocentotredici/ventisei). Precisa che per effetto di tale riduzione l'ammontare del capitale sociale passerebbe da un valore nominale e contabile di Euro 1.041.315,74 (unmilionequarantunomilatrecentoquindici virgola settantaquattro) ad un valore nominale e contabile pari ad Euro 287.502,48 (duecentottantasettemilacinquecento-due virgola quarantotto).

Conferma che il capitale sociale di euro 1.041.315,74 (unmilionequarantunomilatrecentoquindici virgola settantaquattro) è interamente versato e chiede ai membri del Collegio Sindacale intervenuti di associarsi alla propria attestazione.

Prende la parola il Presidente del Collegio Sindacale, il quale si associa all'attestazione del Presidente della riunione.

Il Presidente della riunione attesta quindi che dalla data di redazione della Relazione 2446 c.c. alla data odierna non sono emersi eventi non ricorrenti.

Ricorda che i Soci hanno testé deciso, tenuto conto di quanto ricordato in merito alla preventiva pubblicazione della documentazione assembleare, di omettere in questa sede la lettura integrale della Situazione Economica, Patrimoniale e Finanziaria al 30 aprile 2019, della Relazione 2446 c.c., nonché delle Osservazioni del Collegio Sindacale.

Dà quindi lettura della proposta di deliberazione relativa all'unico punto di parte straordinaria all'ordine del giorno, che dichiara essere riportata a pagina 37 della suddetta Relazione 2446 c.c., come segue:

“L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Gequity S.p.A.:

- *preso atto della Situazione Patrimoniale ed Economica al 30 aprile 2019 di Gequity S.p.A.;*
- *preso atto del risultato di periodo (1° gennaio – 30 aprile 2019) che, unito alle perdite degli esercizi precedenti, determina una riduzione del capitale sociale superiore al terzo;*
- *preso atto della Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione ex art. 2446 cod. civ.;*
- *preso atto delle osservazioni del Collegio Sindacale;*
- *confermato che l'attuale capitale sociale di Euro 1.041.315,74 è interamente versato,*

delibera

1) di coprire le perdite risultanti dalla Situazione Patrimoniale ed Economica al 30 aprile 2019, comprensive della riserva negativa IAS 32 par. 37, fino alla concorrenza di Euro 3.499.811,49 (tremilioniquattrocentonovantanovemilaottocoundici virgola quarantanove), e cioè al netto dell'utile di periodo 1° gennaio 2019 – 30 aprile 2019, come segue:

- quanto ad Euro 1.400.000,00 (unmilionequattrocentomila virgola zero zero) mediante corrispondente riduzione della riserva Versamenti in conto capitale / futuro aucap;

- quanto ad Euro 86.501,48 (ottantaseimilacinquecentouno virgola quarantotto) mediante corrispondente riduzione della Riserva copertura perdite;

- quanto ad Euro 1.259.496,75 (unmilione duecentocinquantanove milaquattrocentonovantasei virgola settantacinque) mediante corrispondente riduzione della Riserva sovrapprezzo azioni;

- quanto ai residui Euro 753.813,26 (settecentocinquantatremilaottocentotredici virgola ventisei) mediante abbattimento per pari importo del capitale sociale, che residua pertanto pari ad Euro 287.502,48 (duecentottantasettemilacinquecentodue virgola quarantotto); non viene modificato il numero delle azioni in circolazione, con l'effetto della riduzione della parità contabile implicita delle stesse;

2) conseguentemente, di modificare l'art. 5, comma 1, dello Statuto sociale come segue:

“Art. 5 – Il capitale sociale ammonta ad Euro 287.502,48 (duecentottantasettemilacinquecentodue virgola quarantotto) ed è suddiviso in n. 106.855.828 (centoseimilioniottocentocinquantacinquemilaottocentoventotto) azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale, tutte rappresentative della medesima frazione del capitale.”; fermo ed invariato il resto dell'articolo;

3) di prendere atto che non sussistono le condizioni per la modifica del Rapporto di Conversione del prestito obbligazionario convertibile “Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021”;

4) di prendere atto che le deliberazioni sopra assunte sub 1) e 2) sono subordinate all'iscrizione nel Registro delle Imprese ai sensi dell'articolo 2436 c.c., ed assumeranno pertanto efficacia, subordinatamente a tale evento, solo dopo l'iscrizione medesima;

5) di autorizzare il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, in via disgiunta fra loro e con facoltà di subdelega, a dare esecuzione alle deliberazioni sopra assunte ed a provvedere alle pubblicazioni di legge delle medesime, con facoltà di introdurre quelle modifiche che fossero eventualmente richieste per l'iscrizione nel Registro delle Imprese.”.

Dichiara quindi aperta la discussione sull'unico punto all'ordine del giorno di parte straordinaria.

Invita coloro che intendono prendere la parola a prenotarsi e a dichiarare sin d'ora il proprio nominativo,

Prende la parola Carlo Maria Braghero, il quale premette che si tratta

di una delibera necessitata e che a questo punto ci si sarebbe arrivati comunque, anche se il Consiglio di Amministrazione si fosse dato da fare prima, poiché vi erano perdite pregresse che continuano a sussistere.

Dichiara di voler svolgere due osservazioni, tra loro concatenate.

Spiega che gli piacerebbe essere nella testa di HRD ITALIA S.R.L., la quale, continua l'interveniente, dopo aver comprato all'asta un po' di azioni spendendo qualche centinaio di migliaia di euro, ha versato alla Società 1.400 migliaia di euro, che vede ora volatilizzati. Fa presente che non sembra che HRD ITALIA S.R.L. abbia fatto un grande affare.

Ricorda tuttavia a HRD ITALIA S.R.L. che la riduzione della Riserva sovrapprezzo azioni, di circa 1.259.000 euro, è sopportata dagli altri azionisti. Ritiene quindi che HRD ITALIA S.R.L. non sia stata alla fine così generosa, avendo partecipato alle perdite come nei fatti tutti i soci, in misura quasi equivalente.

Chiede quindi, poiché alle più di 100 milioni di azioni della Società corrisponderà un capitale sociale di circa 287 mila euro, quanti zeri dopo la virgola recherà il valore unitario delle azioni. Precisa di porre tale domanda anche ai fini pratici della quotazione, poiché le azioni "con zero virgola" valgono sempre di meno, e poiché in America le azioni aventi valore sotto una certa cifra sono tolte dalla quotazione d'ufficio, non volendo che possa succedere la stessa cosa alla Società, dopo tutto ciò che è stato investito. Propone quindi di pensare ad un raggruppamento, che ritiene potrebbe avere un senso.

Il Presidente della riunione risponde che un raggruppamento potrebbe sicuramente essere oggetto di valutazione, ma che in questo momento il Consiglio di Amministrazione si sta dedicando ad altro.

Precisa che si tratta di una questione più di forma che di sostanza, così come il calcolo della divisione tra il patrimonio netto e il numero delle azioni in circolazione. Aggiunge di non credere che tale rapporto rilevi, essendo il valore di una società quotata quello che il mercato le attribuisce. Fa presente, infine, che uno dei temi considerati è stato quello di non toccare oggi il rapporto di conversione del prestito obbligazionario convertibile in circolazione.

Prende quindi la parola il Notaio Filippo Zabban, il quale prosegue nello spiegare che uno degli elementi che, nell'allestire la documentazione relativa all'Assemblea, ha indotto a non intervenire oggi sul numero delle azioni, è stata la volontà di garantire la stabilità del rapporto di conversione del prestito obbligazionario convertibile.

Il Presidente della riunione pone quindi in votazione per alzata di mano la proposta di deliberazione del Consiglio di Amministrazione di cui è stata data lettura.

Invita coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza ad abbandonare la sala facendo rilevare l'uscita.

Rileva, con l'assistenza del Notaio, che nessuno abbandona la sala e constata quindi che non sono intervenute variazioni tra i presenti.

Ha quindi luogo la votazione per alzata di mano, al termine della quale il Presidente della riunione, con l'assistenza del Notaio, dichiara

approvata all'**unanimità** la proposta di cui è stata data lettura, con voto favorevole di tutte le n. 54.852.865 (cinquantaquattromilioniotto-centocinquantaduemilaottocentosessantacinque) azioni intervenute.

Il Notaio Filippo Zabban precisa quindi che si è formata adeguata maggioranza ai sensi di legge e statuto.

Esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria, il Presidente della riunione ringrazia gli intervenuti e dichiara chiusa l'odierna Assemblea alle ore 13 e 37.

Si allegano al presente verbale i seguenti documenti:

- sotto la lettera "**A**", in unico plico, elenco presenze e risultati delle votazioni;

- sotto la lettera "**B**", la Relazione Illustrativa 125-ter, in copia estratta dal sito della Società;

- sotto la lettera "**C**", la Relazione Finanziaria annuale al 31 dicembre 2018 (comprendente il Progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, la Relazione sulla gestione e l'attestazione del Dirigente Preposto), corredata dalle Relazioni della Società di revisione e del Collegio Sindacale, in copia estratta dal sito della Società;

- sotto la lettera "**D**", in un unico plico, la Situazione economica, patrimoniale e finanziaria al 30 aprile 2019, la Relazione 2446 c.c. e le Osservazioni del Collegio Sindacale, in copia estratta dal sito della Società;

- sotto la lettera "**E**", la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, in copia estratta dal sito della Società;

- sotto la lettera "**F**", la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Remunerazione, in copia estratta dal sito della Società;

- sotto la lettera "**G**", il testo aggiornato dello statuto sociale.

Il presente verbale viene da me notaio sottoscritto alle ore diciotto di questo giorno nove luglio duemiladiciannove.

Scritto con sistema elettronico da persona di mia fiducia e da me notaio completato a mano, consta il presente atto di tredici fogli ed occupa ventisei pagine sin qui.

Firmato Filippo Zabban

Allegato "A" all'atto
in data 9-7-2019...
n. 72430/14258 rep.

GEQUITY S.P.A.

28 giugno 2019 h.12:19

numero totale azioni Gequity
106.855.828,00

Elenco Interventi (Tutti ordinati cronologicamente)

Assemblea Ordinaria

Numero
progressivo Titolo
Tipo Rap. Deleganti/Rappresentati legalmente

1.	GIANNUCA LO STIMOLO D HRD ITALIA SRL	54.334.947
2.	BEATRICE MARIA MERO D ISHARES VII PLC	17.887
3.	CARLO MARIA BRAGHERO	31
4.	GIARETTA STEFANO ALESSANDRO	500.000
Totale azioni		54.852.865 51,333527%
Totali azioni in proprio		500.031
Totali azioni in delega		54.352.834
Totali azioni in rappresentanza legale		-
TOTALE AZIONI		54.852.865
Totale azionisti in proprio		51,333527%
Totale azionisti in delega		2
Totale azionisti in rappresentanza legale		0
TOTALE AZIONISTI		4
TOTALE PERSONE INTERVENUTE		4

Legenda:		
D:	Delegante	
R:	Rappresentante legalmente	

GEQUITY SPA

28-giu-19 h.12:19

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEL 28 giugno 2019
(unica convocazione)

SITUAZIONE ALL'ATTO DELLA COSTITUZIONE

Sono ora rappresentate in aula numero n.54.852.865 azioni ordinarie pari al 51,333527% del capitale sociale, tutte ammesse al voto.

Sono presenti in aula numero 4 azionisti, di cui

- n° 2 azionisti presenti in proprio e

- n° 2 azionisti per delega

106.855.828 azioni costituenti il capitale sociale interamente sottoscritto e versato alla data odierna.

Azionisti in proprio:	2
Azionisti per delega:	2
Totale Azionist:	4
Teste:	4



GEQUITY S.p.A. Assemblea Ordinaria e Straordinaria del 28/06/2019

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Azioni	PRESENTI ALLE VOTAZIONI					
		Ordinaria			Straordinaria		
		1	2	3	1	2	3
GIANLUCA LO STIMOLO IN RAPPRESENTANZA DI HRD ITALIA SRL	54.334.947	F	F	F	F	F	F
GIARETTA STEFANO ALESSANDRO	500.000	F	F	A	F	F	F
BEATRICE MARIA MERO IN RAPPRESENTANZA DI ISHARES VII PLC	17.887	F	F	C	F	C	F
CARLO MARIA BRAGHERO	31	A	A	C	A	C	F
Totale 54.852.865							

Legenda:

Parte Ordinaria:

- 1 Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018; deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2 Situazione patrimoniale aggiornata al 30 aprile 2019; deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 3 Presentazione della Relazione annuale sulla Remunerazione e voto consultivo sulla Politica di Remunerazione 2019 contenuta nella Sezione I, ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/98

Parte Straordinaria:

- 1 Riduzione del capitale sociale ex art.2446, comma 2, c.c. e relativa modifica dell'art.5 dello statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R: Voti revocati;
Q: Voti esclusi dal quorum



SPAZIO ANNULLATO

Allegato "B" all'atto
in data...9-7-2019
n. 7248/14258rep.



A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. M.', located to the right of the GEQUITY logo.

Relazione illustrativa degli Amministratori

(Redatta ai sensi dell'art. 125 ter del D. Lgs. 58/98)

Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci

28 giugno 2019

Sommario

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018.....	4
SITUAZIONE PATRIMONIALE AGGIORNATA AL 30 APRILE 2019	6
POLITICHE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE	7
RIDUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE EX ART.2446, SECONDO COMMA, DEL CODICE CIVILE E RELATIVA MODIFICA STATUTARIA.....	8

Signori Azionisti,

in osservanza dell'art. 125-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, (il "TUF") come successivamente modificato ed integrato, nonché dell'art. 84-ter del regolamento di attuazione del TUF concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni (il "Regolamento Emittenti"), il Consiglio di Amministrazione di Gequity S.p.A. (la "Società" o l'"Emittente") mette a Vostra disposizione una relazione illustrativa (la "Relazione Illustrativa") sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea degli Azionisti convocata in sede ordinaria e straordinaria – mediante avviso pubblicato in data 29 maggio 2019 sul sito internet della Società (www.gequity.it, sezione Investor Relations/Assemblee/2019) e sul meccanismo di stoccaggio centralizzato denominato "e-market storage", consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.com, nonché per estratto sul quotidiano Il Giornale – in **Milano, presso lo studio ZABBAN – NOTARI – RAMPOLLA & Associati in Via Metastasio 5**, per il giorno **28 giugno 2019**, alle ore 12:00, in unica convocazione, (l'"Assemblea").

In particolare, l'ordine del giorno della menzionata Assemblea è il seguente:

Parte ordinaria:

1. Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Situazione patrimoniale aggiornata al 30 aprile 2019; deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Presentazione della Relazione annuale sulla Remunerazione e voto consultivo sulla Politica di Remunerazione 2019 contenuta nella Sezione I, ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/98.

Parte Straordinaria:

1. Riduzione del capitale sociale ex art.2446, comma 2, c.c. e relativa modifica dell'art.5 dello statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

La presente Relazione Illustrativa sarà depositata e messa a disposizione del pubblico in data **29 maggio 2019** presso la sede sociale e sul sito internet della Società all'indirizzo www.gequity.it (sezione Investor Relations/Assemblee/2019), nonché sul meccanismo di stoccaggio centralizzato denominato "e-market storage", consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.com.



PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, esaminato e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 15 aprile 2019, che chiude con una perdita pari ad Euro 916.719,53.

A tal proposito Vi informiamo che ogni commento e informazione relativi a tale punto all'ordine del giorno dell'Assemblea sono ampiamente contenuti nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2018 (comprendente il Progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, la relazione degli Amministratori sulla gestione, le relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, nonché l'Attestazione del Dirigente Preposto di cui all'art.154-bis, comma 5, del TUF) (in seguito anche la "Relazione Finanziaria 2018"), che è disponibile a far data dal 30 aprile 2019, in ossequio alla normativa vigente, presso la sede Sociale e pubblicata sul sito internet www.gequity.it, sezione Investor Relations/Financial Reports 2018, nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage", consultabile sul sito internet www.emarketstorage.com, sezione Documenti. Per l'illustrazione del Progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 si rimanda, in particolare, alla relazione sulla gestione degli Amministratori.

Come approfonditamente illustrato nella Relazione Finanziaria 2018, alla data del 31 dicembre 2018 la Società permane nella fattispecie prevista e disciplinata dall'articolo 2446, secondo comma, del codice civile. In dettaglio:

In data del 7 dicembre 2017, gli Amministratori – in occasione dell'approvazione delle situazioni contabili intermedie al 31 marzo 2017, al 30 giugno 2017 e al 30 settembre 2017 – hanno rilevato che l'Emittente versava nella fattispecie prevista dall'art. 2446, primo comma, del codice civile ed hanno dunque provveduto a convocare senza indugio l'Assemblea degli azionisti, che si è tenuta il 15 gennaio 2018. In tale data, l'Assemblea riunitasi in sede straordinaria, ha preso atto della situazione patrimoniale aggiornata al 30 novembre 2017, che evidenziava il permanere della Società nella fattispecie prevista dall'art. 2446 del cod. civ., assumendo le seguenti deliberazioni: (i) approvazione della situazione patrimoniale al 30 novembre 2017, (ii) rinvio all'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio successivo, ossia quello chiuso al 31 dicembre 2018, di qualunque decisione relativa alle perdite rilevate e (iii) riporto "a nuovo" delle perdite.

In considerazione delle delibere assunte dall'Assemblea del 15 gennaio 2018 e delle ulteriori perdite registrate alla data di chiusura dell'esercizio 2018, che hanno condotto la società nella fattispecie prevista dall'art.2446, secondo comma, c.c., gli Amministratori, in sede di approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, hanno proposto di trattare l'assunzione degli opportuni provvedimenti per la copertura delle perdite all'odierna Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, che pertanto sarà chiamata, in sede straordinaria, a deliberare in merito alla riduzione del capitale sociale ex art.2446, secondo comma, c.c.. Sulla trattazione di tale punto si rinvia integralmente al contenuto della relazione illustrativa predisposta dagli Amministratori ai sensi dell'art.2446 del codice civile e dell'art.74 del Regolamento Emittenti adottato con Delibera Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i. (di seguito anche "Regolamento Emittenti"), in conformità all'Allegato 3A del Regolamento medesimo. Tale relazione, nel rispetto della normativa, anche regolamentare, vigente – sarà depositata e messa a disposizione del pubblico, presso la sede sociale e pubblicata sul sito internet della Società all'indirizzo www.gequity.it, sezione Investor Relations/Assemblee/2019, nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage", consultabile sul sito internet www.emarketstorage.com, sezione Documenti, entro il ventunesimo giorno precedente la data dell'Assemblea (in particolare, a partire dal 7 giugno 2019).

Premesso quanto sopra, viene richiesta l'approvazione della seguente proposta di deliberazione:

“L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Gequity S.p.A.:

- esaminati il progetto di bilancio al 31 dicembre 2018, che chiude con una perdita di Euro 916.719,53 e la relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori,
- preso atto della relazione del Collegio Sindacale e della Società di revisione di Kreston GV Audit Italy S.r.l.,

DELIBERA

- di approvare la relazione sulla gestione degli Amministratori;
- di approvare il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 di Gequity S.p.A.;
- di rinviare l'adozione degli opportuni provvedimenti per la copertura delle perdite di Euro 916.719,53, registrate alla data del 31 dicembre 2018, alle deliberazioni che saranno assunte dall'odierna Assemblea in relazione al successivo punto 2) di parte ordinaria e all'unico punto di parte straordinaria;
- di conferire al Presidente e Amministratore Delegato dr. Luigi Stefano Cuttica ogni più ampio potere, affinché, anche a mezzo di procuratori e con l'osservanza dei termini e delle modalità di legge, dia esecuzione alla presente deliberazione, nonché apporti, ove opportuno o necessario, aggiunte, modifiche e soppressioni formali che fossero chieste dalle competenti autorità per l'iscrizione della presente delibera nel registro delle imprese.”

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Luigi Cuttica', written in a cursive style.

SITUAZIONE PATRIMONIALE AGGIORNATA AL 30 APRILE 2019

Signori Azionisti,

in relazione alla trattazione del secondo punto, di parte ordinaria, all'ordine del giorno dell'Assemblea, si rinvia integralmente al contenuto ed alle relative proposte di deliberazione della relazione predisposta dagli Amministratori ai sensi dell'art.2446, seconda comma, del codice civile e dell'art.74 del Regolamento Emittenti, che sarà resa disponibile al pubblico nei termini e con le modalità sopra riferite (pag. 4 della presente Relazione).

POLITICHE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE

Signori Azionisti,

in relazione al terzo punto, di parte ordinaria, all'ordine del giorno dell'Assemblea, siete chiamati anche quest'anno ad esprimere un voto consultivo sulla "Politica di Remunerazione 2019" di Gequity S.p.A. (la "Politica di Remunerazione") descritta nella Sezione I della Relazione Annuale sulla Remunerazione redatta ai sensi del combinato disposto dell'art. 123-ter, commi 3 e 6 del TUF.

L'Assemblea annualmente convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio è chiamata ad esprimersi in merito alla politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche e alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

Come espressamente indicato, peraltro, dal vigente art. 123-ter, comma 6 del TUF, la deliberazione che l'Assemblea dovrà adottare in merito alla Politica di Remunerazione e alle relative procedure di adozione e attuazione non avrà carattere vincolante e dovrà limitarsi all'espressione di un parere favorevole o contrario alla Politica di Remunerazione e alla relativa adozione e attuazione. L'esito della votazione sarà posto a disposizione del pubblico sul sito internet della Società ai sensi dell'art. 125-quater, comma 2 del TUF.

Si segnala che la "Relazione Annuale sulla Remunerazione" e, dunque, la Politica di Remunerazione 2019 contenuta nella Sezione I della relazione medesima, sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 maggio 2019, su proposta del Comitato per la Remunerazione – nel rispetto della normativa, anche regolamentare, vigente – e sarà depositata e messa a disposizione del pubblico, presso la sede sociale e pubblicata sul sito internet della Società all'indirizzo www.gequity.it, sezione Investor Relations/Assemblee/2019, nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage", consultabile sul sito internet www.emarketstorage.com, sezione Documenti, entro il ventunesimo giorno precedente la data dell'Assemblea (in particolare, a partire dal 7 giugno 2019).

Per ogni ulteriore dettaglio si rinvia al testo della suddetta relazione, i cui contenuti sono stati definiti altresì in ossequio a quanto disposto dall'art. 84-quater del 7 Regolamento Emittenti e in considerazione dei relativi Allegati 3A, Schema 7-bis e Schema 7-ter.

Si invita pertanto l'Assemblea ad approvare la seguente proposta di deliberazione:

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Gequity S.p.A.:

- esaminata la Relazione Annuale sulla Remunerazione di Gequity S.p.A. predisposta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla Politica di Remunerazione 2019 di Gequity S.p.A. e sulle relative procedure di adozione e attuazione".



**RIDUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE EX ART.2446, SECONDO COMMA, DEL CODICE CIVILE E
RELATIVA MODIFICA STATUTARIA**

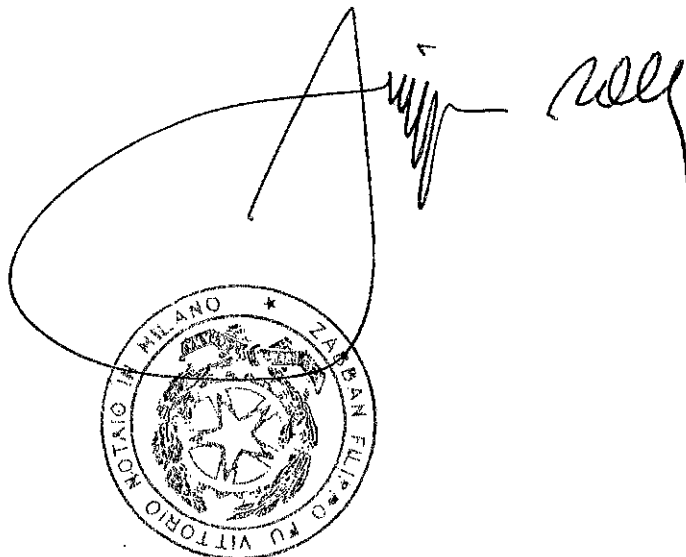
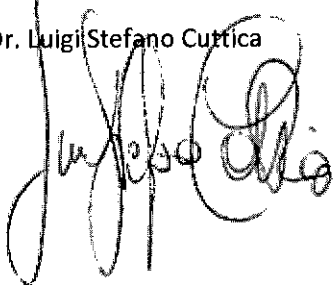
Signori Azionisti,

in relazione alla trattazione del primo e unico punto, di parte straordinaria, all'ordine del giorno dell'Assemblea si rinvia integralmente al contenuto ed alle relative proposte di deliberazione della relazione predisposta dagli Amministratori ai sensi dell'art.2446, secondo comma, del codice civile e dell'art.74 del Regolamento Emittenti, che sarà resa disponibile al pubblico nei termini e con le modalità sopra riferite (pag.4 della presente Relazione).

Milano, li 28 maggio 2019

Il Presidente e Amministratore Delegato

Dr. Luigi Stefano Cuttica



Allegato "C" all'atto
in data...9-7-2019..
n. 72430/14258rep.



**PROGETTO DI
BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2018**

**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE AL
31 Dicembre 2018**

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2019

Sede in Milano, Via Cino del Duca 2 - Capitale sociale Euro 1.041.315,74 i.v.
Registro delle Imprese di Milano N. REA - MI 2129083 - C. F. e P. IVA 00723010153

A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page.



INDICE

Composizione degli Organi di Amministrazione e Controllo	Pag	3
Premessa	Pag	4
Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale	Pag	4
Fattispecie prevista dall'art. 2446 cod. civ.	Pag	7
Breve descrizione di HRD Italia S.r.l.	Pag	8
Descrizione di Gequity	Pag	10
Strumenti finanziari in circolazione emessi da Gequity S.p.A.	Pag	11
Esercizio dei Warrant	Pag	11
Indicatori Finanziari	Pag	12
Principali rischi ed incertezze relative alla continuità aziendale	Pag	13
Fatti di rilievo del periodo	Pag	14
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	Pag	15
Andamento della gestione di Gequity S.p.A.	Pag	16
Rapporti con parti correlate	Pag	19
Principali azionisti	Pag	20
Evoluzione prevedibile della gestione	Pag	22
Relazione annuale sul sistema di <i>Corporate Governance</i> e sull'adesione al codice di autodisciplina	Pag	23
Informativa obbligatoria CONSOB	Pag	23
Proposta di deliberazione	Pag	24
Bilancio Separato di Gequity S.p.A.	Pag	25
Stato Patrimoniale di Gequity S.p.A.	Pag	26
Conto Economico di Gequity S.p.A.	Pag	27
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto separato	Pag	27
Rendiconto Finanziario	Pag	28
Note illustrative al Bilancio Separato	Pag	29
Note sullo Stato Patrimoniale	Pag	44
Attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob	Pag	61
Allegati	Pag	62



Composizione degli Organi di Amministrazione e Controllo

Consiglio di amministrazione

(nominato dall'Assemblea del 5 settembre 2017)

Luigi Stefano Cuttica, Presidente e Amministratore Delegato

Lorenzo Marconi, Amministratore Delegato

Irene Cioni, Amministratore Delegato

Fabrizio Guidoni, Consigliere Indipendente *(nominato dall'Assemblea dei soci in data 28/5/2018)*

Elena Elda Lina Melchioni, Consigliere Indipendente *(cooptato dal CdA in data 31/10/2018)*

Collegio Sindacale

(nominato dall'Assemblea del 5 settembre 2017)

Michele Lenotti

Presidente

Silvia Croci (Sindaco Effettivo)

Massimo Rodanò (Sindaco Effettivo)

Sindaci supplenti

- Fabrizia Giribaldi

- Luca Manzoni

Società di Revisione

Kreston GV Audit Italy S.r.l.



Premessa

Signori Azionisti,

Gequity S.p.A. (in seguito anche solo "**Gequity**" o la "**Società**" o "**Emittente**") sottopone alla Vostra attenzione l'approvazione del progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Preliminarmente si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, in data 15 aprile 2019, a monte dell'approvazione del presente progetto di bilancio, ha approvato il piano di cassa per i successivi 12 mesi (fino a marzo 2020 compreso).

La società, infatti, ha proseguito con la politica di riduzione dei costi e di risanamento pressoché completato del pregresso che porta a un fabbisogno sostanzialmente in linea con quanto già definito e previsto già dall'ingresso dell'azionista di riferimento.

Si conferma quindi che il residuo della garanzia che il socio di riferimento ha prestato verso Gequity S.p.A., è capiente a garantire i fabbisogni nel periodo considerato per consentire la continuità aziendale.

A causa dell'uscita dal perimetro di consolidamento dell'unica società controllata CP1 S.r.l. (per avvenuta cessione in data 13 giugno 2018), l'Emittente non è più tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Il bilancio separato annuale della Società, composto da stato patrimoniale, conto economico complessivo, rendiconto finanziario, prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto e note illustrative, sono stati redatti in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), adottati da Gequity dal 1° gennaio 2006.

Ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. n. 58/98, il presente progetto di bilancio è messo a disposizione del pubblico presso la sede della Società, sul sito www.gequity.it, nonché nel meccanismo di stoccaggio centralizzato denominato "e-marketstorage" consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.com almeno 21 giorni prima della data in cui si terrà l'assemblea chiamata per l'approvazione del progetto di bilancio.

Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale

L'evoluzione dei fatti societari ha indotto gli Amministratori a ritenere che Gequity abbia la capacità di proseguire la propria attività nel presupposto della continuità aziendale, dove per continuità aziendale deve intendersi la capacità della Società di agire quale entità in funzionamento ed equilibrio per un arco temporale di almeno 12 mesi dalla data di redazione della presente relazione finanziaria.

L'azionista di maggioranza, HRD Italia S.r.l. (nel prosieguo anche "HRD"), ad esito dell'OPA obbligatoria totalitaria lanciata sulle azioni Gequity nel mese di ottobre 2017 e conclusasi nel



meze di dicembre 2017, deteneva a inizio anno 2018 nr. 54.334.947 azioni, pari al 50,861% del capitale sociale. Successivamente, a seguito dell'ultima finestra di conversione dell'esercizio di opzione del *warrant* conclusasi in data 31 gennaio 2019 e che la società ha deciso di non prorogare, mantenendo lo stesso numero di azioni, la percentuale di controllo è lievemente scesa al 50,849%, in presenza di un numero totale di azioni pari a nr. 106.855.828 e simultaneo aumento di Capitale Sociale totale di Euro 1.656,50.

Al 31 dicembre 2018, il numero complessivo di azioni era di nr. 106.826.193, con un aumento di Capitale Sociale di Euro 174,75 rispetto al 31 dicembre 2017.

Il piano di cassa e gestionale predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 aprile 2019, prevede per i 12 mesi compresi tra aprile 2019 e marzo 2020 un fabbisogno complessivo ampiamente coperto dalla garanzia prestata da HRD Italia S.r.l. Si evidenzia che alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2018 HRD Italia S.r.l. ha effettuato versamenti in conto futuro aumento di capitale (dichiarando altresì la disponibilità all'utilizzo degli stessi per la copertura di perdite di esercizio) per totali Euro 1.400 mila in favore dell'Emittente, di cui Euro 1.100 mila nel corso del 2018. La garanzia residua ammonta a Euro 1.050 mila. L'effetto contabile di tali versamenti è stato il rafforzamento patrimoniale di Gequity, il cui patrimonio netto si è incrementato dei medesimi importi.

Si informa inoltre che, in data 29 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto del Piano Industriale approvato dall'azionista di maggioranza HRD Italia S.r.l., che esercita altresì attività di direzione e coordinamento sull'Emittente.

In data 9 gennaio 2019, il CdA di Gequity S.p.A. ha avviato il processo per esaminare la proposta irrevocabile e valida fino al 30 giugno 2019, ricevuta il 7 gennaio da HRD Italia S.r.l., avente ad oggetto il conferimento di alcune partecipazioni dalla stessa possedute. In particolare, la Proposta riguarda le quote rappresentanti l'intero capitale sociale di: HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l., operanti nell'ambito della progettazione e realizzazione di corsi, eventi, prodotti editoriali ed interventi di formazione in ambito comportamentale, di coaching e crescita personale, atti a incrementare le soft skills dei partecipanti, attraverso tecniche di self help, di leadership personale e di autorealizzazione.

Tale Proposta si innesta nel progetto, già anticipato da HRD Italia S.r.l. in qualità di offerente in occasione dell'Offerta Pubblica di Acquisto Obbligatoria conclusasi in data 22 dicembre 2017, come descritto alla Sezione G del relativo Documento d'Offerta "Motivazioni dell'Operazione e programmi elaborati in relazione all'Emittente".

L'operazione, laddove fosse approvata e conseguentemente accettata da parte di Gequity, avrebbe per la stessa una significativa valenza industriale e, in particolare, perseguirebbe l'obiettivo di rilanciare la Società nel settore di business del private equity e di estendere l'attività nel settore della formazione e della crescita personale, e al contempo rafforzarla sotto il profilo patrimoniale e finanziario.

Il valore complessivo attribuito alle Partecipazioni è stato stimato da HRD Italia S.r.l. desumendolo da relazioni giurate redatte da un esperto ai fini di una ristrutturazione interna del Gruppo, per un importo non inferiore a Euro 15.825 mila e verrebbe regolato attraverso



un aumento di capitale di Gequity, riservato ad HRD Italia S.r.l., con esclusione quindi del diritto di opzione.

Si specifica che l'operazione di cui sopra si qualifica, ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010, come operazione con parti correlate di maggiore rilevanza con riferimento al superamento della soglia del 5% rispetto ai tre indici di rilevanza del controvalore, dell'attivo e delle passività, previsti dall'Allegato 3 al regolamento Consob n. 17221/2010 medesimo.

Il Consiglio di Amministrazione di Gequity ha quindi deliberato di attivare tutte le procedure necessarie e/o opportune alla valutazione della proposta, tra le quali quella relativa ad operazioni con Parti Correlate, richiedendo al Comitato Parti Correlate di esprimere il proprio parere sull'operazione e sulla sussistenza dell'interesse della Società al compimento dell'operazione di conferimento e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

All'esito di tali procedure, il Consiglio di Amministrazione si riunirà per assumere le decisioni in merito all'accettazione della suddetta proposta e per procedere all'eventuale convocazione dell'Assemblea degli Azionisti.

Nell'ipotesi in cui il Consiglio di Amministrazione dovesse deliberare per l'accettazione dell'offerta di cui sopra, il documento informativo sull'operazione redatto ai sensi dell'art.5 del citato Regolamento Consob n. 17221/2010 verrà messo a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previsti dalle applicabili disposizioni di legge.

Con riferimento alla citata operazione, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato di sospendere il collocamento del prestito obbligazionario convertibile ora denominato "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021" e, in caso di accettazione della Proposta, il collocamento verrà chiuso definitivamente.

Con riguardo al periodo di esercizio degli warrant denominati "Warrant Gequity S.p.A. 2016-2019", il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato di mantenere invariata la scadenza prevista dal relativo regolamento e pertanto di non prorogare il termine di esercizio di conversione degli stessi.

In data 13 giugno 2018 la società ha ceduto il 100% delle quote di Cp1 S.r.l., che detiene un immobile in Via Carlo Porta 1 in Milano. Il contratto di cessione stipulato prevede una valutazione del citato asset pari a Euro 1.750.000 che ha determinato, al netto delle passività finanziarie, fiscali e commerciali verso terzi una valutazione netta della CP1 S.r.l. per Euro 263 mila con una plusvalenza complessiva di circa Euro 113 mila, espressa nel conto economico; inoltre, nelle more della cessione della partecipazione l'Emittente ha altresì incassato i crediti finanziari già vantati verso la CP1 S.r.l. per Euro 175 mila.

A seguito di tale cessione l'emittente non detiene più partecipazioni di controllo (anche ai sensi del disposto dell'IFRS10), ne discende che il presente bilancio d'esercizio non è corredato dal bilancio consolidato.

Inoltre, come largamente descritto al paragrafo "Procedimenti attivi in cui è parte l'Emittente", in data 22 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato il contenuto delle Proposte transattive (di seguito per brevità anche le "Proposte") pervenute in relazione all'azione di responsabilità promossa nei confronti di ex amministratori a seguito di quanto deliberato



dall'Assemblea degli Azionisti del 23 giugno 2015. Le Proposte irrevocabili e incondizionate fino alla data del 20 maggio 2019 saranno accettate solo a seguito della loro approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il giorno 29 aprile 2019, con un incasso di una somma complessiva di Euro 422 migliaia.

In questo scenario, il Consiglio di Amministrazione non ritiene sia necessario provvedere alla cessione delle quote del fondo immobiliare Margot che, viceversa, sarà mantenuto.

Gli Amministratori riconoscono che, alla data di approvazione del presente progetto di bilancio, la capacità dell'Emittente di continuare ad operare nel presupposto della continuità aziendale è comunque legata all'avverarsi di alcuni eventi o circostanze esogene e fuori dalla sfera di controllo della Società. Il giudizio previsionale sotteso alla determinazione degli Amministratori, seppur svolto con diligenza e ragionevolezza, è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti perché potrebbero emergere circostanze, oggi non note o comunque non valutabili né quantificabili nella loro portata, potenzialmente in grado di mettere a repentaglio la continuità aziendale pur a fronte della realizzabilità delle condizioni a cui oggi gli Amministratori legano la continuità della Società.

Fattispecie prevista dall'art. 2446 codice civile

In data del 7 dicembre 2017, gli Amministratori – in occasione dell'approvazione delle situazioni contabili intermedie al 31 marzo 2017, al 30 giugno 2017 e al 30 settembre 2017 – hanno rilevato che Gequity versava nella fattispecie prevista dall'art. 2446, primo comma, del codice civile.

Hanno quindi provveduto a convocare senza indugio l'Assemblea degli azionisti, che si è tenuta il 15 gennaio 2018. In tale occasione, il Consiglio di Amministrazione ha sottoposto all'Assemblea la situazione patrimoniale aggiornata al 30 novembre 2017, dalla quale emergeva che Gequity versava ancora nella fattispecie prevista dall'art. 2446 del cod. civ. L'Assemblea, riunita in forma straordinaria alla presenza del notaio, deliberava (i) di approvare la situazione patrimoniale al 30 novembre 2017, (ii) di rinviare all'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio successivo, ossia quello chiuso al 31 dicembre 2018, qualunque decisione relativa alle perdite rilevate e (iii) di portare le perdite "a nuovo".

Si ricorda che nel corso del 2018 HRD ha effettuato versamenti in conto futuro aumento di capitale per Euro 1.100.000 in favore dell'Emittente, per questo il patrimonio netto si è quindi incrementato del medesimo importo, oltre agli Euro 300.000 che la stessa aveva ricevuto nel corso del 2017.

Gli effetti della conversione dei *warrant* le cui tre finestre di conversione si sono aperte a fine novembre, fine dicembre e fine gennaio 2019, hanno comportato un aumento di Capitale Sociale di Euro 1.656,50.

Nonostante quanto innanzi, i risultati aziendali conseguiti sono stati tali per cui le predette perdite non solo non sono diminuite a meno di un terzo del capitale sociale bensì si sono ulteriormente incrementate con ciò conducendo la Società nella fattispecie di cui all'articolo 2446, secondo comma, del Codice Civile, imponendo quindi la trattazione degli opportuni



provvedimenti in sede di Assemblea straordinaria che sarà chiamata a deliberare sulla copertura delle perdite, anche mediante riduzione del capitale sociale.

Al momento di predisposizione della presente relazione finanziaria, gli Amministratori si sono altresì peritati di verificare se la situazione patrimoniale potesse ulteriormente ricadere nella fattispecie di cui all'articolo 2447 del Codice Civile in vista della Assemblea dei soci da convocarsi per le deliberazioni in merito.

A questo proposito il Consiglio ritiene di poter scongiurare tale fattispecie, oltre che sulla base dell'innanzi citata garanzia ai tempi rilasciata dal socio HRD Italia S.r.l., anche alla luce di alcune ragionevolmente preventivabili entrate che permetteranno alla Società di compensare i costi di periodo. Più precisamente, infatti, è stata convocata per il 29 Aprile 2019 Assemblea dei soci per la approvazione delle Proposte transattive pervenute in relazione all'azione di responsabilità promossa nei confronti di ex amministratori a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 23 giugno 2015 come citate in precedenza. Qualora approvate dall'Assemblea, tali transazioni permetterebbero il conseguimento di entrate sufficienti a far sì che i costi di periodo non aggravino ulteriormente l'ammontare delle perdite. Si rimanda quindi al paragrafo sulla proposta di deliberazione dell'Assemblea in fondo alla presente relazione sulle decisioni proposte in merito.

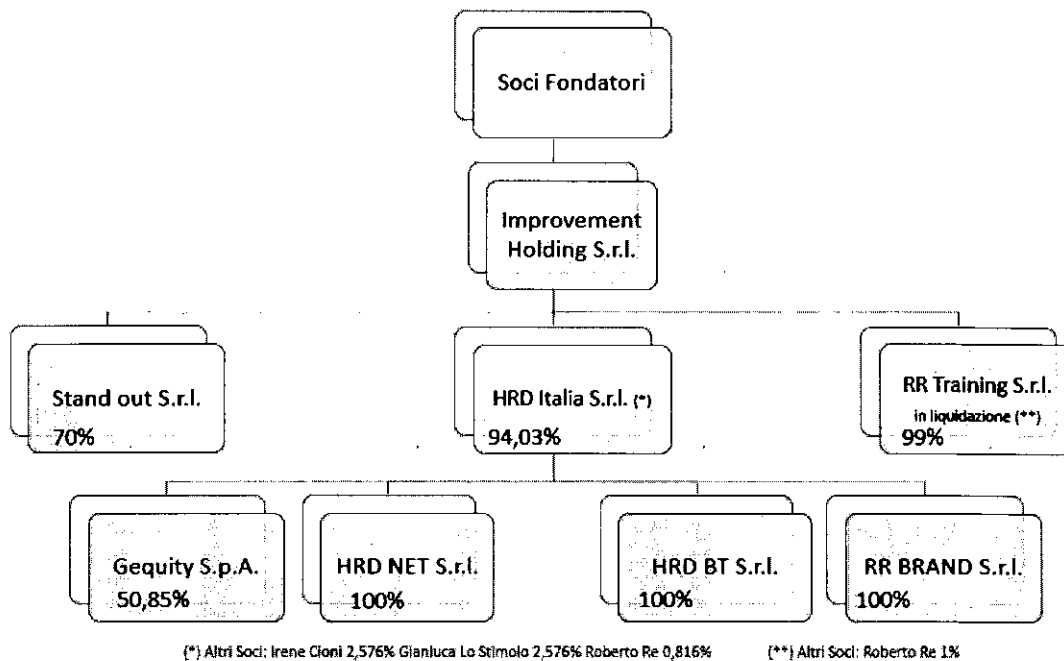
Breve descrizione di HRD Italia S.r.l.

HRD Italia S.r.l. è una società a responsabilità limitata di diritto italiano, avente sede legale in Milano, Corso XXII Marzo n. 19, Partita IVA n. 13123240155 e codice fiscale n. 03423830102 numero REA MI-1617467. HRD è stata costituita nel 1994 con atto a rogito dell'Avv. Paolo Lizza, Notaio in Genova. Si informa che, dal giugno 2014, HRD è amministrata da un amministratore unico, carica ricoperta dalla Sig.ra Irene Cioni.

Ai sensi degli artt. 2359 e 93 TUF, HRD è controllata da Improvement Holding S.r.l., con sede legale in Milano, Corso XXII Marzo n. 19, Partita IVA e codice fiscale n. 01502290990.

Il capitale sociale di Improvement Holding S.r.l. è detenuto per il 50,00% dal Sig. Roberto Re, e per il restante 50,00% dalla Sig.ra Roberta Cuttica. Si precisa che, alla data di redazione del presente progetto di bilancio, non sono vigenti patti parasociali tra i soci di Improvement Holding S.r.l, la quale è amministrata da un amministratore unico, carica ricoperta dalla Sig.ra Roberta Cuttica.

HRD Italia S.r.l. è la holding del Gruppo HRD organizzata che gestisce l'attività di formazione. Il grafico che segue illustra le società facenti parte del Gruppo HRD:



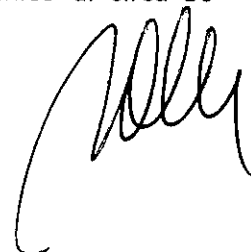
Settore di attività in cui opera HRD Italia S.r.l.

Il Gruppo HRD, dal 1992 (ancor prima della costituzione della stessa HRD Italia S.r.l.) progetta e realizza corsi, eventi, prodotti editoriali ed interventi di formazione in ambito comportamentale, di coaching e crescita personale, atti a incrementare le *soft skills* dei partecipanti, attraverso tecniche di *self help*, di leadership personale e di autorealizzazione.

L'oggetto sociale di HRD consiste in:

- a) preparazione e svolgimento di corsi di formazione e qualificazione professionale e la prestazione di servizi nell'ambito della formazione e dello sviluppo professionali quali:
 - (i) promozione ed organizzazione di seminari, corsi, conferenze, convegni e fiere;
 - (ii) promozione, organizzazione e gestione di manifestazioni, incontri ed eventi anche con finalità di intrattenimento;
 - (iii) organizzazione di gruppi di lavoro;
 - (iv) promozione e vendita tramite procedura telematica di prodotti, corsi, e materiale didattico connesso alle attività sopra menzionate.
- b) l'attività editoriale in genere ed in particolare:
 - (i) edizione e pubblicazione di libri e riviste di ogni genere;
 - (ii) edizione e diffusione di prodotti audiovisivi e multimediali su qualsiasi supporto, ivi compresa la diffusione attraverso canali telematici.

Il Gruppo HRD ha all'attivo oltre 25 anni di storia in cui ha erogato migliaia di giornate d'aula a una platea di oltre 400.000 partecipanti. Lo stesso presenta un organico di circa 30



collaboratori, di cui 12 dipendenti, 22 professionisti, oltre che 19 centri operativi affiliati in franchising (c.d. "Centri Fly") dislocati in tutta Italia.

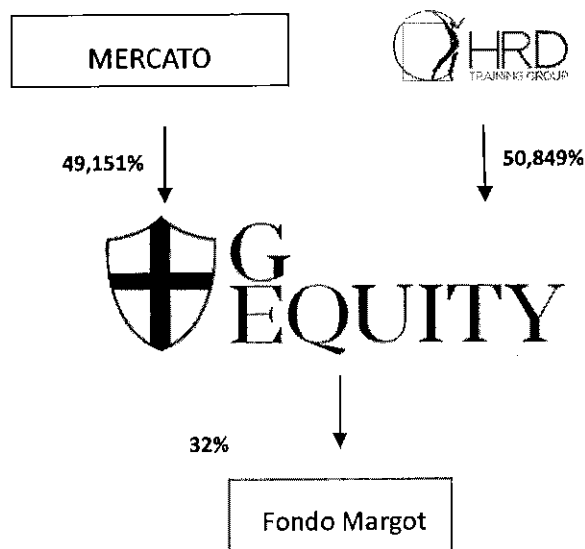
Descrizione di Gequity

Nella presente Relazione sulla Gestione (di seguito "Relazione"), verranno fornite le informazioni relative all'andamento dell'esercizio 2018 di Gequity.

L'Emittente è qualificabile come Piccola e Media Impresa ("PMI").

Alla data del 31 dicembre 2018, per quanto a conoscenza della Società, l'unica partecipazione rilevante sopra la soglia del 5% era detenuta da HRD Italia S.r.l..

Di seguito viene fornita la rappresentazione grafica di Gequity aggiornata alla data di redazione della presente Relazione:



Si precisa che la società Industria Centenari e Zinelli S.p.A. è esclusa dal perimetro di consolidamento dall'anno 2007 perché è in liquidazione e in concordato preventivo. Parimenti è esclusa dal perimetro di consolidamento anche la società Investimenti e Sviluppo SGR S.p.A. perché è in amministrazione controllata dall'anno 2011. Tali partecipazioni sono state integralmente svalutate in bilancio.

Il **bilancio separato** di Gequity al 31 dicembre 2018 riporta un risultato netto negativo di Euro 917 mila. Di seguito si riportano i principali indicatori economici e patrimoniali degli ultimi 3 esercizi:

<i>(migliaia di euro)</i>	2018	2017	2016
Risultato di periodo	(917)	(904)	(1.681)



Patrimonio Netto	255	54	642
Indebitamento Finanziario Netto	1.234	808	486

Strumenti finanziari in circolazione emessi da Gequity S.p.A.

Alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria, Gequity ha emesso i seguenti strumenti finanziari:

- (i) nr. 106.855.828 Azioni ordinarie senza valore nominale, quotate sul mercato MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana.
- (ii) nr. 1.311 Obbligazioni Convertibili denominate "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021", emesse al valore nominale di Euro 1.000 ognuna, per un controvalore complessivo di Euro 1.311.000. Le suddette Obbligazioni Convertibili sono quotate sul mercato MTA. Le Obbligazioni riconoscono un tasso di interesse lordo annuo del 4%, pagabile semestralmente in via posticipata il 30/6 ed il 31/12 di ogni anno. Il possessore delle Obbligazioni avrà il diritto di ricevere il rimborso in denaro del valore nominale dell'Obbligazione alla data di scadenza fissata per il 31 marzo 2021. Ai possessori delle Obbligazioni è data la facoltà di chiedere la conversione delle Obbligazioni in Azioni ordinarie Gequity nel periodo intercorrente dal 25 febbraio 2021 al 25 marzo 2021, ricevendo per ogni 1 obbligazione convertita n. 20.000 nuove azioni Gequity al prezzo implicito per azione di Euro 0,05. La Società ha conferito ad Integrae SIM S.p.A. l'incarico di sostenere la liquidità delle Obbligazioni convertibili, svolgendo le funzioni di operatore specialista sul titolo.

Esercizio dei *warrant*

Alla data di redazione di questo documento si segnala che sono stati esercitati i warrant come da tabella riportata:

Numero Warrant Aumento Capitale

<i>Prima Finestra di Conversione 19/11-30/11</i>	3.495,00	174,75
<i>Seconda Finestra di Conversione 19/12-31/12</i>	13.225,00	661,25
TOTALE 31/12/2018	16.720,00	836,00
<i>Terza Finestra di Conversione 19/01-31/01</i>	16.410,00	820,50
TOTALE 31/01/2019	16.410,00	820,50
TOTALE GENERALE	33.130,00	1.656,50

Indicatori finanziari

Posizione finanziaria netta della Società

<i>(migliaia di euro)</i>	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
A. Cassa	0	0
B. Altre disponibilità liquide	5	243
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	5	243
E. Crediti finanziari correnti	0	175
F. Debiti bancari correnti	0	0
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	0
H. Altri debiti finanziari correnti	6	133
I. Indebitamento finanziario corrente	6	133
J. Indebitamento finanziario corrente netto	1	-284
K. Attività finanziarie non correnti	0	0
L. Debiti bancari non correnti	0	0
M. Obbligazioni Convertibili emesse	1.239	1.093
N. Altri debiti non correnti	0	0
O. Indebitamento finanziario non corrente (L)+(M)+(N)	1.239	1.093
P. Indebitamento finanziario netto secondo standard CESR (J) + (O)	1.240	808

Alla data del 31 dicembre 2018 l'indebitamento complessivo netto era pari ad Euro 1.240 mila, incrementando di Euro 432 mila il valore dell'esercizio precedente principalmente per la

riduzione delle disponibilità liquide (in calo di Euro 260 mila), del credito finanziario infragruppo con la società controllata Cp1 S.r.l. (in calo di Euro 175 mila), e simultaneo incremento del debito del POC (Euro 146 mila).

Risultato Per Azione	31-dic-18	31-dic-17
Risultato d'esercizio	(916.720)	(903.965)
Risultato/media ponderata azioni	(0,0086)	(0,0085)
Totale azioni in circolazione	106.839.418	106.822.698
Risultato/n. azioni in circolazione	(0,0086)	(0,0085)
Patrimonio Netto/n. azioni in circolazione	0,00239	0,00050

Principali rischi ed incertezze

Ai sensi dell'art. 154-ter, comma 4, del Testo Unico della Finanza si evidenziano i principali rischi che potrebbero avere impatti sull'evoluzione prevedibile della gestione dell'Emittente.

Rischi connessi alla fattispecie di cui all'art. 2446 del c.c.

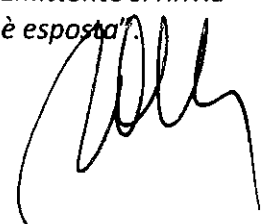
Gequity S.p.A. nel triennio 2016-2018 ha sempre registrato risultati economici da attività in funzionamento negativi e ciò principalmente per la svalutazione di *assets* presenti nell'attivo sociale e a causa della limitata operatività. La Società non è stata in grado di coprire le spese ordinarie di funzionamento, determinando perdite che hanno progressivamente eroso il patrimonio netto esistente.

Alla data della presente Relazione, l'Emittente si trova nella fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile. Le Assemblee del 15 gennaio 2018 e del 28 maggio 2018 hanno deliberato di girare a nuovo le perdite, rinviando ogni decisione in relazione all'assunzione all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018. Si segnala che con i versamenti effettuati da parte di HRD, pari a totali Euro 1.400.000, la società ha temperato l'erosione menzionata senza tuttavia risolverla completamente, tale per cui, come già rilevato innanzi, si rendono necessarie le delibere di cui all'articolo 2446, secondo comma, Codice Civile nel corso dell'assemblea convocata per la approvazione del presente progetto di bilancio.

Rischi connessi ai contenziosi cui è parte l'Emittente

Alla data di approvazione del presente progetto di bilancio, il complessivo *petitum* (inteso come l'esposizione massima cui l'Emittente potrebbe essere chiamata a rispondere nell'ambito delle vertenze giudiziarie in corso) ammonta ad un importo massimo di Euro 78 mila, importo interamente coperto da appositi fondi rischi e/o debiti iscritti in bilancio.

Per maggiori dettagli sui principali contenziosi attivi e passivi in cui è parte l'Emittente si rinvia al Bilancio Separato, paragrafo "Rischi connessi ai contenziosi cui la Società è esposta".





Fatti di rilievo avvenuti nel periodo

Di seguito si espongono i principali fatti ed eventi verificatisi nel corso dell'esercizio 2018 relativi a **Gequity S.p.A.**:

L'Assemblea approva il progetto di bilancio al 31.12.2016

L'Assemblea degli azionisti del 15.1.2018 ha approvato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2016. Inoltre, in forma straordinaria, l'Assemblea ha deliberato di girare a nuovo le perdite accumulate fino al 30.11.2017 e di rinviare qualunque decisione ai sensi dell'art. 2446 c.c. al prossimo esercizio, ossia quello chiuso al 31 dicembre 2018.

Versamenti in conto futuro aumento di capitale di HRD Italia S.r.l.

A fine gennaio 2018, l'Azionista di maggioranza, HRD Italia S.r.l., ha effettuato in favore dell'Emittente un versamento di euro 500.000 in conto futuro aumento di capitale al fine di pagare puntualmente la prima tranche prevista dall'accordo transattivo con SPAC.

Alla data di chiusura del bilancio, tenendo fede agli impegni presi con la finalità di garantire la continuità aziendale di Gequity S.p.A., il socio di riferimento ha versato a più riprese fondi per ulteriori Euro 600.000, in linea col piano di cassa e con le stesse modalità di versamento ovvero in conto futuro aumento di Capitale Sociale.

Piano industriale della Capogruppo

In data 29 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto del Piano Industriale approvato dall'azionista di maggioranza HRD Italia S.r.l. che prevede la realizzazione di un piano di sviluppo attraverso l'integrazione con le attività della stessa.

Dimissioni di consigliere

A seguito di dimissioni dalla carica di consigliere dell'Avv. Angelo Cardarelli in data 1 marzo 2018, è stato cooptato il 6 aprile il dott. Fabrizio Guidoni.

A seguito di dimissioni dalla carica di consigliere della dott.ssa Elena Spinelli in data 25 ottobre 2018, è stata cooptata la dott.ssa Elena Eida Lina Melchioni in data 31 ottobre 2018.

Cessione Partecipazione CP1 S.r.l.

In data 13 giugno 2018 la società ha ceduto il 100% delle quote di CP1 S.r.l., società proprietaria dell'immobile in via Carlo Porta 1. Il prezzo di cessione effettivo, pari a Euro 1.750.000, è stato compensato dal debito residuo verso la società di Leasing, Banco BPM S.p.A. divisione leasing e dai debiti residui. L'operazione ha portato alle casse societarie circa Euro 430 mila, e una plusvalenza patrimoniale di circa Euro 113 mila.

Proroga dei termini di sottoscrizione dei POC



In data 19 giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione ha prorogato i termini di sottoscrizione del POC al 30 dicembre 2020. Si rimanda al regolamento emesso disponibile sul sito internet www.gequity.com per i relativi dettagli.

A seguito di comunicazione Consob del 9 agosto 2018 detto Consiglio si è riunito il 21 agosto con il Notaio, per rettificare alcuni contenuti del verbale notarile che chiarissero come per la sottoscrizione di tale strumento finanziario non è mai stato né sarà mai fatto ricorso ad offerta al pubblico. Si è specificato e ribadito altresì che tale strumento può essere sottoscritto solamente da investitori qualificati.

Tale proroga così definita, è stata ratificata dall'assemblea dei Soci del 12 settembre 2018. Si rimanda al regolamento emesso sul sito internet www.gequity.com per i dettagli.

Assunzione di una risorsa

In data 3 settembre 2018 l'Emittente ha assunto una nuova risorsa con l'obiettivo di iniziare il processo di rafforzamento strutturale organizzativo, il tutto corredato dalla fornitura dei servizi da parte del socio di riferimento HRD Italia S.r.l. che sin dalla data di acquisizione ha garantito la totale funzionalità aziendale.

Conversione dei Warrant

Si sono aperti e conclusi i tre periodi di esercizio dei "Warrant Gequity S.p.A. 2016 – 2019", codice ISIN IT0005159253; due dei tre periodi di esercizio sono scaduti nel corso degli ultimi mesi del 2018, mentre l'ultimo periodo di esercizio è scaduto il 31 gennaio 2019. Si rimanda alla tabella precedentemente pubblicata per i dettagli.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2018

Si riepilogano di seguito gli eventi significativi relativi al periodo intercorrente dal 1° gennaio 2019 sino alla data della presente relazione:

Offerta di conferimento, sospensione del POC e decisione di non prorogare i warrant

9 gennaio 2019: Si rimanda al paragrafo relativo alla continuità aziendale l'esposizione dell'offerta di conferimento ricevuta dall'Emittente da parte del Socio di riferimento HRD Italia S.r.l. e contestuale sospensione del collocamento del POC, nonché la decisione di non prorogare i warrant.

Conversione dei Warrant

In data 31 gennaio 2019 si è chiuso il terzo e ultimo periodo di esercizio dei warrant emessi. Si rimanda alla tabella precedentemente pubblicata per i dettagli.

Assunzione di una ulteriore risorsa



In data 1 febbraio 2019 la Società ha assunto una nuova risorsa, responsabile dell'ufficio legale e societario, nell'ottica di proseguire con solidità al processo di riorganizzazione per riprendere la propria operatività al meglio.

Nomina Dirigente Preposto

In data 21 febbraio 2019 è stato nominato il dott. Filippo Aragone quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il "Dirigente Preposto") ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza e dell'art. 23 dello Statuto Sociale.

Trasferimento Sede Legale

In data 14 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato il trasferimento della sede legale della Società da Corso XXII Marzo, 19 a Via Cino Del Duca n. 2, sempre a Milano.

Proposte di transazione di alcuni ex amministratori in relazione all'azione di responsabilità promossa da Gequity S.p.A.

In data 23 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato il contenuto delle Proposte transattive ricevute dagli ex amministratori in relazione all'azione di responsabilità promossa da Gequity S.p.A., all'epoca Investimenti e Sviluppo S.p.A.. I contenuti delle proposte saranno più sotto espresse nella sezione di nota integrativa riferita ai "procedimenti attivi" dell'Emittente.

Andamento della gestione

GEQUITY SPA chiude l'esercizio 2018 con un risultato d'esercizio negativo di Euro 917 mila ed un patrimonio netto positivo per Euro 255 mila, come di seguito evidenziato.

STATO PATRIMONIALE
(importi in unità di Euro)


ATTIVITA'	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Attività materiali	1.796	0	1.796
Partecipazioni in società controllate	0	149.281	(149.281)
Attività finanziarie non correnti	3.139.586	3.289.847	(150.260)
Totale attività non correnti	3.141.382	3.439.128	(297.746)
Crediti finanziari	0	174.978	(174.978)
Altre attività correnti	129.092	69.254	59.838
Crediti commerciali	74.691	65.588	9.102
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.290	266.149	(259.859)
Totale attività correnti	210.072	575.969	(365.897)
Attività finanziarie destinate alla vendita	0	0	0
TOTALE ATTIVO	3.351.454	4.015.097	(663.643)

PASSIVITA'	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Capitale sociale	1.039.834	1.039.659	175
Riserve	131.965	(82.086)	214.051
Risultato del periodo	(916.720)	(903.965)	(12.755)
Patrimonio netto	255.080	53.609	201.471
Fondi rischi e oneri e del personale	50.442	98.937	(48.495)
Altri debiti non correnti	15.761	22.066	(6.304)
Prestito Obbligazionario	1.238.611	1.092.729	145.882
Totale passività non correnti	1.304.815	1.213.732	91.083
Fondi rischi e oneri	0	167.458	(167.458)
Altri debiti correnti	1.424.442	1.863.818	(439.375)
Debiti commerciali, altre passività finanziarie	367.117	716.480	(349.364)
Totale passività correnti	1.791.559	2.747.756	(956.197)
TOTALE PASSIVO	3.096.375	3.961.488	(865.114)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	3.351.454	4.015.097	(663.643)

Le variazioni del capitale immobilizzato sono da riferirsi alla cessione della società controllata CP1 S.r.l. nel corso del primo semestre dell'anno, e dalla valutazione al NAV delle quote del Fondo Margot.

Le attività correnti sono in calo per l'incasso del credito verso la ex società controllata CP1 S.r.l..

Analizzando invece le voci del passivo, si evidenzia che il Patrimonio Netto registra una variazione complessiva in aumento di Euro 201 mila per effetto congiunto dei versamenti operati da parte dell'azionista di riferimento in conto futuro aumento di capitale (Euro 1.100 mila), al netto della perdita corrente d'esercizio.





Le passività non correnti risentono dell'aumento delle emissioni del Prestito Obbligazionario Convertibile a investitori qualificati di provata conoscenza del settore finanziario, per Euro 146 mila, con la contestuale diminuzione di altri debiti non correnti.

Da segnalare il robusto calo delle passività correnti, per Euro 956 mila, a testimonianza dell'impegno della società di proseguire l'opera di risanamento.

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	113.480	5.382	108.098
Altri ricavi e proventi	95.129	185.190	(90.060)
Costi per servizi	(703.031)	(584.246)	(118.785)
Costi del personale	(33.750)	(75.480)	41.730
Altri costi operativi	(140.029)	(22.407)	(117.622)
Margine operativo lordo	(668.202)	(491.562)	(176.640)
Ammortamenti, Svalutazioni e Rettifiche attività finanziarie	(169.156)	(343.576)	174.421
Risultato operativo	(837.357)	(835.138)	(2.219)
Proventi/oneri finanziari	(79.362)	(68.827)	(10.536)
Risultato prima delle imposte	(916.720)	(903.965)	(12.755)
Imposte sul reddito	0	0	0
Risultato netto d'esercizio	(916.720)	(903.965)	(12.755)

Le perdite dell'esercizio 2018 sono state generate principalmente dagli esiti della gestione ordinaria d'azienda. La perdita operativa passa da Euro 492 mila ad Euro 668 mila soprattutto perché nel corso del 2017 i Consiglieri non indipendenti avevano rinunciato al loro compenso.

Si rimanda alle Note Illustrative del presente bilancio per l'analisi delle ulteriori variazioni intervenute nel corso dell'anno.

Attività di ricerca e sviluppo

In relazione alla natura di Gequity al 31 dicembre 2018 non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo ai sensi dell'art. 2428, comma 2, numero 1 C.C.

Operazioni inusuali

Alla data del 31 dicembre 2018 non si segnalano operazioni inusuali compiute così come definite dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Procedura operazioni con parti correlate

In attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis del codice civile, di quanto raccomandato dall'art. 9.C.1. del Codice di Autodisciplina delle società quotate redatto da Borsa Italiana S.p.A. ed in conformità al Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti

correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, la Società si è dotata della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate.

La procedura aggiornata è disponibile sul sito Internet della Società all'indirizzo www.gequity.it.

Rapporti con parti correlate

Con riferimento ai rapporti con parti correlate, come definiti dal principio IAS 24, si informa che alla data del 31 dicembre 2018 l'Emittente non ha in corso nessuna operazione posta in essere con parti correlate ad eccezione dei rapporti e dei versamenti dell'azionista di riferimento eseguito ad esito di specifici impegni rilasciati per garantire la continuità dell'Emittente e ad eccezione del contratto di servizi amministrativi (a titolo gratuito).

Non si evidenziano operazioni di carattere atipico o inusuale.

Operazioni significative non ricorrenti

A seguito della introduzione dei principi contabili internazionali, nei prospetti economici e patrimoniali presenti, i componenti aventi carattere straordinario sono inclusi, laddove riconducibili, nelle singole voci del conto economico. Nel corso dell'esercizio 2018 non si evidenziano poste classificabili tra quelle significative non ricorrenti così come definite dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Personale dipendente

In data 31 dicembre 2018, Gequity aveva in forza n. 1 dipendente part-time a tempo indeterminato con la qualifica di impiegato. Si segnalano le dimissioni di una risorsa dal 15 marzo, e l'assunzione di una risorsa in data 1 settembre.

	31 dic 2018	31 dic 2017	Variazioni
Dirigenti	0	0	0
Quadri e impiegati	1	1	0
Totale	1	1	0

Principali azionisti

Si informa che l'Emittente è qualificabile come Piccola e Media Impresa ("PMI"); ne consegue che, alla data di approvazione del presente progetto di bilancio e sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF, l'unica partecipazione rilevante sopra la soglia del 5% risulta essere quella detenuta da HRD Italia S.r.l.

Soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista diretto	Percentuale sul capitale sociale
Improvement Holding S.r.l.	HRD Italia S.r.l.	50,849%



Partecipazioni detenute dagli organi di amministrazione e di controllo ex art. 79 delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

Alla data del **31 dicembre 2018**, nessun componente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale possiede direttamente azioni Gequity.

Si precisa che la dott.ssa Irene Cioni, consigliere di Gequity, risulta essere anche amministratore unico pro-tempore di HRD Italia S.r.l., nonché socia della stessa HRD Italia S.r.l. detenendo il 2,576% del capitale sociale.

Informativa ex art. 123-bis del T.U.F. come introdotto dall'art. 4 del D.Lgs. 229 del 19.11.07

La Società aderisce al Codice di Autodisciplina per le Società Quotate edito da Borsa Italiana. Le informazioni previste dall'art. 123-bis del T.U.F. sul sistema di Corporate Governance della Società sono contenute nella Relazione sulla Corporate Governance depositata presso la sede della Società e messa a disposizione del pubblico entro i termini e con le modalità di legge e pubblicata sul sito Internet della Società all'indirizzo www.gequity.it.

Azioni proprie o di controllanti

La Società non possiede, né ha posseduto direttamente e/o indirettamente, acquistato o alienato nel corso dell'esercizio 2018, azioni proprie e azioni o quote di società controllanti.

Informativa sugli strumenti finanziari e sull'esposizione ai rischi

Nelle note esplicative al bilancio è fornita l'informativa prevista dalla normativa IFRS 7 in materia di strumenti finanziari e rischi correlati.

Principali rischi e incertezze cui Gequity sono esposti

In relazione a quanto stabilito dall'articolo 2428-bis, n. 6) cod. civ., si evidenzia che la Società monitora con costanza i rischi finanziari legati alla attività propria.

Tali rischi sono riconducibili:

- al rischio di liquidità;
- al rischio di credito;
- al rischio del tasso d'interesse.
- al rischio di concentrazione dell'attivo

1. Rischio della liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività sufficienti a coprire tutti gli obblighi in scadenza, compreso il puntuale pagamento degli interessi sul prestito obbligazionario emesso.

2. Rischio di credito



La massima esposizione teorica al rischio di credito è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie rappresentate in bilancio.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. Per la determinazione del presumibile valore di recupero e dell'ammontare delle svalutazioni, si tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso, degli oneri e spese di recupero futuri.

Si utilizzano altresì criteri operativi volti a quantificare la presenza di eventuali garanzie (personali e reali) e/o l'esistenza di procedure concorsuali.

Gequity, quando ritornerà operativa, nell'ambito della propria attività e del proprio oggetto sociale, può concedere finanziamenti alle società partecipate e ciò nell'ambito di un progetto industriale-finanziario di più ampio respiro. In tale contesto, si prevede che il rischio di credito sarà dilazionato su posizioni limitate che sono oggetto di costante monitoraggio.

Gequity effettua periodicamente, e comunque ad ogni chiusura di bilancio, un'analisi dei crediti (di natura finanziaria e commerciale) con l'obiettivo di individuare quelli che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3. Rischio del tasso d'interesse

Alla data del 31 dicembre 2018 l'Emittente non ha contratto alcun finanziamento bancario, mentre il prestito obbligazionario convertibile è stato emesso al tasso fisso del 4% annuo; Gequity non è quindi esposta al rischio di fluttuazioni del tasso di interesse.

4. Rischio di concentrazione dell'attivo patrimoniale

Il Fondo Margot nei dati chiusi al 31 dicembre 2018 costituisce il 94% dell'attivo aziendale. Il valore del fondo si è progressivamente eroso, con un tasso di decrescita che si è piuttosto stabilizzato negli ultimi due anni. Il tutto in un contesto in cui il rilancio del mercato immobiliare italiano si consolida e il settore dei fondi immobiliari continua a migliorare in modo sostenuto nel 2018. Il NAV (Net Asset Value) totale dei fondi immobiliari italiani, che nel 2017 era arrivato a quota 53 miliardi di Euro, con un incremento del 10,4% rispetto all'anno precedente, al 30 giugno 2018, ultimo dato disponibile, risulta pari a 54,5 miliardi di Euro, con un incremento del 9% rispetto al 30 giugno 2017. L'incremento del NAV è principalmente dovuto all'aumento delle acquisizioni.

Il rischio di dipendere in modo quasi esclusivo dalla volatilità del NAV del fondo Margot sarà estremamente mitigato nel caso in cui la già menzionata operazione di conferimento degli asset del Gruppo HRD dovesse essere effettuata.



Emolumenti ad amministratori e sindaci

Ai sensi del Regolamento Emittenti emanato da Consob concernente la disciplina delle società emittenti n. 11971/1999, i compensi per l'esercizio 2018 spettanti agli Amministratori e Sindaci, sono analiticamente indicati nelle note illustrative del progetto di bilancio separato di Gequity, in specifica tabella conforme all'Allegato 3A del suddetto Regolamento emittenti.

L'informativa sui compensi prevista del Regolamento Emittenti recepisce le raccomandazioni contenute nella delibera CONSOB n. 18079 del 20 gennaio 2012.

Evoluzione prevedibile della gestione

Dopo aver sostenuto la società ancora in questo anno e dopo aver gestito le contingenze relative alle passate gestioni, si segnala che in data 7 gennaio 2019 Gequity ha ricevuto l'offerta irrevocabile fino al 30 giugno 2019 da parte dell'azionista di riferimento HRD Italia S.r.l. per il conferimento del business "Formazione" da parte della stessa, consistente nel 100% del capitale di tre partecipazioni in HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l.

Si ritiene infatti che questo nuovo settore di attività possa portare la società a rifocalizzarsi su possibili attività straordinarie di impresa volte a migliorare il proprio reddito in settori industriali di diversa specie, in primis quello dei servizi o ad elevata componente tecnologica ma non troppo *capital intensive*.

L'obiettivo quindi che ci si pone risulta nel potersi porre come partner di riferimento per società che non solo possano utilizzare Gequity come rampa di lancio per i propri progetti, ma anche per rendere solide le proprie aspettative di business.



RELAZIONE ANNUALE SUL SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE E SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA

La Relazione Annuale del Consiglio di Amministrazione sul sistema di *corporate governance* e sull'adesione al Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la *corporate governance* delle società quotate relativa all'esercizio 2018, viene depositata a parte e, così come previsto dall'art. 89-bis del Regolamento Consob concernente la disciplina degli emittenti n. 11971/1999, è stata messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale entro i termini stabiliti dalla normativa vigente in materia di società quotate.

La documentazione sarà disponibile anche sul sito internet della Società all'indirizzo www.gequity.it.

Valutazione del rischio ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 – Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali

Nel rispetto degli obblighi generali di valutazione e analisi del rischio introdotti dal Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, così come recepito dal d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, si dà atto che – all'esito delle verifiche e delle analisi svolte, nonché del livello di rischio – Gequity detiene un sistema di gestione e protezione dei dati personali oggetto di trattamento nell'ambito dell'attività svolta tale da ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alla finalità della raccolta.

INFORMATIVA OBBLIGATORIA CONSOB

Comunicazione ai sensi dell'art. 114, comma 5, D. Lgs. N. 58/1998

In sostituzione degli obblighi informativi richiesti da Consob in data 19 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/1998, l'Autorità di vigilanza in data 17 marzo 2010 ha richiesto di integrare i resoconti intermedi di gestione, le relazioni finanziarie semestrali e annuali, nonché i comunicati stampa aventi ad oggetto l'approvazione dei suddetti documenti contabili, con le seguenti informazioni:

- a) grado di rispetto di eventuali *covenant*, dei *negative pledge* e di ogni altra clausola dell'indebitamento di Gequity S.p.A. comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione a data aggiornata del valore assunto dai parametri di riferimento di dette clausole;
- b) eventuali interventi sulla situazione debitoria di Gequity S.p.A.;
- c) stato di implementazione del piano industriale con evidenziazione degli eventuali scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.

In capo alla società Gequity non sussistono clausole di *covenant* o di *negative pledge*



comportanti limiti all'utilizzo delle proprie risorse finanziarie.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Signori Azionisti,

il progetto del bilancio d'esercizio illustratoVi con la presente relazione evidenzia una perdita di periodo di Euro 916.719,53 che conduce la società nella fattispecie di cui all'articolo 2446, secondo comma, Codice Civile e dunque alla necessità di mettere in atto gli opportuni provvedimenti per la copertura delle perdite, anche mediante la riduzione del capitale sociale.

Si rimanda all'Assemblea straordinaria la trattazione di tali provvedimenti.

Pubblicazione del progetto di bilancio

Il Consiglio di Amministrazione autorizza la pubblicazione del presente progetto di bilancio separato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 in base a quanto previsto dalle leggi vigenti.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e sentiamo il dovere di ringraziare tutti i Collaboratori che hanno prestato la loro opera a favore della Società.

Milano, 15 aprile 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Luigi Stefano Cuttica



*Progetto di bilancio
dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018*



**BILANCIO SEPARATO
DELL'ESERCIZIO CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 2018**

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2019

Sede in Milano, Corso XXII Marzo, 19 - Capitale sociale Euro 1.041.315,74 i.v.
Registro delle Imprese di Milano N. REA - MI 2129083 - C. F. e P. IVA 00723010153

A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page.

Bilancio separato al 31 dicembre 2018
STATO PATRIMONIALE

(Importi in unità di Euro)

ATTIVITA'	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Attività materiali	1.796	0	1.796
Partecipazioni in società controllate	0	149.281	(149.281)
Attività finanziarie non correnti	3.139.586	3.289.847	(150.260)
Totale attività non correnti	3.141.382	3.439.128	(297.746)
Crediti finanziari	0	174.978	(174.978)
Altre attività correnti	129.092	69.254	59.838
Crediti commerciali	74.691	65.588	9.102
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.290	266.149	(259.859)
Totale attività correnti	210.072	575.969	(365.897)
Attività finanziarie destinate alla vendita	0	0	0
TOTALE ATTIVO	3.351.454	4.015.097	(663.643)

PASSIVITA'	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Capitale sociale	1.039.834	1.039.659	175
Riserva sovrapprezzo azioni	1.259.497	1.259.497	0
Riserva copertura perdite	86.501	86.501	0
Riserva ai sensi IAS 32 par. 31-32	133.814	115.798	18.016
Riserva ai sensi IAS 32 par. 37	(162.600)	(162.600)	0
Versamenti in conto futuro aucap	1.400.000	300.000	1.100.000
Perdite portate a nuovo	(2.585.247)	(1.681.282)	(903.965)
Risultato del periodo	(916.720)	(903.965)	(12.755)
Patrimonio netto	255.080	53.609	201.471
Fondi del personale	442	16.633	(16.191)
Fondi rischi e oneri	50.000	82.304	(32.304)
Altri debiti non correnti	15.761	22.066	(6.304)
Prestito Obbligazionario	1.238.611	1.092.729	145.882
Totale passività non correnti	1.304.815	1.213.732	91.083
Fondi rischi e oneri	0	167.458	(167.458)
Altri debiti correnti	1.424.442	1.863.818	(439.375)
Debiti verso società controllate	0	0	0
Debiti commerciali e altri debiti	361.375	522.675	(161.300)
Altre passività finanziarie	5.742	193.805	(188.064)
Totale passività correnti	1.791.559	2.747.756	(956.197)
TOTALE PASSIVO	3.096.375	3.961.488	(865.114)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	3.351.454	4.015.097	(663.643)

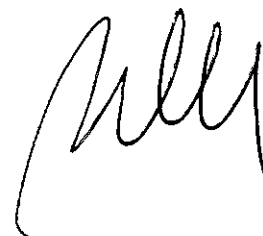
CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	113.480	5.382	108.098
Altri ricavi e proventi	95.129	185.190	(90.060)
Costi per servizi	(703.031)	(584.246)	(118.785)
Costi del personale	(33.750)	(75.480)	41.730
Altri costi operativi	(140.029)	(22.407)	(117.622)
Margine operativo lordo	(668.202)	(491.562)	(176.640)
Ammortamenti imm. Materiali	(200)	0	(200)
Ammortamenti imm. Immateriali	0	0	0
Accantonamenti e svalutazioni	(25.000)	(189.419)	164.419
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	(143.956)	(154.157)	10.201
Risultato operativo	(837.357)	(835.138)	(2.219)
Proventi/oneri finanziari	(79.362)	(68.827)	(10.536)
Risultato prima delle imposte	(916.720)	(903.965)	(12.755)
Imposte sul reddito	0	0	0
Risultato netto d'esercizio	(916.720)	(903.965)	(12.755)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Eur/1000	Esistenze al 31.12.2017	Allocazione risultato		Variazioni dell'esercizio						Risultato al 31.12.2018	Patrimonio netto al 31.12.2018
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
					Riserve IAS/IFRS	Versamenti c/futuro aucap	Riduzione capitale per copertura perdite	Aumento di capitale	Altre variazioni		
Capitale	1.040									0	1.040
Sovrapprezzo azioni	1.259										1.259
Riserve:											
a) risultati a nuovo	(1.681)	(904)									(2.585)
b) altre	40			18							58
Versamento c/futuro aucap	300				1.100						1.400
Azioni proprie	0										0
Utile (Perdita) di esercizio	(904)	904								(917)	(917)
Patrimonio netto	54	0	0	0	18	1.100	0	0	0	(917)	255



Rendiconto finanziario Gequity S.p.A.	31-dic-18	31-dic-17
Utile netto	(916.720)	(903.965)
Svalutazione e ammortamenti	169.156	343.576
Interessi IAS 32 su POC	26.898	12.038
Decrementi/(incrementi) nei crediti commerciali, finanziari e diversi	106.038	(67.275)
Decrementi/(incrementi) nelle rimanenze	0	0
(Decrementi)/incrementi nei debiti verso fornitori e diversi	(795.547)	(31.077)
Variazione dei benefici per i dipendenti	(16.191)	2.894
(Decrementi)/incrementi dei fondi per rischi e oneri	(199.762)	(24.037)
Disponibilità liquide nette derivanti dalla attività di esercizio	(1.626.128)	(667.846)
(Incrementi) delle attività materiali e immateriali	(1.996)	0
(Incrementi) e decrementi dei titoli e delle attività finanziarie	149.281	0
Realizzi da alienazioni di immobilizzazioni materiali e altre variazioni	0	0
Disponibilità liquide nette impiegate nella attività di invest.	147.286	0
Variazioni del patrimonio netto (al netto del risultato di periodo)	1.100.000	300.000
Variazione dei finanziamenti a breve ed a lungo termine	0	0
Variazione dei finanziamenti tramite leasing	0	0
Emissione POC (netto Interessi IAS 32)	118.984	159.420
Effetto variazione riserva di conversione	0	0
Disponibilità liquide nette derivanti dalla attività di finanziamento	1.218.984	459.420
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI	(259.858)	(208.426)
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ANNO	266.149	474.575
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DELL'ANNO	6.290	266.149

Risultato Per Azione	31-dic-18	31-dic-17
Risultato d'esercizio	(916.720)	(903.965)
Risultato/media ponderata azioni	(0,0086)	(0,0085)
Totale azioni in circolazione	106.839.418	106.822.698
Risultato/n. azioni in circolazione	(0,0086)	(0,0085)
Patrimonio Netto/n. azioni in circolazione	0,00239	0,00050



NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2018

Premessa

Gequity S.p.A. (di seguito anche la "Società") è una società per azioni di diritto italiano.

Le principali attività della Società sono indicate nella Relazione sulla Gestione.

Dichiarazione di conformità

Il bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2018 di Gequity S.p.A. è stato redatto in conformità ai criteri di valutazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standards ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'Art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, ivi incluse tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nel rispetto del principio della competenza economica.

Il presente progetto di bilancio è redatto in euro per quanto riguarda gli schemi di bilancio ed in migliaia di euro per quanto riguarda la nota integrativa. L'Euro rappresenta la moneta "funzionale" e "di presentazione" di Gequity S.p.A. secondo quanto previsto dallo IAS 21, tranne quando diversamente indicato.

Continuità aziendale

Si rimanda a quanto già espresso all'interno della relazione sulla gestione.

Fattispecie di cui all'art. 2446 codice civile per l'Emittente

Si rimanda a quanto già espresso all'interno della relazione sulla gestione.

Struttura e contenuto del bilancio

Il Bilancio è redatto con l'intento di presentare la veritiera e corretta situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico dell'esercizio e i flussi finanziari. Il Bilancio è stato redatto nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 25 e 26) e nel rispetto della



coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 27). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da interpretazione (IAS 1 par. 32).

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto;
- Note Illustrative.

I prospetti contabili alla data del 31 dicembre 2018 sono comparati con i medesimi alla data del 31 dicembre 2017.

Le informazioni relative alle modalità di adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS da parte della Società sono predisposte in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 1.

Le Note Illustrative sono costituite da:

- Principi contabili e criteri di valutazione;
- Note sullo Stato Patrimoniale;
- Note sul Conto Economico;
- Altre Informazioni.

Il bilancio è sottoposto a revisione da parte della società KRESTON GV Audit Italy S.r.l. in esecuzione della delibera assembleare del 23 novembre 2012, che ha attribuito alla stessa società l'incarico di revisione sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020.

Attività di direzione e coordinamento

Gequity è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497-bis cod. civ., da parte di HRD Italia S.r.l., avente anch'essa sede in Milano.

Alla data della presente relazione, il 50,849% del capitale sociale dell'Emittente è detenuto da HRD Italia S.r.l., la quale si è aggiudicata il pacchetto azionario di maggioranza mediante asta competitiva organizzata dal Tribunale Fallimentare di Milano il giorno 22 maggio 2017.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea del 5 settembre 2017 ed è espressione della lista unitaria presentata da HRD Italia S.r.l.

Negli allegati alla fine di questo documento si presentano i dati dell'ultimo bilancio approvato della società controllante.

Eventi successivi alla data di riferimento al bilancio

Tutti gli avvenimenti di natura certa di cui la società è venuta a conoscenza in data successiva alla chiusura del presente progetto di bilancio sono stati riflessi nella situazione economico patrimoniale qui presentata. Si rimanda agli appositi paragrafi riportati nella Relazione sulla gestione per la descrizione dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, si rende noto che il progetto di bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 15 aprile 2019.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi generali

Il bilancio separato di Gequity S.p.A. è stato redatto facendo riferimento ai criteri generali della prudenza e della competenza e nel presupposto della continuità aziendale.

Tutti i prospetti presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati con i dati dell'esercizio precedente.

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio d'esercizio con riferimento alle principali voci patrimoniali ed economiche presenti negli schemi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono rilevate contabilmente solo se analiticamente identificabili, se è probabile che generino benefici economici futuri e se il loro costo può essere determinato attendibilmente.

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

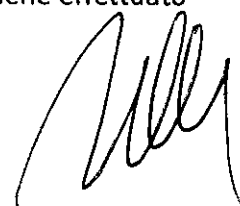
Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione o di produzione.

Il costo di acquisizione è rappresentato dal *fair value* dei mezzi di pagamento utilizzati per acquisire l'attività e da ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo di acquisizione è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione e pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione.

L'ammortamento è calcolato linearmente e parametrato al periodo della prevista vita utile ed inizia quando l'attività è disponibile per l'uso.

Invece le immobilizzazioni immateriali a durata indefinita (quali i marchi) non vengono sottoposte ad ammortamento, ma sono costantemente monitorate al fine di evidenziare eventuali riduzioni di valore permanenti.

Il valore contabile delle immobilizzazioni immateriali è mantenuto nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore possa essere recuperato tramite l'uso; a questo fine viene effettuato



almeno una volta all'anno l'*impairment test* con cui si verifica la capacità del bene immateriale di generare reddito in futuro.

I costi di sviluppo sono contabilizzati quali elementi dell'attivo immobilizzato quando il costo è attendibilmente determinabile, esistono ragionevoli presupposti che l'attività possa essere resa disponibile per l'uso o la vendita e sia in grado di produrre benefici futuri. Annualmente, e comunque ogniqualvolta vi siano ragioni che lo rendano opportuno, i costi capitalizzati sono sottoposti ad *impairment test*.

Le licenze software, comprensive degli oneri accessori, sono rilevate al costo ed iscritte al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al prezzo di acquisto o al costo di produzione ed iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati.

Nel costo sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti sostenuti nel momento dell'acquisizione e necessari a rendere fruibile il bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni periodo in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Terreni e fabbricati	3%
Impianti a macchinari	15%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Altri beni	12% – 20%

Al verificarsi di eventi che possano far presumere una riduzione durevole di valore dell'attività, viene verificata la sussistenza del relativo valore contabile tramite il confronto con il valore "recuperabile", rappresentato dal maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso.

Il *fair value* è definito sulla base dei valori espressi dal mercato attivo, da transazioni recenti, ovvero dalle migliori informazioni disponibili al fine di determinare il potenziale ammontare ottenibile dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dall'uso atteso del bene stesso, applicando le migliori stime circa la vita utile residua ed un tasso che tenga conto anche del rischio implicito degli specifici settori di attività in cui opera la società. Tale valutazione è effettuata a livello di singola attività o del più piccolo insieme identificabile di attività generatrici di flussi di cassa indipendenti (CGU).

In caso di differenze negative tra i valori sopra citati ed il valore contabile si procede ad una svalutazione, mentre nel momento in cui vengono meno i motivi della perdita di valore l'attività viene ripristinata. Svalutazioni e ripristini sono imputati a conto economico.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono valorizzate con il metodo del patrimonio netto. Invece le partecipazioni in imprese controllate sono valorizzate al costo.

Nel caso di eventuali differenze positive tra il costo di acquisizione e il valore corrente della partecipata (per la quota di competenza della società) viene effettuato apposito esercizio di *impairment test* al fine di determinare correttamente eventuali incrementi o riduzioni di valore inclusi nel valore di carico della partecipazione.

Ai fini dell'*impairment test*, il valore di carico delle partecipazioni è confrontato con il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

In accordo con la modifica apportata allo IAS 36, ai fini del riconoscimento di eventuali perdite di valore delle partecipazioni sono stati considerati anche i nuovi indicatori di possibile *impairment*.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente, a verifica circa eventuali perdite di valore. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione.

Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione e la società abbia l'obbligo o l'intenzione di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo rischi nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Quote del Fondo immobiliare Margot

L'Emittente nel settembre 2010 acquistò n. 42 quote del Fondo immobiliare chiuso Margot, effettuando un investimento di Euro 7 milioni. Dal giorno del loro acquisto fino a tutto il 2013, le quote del Fondo Margot sono state classificate in bilancio come Attività Finanziarie e sono sempre state iscritte in bilancio al NAV (Net Asset Value) che la SGR (allora Valore Reale, oggi Castello SGR) determina di semestre in semestre; pertanto il valore contabile delle quote del Fondo Margot è stato, di volta in volta, adeguato al NAV del momento, senza operare nessuna rettifica, così da allineare il valore contabile al NAV, inteso come il *fair value* da attribuire all'investimento finanziario.

Nei bilanci al 31 dicembre 2014 e 2015, invece, le quote del Fondo Margot sono state riclassificate come "Attività disponibili per la vendita" in quanto il piano di ristrutturazione dei debiti predisposto ai sensi dell'art. 182-bis L.F., omologato dal Tribunale di Milano il 26 giugno 2014, indicava la possibilità, in caso di necessità, di provvedere alla pronta dismissione delle quote del Fondo come ulteriore manovra per reperire le risorse finanziarie necessarie per far fronte al pagamento dei debiti. In tali bilanci, anche alla luce delle molteplici significative incertezze relative all'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, il *fair value* delle quote del fondo è stato determinato applicando al NAV una svalutazione pari all'indice BNP

Reim del momento, al fine di stimare il più probabile valore di mercato per una pronta ed immediata dismissione.

Già dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 gli amministratori hanno riclassificato le quote del fondo tra le "Attività non correnti", valutate al *fair value*. In questo contesto, il *fair value* delle quote del Fondo Margot è stato stimato essere pari all'ultimo NAV disponibile (nel caso di specie quello del 31 dicembre 2018) senza applicare nessuna rettifica. Tale tecnica valutativa è la medesima utilizzata dagli operatori del settore (IFRS 13, par. 29), nonché quella utilizzata dalla Società fino al 31 dicembre 2013 (ossia prima di avviare il piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F.). Si precisa, infatti, che il NAV viene determinato da un esperto indipendente nominato dalla SGR e tiene già conto dei possibili effetti negativi afferenti gli immobili sottostanti. Il Consiglio di Amministrazione ha analizzato tale documento redatto dall'esperto indipendente e ne ha preso atto.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. Nel caso si riconosca la natura finanziaria di tali posizioni si opera per una iscrizione al costo ammortizzato. I crediti ed i debiti in valuta estera, originariamente contabilizzati ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione, vengono adeguati ai cambi correnti di fine esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi imputati al conto economico.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono iscritte e determinate sulla base di una realistica stima del reddito imponibile in conformità alle vigenti normative fiscali e tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili.

Le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tassabili o deducibili tra il valore contabile di attività e passività ed il loro valore fiscale. Sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Un'attività fiscale differita è rilevata se è probabile il realizzo di un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il valore contabile delle attività fiscali differite è oggetto di analisi periodica e viene ridotto nella misura in cui non sia più probabile il conseguimento di un reddito imponibile sufficiente a consentire l'utilizzo del beneficio derivante da tale attività differita.

Le imposte anticipate sono iscritte solo se è ritenuto probabile, in conformità al principio IAS 12, il recupero futuro, ovvero solo se, in funzione dei piani della Società, è ritenuto probabile l'ottenimento di utili imponibili futuri sufficienti tali da poter assorbire la deducibilità degli oneri o perdite in funzione dei quali sono iscritte le imposte anticipate stesse.

In mancanza di tale requisito, le imposte anticipate non sono state iscritte in bilancio.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi a vista e gli investimenti finanziari a breve termine ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa. Vengono valutati al loro valore nominale tutte le disponibilità liquide in conto corrente; le altre disponibilità liquide e gli investimenti finanziari a breve termine vengono valorizzati, a seconda delle disponibilità dei dati, al loro *fair value* determinato come valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Patrimonio netto

Le azioni ordinarie sono senza valore nominale. I costi direttamente attribuibili all'emissione di nuove azioni sono portati in diminuzione delle riserve di patrimonio netto, al netto di ogni eventuale beneficio fiscale collegato.

Gli utili o le perdite non realizzati, al netto degli effetti fiscali, dalle attività finanziarie classificate come "disponibili per la vendita" sono rilevate nel patrimonio netto alla voce riserva di rivalutazione.

La riserva è trasferita al conto economico al momento della realizzazione dell'attività finanziaria o nel caso di rilevazione di una perdita permanente di valore della stessa.

La voce "Utili (perdite) portati a nuovo" accoglie i risultati accumulati ed il trasferimento da altre riserve del patrimonio netto nel momento in cui queste si liberano da eventuali vincoli a cui sono sottoposte. Questa voce rileva inoltre l'eventuale effetto cumulativo dei cambiamenti nei principi contabili e/o eventuali correzioni di errori che vengono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 8.

Versamenti in conto futuro aumento di capitale

I versamenti in conto futuro aumento di capitale sono quelle somme che la Società riceve in attesa di essere convertiti in capitale sociale. Vengono iscritti in un'apposita riserva nel patrimonio netto e tenuti distinti dalle altre riserve. Tali versamenti sono acquisiti dall'Emittente a titolo definitivo, non sono ripetibili e non sono rimborsabili (se non in caso e proporzionalmente alla misura in cui dovesse risultare un residuo attivo ad esito di una procedura di liquidazione o scioglimento). La giurisprudenza prevalente considera questi versamenti come apporti di capitale. Infatti i versamenti in conto futuro aumento di capitale realizzano l'interesse di chi lo esegue a partecipare all'aumento del capitale, di cui anticipa le somme di sottoscrizione. Qualora tali versamenti, nell'ambito di un aumento di capitale, non venissero integralmente convertiti, gli importi residui continuano ad essere iscritti nel patrimonio netto, non sono rimborsabili e sono in attesa di essere convertiti in un ulteriore futuro aumento di capitale. Tali versamenti sono idonei ad essere conteggiati nella verifica della sussistenza della fattispecie prevista dall'art. 2446 del c.c. ed il socio versante ha altresì già dichiarato la disponibilità all'utilizzazione degli stessi per la copertura di perdite di esercizio. Nessuno dei versamenti ricevuti dall'Emittente è "targato" ad un preciso aumento di capitale, né vi sono termini di scadenza.

Debiti finanziari



I finanziamenti sono inizialmente rilevati al costo, rappresentato dal *fair value* al netto degli oneri accessori. Successivamente i finanziamenti sono contabilizzati applicando il metodo del costo ammortizzato (*amortized cost*) calcolato mediante l'applicazione del tasso d'interesse effettivo, tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsto al momento della regolazione dello strumento.

Nel caso di finanziamenti bancari essi sono valutati al loro valore nominale, tenendo conto di eventuali oneri accessori derivanti da posizioni scadute.

Esposizione in bilancio delle Obbligazioni Convertibili in Azioni

Lo IAS 32 obbliga l'Emittente a distinguere in bilancio le diverse componenti di uno strumento finanziario, rilevando distintamente la passività finanziaria dalla componente di patrimonio netto per l'emittente stesso. Infatti, sebbene lo strumento finanziario sia unico, è possibile rilevare separatamente i due componenti.

Il paragrafo 30 dello IAS 32 specifica che la classificazione tra passività finanziaria e patrimonio netto deve essere effettuata all'atto di emissione dello strumento finanziario e non deve essere successivamente rivista in conseguenza del cambiamento della probabilità dell'esercizio dell'opzione da parte del possessore.

Il paragrafo 31 dello IAS 32 indica le modalità di separazione del valore contabile di una obbligazione convertibile tra passività finanziaria e patrimonio netto.

Lo IAS 32 prevede che la parte di patrimonio netto compresa in una obbligazione convertibile in azioni sia determinata per differenza tra il *fair value* dell'obbligazione convertibile emessa e il *fair value* dell'obbligazione senza l'opzione di conversione in azioni. Il valore della passività deve essere determinato attualizzando i flussi finanziari previsti contrattualmente. Il tasso di attualizzazione è il tasso di interesse prevalente sul mercato al momento dell'emissione per strumenti aventi un rischio di credito simile che forniscono sostanzialmente i medesimi flussi finanziari, alle stesse condizioni, ma senza l'opzione di conversione. Ne deriva che tale tasso di attualizzazione sarà superiore a quello relativo all'obbligazione convertibile in azioni.

La componente di patrimonio netto è data dalla differenza tra il corrispettivo incassato dall'emittente all'atto dell'emissione dell'obbligazione convertibile con il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con il tasso che l'emittente avrebbe pagato senza l'opzione di conversione.

Dalla rilevazione iniziale non possono emergere né utili né perdite.

L'obbligazione convertibile deve essere in seguito valutata con il metodo del costo ammortizzato, secondo cui la componente di patrimonio netto deve essere ripartita lungo tutta la durata dell'obbligazione non a quote costanti, bensì sulla base del tasso di interesse effettivo, ovvero del tasso che rende uguale la somma incassata al valore attuale dei flussi di cassa futuri. In questo modo, per tutta la durata dell'obbligazione convertibile, gli interessi passivi maturati sono imputati per competenza in bilancio al tasso effettivo (quindi di importo maggiore rispetto a quelli realmente pagati).

La componente di patrimonio netto rimane iscritta in bilancio anche in caso di mancata conversione dell'obbligazione in azioni.

Maggiori informazioni sull'iscrizione in bilancio delle obbligazioni convertibili sono riportate nella Nota.

Costi collegati all'aumento di capitale

Ai sensi del paragrafo 37 dello IAS 32, i costi collegati all'aumento di capitale sono iscritti in dare nel Patrimonio Netto. Infatti quando vengono sostenuti costi direttamente imputabili all'emissione di strumenti rappresentativi di capitale (quali ad esempio gli oneri dovuti all'Autorità di regolamentazione, gli importi pagati a consulenti legali, contabili e ad altri professionisti, costi di stampa, imposte di registro), questi sono contabilizzati in diminuzione del patrimonio netto che diversamente sarebbero stati evitati. Invece i costi di un'operazione sul capitale che viene abbandonata sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui accadimento comporterà un esborso finanziario.

Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi che rende necessario l'impiego di risorse economiche e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per l'adempimento dell'obbligazione attuale alla data di rendicontazione. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente. Le variazioni di stima sono imputate a conto economico.

Laddove sia previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto di attualizzazione sia rilevante, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale, calcolato ad un tasso nominale senza rischi, dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Ai sensi dello IAS n. 37, può essere accantonato un fondo rischi a fronte di una passività potenziale solo qualora il rischio sia quantificabile e laddove può essere effettuata una stima attendibile nell'*an* e nel *quantum*.

Le attività e passività potenziali (attività e passività possibili, o non iscritte perché di ammontare non attendibilmente determinabile) non sono contabilizzate. Al riguardo viene fornita tuttavia adeguata informativa.

Impegni e garanzie

Alla data del bilancio d'esercizio la Società non presenta ulteriori impegni e garanzie oltre a quelle inserite a bilancio e descritte nella presente relazione finanziaria.

Rischi connessi ai contenziosi cui la Società è esposta



Alla data di approvazione del presente progetto di bilancio, il complessivo *petitum* (inteso come l'esposizione massima cui l'Emittente potrebbe essere chiamata a rispondere nell'ambito delle vertenze giudiziarie in corso) ammonta ad un importo massimo di Euro 78 mila, importo interamente coperto da appositi fondi rischi e/o debiti iscritti in bilancio.

Allo stato, quindi, non risultano esservi vertenze giudiziarie in cui è parte l'Emittente per le quali non è stato iscritto in bilancio un fondo rischi ovvero il rispettivo debito.

A tal proposito si precisa che la Società, con l'assistenza dei propri legali, gestisce e monitora costantemente tutte le controversie in corso e, sulla base del prevedibile esito delle stesse, procede, laddove necessario, al prudenziale stanziamento di appositi fondi rischi. In ogni caso non è possibile escludere che Gequity possa essere tenuto in futuro a far fronte a obblighi di pagamento non coperti dal fondo rischi, né che gli accantonamenti effettuati nel fondo rischi possano risultare sufficienti a coprire passività derivanti da un esito negativo oltre le attese con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria e la sua incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni.

Procedimenti attivi in cui è parte l'Emittente

L'Emittente ha coltivato alcune cause c.d. "attive" ossia dove la stessa ha convenuto, nei rispettivi giudizi, soggetti terzi chiedendo, in alcuni casi, la condanna al risarcimento dei danni. In particolare si riferisce che la Società ha incardinato presso il Tribunale di Milano l'azione di responsabilità sociale nei confronti del consiglio di amministrazione in carica nel 2010 che deliberò l'acquisto delle quote del Fondo Margot.

Sempre presso il Tribunale di Milano vi è un'altra azione di responsabilità sociale verso un soggetto che ha ricoperto la carica di amministratore delegato nel periodo 2012-2013.

Il valore delle suddette cause, quantificato sulla base delle domande formulate nei rispettivi giudizi e quindi rappresentando un valore solo potenziale, ammonta complessivamente a oltre 7,5 milioni di Euro. Allo stato tali giudizi stanno proseguendo nella fase dibattimentale.

In data 22 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato, con il supporto dei legali che assistono la Società nel relativo giudizio, il contenuto delle Proposte transattive (di seguito per brevità anche le "Proposte") formulate dai signori Bassi, Creti e Dagnino, in via singola, nonché dai signori Squillace e Valducci, unitamente alla compagnia AIG Europe LTD, Rappresentanza Generale per l'Italia, intervenuta nella trattativa limitatamente alla definizione delle posizioni dei signori Squillace e Valducci, in relazione all'azione di responsabilità promossa dall'allora Società Investimenti e Sviluppo S.p.A. (oggi Gequity S.p.A.), anche nei confronti dei predetti soggetti, nella loro qualità di ex amministratori, nel giudizio pendente avanti al Tribunale di Milano R.G. n. 59426/2015 (di seguito per brevità anche il "Giudizio"). Per il contenuto di tale azione si rinvia a quanto esposto nel verbale dell'Assemblea del 23 giugno 2015, che ha assunto la relativa delibera, nonché alla relativa relazione illustrativa ex art. 125 ter del TUF ("Azione di responsabilità precedente Consiglio di amministrazione e sig. Corrado Coen") disponibili sul sito internet della Società Gequity S.p.A. (d'ora in avanti "Gequity") www.gequity.it (sezione Investor Relations/Assemblee/Assemblea 23 giugno 2015).

Le Proposte – il cui importo complessivo ammonta ad Euro 422.500,00 - si presentano sostanzialmente omogenee con riguardo al loro contenuto, differenziandosi essenzialmente per l'importo che forma oggetto delle singole transazioni.

Si evidenziano di seguito i principali termini e condizioni che accomunano tutte le proposte ricevute:

- 1) le Proposte sono irrevocabili e incondizionate fino alla data del 20 maggio 2019 (Data di Scadenza della Proposta);
- 2) la Società potrà formalizzare l'accettazione delle singole Proposte soltanto a seguito della loro approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti, con delibera assunta in conformità a quanto previsto dall'art. 2393, comma 6, cod. civ.;
- 3) a fronte del pagamento degli importi oggetto degli accordi transattivi, Gequity rinuncerà a qualsivoglia pretesa inerente ai fatti dedotti nel Giudizio, esclusivamente nei confronti dei Signori Bassi, Creti, Dagnino, Squillace e Valducci e con esclusivo riferimento alla quota ideale interna di responsabilità attribuibile a ciascuno dei predetti soggetti. Parimenti, i Signori Bassi, Creti, Dagnino, Squillace e Valducci, a fronte della rinuncia di Gequity, rinunceranno a loro volta a qualunque altra pretesa, anche non dedotta, nei confronti della Società. In particolare, i Signori Valducci e Squillace rinunceranno altresì anche a qualunque pretesa, anche non dedotta, nei confronti della compagnia AIG Europe LTD per i fatti dedotti nel Giudizio. Le Parti, pertanto, a fronte dell'esecuzione dell'accordo, abbandoneranno il Giudizio, nei limiti del rapporto processuale instaurato fra loro.

A fronte della definizione in via bonaria del Giudizio esclusivamente nei confronti dei Signori Bassi, Creti, Dagnino, Squillace e Valducci, Gequity incasserebbe una somma complessiva di Euro 422.500.

Si segnala che in data 29 aprile 2019 si terrà l'Assemblea ordinaria degli Azionisti per deliberare in merito all'approvazione delle Proposte citate ai sensi dell'articolo 2393, ultimo comma, del codice civile.

Altre attività non correnti e correnti

La voce comprende i crediti non riconducibili alle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Dette voci sono iscritte al valore nominale o al valore recuperabile se minore a seguito di valutazioni circa la loro esigibilità futura.

Tale voce accoglie, inoltre, i ratei e i risconti attivi per i quali non è stata possibile la riconduzione a rettifica delle rispettive attività cui si riferiscono.

Altre passività non correnti e correnti



La voce comprende voci non riconducibili alle altre voci del passivo dello stato patrimoniale, in particolare principalmente debiti di natura commerciale, quali i debiti verso fornitori e ritenute da versare, nonché i ratei e risconti passivi non riconducibili a diretta rettifica di altre voci del passivo.

Ricavi e costi

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti al momento di effettuazione della prestazione, avendo a riferimento lo stato di completamento dell'attività alla data di bilancio.

I proventi per dividendi e interessi sono rilevati rispettivamente:

- dividendi, nell'esercizio in cui sono incassati;
- interessi, in applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo (IAS 39).

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo. Le eventuali perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Benefici per i dipendenti

I benefici a dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine sono oggetto di valutazioni attuariali.

Considerato che la Società al 31 dicembre 2018 aveva in organico un solo dipendente a tempo indeterminato, ha ritenuto di non procedere con calcoli attuariali per determinare i benefici futuri ai dipendenti, ritenendone trascurabili i relativi effetti posto che l'importo nominale del TFR ammonta a poche centinaia di Euro.

Utile per azione

L'utile base per azione è determinato rapportando l'utile netto del periodo attribuibile agli Azionisti al numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

L'utile diluito per azione è calcolato rettificando il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per tener conto di tutte le eventuali azioni ordinarie potenziali.

Informativa sul fair value

A seguito dell'emendamento all'IFRS 7 emanato dagli organismi internazionali di contabilità, al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* associato agli strumenti finanziari, è stato introdotto il concetto di gerarchia dei *fair value* (Fair Value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o repackaging).

- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.

- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al fair value è basato su dati di mercato non osservabili.

Si rimanda alle note esplicative per un dettaglio dei livelli utilizzati per le attività finanziarie valutate al fair value.

Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Non si rilevano tra le attività/passività finanziarie fattispecie riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell'IFRS 7.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Si è fatto ricorso all'uso di stime per la determinazione del *fair value* delle quote del Fondo Margot alla data del 31 dicembre 2018, il cui valore è stato allineato all'ultimo NAV disponibile senza apportare nessuna rettifica, così come determinato dall'esperto indipendente nominato dalla SGR.

Per maggiori dettagli sul *fair value* attribuito alle quote del fondo Margot si rinvia alla relativa voce nella Nota Integrativa.

Nuovi principi contabili in vigore

La redazione del bilancio semestrale abbreviato è stata effettuata tenendo conto delle modifiche introdotte dall'IFRS 9 – Strumenti finanziari, in vigore dal 1° gennaio 2018 e di seguito illustrate.

L'IFRS 9 prevede i seguenti criteri per determinare la classificazione delle attività finanziarie:

- a) il modello di business adottato dalla società per gestire le attività finanziarie;
- b) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie.

Un'attività deve essere valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- (i) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e
- (ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- (i) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie e
- (ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Se l'attività non è valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, un'attività finanziaria deve essere valutata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL).

Dal 1 gennaio 2018 è entrato altresì in vigore l'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i Clienti che, alla luce dell'attuale situazione dell'Emittente non ha alcun impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico intermedio.

Criteri di valutazione significativi

Quote del Fondo Margot

Nel predisporre il presente bilancio, la Direzione ha valutato di classificare le 42 quote possedute nella categoria residuale delle attività finanziaria deve essere valutata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL) poiché non soddisfatte le condizioni, in termini di business model e di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) anche alla luce degli orientamenti normativi che non permettono di assimilare le quote dei c.d. O.I.C.R. a strumenti di capitale. In questo contesto, il *fair value* delle quote del Fondo Margot è stato stimato essere pari all'ultimo NAV disponibile (nel caso di specie quello del 31 dicembre 2018) senza applicare nessuna rettifica. Tale tecnica valutativa è la medesima utilizzata dagli operatori del settore (IFRS 13, par. 29); si precisa, che il NAV viene determinato sulla base di stime effettuate da un esperto indipendente nominato dalla SGR e tiene già conto dei possibili effetti negativi afferenti gli immobili sottostanti.

Modalità di presentazione dei dati contabili di bilancio

Vengono nel seguito riepilogate le scelte adottate dalla Società relativamente all'esposizione dei prospetti contabili:

- schema di stato patrimoniale: secondo lo IAS 1, le attività e passività classificate in correnti e non correnti;
- schema di conto economico: secondo lo IAS 1. La Società ha deciso di utilizzare lo schema delle voci classificate per natura.

Se non altrimenti indicato, i valori delle presenti note sono espressi in migliaia di euro.



NOTE SULLO STATO PATRIMONIALE

1. ATTIVO

1.1. Attività materiali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Attività materiali	2	0
Totale	2	0

Di seguito la composizione delle attività materiali al netto dei relativi fondi:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Terreni e fabbricati	0	0
Impianti e macchinari	0	0
Attrezzature	0	0
Altri beni	2	0
Totale	2	0

Al 31 dicembre 2018 erano presenti nel patrimonio immobilizzato alcuni personal computer.

1.2. Partecipazioni in società controllate

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Partecipazioni in società controllate	0	149
Totale	0	149

Il saldo della voce al 31 dicembre 2017 era riferito al valore della partecipazione CP1 S.r.l., in quanto le partecipazioni detenute nelle società Carax S.r.l. (per Euro 10 mila) Ares Investimenti S.r.l. (per Euro 10 mila) e Pyxis 1 S.r.l. (per Euro 10 mila) sono interamente svalutate in seguito alla loro messa in liquidazione e per le quali è in via di conclusione la procedura per la chiusura presso il Registro delle Imprese di Milano.

In data 13 giugno 2018 la società ha ceduto il 100% delle quote della CP1 S.r.l., che detiene un immobile in Via Carlo Porta 1 in Milano. Il contratto di cessione stipulato prevede una valutazione dell'asset pari a Euro 1.750.000 che ha determinato, al netto delle passività

finanziarie, fiscali e commerciali verso terzi una valutazione netta della CP1 S.r.l. per Euro 263 mila con una plusvalenza complessiva di circa Euro 113 mila, espressa nel conto economico.

Si segnala che la Società da vari anni ha perso il controllo di Industria Centenari e Zinelli S.p.A. in liquidazione e in concordato preventivo e di Investimenti e Sviluppo SGR S.p.A. in liquidazione e in amministrazione controllata, entrambe società inattive da vari anni e destinate alla chiusura definitiva; tali partecipazioni sono state in passato totalmente svalutate e pertanto alla data del presente progetto di bilancio il valore netto contabile è pari a zero.

1.3. Attività finanziarie non correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Attività finanziarie non correnti	3.139.586	3.289.847
Totale	3.139.586	3.289.847

Nella voce sono valorizzate le nr. 42 quote del Fondo Margot che compongono la quasi totalità della posta.

Le quote del Fondo sono state valutate al *fair value*, stimato essere pari all'ultimo NAV disponibile (nel caso di specie quello del 31 dicembre 2018) senza applicare nessuna rettifica, dopo aver analizzato e preso atto della determinazione del valore di mercato eseguita dall'esperto indipendente nominato dalla SGR.

Tale tecnica valutativa è quella generalmente utilizzata ed applicata dagli operatori di mercato (IFRS 13, par. 29), nonché quella utilizzata dalla Società fino al 31 dicembre 2013 (ossia prima di avviare il piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F.).

Nella predisposizione del presente progetto di bilancio, la Società ha preso contatto con il Fund Manager del Fondo Margot, con il quale ha potuto riscontrare che il NAV riflette puntualmente il valore di mercato degli assets inseriti all'interno del Fondo stesso. Da tale analisi si è appurato che il trend negativo del Fondo Margot registrato negli esercizi 2016, e in misura minore al 2017 e 2018 è legato principalmente alla rinegoziazione dei nuovi contratti di locazione avente ad oggetto alcuni immobili del Fondo, mentre il valore di mercato di altri immobili è stato allineato dall'esperto indipendente alle proposte di acquisto pervenute alla SGR.

Le riduzioni di valore del NAV registrate in questi ultimi anni sono legate, dunque, a questi effetti negativi, chiaramente tutti riflessi nel valore del NAV, ma si presume che nei prossimi mesi il valore del NAV possa stabilizzarsi. Infatti al 31 dicembre 2018, il NAV registrava una flessione del 4,4% rispetto al 31 dicembre 2017 (mentre quest'ultimo registrava una flessione del 4,5% rispetto al NAV del 31.12.2016).

Di seguito si illustra l'andamento del NAV per quota registrata negli ultimi periodi:

- al 31 dicembre 2014 il NAV era pari ad euro 159.349,37
- al 31 dicembre 2015 il NAV era pari ad euro 135.782,88(-15%)





- al 31 dicembre 2016 il NAV era pari ad euro 83.626,43(-38%)
- al 31 dicembre 2017 il NAV era pari ad euro 77.804,31(-4,5%).
- al 31 dicembre 2018 il NAV era pari ad euro 74.376,78(-4,4%).

1.4. Crediti finanziari verso società controllate e collegate

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Crediti finanziari verso controllate	0	175
Totale	0	175

Il credito vantato al 31 dicembre 2017 nei confronti della controllata CP1 S.r.l., è stato interamente incassato ad esito della cessione della partecipazione stessa.

1.5. Altre attività correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Altre attività correnti	129	67
Totale	129	67

Include Euro 84 mila di crediti verso erario per IVA, e Euro 44 mila di risconti attivi per spese legate alla menzionata operazione straordinaria di integrazione con il Gruppo HRD.

1.6. Crediti Commerciali / Anticipi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Crediti Commerciali / Anticipi	75	66
Totale	75	66

La posta include Euro 50 mila di credito per la cessione della società controllata CP1 S.r.l. al cliente di diritto italiano Know How 7 S.r.l. in parte già incassati alla data della presente; i residui Euro 25 mila sono anticipi per prestazioni già versati a fornitori.

1.7. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6	266
Totale	6	266

Le "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" rappresentano la giacenza di liquidità disponibile ed in essere sui conti correnti bancari. Si rimanda alla lettura del rendiconto finanziario dei flussi di cassa per la spiegazione delle variazioni intercorse.

2. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto è così individuabile:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Capitale sociale	1.040	1.040
Riserva copertura perdite	87	87
Riserve IAS 32	(29)	(47)
Riserva Sovrapprezzo azioni	1.259	1259
Versamenti c/futuro aumento di capitale	1.400	300
Perdite portate a nuovo	(2.585)	(1.681)
Perdita d'esercizio	(917)	(903)
Totale patrimonio netto	255	54

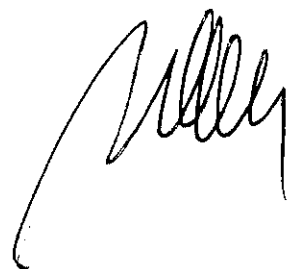
Le poste del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427, comma 1 punto 7 bis, sono distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Commentiamo di seguito le principali classi componenti il Patrimonio Netto riportando, in base al 4° comma dell'art. 2427 c.c.:

Voci del Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)
Capitale sociale	1040	B, C
Riserva Sovrapprezzo	1259	B
Riserva copertura perdite	87	B
Altre riserve	(29)	
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	1400	A - B
Risultato dell'esercizio 2018	Negativo	

(*) LEGENDA: A: per aumento capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

2.1. Capitale Sociale



Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 8 febbraio 2016, in esercizio parziale della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2013, aveva deliberato un'operazione straordinaria sul capitale che prevedeva un aumento di capitale a pagamento, in via scindibile, da offrirsi in opzione agli Azionisti, per complessivi massimi Euro 5.244.197,80, comprensivi di sovrapprezzo, con abbinati n. 1 Warrant gratuito per ogni 1 nuova azione sottoscritta.

Le condizioni di emissione delle nuove azioni davano la possibilità ad ogni azionista di sottoscrivere 15 nuove azioni per ogni azione posseduta al prezzo di euro 0,05 per azione, di cui euro 0,02 da destinare a capitale sociale ed euro 0,03 da destinare a sovrapprezzo azioni. La CONSOB, in data 30 giugno 2016 ha autorizzato la pubblicazione del Prospetto Informativo e in data 20 luglio 2016 ha approvato la pubblicazione del Supplemento al Prospetto informativo.

Il periodo di offerta dei diritti in opzione ha avuto luogo dal 4 luglio 2016 fino al 25 luglio 2016, mentre i diritti inoptati delle Azioni sono stati offerti in Borsa nelle riunioni del 24, 25, 26, 29 e 30 agosto 2016.

L'aumento di capitale era scindibile e pertanto il capitale sociale della Società è stato aumentato per l'importo delle sottoscrizioni raccolte. L'aumento di capitale si è chiuso definitivamente in data 31 dicembre 2016.

Alla data del 29 settembre 2016, erano state emesse n. 57.847.209 nuove azioni ordinarie senza valore nominale, pari ad un controvalore di euro 2.892.360,45, di cui euro 1.156.944,18 destinato a capitale sociale e la differenza a riserva sovrapprezzo azioni. Pertanto in quel momento il capitale sociale era pari ad euro 6.926.928,16. Sempre in data 29 settembre 2016, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in forma notarile, in forza della delega ricevuta dall'assemblea del 28 luglio 2016, ha azzerato la riserva sovrapprezzo e ridotto il capitale sociale fino ad Euro 199.994,74 per la copertura integrale delle perdite cumulate, così da uscire dalla fattispecie prevista dall'art. 2446, comma 2, c.c.

Il capitale sociale di Gequity S.p.A., alla data del 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 1.039.833,99, interamente versato e sottoscritto, rappresentato da n. 106.826.193 azioni ordinarie senza valore nominale. Si propone quindi la tabella degli esiti dell'esercizio del warrant:

	<i>Numero Warrant Aumento Capitale</i>	
<i>Prima Finestra di Conversione 19/11-30/11</i>	3.495,00	174,75
<i>Seconda Finestra di Conversione 19/12-31/12</i>	13.225,00	661,25
TOTALE 31/12/2018	16.720,00	836,00
<i>Terza Finestra di Conversione 19/01-31/01</i>	16.410,00	820,50
TOTALE 31/01/2019	16.410,00	820,50
TOTALE GENERALE	33.130,00	1.656,50

Alla data odierna, la maggioranza assoluta delle azioni in circolazione con diritto di voto sono detenute da HRD Italia S.r.l., con sede in Milano – C.so XXII Marzo 19.

Si precisa che, a seguito delle operazioni di Aumento di Capitale ed emissione del Prestito Obbligazionario Convertibile, l'Emittente ha emesso complessivamente nr. 125.490.434 Warrant che danno il diritto di sottoscrivere una azione ordinaria ogni 1 Warrant detenuto al prezzo di Euro 0,05 ciascuna. Ai sensi del Regolamento Warrant, si ricorda che i Warrant sono stati esercitati durante gli ultimi dieci giorni lavorativi bancari di ciascun mese a partire dal 1 novembre 2018 e fino al 31 gennaio 2019. I Warrant denominati "Warrant Gequity S.p.A. 2016-2019" erano quotati sul mercato MTA gestito da Borsa Italiana.

Alla data di redazione del presente progetto di bilancio non esistono titoli azionari detenuti dalla Società stessa o da società controllate e collegate.

Lo statuto della Società prevede che la stessa possa emettere titoli azionari con diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie.

2.2. Riserva sovrapprezzo azioni

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Riserva sovrapprezzo azioni	1.259	1.259
Totale	1.259	1.259

La voce rappresenta il sovrapprezzo pagato dai soci che hanno sottoscritto l'aumento di capitale nel corso degli anni passati.

2.3. Altre riserve

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Altre riserve	(29)	(47)
Totale	(29)	(47)

La voce al 31 dicembre 2017 rappresenta:

(i) la riserva di patrimonio netto iscritta ai sensi dello IAS 32, paragrafo 31 e 32, che obbliga l'Emittente a distinguere in bilancio le diverse componenti delle obbligazioni convertibili emesse, rilevando distintamente la parte del debito e la componente di patrimonio netto. Quest'ultima è data dalla differenza tra il *fair value* dell'obbligazione convertibile emessa e il *fair value* di un'obbligazione simile senza l'opzione di conversione in azioni. Nel caso di specie, il tasso di interesse prevalente sul mercato al momento dell'emissione per strumenti aventi un rischio di credito simile che forniscono sostanzialmente i medesimi flussi finanziari, ma

senza l'opzione di conversione, è stato determinato essere pari al 6,40%, tasso che è stato utilizzato per determinare i flussi di cassa generati da un'obbligazione simile a quella emessa da Gequity, ma senza l'opzione di conversione. Pertanto la componente di patrimonio netto iscritta in bilancio è pari alla differenza tra il corrispettivo incassato da Gequity all'atto dell'emissione dell'obbligazione convertibile (pari ad Euro 1.311.000) con il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso del 6,40% (pari ad Euro 1.225.423). La differenza iscritta nel patrimonio netto rappresenta il prezzo implicito che i sottoscrittori delle obbligazioni convertibili hanno riconosciuto all'emittente per acquisire il diritto (d'opzione) di poter sottoscrivere nel 2018 nuove azioni al prezzo di euro 0,05. Tale iscrizione non genera né utili, né perdite e non varia al variare della probabilità (che si modifica nel tempo) che l'opzione venga esercitata o meno.

(ii) Ai sensi del paragrafo 37 dello IAS 32, sono stati iscritti i costi collegati all'aumento di capitale in dare nel Patrimonio Netto per un importo pari ad Euro 162.600, costi sostenuti dall'Emittente direttamente imputabili all'emissione di strumenti rappresentativi di capitale deliberato l'8 febbraio 2016 (quali ad esempio gli oneri dovuti all'Autorità di regolamentazione, gli importi pagati a consulenti legali, contabili e ad altri professionisti, costi di stampa, imposte di registro), che diversamente sarebbero stati evitati.

2.4. Riserve conto futuro aumento capitale

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	1.400	300
Totale	1.400	300

La voce è relativa ai versamenti ricevuti dall'Emittente in conto futuro aumento di capitale nelle more degli impegni già rilasciati ed ulteriormente confermati in ordine al sostegno alla continuità dell'Emittente. Il socio ha peraltro già dichiarato la disponibilità ad utilizzare tali versamenti per la copertura di perdite di esercizio.

3. PASSIVO

3.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Il dettaglio è indicato nella tabella qui di seguito:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	0	17
Totale	0	17

La voce si riferisce al fondo di Trattamento di Fine Rapporto afferente il personale dipendente.

Il dipendente in forza alla Società, alla data del 31 dicembre 2018, ha mantenuto il proprio TFR in azienda. Considerato che la Società ha 1 solo dipendente, non si è proceduto con calcoli attuariali per determinare i benefici futuri ai dipendenti, ritenendo trascurabili i relativi effetti.

Gli utilizzi del fondo ammontano a Euro 17 mila.

3.2. Fondo rischi ed oneri non correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Fondo rischi ed oneri non correnti	50	82
Totale	50	82

Rappresenta l'onere possibile di rischi commerciali in essere.

3.3. Altri debiti non correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Altri debiti non correnti	16	22
Totale	16	22

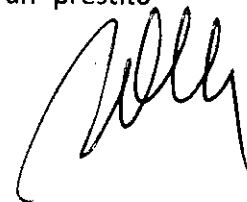
La voce si riferisce al debito per sanzioni amministrative pecuniarie comminate dalla Consob a carico dei membri del collegio sindacale in carica nel 2014, di cui la Società è responsabile in solido. Da un estratto delle cartelle pendenti, è emerso che la Società è chiamata in solido solo per l'importo residuo, in quanto la differenza è stata nel frattempo saldata dai diretti responsabili. Pertanto si è proceduto ad adeguare il valore in bilancio.

Si precisa che nel caso in cui la Società dovesse essere chiamata a far fronte a detto debito, avrà l'obbligo di rivalsa nei confronti dei diretti responsabili; pertanto è stato registrato in contabilità sia il debito per sanzioni Consob, sia il credito nei confronti dell'ex Collegio Sindacale.

3.4. Prestito Obbligazionario Convertibile

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Prestito Obbligazionario Convertibile	1.239	1.093

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 8 febbraio 2016, in esercizio parziale della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2013, aveva deliberato un'operazione straordinaria sul capitale che prevedeva anche l'emissione di un prestito





obbligazionario convertibile denominato "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021" dell'importo massimo di Euro 6.992.000, da offrirsi in opzione agli Azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, con abbinati n. 20.000 Warrant gratuiti per ogni 1 Obbligazione sottoscritta.

Le Obbligazioni convertibili sono state emesse al prezzo di euro 1.000 ognuna, pari al valore nominale.

Borsa Italiana, con provvedimento n. 8224 del 28 giugno 2016, ha ammesso a quotazione sul mercato MTA le Obbligazioni Convertibili e i Warrant.

Le Obbligazioni riconoscono un tasso di interesse lordo annuo del 4%, pagabile semestralmente in via posticipata il 30/6 ed il 31/12 di ogni anno. La prima cedola è stata pagata il 31/12/2016. Il possessore delle Obbligazioni avrà il diritto di ricevere il rimborso in denaro del valore nominale alla data di scadenza fissata dal Regolamento POC per il 31 marzo 2021, in caso di mancata richiesta di conversione dell'Obbligazione da parte dell'Obbligazionista. Ai sensi del Regolamento POC, il periodo di conversione volontaria delle Obbligazioni è previsto dal giorno 25 febbraio 2021 al giorno 25 marzo 2021. Ogni 1 obbligazione convertibile sottoscritta darà il diritto di sottoscrivere nel Periodo di Conversione n. 20.000 nuove azioni Gequity al prezzo implicito per azione di Euro 0,05.

Si ricorda che la Società ha conferito ad Integrae SIM S.p.A. l'incarico di sostenere la liquidità delle Obbligazioni convertibili, svolgendo le funzioni di operatore specialista sul titolo al fine di soddisfare i requisiti richiesti da Borsa Italiana per l'avvio delle negoziazioni delle Obbligazioni stesse.

Alla data del 31 dicembre 2018 erano state sottoscritte n. 1.311 obbligazioni convertibili, per un controvalore di euro 1.311.000, di cui Euro 529 mila versati in denaro e la differenza, pari ad Euro 782 mila, mediante conversione di debiti.

Alla data di redazione del presente progetto di bilancio, non si segnalano variazioni del POC come sopra descritto. Si segnala altresì che in data 9 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha sospeso il collocamento del POC, e mancata contestuale proroga dei termini di esercizio dei *warrant* per la sopraggiunta offerta di conferimento da parte di HRD Italia S.r.l. dell'intero capitale delle partecipazioni HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l.

Ai sensi dello IAS 32, l'obbligazione convertibile non è iscritta in bilancio al valore nominale, bensì solo per la quota relativa alla passività finanziaria scorporata dalla componente afferente il diritto d'opzione.

L'obbligazione convertibile deve essere di semestre in semestre valutata con il metodo del costo ammortizzato, secondo cui la componente di patrimonio netto deve essere ripartita lungo tutta la durata dell'obbligazione non a quote costanti, bensì sulla base del tasso di interesse effettivo.

Sulla base di quanto sopra, il valore del prestito obbligazionario convertibile alla data del 31 dicembre 2018 è pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso del 6,40% (pari ad Euro 1.225.423) sommato alla quota di competenza dell'anno per l'applicazione del



*Progetto di bilancio
dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018*

costo ammortizzato della componente iscritta nel patrimonio netto (pari ad Euro 13.188), per un totale di Euro 1.238.611.

Per maggiori dettagli sulla quota iscritta nel patrimonio netto si rinvia alla nota 2.3.

3.5. Fondi per Rischi e Oneri (correnti)

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Fondi per rischi e oneri	0	167
Totale	0	167

Ad esito della transazione raggiunta in data 2 agosto 2018, l'importo già stanziato tra i fondi rischi correnti conseguentemente alla notifica del decreto ingiuntivo ricevuto da parte della società ICZ in concordato preventivo è stato riclassificato, per il suo valore residuo, tra gli Altri debiti correnti.

3.6. Altri debiti correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Altri debiti correnti	1.424	1.864
Totale	1.424	1.864

La voce include Euro 550 mila di debiti per cartelle esattoriali già notificate e per parte delle quali si procederà ad aderire alla nuova "rottamazione"; Euro 339 mila per debiti verso Consob per sanzioni comminate nel 2017 (per fatti avvenuti nel 2014), Euro 239 mila per debiti verso i componenti degli organi sociali.

Alla data del 31 dicembre 2017, la voce era afferente principalmente a: debiti verso SPAC per l'accordo transattivo sottoscritto in data 5 dicembre 2017 pari ad Euro 900 mila completamente liquidati alla data di riferimento della presente; l'importo complessivo delle sanzioni comminate da Consob nel 2016 (per fatti avvenuti nel 2010) e nel 2017 (per fatti avvenuti nel 2014).

3.7. Debiti commerciali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Debiti commerciali	361	521
Totale	361	521

La voce "Debiti commerciali" è afferente ai rapporti di fornitura maturati e non saldati alla chiusura dell'esercizio. La voce comprende anche i compensi maturati dagli organi societari e le consulenze professionali.

La voce è costituita in dettaglio dalle seguenti voci:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
--	------------------	------------------

Debiti verso fornitori	184	317
Fatture da ricevere	177	206
Totale	361	519

Di seguito si fornisce la stratificazione temporale dello scaduto dei debiti commerciali al 31 dicembre 2018:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	a scadere entro 12 mesi	a scadere oltre 12 mesi	scaduto	Totale
Debiti verso fornitori	2	0	182	184
Fatture da ricevere	177	0	0	177
Totali	177	0	184	361

3.8. Debiti verso banche e altre passività finanziarie

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Debiti verso banche e altre passività finanziarie	6	194

Accoglie un debito di natura finanziaria nei confronti di un precedente amministratore.



4. NOTE SUL CONTO ECONOMICO

4.1 Ricavi e proventi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Ricavi e proventi	113	5
Totale	113	5

I ricavi e proventi sono relativi alla plusvalenza determinata dalla cessione della partecipazione CP1 S.r.l. avvenuta in data 13 giugno 2018.

4.2 Altri ricavi e proventi diversi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Altri ricavi e proventi diversi	95	185
Totale	95	185

Come per il 2017, gli altri ricavi e proventi sono principalmente relativi ad accordi di saldo e stralcio formalizzati con fornitori e professionisti per prestazioni svolte negli anni passati e legate alle precedenti gestioni.

4.3 Costi per servizi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Costi per servizi	(703)	(584)
Totale	(703)	(584)

La tabella che segue mostra il dettaglio dei costi per servizi:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Affitti passivi	0	11
Manutenzione e assistenza	0	4
Consulenze amministrative	10	45
Spese di Auditing	27	27
Consulenze professionali	239	230
Compensi Organi Societari	307	102
Adempimenti societari	81	163
Spese varie	38	2
Totale	703	584

4.4 Costi del personale

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Costi del personale	(34)	(75)
Totale	(34)	(75)

La tabella che segue mostra il dettaglio dei costi del personale al 31 dicembre 2018:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17	Variazioni
Retribuzioni personale	25	56	(31)
Oneri sociali	8	16	(8)
Indennità di fine rapporto	1	3	(2)
Altri accantonam. del personale dipendente	0	0	0
Totale	34	75	(41)

Si mostra nuovamente la tabella del personale dipendente in forza al 31 dicembre 2018.

	31 dic 2018	31 dic 2017	Variazioni
Dirigenti	0	0	0
Quadri e impiegati	1	1	0
Totale	1	1	0

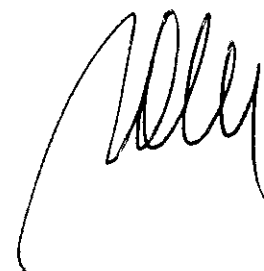
Il numero medio è pari a 0,58 unità, a causa delle dimissioni di una risorsa a marzo e l'assunzione di un'altra risorsa a settembre, come specificato in relazione sull'andamento della gestione.

In tutto il periodo in cui non c'erano dipendenti l'operatività è stata garantita dalla prestazione dei servizi da parte della controllante HRD Italia S.r.l. in virtù del contratto esistente.

4.5 Altri costi operativi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Altri costi operativi	(140)	(22)
Totale	(140)	(22)

Includono principalmente costi di sanzioni rilevati per l'adeguamento del debito tributario per le cartelle esattoriali, per Euro 77 mila.



4.6 Accantonamenti e svalutazioni

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Accantonamenti e svalutazioni	(25)	(189)
Totale	(25)	(189)

Accoglie accantonamenti per adeguamento dei fondi rischi già stanziati.

4.7 Rettifiche di valore delle attività finanziarie

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	(144)	(154)
Totale	(144)	(154)

La Voce "Rettifiche di valore delle attività finanziarie" comprende la svalutazione operata dagli Amministratori sulle quote del Fondo Margot per adeguarne il valore al *fair value*.

Considerato, quindi, che al 31 dicembre 2017 il NAV di ogni quota era pari ad Euro 78 mila, il valore complessivo delle 42 quote del Fondo Margot è pari ad Euro 3.268 mila (*fair value*). La differenza rispetto al valore di iscrizione dell'esercizio precedente, rappresenta la svalutazione operata per allineare il valore di bilancio al NAV.

4.8 Proventi e oneri finanziari

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
Proventi finanziari	0	0
Oneri finanziari	(79)	(69)
Totale	(79)	(69)

Gli oneri finanziari sono afferenti agli interessi passivi sul prestito obbligazionario convertibile emesso dalla Società e denominato "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021".

4.9 Fiscalità differita

Il Mod. CFN/2018 (Consolidato Fiscale Nazionale) presentato nell'anno 2018 per l'esercizio 2017, riporta perdite fiscali non compensate per Euro 27.279 mila utilizzabili dal Gequity S.p.A. computabili in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta successivi. La perdita fiscale del 2018 ammonta a Euro 452 mila.

La Società non ha stanziato in bilancio le imposte anticipate relative (illimitatamente riportabili nel tempo nella misura dell'80% dei futuri redditi imponibili).

5.2 Informazione sui rischi finanziari

Si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione per maggiori dettagli.

5.3 Posizione finanziaria netta

Per completezza di informativa, si riporta di seguito l'indebitamento finanziario netto di Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2017 predisposta secondo le raccomandazioni del CESR/05-054b implementative del regolamento CE n. 809/2004 ed in linea con le disposizioni CONSOB del 26 luglio 2007.

<i>(migliaia di euro)</i>	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
A. Cassa	0	0
B. Altre disponibilità liquide	5	243
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	5	243
E. Crediti finanziari correnti	0	175
F. Debiti bancari correnti	0	0
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	0
H. Altri debiti finanziari correnti	6	133
I. Indebitamento finanziario corrente	6	133
J. Indebitamento finanziario corrente netto	1	-284
K. Attività finanziarie non correnti	0	0
L. Debiti bancari non correnti	0	0
M. Obbligazioni Convertibili emesse	1.239	1.093
N. Altri debiti non correnti	0	0
O. Indebitamento finanziario non corrente (L)+(M)+(N)	1.239	1.093
P. Indebitamento finanziario netto secondo standard CESR (J) + (O)	1.240	808

5.4 Informativa sulle parti correlate

Ala data del 31 dicembre 2018 non si segnalano in essere sussistenze di rapporti con parti correlate, in base alla definizione prevista dal principio IAS 24.

Si evidenzia che il socio di riferimento HRD Italia S.r.l. ha effettuato versamenti in conto futuro aumento di capitale sociale per 1.400.000 euro fino al 31 dicembre 2018.



Si rimanda a quanto diffusamente espresso in relazione sull'andamento della gestione per la descrizione dell'offerta di conferimento dell'intero capitale delle tre partecipazioni HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l. da parte di HRD Italia S.r.l. stessa, controllante di Gequity S.p.A.

5.5 Corrispettivi a società di revisione

Ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti, si forniscono i corrispettivi di competenza dell'esercizio relativi a servizi di revisione e ad altri servizi diversi dalla revisione.

Società di revisione	Tipologia servizi	Società	Compensi in migliaia di euro
KRESTON GV Audit Italy S.r.l.	Revisione contabile	Gequity	27
Totale			27

Il presente bilancio d'esercizio è conforme alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Luigi Stefano Cuttica

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Luigi Stefano Cuttica, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato e Filippo Aragone nella sua qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Gequity S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, attesta:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2018.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio d'esercizio

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 15 aprile 2019

Luigi Stefano Cuttica

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato

Filippo Aragone

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari





Allegati

1. Prospetto delle variazioni delle Immobilizzazioni Materiali della Società
2. Schema di Stato Patrimoniale e Conto Economico di HRD Italia S.r.l., società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497-bis cod. civ.
3. Compensi ad Amministratori, Sindaci, ai Direttori generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche
4. Relazione della Società di Revisione al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018
5. Relazione del Collegio Sindacale

Allegato 1 **Prospetto delle variazioni delle Immobilizzazioni Materiali**

Immobilizzazioni materiali	01-gen-18	Incrementi	Decrementi	31-dic-18
Terreni e fabbricati	0	0	0	0
Impianti e macchinari	0	0	0	0
Autovetture	0	0	0	0
Altre Immobilizzazioni	0	2	0	2
Totale immobilizzazioni	0	0	0	2

(valori espressi in migliaia di Euro)

Ammortamenti dell'anno (costo)	31-dic-18
Terreni	0
Impianti e macchinari	0
Attrezzature/autovetture	0
Totale	0

Valore contabile netto	01-gen-18	ammortamenti	dismissioni	31-dic-18
Terreni e fabbricati	0	0	0	0
Impianti e macchinari	0	0	0	0
Attrezzature/Autovetture	0	0	0	2
Totale	0	0	0	2





Allegato 2 Bilancio d'esercizio della società che esercita direzione e coordinamento (art.2497 bis c.c.)

Stato patrimoniale

	31-08-2017	31-08-2016
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	79.472	1.878
II - Immobilizzazioni materiali	46.337	36.535
III - Immobilizzazioni finanziarie	985.318	286.400
Totale immobilizzazioni (B)	1.111.127	324.813
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	112.222	116.150
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	871.231	924.468
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	14.318
imposte anticipate	0	0
Totale crediti	871.231	938.786
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	7.913	7.913
IV - Disponibilità liquide	1.343.382	622.054
Totale attivo circolante (C)	2.334.748	1.684.903
D) Ratei e risconti	100.020	72.547
Totale attivo	3.545.895	2.082.263
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	36.850	36.850
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	12.196	12.196
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve	779.957	338.990
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(89.309)	(89.309)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(50.552)	440.968
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto	689.142	739.695
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	14.872	11.755
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.336.339	796.859
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.003.000	143.000
Totale debiti	2.339.339	939.859
E) Ratei e risconti	502.542	390.954
Totale passivo	3.545.895	2.082.263



Conto economico

	31-08-2017	31-08-2016
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.393.476	3.743.323
5) altri ricavi e proventi		
altri	17.060	12.961
Totale altri ricavi e proventi	17.060	12.961
Totale valore della produzione	3.410.536	3.756.284
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	104.131	90.770
7) per servizi	2.142.095	1.949.719
8) per godimento di beni di terzi	706.747	665.058
9) per il personale		
a) salari e stipendi	87.284	74.358
b) oneri sociali	20.675	15.805
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	6.026	4.242
c) trattamento di fine rapporto	6.026	4.242
Totale costi per il personale	113.985	94.405
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	15.452	24.795
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.577	15.557
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	11.875	9.238
Totale ammortamenti e svalutazioni	15.452	24.795
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.928	(15.840)
14) oneri diversi di gestione	281.239	209.337
Totale costi della produzione	3.367.577	3.018.244
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	42.959	738.040
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	909	1.235
Totale proventi diversi dai precedenti	909	1.235
Totale altri proventi finanziari	909	1.235
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	4.306	1.803
Totale interessi e altri oneri finanziari	4.306	1.803
17-bis) utili e perdite su cambi	(935)	(1.378)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(4.332)	(1.946)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	38.627	736.094
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	89.179	295.126
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	89.179	295.126
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(50.552)	440.968

Allegato 3 Compensi ad Amministratori e Sindaci maturati nell'anno 2018

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi*	Totale
LUIGI STEFANO CUTTICA	Presidente, Consigliere delegato Consigliere Dirigente Preposto	01/01/18- 31/12/18		161.000	0	0	0	161.000
Compensi nella società che redige il bilancio								
Compensi da società controllate e collegate								
Totale				161.000	0	0	0	161.000

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi *	Totale
LORENZO MARCONI	Consigliere delegato Consigliere	01/01/18- 31/12/18		50.000	0	0	0	50.000
Compensi nella società che redige il bilancio								
Compensi da società controllate e collegate								
Totale				50.000	0	0	0	50.000



Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi *	Totale
IRENE CIONI	Consigliere	01/01/18-31/12/18		15.000	0	0	0	15.000
Compensi nella società che redige il bilancio								
Compensi da società controllate e collegate								
				0	0	0	0	0
Totale				15.000	0	0	0	15.000

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi *	Totale
ANGELO CARDARELLI	consigliere	01/01/18-01/03/18		2.424,66	0	0	0	2.424,66
Compensi nella società che redige il bilancio								
Compensi da società controllate e collegate								
				0	0	0	0	0
Totale				2.424,66	0	0	0	2.424,66



Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi *	Totale
FABRIZIO GUIDONI	Consigliere	06/04/18-31/12/18		10.972,60	0	0	0	10.972,60
Compensi nella società che redige il bilancio								
Compensi da società controllate e collegate								
Totale				10.972,60	0	0	0	10.972,60
<hr/>								
Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi *	Totale
ELENA SPINELLI	consigliere	01/01/18-25/10/18		12.082,19	0	0	0	12.082,19
Compensi nella società che redige il bilancio								
Compensi da società controllate e collegate								
Totale				12.082,19	0	0	0	12.082,19



Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi *	Totale
ELENA ELDA LINA MELCHIONI	consigliere	31/10/18- 31/12/18		2.506,85	0			2.506,85
Compensi nella società che redige il bilancio								
				2.506,85	0	0	0	2.506,85
Compensi da società controllate e collegate								
				0	0	0	0	0
Totale								
				2.506,85	0	0	0	2.506,85

* Fatti salvi i rimborsi spese vive come da delibera Punto 1.c della delibera Assemblea del 5.9.2017



Kreston GV Italy Audit S.r.l.
 Revisione ed organizzazione contabile
 Corso Sempione, 4 - 20154 Milano
 T +39 02 48518240
 F +39 02 48511938

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14
 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) 537/2014**

Agli Azionisti di
Gequity S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Gequity S.p.A. (la "Società") costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio, che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e del flusso di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 39/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della Società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione sulle note del bilancio d'esercizio relative alle "Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale" e alla "Fattispecie prevista dall'art. 2446 codice civile", in cui si indica che il piano di cassa e gestionale predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 aprile 2018, prevede per i 12 mesi compresi tra aprile 2019 e marzo 2020 un fabbisogno complessivo ampiamente coperto dalla garanzia prestata da HRD Italia S.r.l. Al 31 dicembre 2018 HRD Italia S.r.l. ha effettuato versamenti in conto futuro aumento di capitale (dichiarando altresì la disponibilità all'utilizzo degli stessi per la copertura di perdite di esercizio) per totali Euro 1.400 migliaia in favore dell'Emittente. La garanzia residua ammonta a Euro 1.060 migliaia.

Kreston GV Italy Audit S.r.l. is a Member of Kreston International. Each member of the Kreston network is an independent accounting and advisory firm which practices in its own right. The Kreston network is not itself a separate legal entity in any jurisdiction. Kreston International is a member of the IFAC Forum of Firms.

Società a Responsabilità Limitata
 Capitale Sociale Euro 100.000 i.v.
 C.F. e P. IVA 04387290150
 iscritta al Registro dei Revisori Contabili ed
 all'Albo Consob con delibera n. 18025 del
 14.12.2011

Sede Legale: Corso Sempione, 4
 20154 Milano
 Altri uffici: Roma, Padova, Empoli, Terni,
 Palermo
 Registro Imprese di Milano 186339
 R.I.A. 1809459



In data 9 gennaio 2019, il Consiglio di Amministrazione di Gequity S.p.A. ha avviato il processo per esaminare la proposta irrevocabile e valida fino al 30 giugno 2019, ricevuta il 7 gennaio 2019 da HRD Italia S.r.l., avente ad oggetto il conferimento di alcune partecipazioni dalla stessa possedute. In particolare, la Proposta riguarda le quote rappresentanti l'intero capitale sociale di: HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l., operanti nell'ambito della progettazione e realizzazione di corsi, eventi, prodotti editoriali ed interventi di formazione in ambito comportamentale, di coaching e crescita personale, atti a incrementare le soft skills dei partecipanti, attraverso tecniche di self help, di leadership personale e di autorealizzazione.

L'operazione, laddove fosse approvata e conseguentemente accettata da parte di Gequity, avrebbe per la stessa una significativa valenza industriale e, in particolare, perseguirebbe l'obiettivo di rilanciare la Società nel settore di business del private equity e di estendere l'attività nel settore della formazione e della crescita personale, e al contempo rafforzarla sotto il profilo patrimoniale e finanziario.

Inoltre, in data 22 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato il contenuto delle Proposte transattive pervenute in relazione all'azione di responsabilità promossa nei confronti di ex amministratori a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 23 giugno 2015. Le Proposte irrevocabili e incondizionate fino alla data del 20 maggio 2019 saranno accettate solo a seguito della loro approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il giorno 29 aprile 2019, con un incasso di una somma complessiva di Euro 422 migliaia.

Gli Amministratori riconoscono che, alla data di approvazione del presente progetto di bilancio, la capacità dell'Emittente di continuare ad operare nel presupposto della continuità aziendale è comunque legata all'avverarsi di alcuni eventi o circostanze esogene e fuori dalla sfera di controllo della Società. Il giudizio previsionale sotteso alla determinazione degli Amministratori, seppur svolto con diligenza e ragionevolezza, è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti perché potrebbero emergere circostanze, oggi non note o comunque non valutabili né quantificabili nella loro portata, potenzialmente in grado di mettere a repentaglio la continuità aziendale pur a fronte della realizzabilità delle condizioni a cui oggi gli Amministratori legano la continuità della Società.

Nonostante quanto innanzi, i risultati aziendali conseguiti sono stati tali per cui le perdite non solo non sono diminuite a meno di un terzo del capitale sociale bensì si sono ulteriormente incrementate con ciò conducendo la Società nella fattispecie di cui all'articolo 2446, secondo comma, del Codice Civile imponendo quindi la trattazione degli opportuni provvedimenti in sede di Assemblea straordinaria che sarà chiamata a deliberare sulla copertura delle perdite, anche mediante riduzione del capitale sociale.

Questi aspetti indicano l'esistenza di una incertezza significativa in ordine alla capacità della Società di continuare ad operare come entità in funzionamento. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi su tali aspetti.

Le principali procedure di revisione in risposta alle incertezze sul presupposto della continuità aziendale hanno riguardato, tra le altre:

- comprensione ed analisi del Piano di cassa e gestionale predisposto e delle principali ipotesi ed assunzioni alla base dello stesso;
- comprensione della Proposta di conferimento irrevocabile e valida fino al 30 giugno 2019, ricevuta il 7 gennaio 2019 da HRD Italia S.r.l.;
- valutazione dei piani d'azione futuri della Direzione connessi alla valutazione del presupposto della continuità aziendale;
- ottenimento di specifiche attestazioni scritte in relazione al Piano di cassa e gestionale da parte degli Amministratori della Società e dall'organo amministrativo della





- controllante in ordine al sostegno finanziario e patrimoniale al fine di garantire la continuità della Società;
- analisi degli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi utili alla valutazione della continuità aziendale
 - esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa al presupposto della continuità aziendale.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimeremo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione "*Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale*" non abbiamo identificato ulteriori aspetti chiave della revisione contabile.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/2006 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della Società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di



revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Gequity S.p.A. ci ha conferito in data 2 dicembre 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.





Altri aspetti

In data 29 aprile 2019 l'Assemblea ordinaria degli azionisti ha deliberato di approvare, ai sensi dell'art. 2393, 6° comma C.C., le Proposte transattive formulate da parte di taluni ex amministratori convenuti nel giudizio promosso dalla Società per esercitare l'azione di responsabilità ai sensi dell'art. 2393 del C.C. L'assemblea ha deliberato di dare ampio mandato al Presidente e Amministratore Delegato affinché siano perfezionate le singole transazioni attraverso le quali la Società incasserà Euro 0,4 milioni.

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note illustrative i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Gequity S.p.A. non si estende a tali dati.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. n. 39/2010 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.lgs. n. 58/1998

Gli amministratori di Gequity S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.lgs. n. 58/1998, con il bilancio d'esercizio di Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. n. 39/2010, rilasciata sulla base della conoscenza e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 30 aprile 2019

Kreston GV Italy Audit S.r.l.

Paolo Franzini

Revisore Legale

1

All'assemblea dei soci della società **Gequity Spa**

sede legale in Milano, Via Cino del Duca 2

Oggetto: Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, del Codice Civile e articolo 153 TUF

La presente relazione è stata approvata collegialmente all'unanimità ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società in tempo utile per la pubblicazione entro i 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio in vista della convocanda assemblea dei soci.

In via preliminare, diversamente dallo scorso esercizio, la presente relazione riguarda solamente il bilancio di esercizio non essendo la società più tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato avendo provveduto a cedere – nel corso del 2018 – l'unica partecipazione posseduta.

La presente relazione è stata predisposta prendendo a riferimento le *'Norme di comportamento del Collegio sindacale di società quotate'* (di seguito per brevità *'Norma'*) adottate dal *Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili* nell'Aprile 2018.



L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 15 aprile 2019, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione
- relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Avendo la società conferito l'incarico (nel dicembre 2012) della revisione legale dei conti a una Società di Revisione legale iscritta nel registro istituito presso il MEF facendo la società ricorso al mercato del capitali di rischio, l'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis del Codice Civile, è stata svolta dalla società di revisione *Kreston GV Italy Audit Srl* incaricata dall'assemblea dei Soci.

La relazione della Società di Revisione legale ex art.14 D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ed ex art.10 del Regolamento (UE) 537/2014 relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 è stata predisposta in data 30 aprile 2019 ed esprime un giudizio senza rilievi ma con una incertezza significativa in merito alla continuità aziendale. A giudizio della Società di Revisione, il bilancio d'esercizio fornisce una *"rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria"* della Vostra società.

La Società di Revisione ha svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della

2

Relazione sulla gestione e su alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari ex art.123 bis, comma 4, del D.Lgs. 58/1998, la cui responsabilità compete agli Amministratori della società. A suo giudizio, condiviso peraltro dallo scrivente Collegio (Norma – Q.7.1 – c 8 – Norma Q.8), la Relazione sulla gestione ed alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio di esercizio della Vostra società.

Il progetto di Bilancio

Il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2018 rappresenta il primo esercizio intero di 12 mesi del nuovo corso della società ed è espressione dello sforzo del neo-nominato Consiglio di Amministrazione (5 settembre 2017) e del nuovo socio di maggioranza, di riportare la società in un ambito di normalità gestionale oltre che di rispetto degli obblighi e delle tempistiche societari dopo gli accadimenti degli anni passati che non hanno permesso il conseguimento di quella stabilità doverosa e necessaria.

In data 22 dicembre 2017 questo Collegio aveva esposto le proprie osservazioni ai sensi dell'articolo 2446 Codice Civile rispetto alla situazione patrimoniale della società al 30 novembre 2017 (Norma Q.8); successivamente l'assemblea dei soci del Gennaio 2018 aveva preso atto della situazione di cui all'articolo 2446 codice civile ed aveva deliberato di rimandare a nuovo le perdite. Tale situazione (di cui all'articolo 2446 codice civile) non è ad oggi venuta meno e risulta pertanto inderogabile provvedere secondo quanto previsto dal **secondo comma dell'articolo 2446 codice civile**, come peraltro indicato dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione, nel corso dell'Assemblea convocata per la approvazione del presente progetto di Bilancio.

La continuità aziendale ed i rischi connessi

Come già rilevato nella nostra Relazione al bilancio al 31 dicembre 2018, in data 5 dicembre 2017, il Consiglio di Amministrazione aveva approvato un Piano di Cassa e gestionale per i successivi dodici mesi (rispetto al dicembre 2017 e quindi sino al dicembre 2018) che non prevedeva ricavi ed entrate dalla gestione propria (stante l'inattività – di allora ed a tutt'oggi confermata – della società) mentre prevedeva le uscite correlate al funzionamento della società ed al pagamento di talune quote di debiti e pendenze (scadenziati secondo ipotizzati piani di rateazione con i soggetti creditori). In tale contesto la continuità aziendale non poteva che reggersi su fonti finanziarie esogene: a tal proposito il socio di maggioranza HRD Italia Srl risultava aver approvato il citato Piano di Cassa ed aver altresì preso l'impegno formale alla messa a disposizione dei fondi finanziari necessari alle uscite risultanti dal citato Piano di Cassa per un totale di circa Euro 1.700 mila che andavano ad aggiungersi agli Euro 300 mila che lo stesso socio aveva già versato nella casse sociali in data 8 settembre 2017.

Nel corso dell'aprile 2018 detto Piano di Cassa è stato oggetto di revisione ed analisi al fine di a) verificarne lo scostamento rispetto alle previsioni e b) verificarne la adeguatezza al fine di supportare la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2017 sul presupposto della continuità aziendale. In merito al primo aspetto (analisi degli scostamenti) il Consiglio aveva avuto modo di rilevare come, stanti alcune correzioni rese necessarie in virtù dell'andamento aziendale, il

Piano di Cassa approvato a dicembre 2017 risultasse ancora attuale a rappresentare le previste necessità finanziarie della società. L'orizzonte temporale di detto Piano di Cassa è stato peraltro esteso sino al Marzo 2019 al fine coprire il periodo temporale minimo per la giustificazione della continuità aziendale a quel momento. In merito al secondo aspetto (adeguatezza) il Consiglio ha provveduto ad alcune modifiche alle stime e previsioni al fine di conseguire il prospettato equilibrio. Come innanzi anticipato tali affinamenti hanno riguardato la miglior previsione di esborso/incassi nel periodo considerato alla luce delle allora più aggiornate informazioni. L'esito di tale lavoro è stato tale per cui il sostegno finanziario garantito dal socio HRD Italia Srl risultava ancora sufficiente a permettere alla società di guardare avanti per i prossimi 12 mesi a parità di perimetro. In data 29 marzo 2018, infatti, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del Piano Industriale del socio di maggioranza HRD Italia Srl che prevedeva nuovi progetti e scenari per la società che, seppur positivi, non erano stati ancora considerati nella predisposizione del Piano di Cassa stante la necessità di affinamento degli stessi e di determinazione compiuta della ricadute sulla società.

Nel corso del 2018 e dei primi mesi del 2019 la società ha continuato nella linea qui sopra ripilogata e dunque nella gestione ordinaria tanto secondo quanto preventivato nei Piani di Cassa di cui innanzi quanto secondo nuovi eventi che si sono manifestati in corso d'anno. Ciò ha portato la società ad aggiornare nuovamente il Piano di Cassa con una visione sui prossimi dodici mesi (rispetto al Marzo 2019) al fine di assicurare la continuità aziendale per la predisposizione del bilancio 2018. A questo proposito vale la pena rilevare come il più recente Piano di Cassa (con copertura sino al Marzo 2020) sia stato predisposto ipotizzando che perduri il presente stato di inattività della società quando viceversa, secondo le più recenti delibere del Consiglio di Amministrazione, dovrebbe nei prossimi mesi finalmente vedere la luce – se approvata dal soci – la riattivazione dell'attività sociale con l'acquisizione (per conferimento) della partecipazioni come da proposta irrevocabile di HRD Italia Srl del 7 gennaio 2019.

Al momento, dunque, alla società risultano assicurate (da parte del socio di maggioranza HRD Italia Srl) le risorse finanziarie per far fronte alle uscite ipotizzate dal Consiglio di Amministrazione per i prossimi 12 mesi (e quindi sino a Marzo 2020), e quindi tecnicamente risulta in continuità, tuttavia risulta altresì evidente che in assenza di ulteriore supporto finanziario da parte del socio per le necessità aziendali oltre i prossimi dodici mesi ed in assenza della implementazione del rilancio dell'attività aziendale che permetta il conseguimento di ricavi ed incassi derivanti da una attività imprenditoriale, il rischio della continuità è destinato a ripresentarsi allo scadere dei prossimi 12 mesi. Sebbene, come detto, il Consiglio abbia preso atto del Piano Industriale del socio di maggioranza HRD Italia Srl ed abbia ricevuto l'offerta irrevocabile di conferimento di partecipazioni sociali da parte di HRD Italia, lo stesso non è stato ancora in grado di predisporre un proprio piano Strategico ed Industriale della società Gequity essendo in corso le trattative e le analisi con le controparti di riferimento per la sua finalizzazione. In tale contesto di sostanziale attesa, dunque, al Collegio non risulta quindi possibile pronunciarsi oltre l'orizzonte temporale considerato dal Piano di Cassa citato limitato ai prossimi 12 mesi auspicando tuttavia una rapida approvazione ed implementazione del piano di rilancio dell'attività aziendale.

Infine, come anche fatto rilevare dal Revisore legale nella propria Relazione in merito alla incertezza significativa, sebbene il giudizio previsionale sotteso alla valutazione della continuità

A



4

aziendale sia stato svolto con diligenza e ragionevolezza, lo stesso è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti perché potrebbero emergere circostanze, oggi non note o comunque non valutabili né quantificabili nella loro portata, potenzialmente in grado di mettere a repentaglio la continuità aziendale del Gruppo pur a fronte della realizzabilità delle condizioni a cui oggi gli Amministratori legano la continuità aziendale della Vostra società e del Gruppo di appartenenza della stessa.

Il Collegio sindacale

Lo scrivente Collegio sindacale è stato nominato in data 5 settembre 2017 ed è espressione della lista presentata dal socio di maggioranza HRD Italia Srl (attuale socio di maggioranza e soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento sulla Società).

All'atto della nomina il Collegio ha provveduto a verificare la sussistenza del requisito di indipendenza; detto requisito è stato successivamente verificato e confermato, e da ultimo anche in concomitanza con i lavori relativi alla predisposizione della Relazione al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 (Relazione di autovalutazione del 15 aprile 2019 emessa ai sensi della Norma Q.1.1).

Nello svolgimento delle proprie attività e verifiche il Collegio non si è avvalso di coadiutori e/o collaboratori essendo i sindaci effettivi sempre intervenuti in proprio.

I controlli del Collegio

Dal suo insediamento (5 settembre 2017) il Collegio, grazie a ripetuti incontri con i Consiglieri di Amministrazione, i dipendenti della società, i rappresentanti della Società di Revisione, i rappresentanti degli Organi di controllo (Organismo di Vigilanza e *Internal Audit*) ha cercato di formarsi una conoscenza in merito alla:

- tipologia di attività svolta dalla Società
- sua struttura organizzativa e contabile.

Con riferimento alla attività svolta dalla Società, in realtà la stessa non risulta al momento svolgere alcuna attività commercial-finanziaria se non limitarsi alla detenzione (quote Fondo Margot) e dismissione (partecipazione CP1 Srl) delle attività finanziarie possedute in attesa che venga definito il piano di rilancio sotteso all'acquisizione (del 2017) del pacchetto di maggioranza da parte del socio HRD Italia Srl. Peraltro a questo proposito, come innanzi anticipato, detto socio HRD Italia Srl ha presentato alla società offerta irrevocabile di conferimento delle partecipazioni delle (tre) società dedite all'attività formazione personale attualmente al vaglio del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Parti Correlate.

Il Collegio ha quindi provveduto ad impostare il proprio piano di lavoro e a pianificare l'attività di vigilanza – nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra indicati – nel contesto attuale, caratterizzato, come anticipato, da una fase di incertezza societaria che aveva portato all'avvicendamento nel corso di pochi mesi a tre diversi Consigli di Amministrazione, al subentro di un nuovo socio di maggioranza, al subentro di un nuovo Collegio



5

Sindacale ed alla gestione di circostanze ed eventi di carattere straordinario (connessi principalmente alla risoluzione di vertenze generate dalla precedente gestione).

Alla luce di tale complicato contesto, è possibile affermare che:

- non risulta ad oggi alcuna significativa attività propria svolta dalla società ad eccezione della avvenuta dismissione (per cessione delle quote nel giugno 2018) della partecipata CP 1 Srl ed alla detenzione delle numero 42 quote del Fondo Immobiliare Margot. Né il Consiglio di Amministrazione, come sopra già anticipato, ha ancora provveduto a predisporre ed approvare un Piano Strategico ed Industriale per i prossimi 12 mesi sebbene in corso attualmente di discussione con gli advisor finanziari (in considerazione della valutazione della innanzi citata Proposta irrevocabile del socio HRD Italia Srl del 7 gennaio 2019). Nel corso del 2018 la società ha dunque continuato a gestire l'ordinario e gli accadimenti straordinari che di volta in volta si sono manifestati (come sopra anticipato, sostanzialmente gestione delle vertenze derivanti dalla precedente gestione) (Norma Q.7 – c 2);
- per quanto potuto apprendere, l'assetto organizzativo, il sistema amministrativo e contabile e la dotazione delle strutture informatiche (Norma Q.7 – c 6) non risultano dissimili rispetto al passato nonostante il cambio della sede ed alcuni cambiamenti interni. Nei primi mesi del 2018 l'unica risorsa alle dipendenze della società aveva rassegnato le dimissioni tuttavia la società si era per tempo premunita grazie all'ausilio ed al supporto (sulla base di contratto di servizi – a titolo gratuito) da parte della struttura amministrativa della controllante HRD Italia Srl (di cui si era già dato atto nella nostra relazione al bilancio al 31.12.2017) (Norma Q.7 – c4),
- le risorse umane: nel corso del 2018 e 2019 la società ha cominciato a ricostituire un'organizzazione interna provvedendo ad assumere due risorse per la segreteria societaria e le pratiche legali-regolamentari. Per tutta la durata dell'esercizio 2018 si è potuto riscontrare che:
 - il supporto amministrativo incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente (gestione in outsourcing);
 - il livello e la preparazione tecnica del supporto amministrativo della struttura e delle risorse di HRD Italia Srl con le quali quest'ultima rende servizi amministrativi a favore della società è risultato adeguato alle necessità dell'esercizio passato della società. Nel corso dell'anno il Collegio ha consigliato una maggiore strutturazione della Società in via propria e diretta anche e soprattutto in vista del piano di rilancio delle attività aziendali che necessiteranno, verosimilmente, di un maggior livello di lavoro e competenze. In tal senso la società ha denotato una attenzione al punto ed ha iniziato, come anticipato, una processo di ri-strutturazione interna del suo organico (vedi assunzioni di cui innanzi che rappresentano il primo passo di tale strategia).
- In merito all'assetto organizzativo, amministrativo e gestionale il Collegio, nella precedente relazione al bilancio al 31.12.2017, non aveva potuto esimersi dal richiamare le criticità rilevate dagli Organi di Controllo della società quali il




6

- o Comitato per il Controllo Interno e gestione del rischio nella relazione annuale datata 14 aprile 2017
- o Funzione *Internal Audit* nella relazione semestrale del 11 aprile 2017
- o Organismo di Vigilanza nella relazione del 4 settembre 2017 oltre che negli ulteriori verbali di riunione del 26 ottobre 2017 e 14 febbraio 2018

criticità relative, sotto diversi aspetti, alla struttura e l'organizzazione societaria che in parte sono perdurate nel corso del 2018 data la già innanzi rilevata sostanziale inattività della società e l'inizio di un nuovo percorso di strutturazione del reparto amministrativo e gestionale. Nel corso dell'esercizio la società ha iniziato a porre rimedio a talune criticità nell'ambito di un piano di ristrutturazione interna del quale sono ad oggi stati compiuti solamente alcuni passi mentre altri dovranno essere intrapresi in futuro. Se ciò da un lato risulta positivo dall'altro non si può non rimarcare come risulti necessario, al fine di mitigare i rischi relativi, ulteriore lavoro di adeguamento e continuo miglioramento (tra cui principalmente l'aggiornamento del modello Organizzativo 231/01 – come da ultimo ribadito nella Relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza del 29 dicembre 2018).

Il Consiglio di Amministrazione ha predisposto altresì la Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari in relazione alla quale il Collegio non ha particolari commenti da aggiungere oltre a quanto già rilevato innanzi.

Con riferimento alle ulteriori specifiche indicazioni sulle attività di controllo svolte dal Collegio sindacale in ossequio alla Comunicazione Consob DEM/1025564 del 6 aprile 2001 (e successive modifiche ed integrazioni), allo scrivente Collegio preme far rilevare come non risultino ulteriori fatti di rilievo rispetto a quelli già segnalati nelle precedenti Relazioni al bilancio annuale del Collegio e comunque diffusamente riassunti nel fascicolo di bilancio qui sottoposto alla Vostra approvazione.

Come già rilevato nella Relazione al bilancio al 31 dicembre 2016, dal luglio 2017 il pacchetto di maggioranza del capitale della Vostra società è stato rilevato dalla società HRD Italia Srl con la conseguenza che la società è entrata in un nuovo contesto societario all'interno del quale non si sono manifestate significative operazioni con parti correlate e/o con parti infragruppo (Norma Q.7 – c.10) nel corso del 2018 fatti salvi:

- a) l'impegno finanziario ed i versamenti effettuati dal socio di maggioranza HRD Italia Srl di cui innanzi in conseguenza della approvazione del Piano di Cassa;
- b) la prestazione di servizi amministrativi e legali (a titolo gratuito) a far data da inizio 2018 di cui già alla precedente relazione al bilancio al 31 dicembre 2017
- c) l'accordo di distacco parziale (al costo e per il 20% del tempo) del Dott. Filippo Aragone a seguito della sua nomina a Dirigente Preposto della Società (vedi di seguito) da parte della società HRD Net Srl.

Ad inizi 2019 si è invece manifestata la necessità di attivazione della Procedura operazioni con Parti Correlate (peraltro oggetto di revisione nel corso dell'anno 2018 con il supporto dell'*Internal*



7

Audit – come da sua relazione annuale datata 10 aprile 2019) in relazione all'offerta irrevocabile da parte di HRD Italia Srl di conferimento di tre partecipazioni svolgenti l'attività di formazione personale. Il Consiglio di Amministrazione ha tempestivamente dato informativa al Comitato Parti Correlate che si è immediatamente attivato ed i relativi lavori risultano in corso al momento di predisposizione della presente relazione.

Non sono pervenute allo scrivente collegio sindacale denunce ex articolo 2408 codice civile (Norma Q.7 – c 11).

Risultano ulteriori incarichi alla società di revisione, o a società ad essa collegata (Norma Q.7 – c 6): a questo proposito il Collegio infatti ha rilasciato in data 21 dicembre 2018 parere motivato favorevole, a seguito della richiesta di autorizzazione sottoposta dalla Società di Revisione, alla prestazione dei seguenti servizi a favore della società – per corrispettivi stimati tra i 20.000 ed i 45.000 Euro:

- o *Espressione di Opinione su Bilancio consolidato proforma annuale al 31.12.2018 con perimetro: Gequity Spa, CPI Srl, HRD Italia Srl, HRD Net Srl, HRD Business Training Srl*
- o *Emissione di una o più Comfort letter e di eventuali Bring down letter sui dati finanziari storici inclusi nel Prospetto informativo*
- o *Parere di congruità sul prezzo di emissione delle azioni relative all'aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 4 e 5, Codice Civile e dell'art.158, comma 1, D.Lgs. 58/98.*

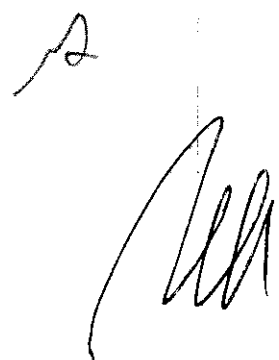
Lo scrivente Collegio sindacale ha altresì rilasciato i seguenti pareri (Norma Q.8)

- parere favorevole in merito alla nomina del Dirigente Preposto nella persona del Dott. Filippo Aragone in avvicendamento del Dott. Luigi Cuttica (Norma Q.7 – c 6)
- parere favorevole alla nomina per cooptazione degli Amministratori (Indipendenti) Dott. Fabrizio Guidoni ed Elena Melchioni (Norma Q.7 – c 4)
- In data 10 aprile 2019 il Collegio ha ricevuto il Piano di Audit annuale predisposto dall'Internal Audit per l'anno 2019 che risulta adeguato allo stato attuale della Società.

Dalla nomina avvenuta in data 5 settembre 2017 il Collegio sindacale ha partecipato alle 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle 3 Assemblee dei soci.

Il Collegio ha provveduto a prendere e mantenere continuo contatto tanto con i rappresentanti della società di revisione (Norma Q.7 – c 6) al fine di un insediamento ed un necessario scambio informativo. Dagli Incontri con i rappresentanti della società di revisione non sono emersi elementi particolari da segnalare, fatte salve talune fattispecie (continuità aziendale – situazione 2446 codice civile – garanzia HRD Italia Srl) e talune poste patrimoniali di particolare rilevanza per la società (fondo Margot).

Con riferimento ai principi di corretta amministrazione (Norma Q.7 – c 3) si rimanda a quanto innanzi già rilevato a proposito del ricambio dell'Organo Amministrativo ed all'invito ad una più robusta strutturazione interna della società con un organico adeguato all'attività prossima futura in vista del rilancio dell'attività aziendale.



Nel corso dell'esercizio (6 aprile 2018) sono stati ricostituiti i Comitati interni e segnatamente

- Comitato Controllo e Rischi (CCR)
- Comitato per le Remunerazioni,
- Comitato Parti Correlate

Tali Comitati sono costituiti dai due Amministratori indipendenti *pro tempore*. Più precisamente infatti al momento della loro ricostituzione (Aprile 2018) detti amministratori indipendenti risultavano essere Dott. Elena Spinelli e Dott. Fabrizio Guldoni. Successivamente, a seguito delle dimissioni della Dott. Spinelli, la stessa risulta essere stata sostituita dalla Dottoressa Elena Melchioni (eletta per cooptazione in data 31 ottobre 2018 e nominata dall'Assemblea del 29 aprile 2019). In proposito (Norma Q.7 c 4) il Collegio risulta aver di volta in volta valutato i requisiti di professionalità ed indipendenza degli Amministratori indipendenti)

Il Collegio (nella persona del Presidente del Collegio sindacale) risulta aver partecipato alle riunioni dei citati comitati in corso d'anno.

Non risultano disposizioni impartite dalla società a società controllate (Norma Q.7 – c 8) e peraltro l'unica controllata esistente (CP 1 Srl) risulta essere stata ceduta nel corso del 2018.

Con riferimento ad omissioni, fatti censurabili o irregolarità (Norma Q.7 – c 11), lo scrivente Collegio non ha nulla da segnalare.

Ulteriori punti di attenzione

1. Situazione patrimoniale redatta a data aggiornata e situazioni di cui all'articolo 2446 e 2447 codice civile.

Come già rilevato innanzi nel paragrafo *"Il progetto di Bilancio"*, nel corso del gennaio 2018 la Società aveva rinviato le deliberazioni in merito alle perdite che avevano condotto la società nella situazione di cui all'articolo 2446 codice civile.

Il Bilancio al 31 dicembre 2018 evidenzia una perdita di Euro 916.720 ed un patrimonio netto pari ad Euro 255.080 ancora in situazione di articolo 2446 Codice Civile.

2. Eventuali iniziative da intraprendere: come già ripetutamente rimarcato innanzi, i più recenti accadimenti societari (con il ribadito e confermato impegno del socio di maggioranza al sostegno finanziario per i prossimi 12 mesi) hanno modificato in senso radicale la situazione della società tanto da collocare in un diverso contesto le iniziative da porre in essere. Dalla sua nomina il Collegio si è in particolare attivato al fine di poter disporre di dati contabili affidabili ed aggiornati, dei pareri e delle assicurazioni necessari per la predisposizione del progetto di bilancio secondo continuità aziendale, ed al fine di ottenere conferma delle intenzioni al supporto finanziario da parte del socio di maggioranza. Esperito ciò con i risultati di cui alla presente relazione, il Collegio ritiene che continui ad essere prioritario poter disporre al più presto di un Piano strategico e di sviluppo della società per il prossimo futuro. Sebbene il Consiglio di Amministrazione abbia ricevuto e preso atto del Piano Industriale del socio HRD Italia Srl e della sua Proposta irrevocabile del gennaio 2019,



9

permane la necessità di poter comprendere nel dettaglio in che cosa consista il rilancio dell'attività della società al fine di poter garantire una continuità non limitata ai soli prossimi 12 mesi – come sopra indicato – quanto piuttosto nel medio-lungo periodo. A tal proposito pertanto, il Collegio oltre a monitorare l'andamento della gestione corrente ed il rispetto delle previsioni di cui al Piano di Cassa da ultimo riapprovato il 15 aprile 2019, mediante l'ottenimento di situazioni aggiornate, ed oltre al controllo del mantenimento degli impegni da parte del socio di maggioranza HRD Italia Srl (anche e soprattutto a seguito della riorganizzazione che lo ha riguardato nel corso del 2018 e che ne ha modificato la struttura: da società operativa a società holding), ritiene prioritario sensibilizzare il Consiglio sulla finalizzazione delle linee strategiche e di rilancio della società per il futuro. A ciò si aggiunge quanto innanzi già rilevato in merito ad una corretta e coerente implementazione della struttura gestionale, organizzativa ed amministrativa.

Ulteriori osservazioni sul bilancio di esercizio

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio di esercizio in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni (Norma Q.7 – c.7):

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere negativo per Euro 916.720 mila con ciò permanendo la situazione di cui all'articolo 2446 codice civile e la necessità delle delibere conseguenti ed inerenti nel corso dell'Assemblea chiamata alla approvazione del presente Progetto di Bilancio (come peraltro proposto dagli Amministratori nella relazione sulla Gestione).

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli svolti, questo Collegio propone all'assemblea





10

- di approvare il bilancio d'esercizio, tenendo conto del richiamo di informativa in merito alla incertezza significativa espresso dall'organo di revisione legale dei conti e
- di ripianare le perdite conseguite prendendo gli opportuni provvedimenti in relazione al capitale sociale ed al patrimonio netto di cui all'articolo 2446 codice civile.

Milano, 30 aprile 2019

Il Collegio Sindacale


Michele Lenotti **PRESIDENTE**

Silvia Croci

Massimo Rodanò

Nota: Essendo la presente Relazione stata approvata con il consenso unanime dei membri effettivi del Collegio, ai sensi della Norma Q.7 si precisa che la firma viene apposta sul presente documento dal solo Presidente.

La Relazione verrà trascritta sul Libro del Collegio sindacale e sullo stesso saranno apposte le firme di tutti i membri effettivi del Collegio.


Allegato "D" all'atto
in data...9-7-2019..
n. 72430/14258rep.



**SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E
FINANZIARIA
INTERMEDIA AL 30.04.2019**

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Ally'.

Sede in Milano, Via Cino del Duca 2 - Capitale sociale Euro 1.041.315,74 i.v.
Registro delle Imprese di Milano N. REA - MI 2129083 - C. F. e P. IVA 00723010153

**INDICE**

Composizione degli Organi di Amministrazione e Controllo	Pag	3
Situazione contabile intermedia di Gequity S.p.A.	Pag	4
Stato Patrimoniale di Gequity S.p.A.	Pag	4
Conto Economico di Gequity S.p.A.	Pag	5
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto separato	Pag	5
Rendiconto Finanziario	Pag	6
Note illustrative al Situazione contabile intermedia	Pag	7
Note alle voci del Situazione contabile intermedia	Pag	21
Allegati	Pag	39

Composizione degli Organi di Amministrazione e Controllo

Consiglio di amministrazione

(nominato dall'Assemblea del 5 settembre 2017)

Luigi Stefano Cuttica, Presidente e Amministratore Delegato

Lorenzo Marconi, Amministratore Delegato

Irene Cioni, Amministratore Delegato

Fabrizio Guidoni, Consigliere Indipendente *(nominato dall'Assemblea dei soci in data 28/5/2018)*

Elena Melchioni, Consigliere Indipendente *(cooptato dal CdA in data 31/10/2018 e confermata la nomina dall'Assemblea dei Soci in data 29/04/2019)*

Collegio Sindacale

(nominato dall'Assemblea del 5 settembre 2017)

Michele Lenotti

Presidente

Silvia Croci (Sindaco Effettivo)

Massimo Rodanò (Sindaco Effettivo)

Sindaci supplenti

- Fabrizia Giribaldi

- Luca Manzoni

Società di Revisione

Kreston GV Audit Italy S.r.l.



STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

ATTIVITA'	30/04/2019	31/12/2018	Variazioni
Attività materiali	16.198	1.796	14.402
Partecipazioni in società controllate	0	0	0
Attività finanziarie non correnti	3.139.586	3.139.586	0
Totale attività non correnti	3.155.784	3.141.382	14.402
Crediti finanziari	0	0	0
Altre attività correnti	608.762	129.092	479.670
Crediti commerciali	40.956	74.691	(33.735)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.262	6.290	972
Totale attività correnti	656.980	210.072	446.908
Attività finanziarie destinate alla vendita	0	0	0
TOTALE ATTIVO	3.812.764	3.351.454	461.310

	30/04/2019	31/12/2018	Variazioni
Capitale sociale	1.041.316	1.039.834	1.482
Riserva sovrapprezzo azioni	1.259.497	1.259.497	0
Riserva copertura perdite	86.501	86.501	0
Riserva ai sensi IAS 32 par. 31-32	133.814	133.814	0
Riserva ai sensi IAS 32 par. 37	(162.600)	(162.600)	0
Versamenti in conto capitale / futuro aucap	1.400.000	1.400.000	0
Perdite portate a nuovo	(2.585.247)	(2.585.247)	0
Perdite dell'esercizio da destinare	(916.720)	0	(916.720)
Risultato del periodo	164.755	(916.720)	1.081.474
Patrimonio netto	421.316	255.080	166.237
Fondi del personale	1.442	442	1.000
Fondi rischi e oneri	50.000	50.000	0
Altri debiti non correnti	15.761	15.761	0
Prestito Obbligazionario	1.238.611	1.238.611	0
Totale passività non correnti	1.305.815	1.304.815	1.000
Fondi rischi e oneri	0	0	0
Altri debiti correnti	1.578.760	1.424.442	154.317
Debiti verso società controllate	0	0	0
Debiti commerciali e altri debiti	391.131	361.375	29.756
Altre passività finanziarie	115.742	5.742	110.000
Totale passività correnti	2.085.633	1.791.559	294.073
TOTALE PASSIVO	3.391.448	3.096.375	295.073
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	3.812.764	3.351.454	461.310

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

	1/01-30/04 2019	31/12/2018	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	422.500	113.480	309.020
Altri ricavi e proventi	0	95.129	(95.129)
Costi per servizi	(206.627)	(703.031)	496.404
Costi del personale	(22.632)	(33.750)	11.118
Altri costi operativi	(1.742)	(140.029)	138.287
Margine operativo lordo	191.499	(668.202)	859.700
Ammortamenti imm. Materiali	(486)	(200)	(287)
Ammortamenti imm. Immateriali	0	0	0
Accantonamenti e svalutazioni	0	(25.000)	25.000
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	0	(143.956)	143.956
Risultato operativo	191.012	(837.357)	1.028.369
Proventi/oneri finanziari	(26.257)	(79.362)	53.105
Risultato prima delle imposte	164.755	(916.720)	1.081.474
Imposte sul reddito	0	0	0
Risultato netto d'esercizio	164.755	(916.720)	1.081.474

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Eur/1000	Esistenze al 31.12.2018	Allocazione risultato		Variazioni dell'esercizio						Risultato al 31.12.2018	Patrimonio netto al 30.04.2019	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
					Riserve IAS/IFRS	Versamenti c/futuro aucap	Riduzione capitale per copertura perdite	Aumento di capitale	Altre variazioni			
Capitale	1.040								1		1.041	
Sovrapprezzo azioni	1.259										1.259	
Riserve:												
a) risultati a nuovo	(2.585)										(2.585)	
b) perdita da destinare	0	(917)									(917)	
c) altre	58										58	
Versamento c/cap futuro aucap	1.400										1.400	
Azioni proprie	0										0	
Utile (Perdita) di esercizio	(917)	917								165	165	
Patrimonio netto	255	0	0	0	0	0	0	0	1	0	165	421

Rendiconto finanziario Gequity S.p.A.		30-apr-19	31-dic-18
Utile netto		164.755	(916.720)
Svalutazione e ammortamenti		486	169.156
Interessi IAS 32 su POC		8.752	26.898
Decrementi/(incrementi) nei crediti commerciali, finanziari e diversi		(445.936)	106.038
Decrementi/(incrementi) nelle rimanenze		0	0
(Decrementi)/incrementi nei debiti verso fornitori e diversi		294.073	(795.547)
Variazione dei benefici per i dipendenti		1.000	(16.191)
(Decrementi)/incrementi dei fondi per rischi e oneri		0	(199.762)
Disponibilità liquide nette derivanti dalla attività di esercizio		23.131	(1.626.128)
(Incrementi) delle attività materiali e immateriali		(14.888)	(1.996)
(Incrementi) e decrementi dei titoli e delle attività finanziarie		0	149.281
Realizzi da alienazioni di immobilizzazioni materiali e altre variazioni		0	0
Disponibilità liquide nette impiegate nella attività di invest.		(14.888)	147.286
Variazioni del patrimonio netto (al netto del risultato di periodo)		1.482	1.100.000
Variazione dei finanziamenti a breve ed a lungo termine		0	0
Variazione dei finanziamenti tramite leasing		0	0
Emissione POC (netto interessi IAS 32)		(8.752)	118.984
Effetto variazione riserva di conversione		0	0
Disponibilità liquide nette derivanti dalla attività di finanziamento		(7.271)	1.218.984
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI		972	(259.858)
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ANNO		6.290	266.149
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DELL'ANNO		7.262	6.290

Risultato Per Azione	30-apr-19	31-dic-18
Risultato d'esercizio	164.755	(916.720)
Risultato/media ponderata azioni	0,0015	(0,0086)
Totale azioni in circolazione	106.855.828	106.839.418
Risultato/n. azioni in circolazione	0,0015	(0,0086)
Patrimonio Netto/n. azioni in circolazione	0,00394	0,00239

NOTE ILLUSTRATIVE AL SITUAZIONE CONTABILE INTERMEDIA AL 30 APRILE 2019

Premessa

Gequity S.p.A. (di seguito anche la "Società") è una società per azioni di diritto italiano.

Dichiarazione di conformità

Il Situazione contabile intermedia chiusa al 30 aprile 2019 di Gequity S.p.A. è stata redatta in conformità ai criteri di valutazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standards ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'Art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, ivi incluse tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio intermedio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nel rispetto del principio della competenza economica.

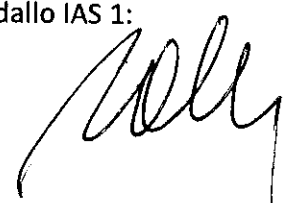
Il presente bilancio intermedio è redatto in euro per quanto riguarda gli schemi di bilancio ed in migliaia di euro per quanto riguarda la nota integrativa. L'Euro rappresenta la moneta "funzionale" e "di presentazione" di Gequity S.p.A. secondo quanto previsto dallo IAS 21, tranne quando diversamente indicato.

Struttura e contenuto del bilancio intermedio

Il Bilancio intermedio è redatto con l'intento di presentare la veritiera e corretta situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico del periodo e i relativi flussi finanziari. Il Bilancio intermedio è stato redatto nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 25 e 26) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 27). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da interpretazione (IAS 1 par. 32).

Il bilancio intermedio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto;
- Note Illustrative.



I prospetti contabili alla data del 30 aprile 2018 sono comparati con i medesimi alla data del 31 dicembre 2018. Avendo la presente situazione intermedia finalità di supporto alla relazione



degli amministratori per la fattispecie ex art. 2446 del Codice Civile, non si presentano i dati di comparazione oltre a quelli del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Le informazioni relative alle modalità di adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS da parte della Società sono predisposte in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 1.

Le Note Illustrative sono costituite da:

Principi contabili e criteri di valutazione;
 Note sullo Stato Patrimoniale;
 Note sul Conto Economico;
 Altre Informazioni.

Si rammenta che il bilancio ordinario è sottoposto a revisione da parte della società KRESTON GV Audit Italy S.r.l. in esecuzione della delibera assembleare del 23 novembre 2012, che ha attribuito alla stessa società l'incarico di revisione sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020.

Attività di direzione e coordinamento

Gequity è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497-bis cod. civ., da parte di HRD Italia S.r.l., avente anch'essa sede in Milano.

Alla data della presente relazione, il 50,849% del capitale sociale dell'Emittente è detenuto da HRD Italia S.r.l., la quale si è aggiudicata il pacchetto azionario di maggioranza mediante asta competitiva organizzata dal Tribunale Fallimentare di Milano il giorno 22 maggio 2017.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea del 5 settembre 2017 ed è espressione della lista unitaria presentata da HRD Italia S.r.l.

Negli allegati alla fine di questo documento si presentano i dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società controllante.

Eventi successivi alla data di riferimento al bilancio

Tutti gli avvenimenti di natura certa di cui la società è venuta a conoscenza in data successiva alla chiusura del presente progetto di bilancio sono stati riflessi nella situazione economico patrimoniale qui presentata. Si rimanda ai comunicati stampa presenti sul sito www.gequity.it per la descrizione di tutte le operazioni intervenute dopo la chiusura del periodo di riferimento.

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, si rende noto che il progetto di bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 15 aprile 2019; in attesa quindi dell'Assemblea che approverà il bilancio d'esercizio, si propongono le aperture dei saldi al 1 gennaio 2019 così come approvate e pubblicate dall'Organo Amministrativo.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi generali

Il Situazione contabile intermedia di Gequity S.p.A. è stato redatto facendo riferimento ai criteri generali della **prudenza** e della **competenza** e nel **presupposto della continuità aziendale**.

Tutti i prospetti presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati con i dati dell'esercizio precedente.

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio intermedio con riferimento alle principali voci patrimoniali ed economiche presenti negli schemi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono rilevate contabilmente solo se analiticamente identificabili, se è probabile che generino benefici economici futuri e se il loro costo può essere determinato attendibilmente.

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione o di produzione.

Il costo di acquisizione è rappresentato dal *fair value* dei mezzi di pagamento utilizzati per acquisire l'attività e da ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo di acquisizione è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione e pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione.

L'ammortamento è calcolato linearmente e parametrato al periodo della prevista vita utile ed inizia quando l'attività è disponibile per l'uso.

Invece le immobilizzazioni immateriali a durata indefinita (quali i marchi) non vengono sottoposte ad ammortamento, ma sono costantemente monitorate al fine di evidenziare eventuali riduzioni di valore permanenti.

Il valore contabile delle immobilizzazioni immateriali è mantenuto nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore possa essere recuperato tramite l'uso; a questo fine viene effettuato almeno una volta all'anno l'*impairment test* con cui si verifica la capacità del bene immateriale di generare reddito in futuro.

I costi di sviluppo sono contabilizzati quali elementi dell'attivo immobilizzato quando il costo è attendibilmente determinabile, esistono ragionevoli presupposti che l'attività possa essere resa disponibile per l'uso o la vendita e sia in grado di produrre benefici futuri. Annualmente, e comunque ogniqualvolta vi siano ragioni che lo rendano opportuno, i costi capitalizzati sono sottoposti ad *impairment test*.

Le licenze software, comprensive degli oneri accessori, sono rilevate al costo ed iscritte al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al prezzo di acquisto o al costo di produzione ed iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati.

Nel costo sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti sostenuti nel momento dell'acquisizione e necessari a rendere fruibile il bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni periodo in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Terreni e fabbricati	3%
Impianti a macchinari	15%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Altri beni	12% – 20%

Al verificarsi di eventi che possano far presumere una riduzione durevole di valore dell'attività, viene verificata la sussistenza del relativo valore contabile tramite il confronto con il valore "recuperabile", rappresentato dal maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso.

Il *fair value* è definito sulla base dei valori espressi dal mercato attivo, da transazioni recenti, ovvero dalle migliori informazioni disponibili al fine di determinare il potenziale ammontare ottenibile dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dall'uso atteso del bene stesso, applicando le migliori stime circa la vita utile residua ed un tasso che tenga conto anche del rischio implicito degli specifici settori di attività in cui opera la società. Tale valutazione è effettuata a livello di singola attività o del più piccolo insieme identificabile di attività generatrici di flussi di cassa indipendenti (CGU).

In caso di differenze negative tra i valori sopra citati ed il valore contabile si procede ad una svalutazione, mentre nel momento in cui vengono meno i motivi della perdita di valore l'attività viene ripristinata. Svalutazioni e ripristini sono imputati a conto economico.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono valorizzate con il metodo del patrimonio netto. Invece le partecipazioni in imprese controllate sono valorizzate al costo.

Nel caso di eventuali differenze positive tra il costo di acquisizione e il valore corrente della partecipata (per la quota di competenza della società) viene effettuato apposito esercizio di *impairment test* al fine di determinare correttamente eventuali incrementi o riduzioni di valore inclusi nel valore di carico della partecipazione.

Ai fini dell'*impairment test*, il valore di carico delle partecipazioni è confrontato con il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

In accordo con la modifica apportata allo IAS 36, ai fini del riconoscimento di eventuali perdite di valore delle partecipazioni sono stati considerati anche i nuovi indicatori di possibile *impairment*.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente, a verifica circa eventuali perdite di valore. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione.

Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione e la società abbia l'obbligo o l'intenzione di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo rischi nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Quote del Fondo immobiliare Margot

L'Emittente nel settembre 2010 acquistò n. 42 quote del Fondo immobiliare chiuso Margot, effettuando un investimento di Euro 7 milioni. Dal giorno del loro acquisto fino a tutto il 2013, le quote del Fondo Margot sono state classificate in bilancio come Attività Finanziarie e sono sempre state iscritte in bilancio al NAV (Net Asset Value) che la SGR (allora Valore Reale, oggi Castello SGR) determina di semestre in semestre; pertanto il valore contabile delle quote del Fondo Margot è stato, di volta in volta, adeguato al NAV del momento, senza operare nessuna rettifica, così da allineare il valore contabile al NAV, inteso come il *fair value* da attribuire all'investimento finanziario.

Nei bilanci al 31 dicembre 2014 e 2015, invece, le quote del Fondo Margot sono state riclassificate come "Attività disponibili per la vendita" in quanto il piano di ristrutturazione dei debiti predisposto ai sensi dell'art. 182-bis L.F., omologato dal Tribunale di Milano il 26 giugno 2014, indicava la possibilità, in caso di necessità, di provvedere alla pronta dismissione delle quote del Fondo come ulteriore manovra per reperire le risorse finanziarie necessarie per far fronte al pagamento dei debiti. In tali bilanci, anche alla luce delle molteplici significative incertezze relative all'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, il *fair value* delle quote del fondo è stato determinato applicando al NAV una svalutazione pari all'indice BNP Reim del momento, al fine di stimare il più probabile valore di mercato per una pronta ed immediata dismissione.

Già dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 gli amministratori hanno riclassificato le quote del fondo tra le "Attività non correnti", valutate al *fair value*. In questo contesto, il *fair value* delle quote del Fondo Margot è stato stimato essere pari all'ultimo NAV disponibile (nel caso di



specie quello del 31 dicembre 2018) senza applicare nessuna rettifica. Tale tecnica valutativa è la medesima utilizzata dagli operatori del settore (IFRS 13, par. 29), nonché quella utilizzata dalla Società fino al 31 dicembre 2013 (ossia prima di avviare il piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F.). Si precisa, infatti, che il NAV viene determinato da un esperto indipendente nominato dalla SGR e tiene già conto dei possibili effetti negativi afferenti gli immobili sottostanti. Il Consiglio di Amministrazione ha analizzato tale documento redatto dall'esperto indipendente e ne ha preso atto.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. Nel caso si riconosca la natura finanziaria di tali posizioni si opera per una iscrizione al costo ammortizzato. I crediti ed i debiti in valuta estera, originariamente contabilizzati ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione, vengono adeguati ai cambi correnti di fine esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi imputati al conto economico.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono iscritte e determinate sulla base di una realistica stima del reddito imponibile in conformità alle vigenti normative fiscali e tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili.

Le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tassabili o deducibili tra il valore contabile di attività e passività ed il loro valore fiscale. Sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Un'attività fiscale differita è rilevata se è probabile il realizzo di un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il valore contabile delle attività fiscali differite è oggetto di analisi periodica e viene ridotto nella misura in cui non sia più probabile il conseguimento di un reddito imponibile sufficiente a consentire l'utilizzo del beneficio derivante da tale attività differita.

Le imposte anticipate sono iscritte solo se è ritenuto probabile, in conformità al principio IAS 12, il recupero futuro, ovvero solo se, in funzione dei piani della Società, è ritenuto probabile l'ottenimento di utili imponibili futuri sufficienti tali da poter assorbire la deducibilità degli oneri o perdite in funzione dei quali sono iscritte le imposte anticipate stesse.

In mancanza di tale requisito, le imposte anticipate non sono state iscritte in bilancio.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi a vista e gli investimenti finanziari a breve termine ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa. Vengono valutati al loro valore nominale tutte le disponibilità liquide in conto corrente; le altre disponibilità liquide e gli investimenti finanziari a breve termine vengono valorizzati, a seconda delle disponibilità dei dati, al loro *fair value* determinato come valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Patrimonio netto

Le azioni ordinarie sono senza valore nominale. I costi direttamente attribuibili all'emissione di nuove azioni sono portati in diminuzione delle riserve di patrimonio netto, al netto di ogni eventuale beneficio fiscale collegato.

Gli utili o le perdite non realizzati, al netto degli effetti fiscali, dalle attività finanziarie classificate come "disponibili per la vendita" sono rilevate nel patrimonio netto alla voce riserva di rivalutazione.

La riserva è trasferita al conto economico al momento della realizzazione dell'attività finanziaria o nel caso di rilevazione di una perdita permanente di valore della stessa.

La voce "Utili (perdite) portati a nuovo" accoglie i risultati accumulati ed il trasferimento da altre riserve del patrimonio netto nel momento in cui queste si liberano da eventuali vincoli a cui sono sottoposte. Questa voce rileva inoltre l'eventuale effetto cumulativo dei cambiamenti nei principi contabili e/o eventuali correzioni di errori che vengono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 8.

Versamenti dell'azionista di riferimento

I versamenti in conto futuro aumento di capitale sono quelle somme che la Società riceve in attesa di essere convertiti in capitale sociale. Vengono iscritti in un'apposita riserva nel patrimonio netto e tenuti distinti dalle altre riserve. Tali versamenti sono acquisiti dall'Emittente a titolo definitivo, non sono ripetibili e non sono rimborsabili (se non in caso e proporzionalmente alla misura in cui dovesse risultare un residuo attivo ad esito di una procedura di liquidazione o scioglimento). La giurisprudenza prevalente considera questi versamenti come apporti di capitale. Infatti i versamenti in conto futuro aumento di capitale realizzano l'interesse di chi lo esegue a partecipare all'aumento del capitale, di cui anticipa le somme di sottoscrizione. Qualora tali versamenti, nell'ambito di un aumento di capitale, non venissero integralmente convertiti, gli importi residui continuano ad essere iscritti nel patrimonio netto, non sono rimborsabili e sono in attesa di essere convertiti in un ulteriore futuro aumento di capitale. Tali versamenti sono idonei ad essere conteggiati nella verifica della sussistenza della fattispecie prevista dall'art. 2446 del c.c. ed il socio versante ha altresì già dichiarato la disponibilità all'utilizzazione degli stessi per la copertura di perdite di esercizio. Nessuno dei versamenti ricevuti dall'Emittente è "targato" ad un preciso aumento di capitale, né vi sono termini di scadenza.

HRD Italia S.r.l. ha già manifestato l'intenzione di convertire i versamenti effettuati in riserva a copertura delle perdite cui la presente situazione si riferisce.

Debiti finanziari

I finanziamenti sono inizialmente rilevati al costo, rappresentato dal *fair value* al netto degli oneri accessori. Successivamente i finanziamenti sono contabilizzati applicando il metodo del costo ammortizzato (*amortized cost*) calcolato mediante l'applicazione del tasso d'interesse effettivo, tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsto al momento della regolazione dello strumento.



Nel caso di finanziamenti bancari essi sono valutati al loro valore nominale, tenendo conto di eventuali oneri accessori derivanti da posizioni scadute.

Esposizione in bilancio delle Obbligazioni Convertibili in Azioni

Lo IAS 32 obbliga l'Emittente a distinguere in bilancio le diverse componenti di uno strumento finanziario, rilevando distintamente la passività finanziaria dalla componente di patrimonio netto per l'emittente stesso. Infatti, sebbene lo strumento finanziario sia unico, è possibile rilevare separatamente i due componenti.

Il paragrafo 30 dello IAS 32 specifica che la classificazione tra passività finanziaria e patrimonio netto deve essere effettuata all'atto di emissione dello strumento finanziario e non deve essere successivamente rivista in conseguenza del cambiamento della probabilità dell'esercizio dell'opzione da parte del possessore.

Il paragrafo 31 dello IAS 32 indica le modalità di separazione del valore contabile di una obbligazione convertibile tra passività finanziaria e patrimonio netto.

Lo IAS 32 prevede che la parte di patrimonio netto compresa in una obbligazione convertibile in azioni sia determinata per differenza tra il *fair value* dell'obbligazione convertibile emessa e il *fair value* dell'obbligazione senza l'opzione di conversione in azioni. Il valore della passività deve essere determinato attualizzando i flussi finanziari previsti contrattualmente. Il tasso di attualizzazione è il tasso di interesse prevalente sul mercato al momento dell'emissione per strumenti aventi un rischio di credito simile che forniscono sostanzialmente i medesimi flussi finanziari, alle stesse condizioni, ma senza l'opzione di conversione. Ne deriva che tale tasso di attualizzazione sarà superiore a quello relativo all'obbligazione convertibile in azioni.

La componente di patrimonio netto è data dalla differenza tra il corrispettivo incassato dall'emittente all'atto dell'emissione dell'obbligazione convertibile con il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con il tasso che l'emittente avrebbe pagato senza l'opzione di conversione.

Dalla rilevazione iniziale non possono emergere né utili né perdite.

L'obbligazione convertibile deve essere in seguito valutata con il metodo del costo ammortizzato, secondo cui la componente di patrimonio netto deve essere ripartita lungo tutta la durata dell'obbligazione non a quote costanti, bensì sulla base del tasso di interesse effettivo, ovvero del tasso che rende uguale la somma incassata al valore attuale dei flussi di cassa futuri. In questo modo, per tutta la durata dell'obbligazione convertibile, gli interessi passivi maturati sono imputati per competenza in bilancio al tasso effettivo (quindi di importo maggiore rispetto a quelli realmente pagati).

La componente di patrimonio netto rimane iscritta in bilancio anche in caso di mancata conversione dell'obbligazione in azioni.

Maggiori informazioni sull'iscrizione in bilancio delle obbligazioni convertibili sono riportate nella Nota.

Costi collegati all'aumento di capitale

Ai sensi del paragrafo 37 dello IAS 32, i costi collegati all'aumento di capitale sono iscritti in dare nel Patrimonio Netto. Infatti quando vengono sostenuti costi direttamente imputabili

all'emissione di strumenti rappresentativi di capitale (quali ad esempio gli oneri dovuti all'Autorità di regolamentazione, gli importi pagati a consulenti legali, contabili e ad altri professionisti, costi di stampa, imposte di registro), questi sono contabilizzati in diminuzione del patrimonio netto che diversamente sarebbero stati evitati. Invece i costi di un'operazione sul capitale che viene abbandonata sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui accadimento comporterà un esborso finanziario.

Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi che rende necessario l'impiego di risorse economiche e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per l'adempimento dell'obbligazione attuale alla data di rendicontazione. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente. Le variazioni di stima sono imputate a conto economico.

Laddove sia previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto di attualizzazione sia rilevante, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale, calcolato ad un tasso nominale senza rischi, dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Ai sensi dello IAS n. 37, può essere accantonato un fondo rischi a fronte di una passività potenziale solo qualora il rischio sia quantificabile e laddove può essere effettuata una stima attendibile nell'*an* e nel *quantum*.

Le attività e passività potenziali (attività e passività possibili, o non iscritte perché di ammontare non attendibilmente determinabile) non sono contabilizzate. Al riguardo viene fornita tuttavia adeguata informativa.

Impegni e garanzie

Alla data del bilancio d'esercizio la Società non presenta ulteriori impegni e garanzie oltre a quelle inserite a bilancio e descritte nella presente relazione finanziaria.

Rischi connessi ai contenziosi cui la Società è esposta

Alla data di approvazione del presente progetto di bilancio, il complessivo *petitum* (inteso come l'esposizione massima cui l'Emittente potrebbe essere chiamata a rispondere nell'ambito delle vertenze giudiziarie in corso) ammonta ad un importo massimo di Euro 78 mila, importo interamente coperto da appositi fondi rischi e/o debiti iscritti in bilancio.

Allo stato, quindi, non risultano esservi vertenze giudiziarie in cui è parte l'Emittente per le quali non è stato iscritto in bilancio un fondo rischi ovvero il rispettivo debito.

A tal proposito si precisa che la Società, con l'assistenza dei propri legali, gestisce e monitora costantemente tutte le controversie in corso e, sulla base del prevedibile esito delle stesse,



procede, laddove necessario, al prudentiale stanziamento di appositi fondi rischi. In ogni caso non è possibile escludere che Gequity possa essere tenuto in futuro a far fronte a obblighi di pagamento non coperti dal fondo rischi, né che gli accantonamenti effettuati nel fondo rischi possano risultare sufficienti a coprire passività derivanti da un esito negativo oltre le attese con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria e la sua incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni.

Procedimenti attivi in cui è parte l'Emittente

L'Emittente ha coltivato alcune cause c.d. "attive" ossia dove la stessa ha convenuto, nei rispettivi giudizi, soggetti terzi chiedendo, in alcuni casi, la condanna al risarcimento dei danni. In dettaglio:

- l'allora Società Investimenti e Sviluppo S.p.A. (oggi Gequity S.p.A.) ha promosso avanti il Tribunale di Milano un'azione di responsabilità sociale ex art.2393 c.c. nei confronti dei membri del consiglio di amministrazione in carica nel 2010, in relazione alla delibera che ha autorizzato l'acquisto delle quote del Fondo Margot. Per il contenuto di tale azione si rinvia a quanto esposto nel verbale dell'Assemblea del 23 giugno 2015, che ha assunto la relativa delibera, nonché alla relativa relazione illustrativa ex art. 125 ter del TUF ("Azione di responsabilità precedente Consiglio di amministrazione e sig. Corrado Coen") disponibili sul sito internet della Società Gequity S.p.A. (d'ora in avanti "Gequity") www.gequity.it (sezione Investor Relations/Assemblee/Assemblea 23 giugno 2015).

Nella seduta del 22 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato, con il supporto dei legali che assistono la Società nel relativo giudizio, rubricato al R.G. n. 59426/2015 (il "Giudizio") e approvato, per quanto di sua competenza, il contenuto delle Proposte transattive (di seguito per brevità anche le "Proposte") all'uopo formulate dai signori Bassi, Creti e Dagnino, in via singola, nonché dai signori Squillace e Valducci, unitamente alla compagnia AIG Europe LTD, Rappresentanza Generale per l'Italia, intervenuta nella trattativa limitatamente alla definizione delle posizioni dei signori Squillace e Valducci.

Le Proposte – il cui importo complessivo ammonta ad Euro 422.500,00 - si presentano sostanzialmente omogenee con riguardo al loro contenuto, differenziandosi essenzialmente per l'importo che forma oggetto delle singole transazioni. Per quanto riguarda i principali termini e condizioni delle Proposte si richiama l'informativa contenuta nel comunicato stampa diffuso in data 22 marzo 2019, nonché nella relazione illustrativa degli Amministratori predisposta ai sensi dell'art.125 ter del D. Lgs. n.58/1998 ("TUF").

Il Presidente, in esecuzione del mandato consiliare, ha provveduto a convocare l'Assemblea che, nella seduta del 29 aprile 2019, ha approvato le Proposte ai sensi dell'art.2393, ultimo comma, c.c.

A seguito della predetta delibera Gequity ha perfezionato gli accordi transattivi con gli ex Amministratori interessati ed ha incassato la somma complessiva di Euro 422.500.

La presente situazione contabile riflette pertanto tale voce di ricavo nel conto economico. Allo stato il Giudizio prosegue nei confronti dell'unico Amministratore che non ha manifestato alcun interesse a transigere la vicenda.

- Risulta tuttora pendente avanti il Tribunale di Milano un giudizio instaurato a seguito di un'altra azione di responsabilità sociale ex art.2393 c.c. promossa nei confronti di un soggetto che ha ricoperto la carica di amministratore delegato nel periodo 2012-2013. Il giudizio si trova nella fase dibattimentale.

Il valore delle predette cause, quantificato sulla base del *petitum* dei rispettivi giudizi e dunque sulla base di un mero valore potenziale, ammonta complessivamente a oltre 7,5 milioni di Euro

Altre attività non correnti e correnti

La voce comprende i crediti non riconducibili alle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Dette voci sono iscritte al valore nominale o al valore recuperabile se minore a seguito di valutazioni circa la loro esigibilità futura.

Tale voce accoglie, inoltre, i ratei e i risconti attivi per i quali non è stata possibile la riconduzione a rettifica delle rispettive attività cui si riferiscono.

Altre passività non correnti e correnti

La voce comprende voci non riconducibili alle altre voci del passivo dello stato patrimoniale, in particolare principalmente debiti di natura commerciale, quali i debiti verso fornitori e ritenute da versare, nonché i ratei e risconti passivi non riconducibili a diretta rettifica di altre voci del passivo.

Ricavi e costi

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti al momento di effettuazione della prestazione, avendo a riferimento lo stato di completamento dell'attività alla data di bilancio. I proventi per dividendi e interessi sono rilevati rispettivamente:

- dividendi, nell'esercizio in cui sono incassati;
- interessi, in applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo (IAS 39).

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo. Le eventuali perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Benefici per i dipendenti

I benefici a dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine sono oggetto di valutazioni attuariali.

Considerato che la Società al 30 aprile 2018 aveva in organico due dipendenti a tempo indeterminato, ha ritenuto di non procedere con calcoli attuariali per determinare i benefici futuri ai dipendenti, ritenendone trascurabili i relativi effetti posto che l'importo nominale del TFR ammonta a poche centinaia di Euro.

Utile per azione

L'utile base per azione è determinato rapportando l'utile netto del periodo attribuibile agli Azionisti al numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

L'utile diluito per azione è calcolato rettificando il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per tener conto di tutte le eventuali azioni ordinarie potenziali.

Informativa sul fair value

A seguito dell'emendamento all'IFRS 7 emanato dagli organismi internazionali di contabilità, al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* associato agli strumenti finanziari, è stato introdotto il concetto di gerarchia dei *fair value* (Fair Value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o repackaging).
- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al fair value è basato su dati di mercato non osservabili.

Si rimanda alle note esplicative per un dettaglio dei livelli utilizzati per le attività finanziarie valutate al fair value.

Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Non si rilevano tra le attività/passività finanziarie fattispecie riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell'IFRS 7.

Uso di stime

La redazione del bilancio intermedio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa

ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Si è fatto ricorso all'uso di stime per la determinazione del *fair value* delle quote del Fondo Margot alla data del 31 dicembre 2018, il cui valore è stato allineato all'ultimo NAV disponibile senza apportare nessuna rettifica, così come determinato dall'esperto indipendente nominato dalla SGR.

Per maggiori dettagli sul *fair value* attribuito alle quote del fondo Margot si rinvia alla relativa voce nella Nota Integrativa.

Nuovi principi contabili in vigore

La redazione del bilancio semestrale abbreviato è stata effettuata tenendo conto delle modifiche introdotte dall'IFRS 9 – Strumenti finanziari, in vigore dal 1° gennaio 2018 e di seguito illustrate.

L'IFRS 9 prevede i seguenti criteri per determinare la classificazione delle attività finanziarie:

- a) il modello di business adottato dalla società per gestire le attività finanziarie;
- b) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie.

Un'attività deve essere valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- (i) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e
- (ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- (i) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie e
- (ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Se l'attività non è valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, un'attività finanziaria deve essere valutata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL).

Dal 1 gennaio 2018 è entrato altresì in vigore l'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i Clienti che, alla luce dell'attuale situazione dell'Emittente non ha alcun impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico intermedio.



Criteri di valutazione significativi

Quote del Fondo Margot

Nel predisporre il presente bilancio, la Direzione ha valutato di classificare le 42 quote possedute nella categoria residuale delle attività finanziaria deve essere valutata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL) poiché non soddisfatte le condizioni, in termini di business model e di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) anche alla luce degli orientamenti normativi che non permettono di assimilare le quote dei c.d. O.I.C.R. a strumenti di capitale. In questo contesto, il *fair value* delle quote del Fondo Margot è stato stimato essere pari all'ultimo NAV disponibile (nel caso di specie quello del 31 dicembre 2018) senza applicare nessuna rettifica. Tale tecnica valutativa è la medesima utilizzata dagli operatori del settore (IFRS 13, par. 29); si precisa, che il NAV viene determinato sulla base di stime effettuate da un esperto indipendente nominato dalla SGR e tiene già conto dei possibili effetti negativi afferenti gli immobili sottostanti.

Modalità di presentazione dei dati contabili di bilancio

Vengono nel seguito riepilogate le scelte adottate dalla Società relativamente all'esposizione dei prospetti contabili:

- schema di stato patrimoniale: secondo lo IAS 1, le attività e passività classificate in correnti e non correnti;
- schema di conto economico: secondo lo IAS 1. La Società ha deciso di utilizzare lo schema delle voci classificate per natura.

Se non altrimenti indicato, i valori delle presenti note sono espressi in migliaia di euro.

NOTE SULLO STATO PATRIMONIALE

1. ATTIVO

1.1. Attività materiali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-apr-19	31-dic-18
Attività materiali	16	2
Totale	16	2

Di seguito la composizione delle attività materiali al netto dei relativi fondi:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-apr-19	31-dic-18
Terreni e fabbricati	0	0
Impianti e macchinari	0	0
Attrezzature	0	0
Altri beni	16	2
Totale	16	2

La Società ha cambiato la sede legale in via Cino del Duca 2, a Milano. Ragione per cui si è provveduto ad acquisire le immobilizzazioni materiali necessarie per allestire il nuovo ufficio e per consentirne l'attività corrente

Al 31 dicembre 2018 erano presenti nel patrimonio immobilizzato alcuni personal computer.

1.2. Partecipazioni in società controllate

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-apr-19	31-dic-18
Partecipazioni in società controllate	0	0
Totale	0	0

Le partecipazioni detenute nelle società Carax S.r.l. (per Euro 10 mila) Ares Investimenti S.r.l. (per Euro 10 mila) e Pyxis 1 S.r.l. (per Euro 10 mila) sono interamente svalutate in seguito alla loro messa in liquidazione e per le quali è in via di conclusione la procedura per la chiusura presso il Registro delle Imprese di Milano.

Si segnala che la Società da vari anni ha perso il controllo di Industria Centenari e Zinelli S.p.A. in liquidazione e in concordato preventivo e di Investimenti e Sviluppo SGR S.p.A. in liquidazione e in amministrazione controllata, entrambe società inattive da vari anni e destinate alla chiusura definitiva; tali partecipazioni sono state in passato totalmente svalutate e pertanto alla data del presente progetto di bilancio il valore netto contabile è pari a zero.



1.3. Attività finanziarie non correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-apr-19	31-dic-18
Attività finanziarie non correnti	3.139.586	3.139.586
Totale	3.139.586	3.139.586

Nella voce, inalterata rispetto al 31 dicembre 2018, sono valorizzate le nr. 42 quote del Fondo Margot che compongono la quasi totalità della posta.

Le quote del Fondo sono state valutate al *fair value*, stimato essere pari all'ultimo NAV disponibile (nel caso di specie quello del 31 dicembre 2018) senza applicare nessuna rettifica, dopo aver analizzato e preso atto della determinazione del valore di mercato eseguita dall'esperto indipendente nominato dalla SGR.

Tale tecnica valutativa è quella generalmente utilizzata ed applicata dagli operatori di mercato (IFRS 13, par. 29), nonché quella utilizzata dalla Società fino al 31 dicembre 2013 (ossia prima di avviare il piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F.).

Nella predisposizione del presente progetto di bilancio, la Società ha preso contatto con il Fund Manager del Fondo Margot, con il quale ha potuto riscontrare che il NAV riflette puntualmente il valore di mercato degli assets inseriti all'interno del Fondo stesso. Da tale analisi si è appurato che il trend negativo del Fondo Margot registrato negli esercizi 2016, e in misura minore al 2017 e 2018 è legato principalmente alla rinegoziazione dei nuovi contratti di locazione avente ad oggetto alcuni immobili del Fondo, mentre il valore di mercato di altri immobili è stato allineato dall'esperto indipendente alle proposte di acquisto pervenute alla SGR.

Le riduzioni di valore del NAV registrate in questi ultimi anni sono legate, dunque, a questi effetti negativi, chiaramente tutti riflessi nel valore del NAV, ma si presume che nei prossimi mesi il valore del NAV possa stabilizzarsi. Infatti al 31 dicembre 2018, il NAV registrava una flessione del 4,4% rispetto al 31 dicembre 2017 (mentre quest'ultimo registrava una flessione del 4,5% rispetto al NAV del 31.12.2016).

Di seguito si illustra l'andamento del NAV per quota registrata negli ultimi periodi:

- al 31 dicembre 2014 il NAV era pari ad euro 159.349,37
- al 31 dicembre 2015 il NAV era pari ad euro 135.782,88(-15%)
- al 31 dicembre 2016 il NAV era pari ad euro 83.626,43(-38%)
- al 31 dicembre 2017 il NAV era pari ad euro 77.804,31(-4,5%).
- al 31 dicembre 2018 il NAV era pari ad euro 74.376,78(-4,4%).

1.4. Altre attività correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-apr-19	31-dic-18
Altre attività correnti	609	129
Totale	609	129

La voce accoglie il credito di Euro 423 mila, del tutto temporanei, derivanti dalla menzionata transazione verso gli ex amministratori, regolarmente saldati nel mese successivo. Include altresì Euro 95 mila di crediti verso erario per IVA (Euro 84 mila al 31 dicembre 2018), e Euro 90 mila di risconti attivi per spese legate alla menzionata operazione straordinaria di integrazione con il Gruppo HRD e per la ricognizione della competenza corretta intermedia di alcuni costi dell'esercizio corrente (Euro 44 mila al 31 dicembre 2018).

1.5. Crediti Commerciali / Anticipi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-apr-19	31-dic-18
Crediti Commerciali / Anticipi	41	75
Totale	41	75

La posta include Euro 20 mila di credito per la cessione della società controllata CP1 S.r.l. al cliente di diritto italiano Know How 7 S.r.l. in parte già incassati alla data della presente; i residui Euro 21 mila sono anticipi per prestazioni già versati a fornitori.

La differenza verso il 31 dicembre 2018 deriva dal pagamento di Euro 30 mila pagati dal menzionato cliente all'inizio dell'anno.

1.6. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-apr-19	31-dic-18
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7	6
Totale	7	6

Le "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" rappresentano la giacenza di liquidità disponibile ed in essere sui conti correnti bancari. Si rimanda alla lettura del rendiconto finanziario dei flussi di cassa per la spiegazione delle variazioni intercorse.



2. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto è così individuabile:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-apr-19	31-dic-18
Capitale sociale	1.040	1.040
Riserva copertura perdite	87	87
Riserve IAS 32	(29)	(29)
Riserva Sovrapprezzo azioni	1.259	1.259
Versamenti c/futuro aumento di capitale	1.400	1.400
Perdite portate a nuovo	(2.585)	(2.585)
Perdita dell'esercizio 2018 da destinare	(917)	0
Utile (Perdita) d'esercizio	165	(917)
Totale patrimonio netto	421	255

Le poste del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427, comma 1 punto 7 bis, sono distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Commentiamo di seguito le principali classi componenti il Patrimonio Netto riportando, in base al 4° comma dell'art. 2427 c.c.:

Voci del Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)
Capitale sociale	1040	B, C
Riserva Sovrapprezzo	1259	B
Riserva copertura perdite	87	B
Altre riserve	(29)	
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	1400	A - B
Risultato dell'esercizio 2018	Negativo	

(*) LEGENDA: A: per aumento capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

2.1. Capitale Sociale

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 8 febbraio 2016, in esercizio parziale della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2013, aveva deliberato un'operazione straordinaria sul capitale che prevedeva un aumento di capitale a pagamento,



in via scindibile, da offrirsi in opzione agli Azionisti, per complessivi massimi Euro 5.244.197,80, comprensivi di sovrapprezzo, con abbinati n. 1 Warrant gratuito per ogni 1 nuova azione sottoscritta.

Le condizioni di emissione delle nuove azioni davano la possibilità ad ogni azionista di sottoscrivere 15 nuove azioni per ogni azione posseduta al prezzo di euro 0,05 per azione, di cui euro 0,02 da destinare a capitale sociale ed euro 0,03 da destinare a sovrapprezzo azioni. La CONSOB, in data 30 giugno 2016 ha autorizzato la pubblicazione del Prospetto Informativo e in data 20 luglio 2016 ha approvato la pubblicazione del Supplemento al Prospetto informativo.

Il periodo di offerta dei diritti in opzione ha avuto luogo dal 4 luglio 2016 fino al 25 luglio 2016, mentre i diritti inoptati delle Azioni sono stati offerti in Borsa nelle riunioni del 24, 25, 26, 29 e 30 agosto 2016.

L'aumento di capitale era scindibile e pertanto il capitale sociale della Società è stato aumentato per l'importo delle sottoscrizioni raccolte. L'aumento di capitale si è chiuso definitivamente in data 31 dicembre 2016.

Alla data del 29 settembre 2016, erano state emesse n. 57.847.209 nuove azioni ordinarie senza valore nominale, pari ad un controvalore di euro 2.892.360,45, di cui euro 1.156.944,18 destinato a capitale sociale e la differenza a riserva sovrapprezzo azioni. Pertanto in quel momento il capitale sociale era pari ad euro 6.926.928,16. Sempre in data 29 settembre 2016, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in forma notarile, in forza della delega ricevuta dall'assemblea del 28 luglio 2016, ha azzerato la riserva sovrapprezzo e ridotto il capitale sociale fino ad Euro 199.994,74 per la copertura integrale delle perdite cumulate, così da uscire dalla fattispecie prevista dall'art. 2446, comma 2, c.c.

Il capitale sociale di Gequity S.p.A., alla data del 30 aprile 2019 è pari ad Euro 1.041.315,74, interamente versato e sottoscritto, rappresentato da n. 106.855.828 azioni ordinarie senza valore nominale. Si propone quindi la tabella degli esiti dell'esercizio del warrant:

	<i>Numero Warrant Aumento Capitale</i>	
<i>Prima Finestra di Conversione 19/11-30/11</i>	3.495,00	174,75
<i>Seconda Finestra di Conversione 19/12-31/12</i>	13.225,00	661,25
TOTALE 31/12/2018	16.720,00	836,00
<i>Terza Finestra di Conversione 19/01-31/01</i>	16.410,00	820,50
TOTALE 31/01/2019	16.410,00	820,50
TOTALE GENERALE	33.130,00	1.656,50



Alla data odierna, la maggioranza assoluta delle azioni in circolazione con diritto di voto sono detenute da HRD Italia S.r.l., con sede in Milano – C.so XXII Marzo 19.

Si precisa che, a seguito delle operazioni di Aumento di Capitale ed emissione del Prestito Obbligazionario Convertibile, l'Emittente ha emesso complessivamente nr. 125.490.434 Warrant che danno il diritto di sottoscrivere una azione ordinaria ogni 1 Warrant detenuto al prezzo di Euro 0,05 ciascuna. Ai sensi del Regolamento Warrant, si ricorda che i Warrant sono stati esercitati durante gli ultimi dieci giorni lavorativi bancari di ciascun mese a partire dal 1 novembre 2018 e fino al 31 gennaio 2019. I Warrant denominati "Warrant Gequity S.p.A. 2016-2019" erano quotati sul mercato MTA gestito da Borsa Italiana.

Alla data di redazione del presente progetto di bilancio non esistono titoli azionari detenuti dalla Società stessa o da società controllate e collegate.

Lo statuto della Società prevede che la stessa possa emettere titoli azionari con diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie.

2.2. Riserva sovrapprezzo azioni

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-apr-19	31-dic-18
Riserva sovrapprezzo azioni	1.259	1.259
Totale	1.259	1.259

La voce rappresenta il sovrapprezzo pagato dai soci che hanno sottoscritto l'aumento di capitale nel corso degli anni passati.

2.3. Altre riserve

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-apr-19	31-dic-18
Altre riserve	(29)	(29)
Totale	(29)	(29)

La voce al 30 aprile 2019 rappresenta:

(i) la riserva di patrimonio netto iscritta ai sensi dello IAS 32, paragrafo 31 e 32, che obbliga l'Emittente a distinguere in bilancio le diverse componenti delle obbligazioni convertibili emesse, rilevando distintamente la parte del debito e la componente di patrimonio netto. Quest'ultima è data dalla differenza tra il *fair value* dell'obbligazione convertibile emessa e il *fair value* di un'obbligazione simile senza l'opzione di conversione in azioni. Nel caso di specie, il tasso di interesse prevalente sul mercato al momento dell'emissione per strumenti aventi un rischio di credito simile che forniscono sostanzialmente i medesimi flussi finanziari, ma senza l'opzione di conversione, è stato determinato essere pari al 6,40%, tasso che è stato

utilizzato per determinare i flussi di cassa generati da un'obbligazione simile a quella emessa da Gequity, ma senza l'opzione di conversione. Pertanto la componente di patrimonio netto iscritta in bilancio è pari alla differenza tra il corrispettivo incassato da Gequity all'atto dell'emissione dell'obbligazione convertibile (pari ad Euro 1.311.000) con il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso del 6,40% (pari ad Euro 1.225.423). La differenza iscritta nel patrimonio netto rappresenta il prezzo implicito che i sottoscrittori delle obbligazioni convertibili hanno riconosciuto all'emittente per acquisire il diritto (d'opzione) di poter sottoscrivere nel 2018 nuove azioni al prezzo di euro 0,05. Tale iscrizione non genera né utili, né perdite e non varia al variare della probabilità (che si modifica nel tempo) che l'opzione venga esercitata o meno.

(ii) Ai sensi del paragrafo 37 dello IAS 32, sono stati iscritti i costi collegati all'aumento di capitale in dare nel Patrimonio Netto per un importo pari ad Euro 162.600, costi sostenuti dall'Emittente direttamente imputabili all'emissione di strumenti rappresentativi di capitale deliberato l'8 febbraio 2016 (quali ad esempio gli oneri dovuti all'Autorità di regolamentazione, gli importi pagati a consulenti legali, contabili e ad altri professionisti, costi di stampa, imposte di registro), che diversamente sarebbero stati evitati.

2.4. Riserve conto futuro aumento capitale

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-apr-19	31-dic-18
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	1.400	1.400
Totale	1.400	1.400

La voce è relativa ai versamenti ricevuti dall'Emittente in conto futuro aumento di capitale nelle more degli impegni già rilasciati ed ulteriormente confermati in ordine al sostegno alla continuità dell'Emittente. Il socio ha peraltro già dichiarato la disponibilità ad utilizzare tali versamenti per la copertura di perdite di esercizio.

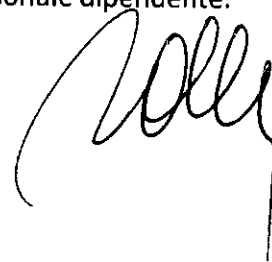
3. PASSIVO

3.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Il dettaglio è indicato nella tabella qui di seguito:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-apr-19	31-dic-18
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	1	0
Totale	1	0

La voce si riferisce al fondo di Trattamento di Fine Rapporto afferente il personale dipendente.



I dipendenti in forza alla Società, alla data del 30 aprile 2019, hanno mantenuto il proprio TFR in azienda. Considerato che la Società ha 2 soli dipendenti, non si è proceduto con calcoli attuariali per determinare i benefici futuri ai dipendenti, ritenendo trascurabili i relativi effetti.

Non ci sono utilizzi del fondo.

3.2. Fondo rischi ed oneri non correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-apr-19	31-dic-18
Fondo rischi ed oneri non correnti	50	50
Totale	50	50

Rappresenta l'onere possibile di rischi commerciali in essere.

3.3. Altri debiti non correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-apr-19	31-dic-18
Altri debiti non correnti	16	16
Totale	16	16

La voce si riferisce al debito per sanzioni amministrative pecuniarie comminate dalla Consob a carico dei membri del collegio sindacale in carica nel 2014, di cui la Società è responsabile in solido. Da un estratto delle cartelle pendenti, è emerso che la Società è chiamata in solido solo per l'importo residuo, in quanto la differenza è stata nel frattempo saldata dai diretti responsabili. Pertanto si è proceduto ad adeguare il valore in bilancio.

Si precisa che nel caso in cui la Società dovesse essere chiamata a far fronte a detto debito, avrà l'obbligo di rivalsa nei confronti dei diretti responsabili; pertanto è stato registrato in contabilità sia il debito per sanzioni Consob, sia il credito nei confronti dell'ex Collegio Sindacale.

3.4. Prestito Obbligazionario Convertibile

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-apr-19	31-dic-18
Prestito Obbligazionario Convertibile	1.239	1.239

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 8 febbraio 2016, in esercizio parziale della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2013, aveva deliberato un'operazione straordinaria sul capitale che prevedeva anche l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile denominato "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021" dell'importo massimo di Euro 6.992.000, da offrirsi in opzione agli Azionisti ai sensi dell'art.



2441, comma 1, del Codice Civile, con abbinati n. 20.000 Warrant gratuiti per ogni 1 Obbligazione sottoscritta.

Le Obbligazioni convertibili sono state emesse al prezzo di euro 1.000 ognuna, pari al valore nominale.

Borsa Italiana, con provvedimento n. 8224 del 28 giugno 2016, ha ammesso a quotazione sul mercato MTA le Obbligazioni Convertibili e i Warrant.

Le Obbligazioni riconoscono un tasso di interesse lordo annuo del 4%, pagabile semestralmente in via posticipata il 30/6 ed il 31/12 di ogni anno. La prima cedola è stata pagata il 31/12/2016. Il possessore delle Obbligazioni avrà il diritto di ricevere il rimborso in denaro del valore nominale alla data di scadenza fissata dal Regolamento POC per il 31 marzo 2021, in caso di mancata richiesta di conversione dell'Obbligazione da parte dell'Obbligazionista. Ai sensi del Regolamento POC, il periodo di conversione volontaria delle Obbligazioni è previsto dal giorno 25 febbraio 2021 al giorno 25 marzo 2021. Ogni 1 obbligazione convertibile sottoscritta darà il diritto di sottoscrivere nel Periodo di Conversione n. 20.000 nuove azioni Gequity al prezzo implicito per azione di Euro 0,05.

Si ricorda che la Società ha conferito ad Integrae SIM S.p.A. l'incarico di sostenere la liquidità delle Obbligazioni convertibili, svolgendo le funzioni di operatore specialista sul titolo al fine di soddisfare i requisiti richiesti da Borsa Italiana per l'avvio delle negoziazioni delle Obbligazioni stesse.

Alla data del 30 aprile 2019 erano state sottoscritte n. 1.311 obbligazioni convertibili, per un controvalore di euro 1.311.000, di cui Euro 529 mila versati in denaro e la differenza, pari ad Euro 782 mila, mediante conversione di debiti.

Alla 30 aprile 2019 non si segnalano variazioni sul POC rispetto al 31 dicembre 2018. Si segnala altresì che in data 9 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha sospeso il collocamento del POC, e mancata contestuale proroga dei termini di esercizio dei *warrant* per la sopraggiunta offerta di conferimento da parte di HRD Italia S.r.l. dell'intero capitale delle partecipazioni HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l.

Ai sensi dello IAS 32, l'obbligazione convertibile non è iscritta in bilancio al valore nominale, bensì solo per la quota relativa alla passività finanziaria scorporata dalla componente afferente il diritto d'opzione.

L'obbligazione convertibile deve essere di semestre in semestre valutata con il metodo del costo ammortizzato, secondo cui la componente di patrimonio netto deve essere ripartita lungo tutta la durata dell'obbligazione non a quote costanti, bensì sulla base del tasso di interesse effettivo.

Sulla base di quanto sopra, il valore del prestito obbligazionario convertibile alla data del 30 aprile 2019 è pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso del 6,40% (pari ad Euro 1.225.423) sommato alla quota di competenza dell'anno per l'applicazione del costo ammortizzato della componente iscritta nel patrimonio netto (pari ad Euro 13.188), per un totale di Euro 1.238.611.

Per maggiori dettagli sulla quota iscritta nel patrimonio netto si rinvia alla nota 2.3.

3.5. Altri debiti correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-apr-19	31-dic-18
Altri debiti correnti	1.579	1.424
Totale	1.579	1.424

La voce include Euro 888 mila di debiti per cartelle esattoriali già notificate e per parte delle quali si procederà ad aderire alla nuova "rottamazione" (Euro 550 mila al 31 dicembre 2018); Euro 333 mila per debiti verso i componenti degli organi sociali (Euro 239 mila al 31 dicembre 2018).

3.6. Debiti commerciali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-apr-19	31-dic-18
Debiti commerciali	391	361
Totale	391	361

La voce "Debiti commerciali" è afferente ai rapporti di fornitura maturati e non saldati alla chiusura dell'esercizio. La voce comprende anche i compensi maturati dagli organi societari e le consulenze professionali.

La voce è costituita in dettaglio dalle seguenti voci:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-apr-19	31-dic-18
Debiti verso fornitori	247	184
Fatture da ricevere	144	177
Totale	391	361

Di seguito si fornisce la stratificazione temporale dello scaduto dei debiti commerciali al 30 aprile 2019:

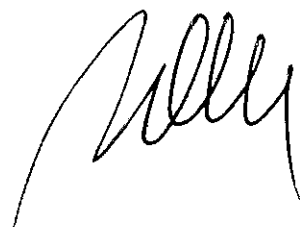
<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	a scadere entro 12 mesi	a scadere oltre 12 mesi	scaduto	Totale
Debiti verso fornitori	247	0	247	247
Fatture da ricevere	144	0	0	144
Totali	391	0	248	391

3.7. Debiti verso banche e altre passività finanziarie

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-apr-19	31-dic-18
Debiti verso banche e altre passività finanziarie	116	6

Include Euro 110 mila di debito che Gequity S.p.A. ha contratto con HRD Net S.r.l., controllata della comune società controllante HRD Italia S.r.l., in virtù del finanziamento infruttifero più sotto specificato nella parte relativa ai rapporti con parti correlate.

Il residuo ammontare accoglie un debito di natura finanziaria nei confronti di un precedente Amministratore.





4. NOTE SUL CONTO ECONOMICO

4.1 Ricavi e proventi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-apr-19	31-dic-18
Ricavi e proventi	423	113
Totale	423	113

Per la comprensione della voce si riporta l'estratto del comunicato stampa del 29 aprile 2019: l'Assemblea dei Soci, preso atto dei principali termini e condizioni delle proposte transattive formulate dai Signori Bassi, Creti, Dagnino, in via singola, nonché dai Signori Squillace e Valducci, unitamente alla compagnia AIG Europe LTD, (i "Proponenti") volte alla definizione, esclusivamente nei loro confronti e con esclusivo riferimento alla quota ideale di responsabilità interna di ciascuno, del giudizio rubricato al RGN 59426/2015, avendo esaminato la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, redatta ai sensi dell'articolo 125-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e s.m.i., preso atto della proposta del Consiglio di Amministrazione sulla transazione proposta, ha deliberato a maggioranza di approvare, ai sensi dell'art. 2393, 6° comma, Codice Civile, le proposte di definizione transattiva formulate dai Proponenti, in relazione all'azione di responsabilità promossa dall'allora Società Investimenti e Sviluppo S.p.A. (oggi Gequity S.p.A.) nel Giudizio, mediante:

- a) accettazione delle singole proposte all'uopo formulate dai Proponenti, volte alla definizione, esclusivamente nei loro confronti, dell'azione di responsabilità promossa dall'allora Società Investimenti e Sviluppo S.p.A. nell'ambito del Giudizio, limitatamente alla quota ideale interna di responsabilità attribuibile a ciascun soggetto interessato;
- b) rinuncia agli atti del Giudizio, nei limiti del rapporto processuale instaurato fra la Società e i Signori Bassi, Creti, Dagnino, Squillace e Valducci, nonché nei confronti della compagnia AIG Europe LTD, chiamata in causa a manleva anche dai Signori Squillace e Valducci, limitatamente alla sola quota ideale interna di responsabilità attribuibile a ciascuno di loro, a fronte della rinuncia degli stessi a qualunque altra pretesa, anche non dedotta, nei confronti della Società, il tutto con rinuncia ad ogni ulteriore reciproca pretesa e con compensazione integrale delle spese di causa;

Il tutto quindi ha portato alla ricognizione di un ricavo complessivo di 422.500 euro, regolarmente incassato nel corso del mese di maggio 2019.

I ricavi e proventi del 2018 sono relativi alla plusvalenza determinata dalla cessione della partecipazione CP1 S.r.l.

4.2 Altri ricavi e proventi diversi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-apr-19	31-dic-18
Altri ricavi e proventi diversi	0	95
Totale	0	95

4.3 Costi per servizi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-apr-19	31-dic-18
Costi per servizi	(207)	(703)
Totale	(207)	(703)

La tabella che segue mostra il dettaglio dei costi per servizi:

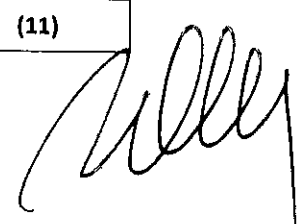
<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-apr-19	31-dic-18
Affitti passivi	4	0
Manutenzione e assistenza	2	0
Consulenze amministrative	25	10
Spese di Auditing	9	27
Consulenze professionali	47	239
Compensi Organi Societari	99	307
Adempimenti societari	21	81
Spese varie	0	38
Totale	207	703

4.4 Costi del personale

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-apr-19	31-dic-18
Costi del personale	(23)	(34)
Totale	(23)	(34)

La tabella che segue mostra il dettaglio dei costi del personale al 30 aprile 2019:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-apr-19	31-dic-18	Variazioni
Retribuzioni personale	17	25	(8)
Oneri sociali	4	8	(4)
Indennità di fine rapporto	1	1	(0)
Altri accantonam. del personale dipendente	1	0	1
Totale	23	34	(11)



Si mostra nuovamente la tabella del personale dipendente in forza al 30 aprile 2019.

	30 apr 2018	31 dic 2018	Variazioni
Dirigenti	0	0	0
Quadri e impiegati	2	1	0
Totale	2	1	0

Il numero medio è pari a 1,75 unità, grazie all'assunzione di una risorsa all'inizio di febbraio.

Per garantire la piena operatività dell'Emittente è proseguita comunque in tutto il periodo l'erogazione dei servizi da parte della controllante HRD Italia S.r.l. in virtù del contratto esistente.

4.5 Altri costi operativi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-apr-19	31-dic-18
Altri costi operativi	(2)	(140)
Totale	(2)	(140)

4.6 Accantonamenti e svalutazioni

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-apr-19	31-dic-18
Accantonamenti e svalutazioni	0	(25)
Totale	0	(25)

Accoglie accantonamenti per adeguamento dei fondi rischi già stanziati.

4.7 Rettifiche di valore delle attività finanziarie

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-apr-19	31-dic-18
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	0	(144)
Totale	0	(144)

La Voce "Rettifiche di valore delle attività finanziarie" comprende la svalutazione operata dagli Amministratori sulle quote del Fondo Margot per adeguarne il valore al *fair value*.

Considerato, quindi, che al 31 dicembre 2017 il NAV di ogni quota era pari ad Euro 78 mila, il valore complessivo delle 42 quote del Fondo Margot è pari ad Euro 3.268 mila (*fair value*). La differenza rispetto al valore di iscrizione dell'esercizio precedente, rappresenta la svalutazione operata per allineare il valore di bilancio al NAV.

4.8 Proventi e oneri finanziari

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-apr-19	31-dic-18
Proventi finanziari	0	0
Oneri finanziari	(26)	(79)
Totale	(26)	(79)

Gli oneri finanziari sono afferenti agli interessi passivi sul prestito obbligazionario convertibile emesso dalla Società e denominato "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021".

4.9 Fiscalità differita

La società riporta perdite fiscali non compensate per Euro 27.279 mila utilizzabili da Gequity S.p.A. e computabili in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta successivi. La perdita fiscale del 2018 ammonta a Euro 452 mila, da aggiungere al montante precedente quando sarà presentata la dichiarazione dei redditi.

La Società non ha stanziato in bilancio le imposte anticipate relative (illimitatamente riportabili nel tempo nella misura dell'80% dei futuri redditi imponibili).

5.2 Informazione sui rischi finanziari

Si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 per maggiori dettagli.

5.3 Posizione finanziaria netta

Per completezza di informativa, si riporta di seguito l'indebitamento finanziario netto di Gequity S.p.A. al 30 aprile 2019 predisposta secondo le raccomandazioni del CESR/05-054b implementative del regolamento CE n. 809/2004 ed in linea con le disposizioni CONSOB del 26 luglio 2007.



<i>(migliaia di euro)</i>	30 aprile 2019	31 dicembre 2018
A. Cassa	0	0
B. Altre disponibilità liquide	7	5
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	7	5
E. Crediti finanziari correnti	0	0
F. Debiti bancari correnti	0	0
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	0
H. Altri debiti finanziari correnti	116	6
I. Indebitamento finanziario corrente	116	6
J. Indebitamento finanziario corrente netto	-108	-1
K. Attività finanziarie non correnti	0	0
L. Debiti bancari non correnti	0	0
M. Obbligazioni Convertibili emesse	1.239	1.239
N. Altri debiti non correnti	0	0
O. Indebitamento finanziario non corrente (L)+(M)+(N)	1.239	1.239
P. Indebitamento finanziario netto secondo standard CESR (J) + (O)	1.347	1.240

Si rileva che l'indebitamento finanziario netto determinato secondo gli standard CESR, è aumentato rispetto al mese precedente.

Include infatti Euro 110 mila di debito che Gequity S.p.A. ha contratto con HRD Net S.r.l., controllata della comune società controllante HRD Italia S.r.l., in virtù del finanziamento infruttifero specificato più sotto nella sezione relativa ai Rapporti con parti correlate

5.4 Informativa sulle parti correlate

Nel corso dei primi mesi del 2019, Gequity S.p.A. ha perfezionato con HRD Net S.r.l., società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, e di conseguenza sua parte correlata, due distinti accordi di finanziamento infruttifero, rispettivamente per l'importo massimo di 100.000 Euro e 50.000 Euro, entrambi da restituire non prima dei dodici mesi successivi alla data di effettiva erogazione. Tali accordi configurano delle operazioni tra parti correlate ai sensi della Procedura interna che disciplina il compimento di operazioni con parti correlate (di seguito "Procedura OPC"), nonché del Regolamento Consob in materia di operazioni tra parti correlate (di seguito "Regolamento Consob"), adottato con Delibera n. 17221 del 12.3.2010 e sue successive modifiche e integrazioni. Nelle sedute del 14 marzo 2019 e del 14 maggio 2019, a seguito dell'informativa resa sul punto dal Presidente, il Consiglio di Amministrazione ha condiviso che tali operazioni sono state correttamente qualificate come "operazioni di importo esiguo" ai sensi dell'articolo 5 della Procedura, considerata la loro natura di finanziamenti a favore della società di importo unitario non superiore ad Euro 1.000.000 (un milione/00) e dunque, come tali, esclusi dall'applicazione della stessa. Il Consiglio inoltre ha

preso altresì atto del fatto che, allo stato, non trova applicazione per tali operazioni la disciplina del cumulo di operazioni tra loro omogenee prevista dall'art.5, comma 2, del Regolamento Consob e dalla Procedura OPC, in quanto le operazioni esenti non rilevano ai fini del cumulo di operazioni; non concorrono, infatti, ai fini del cumulo, le operazioni eventualmente escluse.

Si evidenzia per completezza l'operazione tra parti correlate di cui è stata data informativa nel comunicato del 9 gennaio scorso, al quale si rinvia integralmente. Sul punto si rammenta che il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in pari data, ha esaminato la proposta - irrevocabile e valida fino al 30 giugno 2019 - ricevuta lo scorso 7 gennaio da HRD Italia S.r.l., già azionista di riferimento di Gequity e parte correlata, avente ad oggetto il conferimento di alcune partecipazioni dalla stessa possedute. Come già comunicato, l'operazione si qualifica, ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010, come operazione con parti correlate (dal momento che HRD Italia S.r.l. è azionista di controllo di Gequity S.p.A. con una quota pari al 50,857% del capitale sociale) e di maggiore rilevanza con riferimento al superamento della soglia del 5% rispetto ai tre indici di rilevanza del controvalore, dell'attivo e delle passività, previsti dall'Allegato 3 al regolamento Consob n. 17221/2010 medesimo. Il Consiglio di Amministrazione ha quindi deliberato di attivare tutte le procedure necessarie e/o opportune alla valutazione della proposta, tra le quali quella relativa ad operazioni con Parti Correlate, richiedendo al Comitato Parti Correlate di esprimere il proprio parere sull'operazione e sulla sussistenza dell'interesse della Società al compimento dell'operazione di conferimento e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. All'esito di tali procedure, il Consiglio di Amministrazione si riunirà per assumere le decisioni in merito all'accettazione della suddetta proposta e per procedere all'eventuale convocazione dell'Assemblea degli Azionisti.

5.5 Corrispettivi a società di revisione

Ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti, si forniscono i corrispettivi di competenza del periodo relativi a servizi di revisione e ad altri servizi diversi dalla revisione.

Società di revisione	Tipologia servizi	Società	Compensi in migliaia di euro
KRESTON GV Audit Italy S.r.l.	Revisione contabile	Gequity	9
Totale			9

KRESTON GV Audit Italy S.r.l. fattura ulteriori Euro 17 mila. Gli stessi sono asserviti nell'operazione di integrazione con HRD Italia S.r.l., di cui ampiamente si parla nei capitoli precedenti. Tra tali costi si annoverano infatti quelli inerenti all'esame dei prospetti consolidati pro-forma, e per il parere sull'analisi di congruità sul prezzo di emissione delle azioni.





Il presente bilancio intermedio è conforme alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Luigi Stefano Cuttica

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Dr. Filippo Aragone, dichiara, ai sensi del comma 2 dell'art. 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nella presente situazione intermedia corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Luigi Stefano Cuttica
Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato

Filippo Aragone
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

**Allegati**

1. Prospetto delle variazioni delle Immobilizzazioni Materiali della Società
2. Schema di Stato Patrimoniale e Conto Economico di HRD Italia S.r.l., società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497-bis cod. civ.
3. Compensi ad Amministratori, Sindaci, ai Direttori generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche

Allegato 1

Prospetto delle variazioni delle Immobilizzazioni Materiali

Immobilizzazioni materiali	01-gen-18	Incrementi	Decrementi	30-apr-19
Terreni e fabbricati	0	0	0	0
Impianti e macchinari	0	0	0	0
Autovetture	0	0	0	0
Altre Immobilizzazioni	2	14	0	16
Totale immobilizzazioni	2	14	0	16

(valori espressi in migliaia di Euro)

Ammortamenti dell'anno (costo)	30-apr-19
Terreni	0
Impianti e macchinari	0
Attrezzature/autovetture	0
Totale	0

Valore contabile netto	01-gen-18	ammortamenti	dismissioni	30-apr-19
Terreni e fabbricati	0	0	0	0
Impianti e macchinari	0	0	0	0
Attrezzature/Autovetture	2	1	0	1
Totale	2	1	0	1


Allegato 2 Bilancio d'esercizio della società che esercita direzione e coordinamento (art.2497 bis c.c.)
Stato patrimoniale

	31-08-2017	31-08-2016
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	79.472	1.878
II - Immobilizzazioni materiali	46.337	36.535
III - Immobilizzazioni finanziarie	985.318	286.400
Totale immobilizzazioni (B)	1.111.127	324.813
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	112.222	116.150
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	871.231	924.468
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	14.318
imposte anticipate	0	0
Totale crediti	871.231	938.786
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	7.913	7.913
IV - Disponibilità liquide	1.343.382	622.054
Totale attivo circolante (C)	2.334.748	1.684.903
D) Ratei e risconti	100.020	72.547
Totale attivo	3.545.895	2.082.263
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	36.850	36.850
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	12.196	12.196
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve	779.957	338.990
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(89.309)	(89.309)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(50.552)	440.968
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto	689.142	739.695
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	14.872	11.755
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.336.339	796.859
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.003.000	143.000
Totale debiti	2.339.339	939.859
E) Ratei e risconti	502.542	390.954
Totale passivo	3.545.895	2.082.263



Conto economico

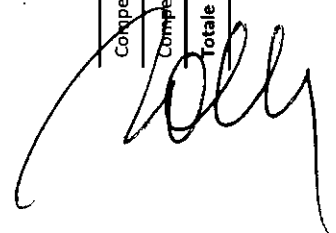
	31-08-2017	31-08-2016
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.393.476	3.743.323
5) altri ricavi e proventi		
altri	17.060	12.961
Totale altri ricavi e proventi	17.060	12.961
Totale valore della produzione	3.410.536	3.756.284
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	104.131	90.770
7) per servizi	2.142.095	1.949.719
8) per godimento di beni di terzi	706.747	665.058
9) per il personale		
a) salari e stipendi	87.284	74.358
b) oneri sociali	20.675	15.805
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	6.026	4.242
c) trattamento di fine rapporto	6.026	4.242
Totale costi per il personale	113.985	94.405
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	15.452	24.795
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.577	15.557
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	11.875	9.238
Totale ammortamenti e svalutazioni	15.452	24.795
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.928	(15.840)
14) oneri diversi di gestione	281.239	209.337
Totale costi della produzione	3.367.577	3.018.244
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	42.959	738.040
C) Proventi e oneri finanziari		
15) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	909	1.235
Totale proventi diversi dai precedenti	909	1.235
Totale altri proventi finanziari	909	1.235
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	4.306	1.803
Totale interessi e altri oneri finanziari	4.306	1.803
17-bis) utili e perdite su cambi	(935)	(1.378)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(4.332)	(1.946)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	38.627	736.094
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	89.179	295.126
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	89.179	295.126
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(50.552)	440.968

Allegato 3 Compensi ad Amministratori e Sindaci maturati nell'periodo 1/1-30/4- 2019

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi*	Totale
LUIGI STEFANO CUTTICA	Presidente, Consigliere delegato Consigliere Dirigente Preposto	01/01/19- 30/04/19		45.685	0	0	0	45.685
Compensi nella società che redige il bilancio								
Compensi da società controllate e collegate								
Totale				45.685	0	0	0	45.685

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi *	Totale
LORENZO MARCONI	Consigliere delegato Consigliere	01/01/19- 30/04/19		16.301	0	0	0	16.301
Compensi nella società che redige il bilancio								
Compensi da società controllate e collegate								
Totale				16.301	0	0	0	16.301





Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compenso per la partecipaz. a comitati	Compenso variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi *	Totale
IRENE CIONI	Consigliere	01/01/19-30/04/19		4.890	0			4.890
Compenso nella società che redige il bilancio								
Compenso da società controllate e collegate								
Totale				4.890	0	0	0	4.890
Compenso nella società che redige il bilancio								
Compenso da società controllate e collegate								
Totale				4.890	0	0	0	4.890

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compenso per la partecipaz. a comitati	Compenso variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi *	Totale
FABRIZIO GUIDONI	Consigliere	01/01/19-30/04/19		4.890	0			4.890
Compenso nella società che redige il bilancio								
Compenso da società controllate e collegate								
Totale				4.890	0	0	0	4.890



Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici	
							Benefici non monetari e altri compensi *	Totale
ELENA MELCHIONI	consigliere	01/01/19-30/04/19		4.890	0	0	0	4.890
Compensi nella società che redige il bilancio				4.890	0	0	0	4.890
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				4.890	0	0	0	4.890

*_Fatti salvi i rimborsi spese vive come da delibera Punto 1.c della delibera Assemblea del 5.9.2017

SPAZIO ANNULLATO



RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEGLI AMMINISTRATORI

ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile e dell'art. 74 del Regolamento Consob n. 11971/1999
e successive modifiche e integrazioni

Sede in Milano, Via Cino del Duca 2 - Capitale sociale Euro 1.041.315,74 i.v.
Registro delle Imprese di Milano N. REA - MI 2129083 - C. F. e P. IVA 00723010153

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Ally', is located in the bottom right corner of the page.

**INDICE**

1) Premesse	4
2) La Situazione Patrimoniale ed Economica al 30 Aprile 2019 con relative Note Illustrative.....	6
3) La situazione finanziaria netta redatta alla medesima data di riferimento dei documenti contabili di cui al punto 2, con separata indicazione delle componenti attive e passive che rientrano nella determinazione della stessa, suddivise a seconda che si tratti di poste a breve o a medio termine	36
4) Le proposte relative ai provvedimenti da assumere per il ripianamento delle perdite e all'eventuale aumento del capitale sociale.	36
5) Le iniziative che l'Emittente intende assumere per il risanamento della gestione e per il mantenimento di condizioni di continuità aziendale.	38
6) Eventuali piani di ristrutturazione.....	39
7) Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.....	39



Composizione degli Organi di Amministrazione e Controllo

Consiglio di amministrazione

(nominato dall'Assemblea del 5 settembre 2017)

- ✓ **Luigi Stefano Cuttica**, Presidente e Amministratore Delegato
- ✓ **Lorenzo Marconi**, Amministratore Delegato
- ✓ **Irene Cioni**, Amministratore Delegato
- ✓ **Fabrizio Guidoni**, Consigliere Indipendente (nominato dall'Assemblea dei soci in data 28/5/2018)
- ✓ **Elena Elda Lina Melchioni**, Consigliere Indipendente (cooptato dal CdA in data 31/10/2018 e nominato dall'Assemblea dei soci in data 29/04/2019)

Collegio Sindacale

(nominato dall'Assemblea del 5 settembre 2017)

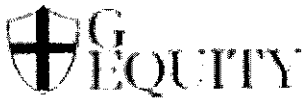
- ✓ **Michele Lenotti**, Presidente
- ✓ **Silvia Croci** (Sindaco Effettivo)
- ✓ **Massimo Rodanò** (Sindaco Effettivo)

Sindaci supplenti

- ✓ **Fabrizia Giribaldi**
- ✓ **Luca Manzoni**

Società di Revisione

- ✓ **Kreston GV Audit Italy S.r.l.**



**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI GEQUITY S.P.A.
PREDISPOSTA AI SENSI DELL'ART. 2446 DEL CODICE CIVILE**

1) Premesse

Signori Azionisti,

Siete chiamati in assemblea per adottare, *inter alia*, i provvedimenti previsti dall'art. 2446, comma 2, cod. civ. Conseguentemente sottoponiamo alla Vostra attenzione la situazione patrimoniale al 30 aprile 2019 ("Situazione Patrimoniale") e la situazione economica al 30 aprile 2019 ("Situazione Economica") di Gequity S.p.A. ("Gequity" e/o "Società" e/o "Emittente"), approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 28 maggio 2019.

Sottoponiamo, altresì, alla Vostra attenzione la presente relazione ("**Relazione Illustrativa**") che viene redatta ai sensi dell'art. 2446 cod. civ. e dell'art. 74 del Regolamento Consob n. 11971/1999 allo scopo di illustrare la suddetta Situazione Patrimoniale e Situazione Economica di Gequity.

Per quanto riguarda il contenuto della Relazione Illustrativa, in conformità all'allegato 3/A, schema n. 5 del citato Regolamento Emittenti, si precisa che:

- la Situazione Patrimoniale e la Situazione Economica al 30 aprile 2019 sono presentati nel par. 2 Relazione Illustrativa;
- la situazione finanziaria netta al 30 aprile 2019 ("Situazione Finanziaria"), è riportata al par. 3 come, peraltro, già contenuta nell'Informativa mensile ai sensi dell'art. 114, comma 5, D.Lgs. n. 58/1998 pubblicata sul sito internet www.gequity.it in data 29/05/2019;
- le proposte relative ai provvedimenti da assumere per il ripianamento delle perdite sono riportate al par. 4;
- le iniziative che la Società intende assumere per il risanamento della gestione e per il mantenimento delle condizioni di continuità aziendale sono riportate al par. 5;
- non sono stati attuati piani di ristrutturazione dell'indebitamento, come spiegato al par.6.

La Relazione, la Situazione Patrimoniale, la Situazione Economica e la Situazione Finanziaria, unitamente alle osservazioni del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2446 cod. civ. sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet www.gequity.it nei termini di legge.

Preliminarmente, occorre ricordare quanto già illustrato nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2019 approvato dal C.d.A. di Gequity in data 14 maggio 2019 ("**Resoconto Intermedio**") e pubblicato in data 15 maggio 2019 sul sito internet www.gequity.it aggiornato con gli ultimi rilievi e eventi di periodo:

- Offerta di conferimento, sospensione del POC e decisione di non prorogare i warrant

Con riguardo all'esposizione dell'offerta di conferimento ricevuta dall'Emittente da parte del Socio di riferimento HRD Italia S.r.l. e contestuale sospensione del collocamento del POC, nonché alla decisione di non prorogare i warrant, si rinvia integralmente all'informativa contenuta nel comunicato stampa diffuso in data 9 gennaio 2019 nonché alla Relazione sulla Gestione (come *infra* definita) e al Resoconto Intermedio.

- Conversione dei Warrant

In data 31 gennaio 2019 si è chiuso il terzo e ultimo periodo di esercizio dei warrant. Alla data della presente Relazione Illustrativa sono stati esercitati n. 33.130 warrant e sono state conseguentemente sottoscritte n. 33.130 azioni ordinarie Gequity S.p.A. di nuova emissione, con godimento regolare (nel rapporto di 1 azione ordinaria Gequity S.p.A. ogni warrant esercitato), al prezzo di Euro 0,05



(zero virgola zero cinque) ciascuna, per un controvalore complessivo di Euro 1.656,50, secondo le modalità previste dal Regolamento dei “Warrant Gequity S.p.A. 2016 – 2019”.

Per maggiori dettagli si rinvia ai comunicati stampa diffusi in data 16 novembre 2018 / 4 dicembre 2018, in data 13 dicembre 2018 / 2 gennaio 2019 e in data 17 gennaio 2019 / 1 febbraio 2019 per le rispettive aperture dei tre periodi di conversione e i relativi esiti.

– Assunzione di una ulteriore risorsa

In data 1 febbraio 2019 la Società ha assunto una nuova risorsa, responsabile dell’ufficio legale e societario, nell’ottica di proseguire con solidità al processo di riorganizzazione per riprendere la propria operatività al meglio.

– Nomina Dirigente Preposto

In data 21 febbraio 2019 è stato nominato il dott. Filippo Aragone quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il “Dirigente Preposto”) ai sensi dell’art. 154-bis del Testo Unico della Finanza e dell’art. 23 dello Statuto Sociale.

– Trasferimento Sede Legale

In data 14 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato il trasferimento della sede legale della Società da Corso XXII Marzo, 19 a Via Cino Del Duca n. 2, sempre a Milano.

– Approvazione Progetto di Bilancio al 31.12.2018 e relative Relazioni

In data 15 aprile 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2018 come da comunicato stampa di pari data pubblicato sul sito internet www.gequity.it, che ha evidenziato il conseguimento dei seguenti risultati:

- Ebitda pari a -0,7 milioni di Euro (rispetto a -0,5 milioni di Euro del 31 dicembre 2017)
- Risultato netto pari a -0,9 milioni di Euro (rispetto a -0,9 milioni di Euro del 31 dicembre 2017)
- PFN pari a -1,2 milioni di Euro (rispetto a -0,8 milioni di Euro del 31 dicembre 2017)

L’esercizio 2018 si è chiuso con un risultato negativo di Euro 917mila.

Il patrimonio netto è risultato pari a Euro 255mila.

Si rilevava una forte diminuzione delle passività correnti, che ammontavano a Euro 956mila.

La Relazione degli Amministratori sulla Gestione al 31 dicembre 2018 (“**Relazione sulla Gestione**”) contenente (i) il progetto di bilancio al 31 dicembre 2018 come sopra approvato con i relativi schemi previsti, (ii) la relazione della Società di Revisione al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 e (iii) il parere del Collegio Sindacale sono stati pubblicati in data 30 aprile 2019 sul sito internet www.gequity.it ai quali si rimanda.

– Approvazione della Transazione con alcuni ex amministratori in relazione all’azione di responsabilità promossa da Gequity S.p.A. e conferma del consigliere cooptato

L’Assemblea Ordinaria 29 aprile 2019 ha approvato le singole proposte transattive formulate da parte di alcuni ex amministratori convenuti nel giudizio promosso dalla Società per esercitare un’azione di responsabilità ai sensi dell’art. 2393 del cod. civ.

A tal riguardo, la Società, a seguito delle iniziative intraprese, conferma di aver già integralmente incassato la somma complessiva di Euro 422.500,00 migliorando per l’effetto il risultato di periodo.



La stessa Assemblea ha confermato la nomina della dr.ssa Elena Elda Lina Melchioni quale Amministratore di Gequity S.p.A.

La presente Relazione Illustrativa ha lo scopo, quindi, di illustrare (i) la Situazione Patrimoniale, la Situazione Economica e la Situazione Finanziaria di Gequity al 30 aprile 2019, (ii) la proposta che il Consiglio di Amministrazione formula all'Assemblea degli Azionisti sull'adozione di opportuni provvedimenti a seguito delle perdite che hanno diminuito di oltre un terzo il capitale sociale e (iii) le iniziative che il Consiglio di Amministrazione intende porre in essere per il risanamento della gestione e per il mantenimento di condizioni di continuità aziendale dell'Emittente.

2) La Situazione Patrimoniale ed Economica al 30 Aprile 2019 con relative Note Illustrative

In linea con quanto già evidenziato nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione al 31 dicembre 2018 approvata dal C.d.A. in data 15 aprile 2019 e pubblicata in data 30 aprile 2019 sul sito internet www.gequity.it, la quale aveva attestato una perdita di esercizio superiore al terzo del capitale sociale, tale da far ricadere la Società nella fattispecie di cui all'art. 2446, comma 2, cod. civ., anche la Situazione Patrimoniale, alla luce del risultato al 30 aprile 2019, conferma tale fattispecie precisando, tuttavia, che Gequity non ricade in quella di cui all'art. 2447 cod. civ.

Invero:

- il risultato economico al 30 aprile 2019 è pari a Euro 164.754,87;
- il capitale sociale al 30 aprile 2019 è di Euro 1.041.315,74;
- le perdite degli esercizi precedenti portate a nuovo al 31 dicembre 2018 sono di Euro 2.585.246,72;
- le perdite del 2018 ancora da portare a nuovo in attesa della delibera assembleare sono di Euro 916.719,53;
- il Patrimonio Netto al 30 aprile 2019 è di Euro 421.316,41.

Si provvede, negli schemi di bilancio al 30 aprile 2019, a dare evidenza dei decimali di euro, tenuto conto che il capitale sociale è pure espresso con decimali di Euro.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, si rende necessario adottare i provvedimenti previsti dal disposto dell'art. 2446, comma 2, cod. civ.

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

	1/01-30/04 2019	31/12/2018	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	422.500,00	113.479,71	309.020,29
Altri ricavi e proventi	0,00	95.129,36	(95.129,36)
Costi per servizi	(206.626,53)	(703.030,93)	496.404,40
Costi del personale	(22.632,40)	(33.750,26)	11.117,86
Altri costi operativi	(1.742,23)	(140.029,39)	138.287,16
Margine operativo lordo	191.498,84	(668.201,51)	859.700,35
Ammortamenti imm. Materiali	(486,49)	(199,52)	(286,97)
Ammortamenti imm. Immateriali	0,00	0,00	0,00
Accantonamenti e svalutazioni	0,00	(25.000,00)	25.000,00
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	0,00	(143.956,09)	143.956,09
Risultato operativo	191.012,35	(837.357,12)	1.028.369,47
Proventi/oneri finanziari	(26.257,48)	(79.362,41)	53.104,93



Risultato prima delle imposte	164.754,87	(916.719,53)	1.081.474,40
Imposte sul reddito	0,00	0,00	0,00
Risultato netto d'esercizio	164.754,87	(916.719,53)	1.081.474,40

Si precisa come nel periodo di riferimento (1° gennaio – 30 aprile 2019) la Società abbia conseguito un risultato positivo pari a Euro 164.754,87.

Tale risultato è stato positivamente influenzato dal ricavo di Euro 422.500 di cui alle transazioni approvate dall'Assemblea di soci di Gequity in data 29 aprile 2019, di cui al comunicato stampa del 29 aprile 2019 pubblicato sul sito internet www.gequity.it. Tale sopravvenienza ha più che ammortizzato i costi di gestione del quadrimestre.

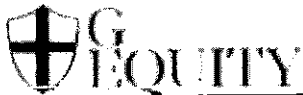
Rispetto alla situazione al 30 aprile 2019, si segnala che nel corso del 2018 è stata registrata la plusvalenza determinata dalla cessione della Controllata Cp1 S.r.l., alienata nel mese di giugno 2018. Altri accantonamenti sono stati appostati nel corso del 2018 a fondi rischi e per adeguare il fondo Margot al NAV. Quest'ultima attività si svolge ogni semestre.

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

ATTIVITA'	30/04/2019	31/12/2018	Variazioni
Attività materiali	16.197,57	1.795,72	14.401,85
Partecipazioni in società controllate	0,00	0,00	0,00
Attività finanziarie non correnti	3.139.586,49	3.139.586,49	0,00
Totale attività non correnti	3.155.784,06	3.141.382,21	14.401,85
Crediti finanziari	0,00	0,00	0,00
Altre attività correnti	608.761,97	129.091,66	479.670,31
Crediti commerciali	40.956,07	74.690,66	(33.734,59)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.262,06	6.289,86	972,20
Totale attività correnti	656.980,10	210.072,18	446.907,92
Attività finanziarie destinate alla vendita	0,00	0,00	0,00
TOTALE ATTIVO	3.812.764,16	3.351.454,39	461.309,77

	30/04/2019	31/12/2018	Variazioni
Capitale sociale	1.041.315,74	1.039.833,99	1.481,75
Riserva sovrapprezzo azioni	1.259.496,75	1.259.496,75	0,00
Riserva copertura perdite	86.501,48	86.501,48	0,00
Riserva ai sensi IAS 32 par. 31-32	133.813,93	133.813,93	0,00
Riserva ai sensi IAS 32 par. 37	(162.600,11)	(162.600,11)	0,00
Versamenti in conto capitale / futuro aucap	1.400.000,00	1.400.000,00	0,00
Perdite portate a nuovo	(2.585.246,72)	(2.585.246,72)	0,00
Perdite dell'esercizio da destinare	(916.719,53)	0,00	(916.719,53)
Risultato del periodo	164.754,87	(916.719,53)	1.081.474,40



Patrimonio netto	421.316,41	255.079,79	166.236,62
Fondi del personale	1.442,27	442,27	1.000,00
Fondi rischi e oneri	50.000,00	50.000,00	0,00
Altri debiti non correnti	15.761,47	15.761,47	0,00
Prestito Obbligazionario	1.238.611,48	1.238.611,48	0,00
Totale passività non correnti	1.305.815,22	1.304.815,22	1.000,00
Fondi rischi e oneri	0,00	0,00	0,00
Altri debiti correnti	1.578.759,69	1.424.442,48	154.317,21
Debiti verso società controllate	0,00	0,00	0,00
Debiti commerciali e altri debiti	391.131,34	361.375,40	29.755,94
Altre passività finanziarie	115.741,50	5.741,50	110.000,00
Totale passività correnti	2.085.632,53	1.791.559,38	294.073,15
TOTALE PASSIVO	3.391.447,75	3.096.374,60	295.073,15
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	3.812.764,16	3.351.454,39	461.309,77

Rispetto alla chiusura del 2018 si segnala l'incremento dell'attivo circolante per l'aumento dei crediti diversi verso gli ex amministratori, che hanno transatto la somma di Euro 422.500 cui il ricavo di conto economico si riferisce. Tutto l'importo è stato incassato a maggio 2019.

I debiti correnti aumentano per normali dinamiche di funzionamento.

Nel corso dei primi mesi del 2019, Gequity S.p.A. ha perfezionato con HRD Net S.r.l., società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, e di conseguenza sua parte correlata, due distinti accordi di finanziamento infruttifero, rispettivamente per l'importo massimo di 100.000 Euro e 50.000 Euro, entrambi da restituire non prima dei dodici mesi successivi alla data di effettiva erogazione.

Tali accordi configurano delle operazioni tra parti correlate ai sensi della Procedura interna che disciplina il compimento di operazioni con parti correlate (di seguito "Procedura OPC"), nonché del Regolamento Consob in materia di operazioni tra parti correlate (di seguito "Regolamento Consob"), adottato con Delibera n. 17221 del 12.3.2010 e sue successive modifiche e integrazioni.

Nelle sedute del 14 marzo 2019 e del 14 maggio 2019, a seguito dell'informativa resa sul punto dal Presidente, il Consiglio di Amministrazione ha condiviso che tali operazioni sono state correttamente qualificate come "operazioni di importo esiguo" ai sensi dell'articolo 5 della Procedura, considerata la loro natura di finanziamenti a favore della società di importo unitario non superiore ad Euro 1.000.000 (un milione/00) e dunque, come tali, esclusi dall'applicazione della stessa.

Il Consiglio inoltre ha preso altresì atto del fatto che, allo stato, non trova applicazione per tali operazioni la disciplina del cumulo di operazioni tra loro omogenee prevista dall'art.5, comma 2, del Regolamento Consob e dalla Procedura OPC, in quanto le operazioni esenti non rilevano ai fini del cumulo di operazioni; non concorrono, infatti, ai fini del cumulo, le operazioni eventualmente escluse.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO



Eur/1000	Esistenze al 31.12.2018	Allocazione risultato		Variazioni dell'esercizio						Risultato al 31.12.2018	Patrimonio netto al 30.04.2019	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
					Riserve IAS/IFRS	Versamenti c/futuro auicap	Riduzione capitale per copertura perdite	Aumento di capitale	Altre variazioni			
Capitale	1.040								1		1.041	
Sovrapprezzo azioni	1.259										1.259	
Riserve:												
a) risultati a nuovo	(2.585)										(2.585)	
b) perdita da destinare	0	(917)									(917)	
c) altre	58										58	
Versamento c/cap futuro auicap	1.400										1.400	
Azioni proprie	0										0	
Utile (Perdita) di esercizio	(917)	917								165	165	
Patrimonio netto	255	0	0	0	0	0	0	0	1	0	165	421

Rendiconto finanziario Gequity S.p.A.

	30-apr-19	31-dic-18
Utile netto	164.754,87	(916.719,53)
Svalutazione e ammortamenti	486,49	169.155,61
Interessi IAS 32 su POC	8.752,49	26.898,23
Decrementi/(incrementi) nei crediti commerciali, finanziari e diversi	(445.935,72)	106.037,83
Decrementi/(incrementi) nelle rimanenze	0,00	0,00
(Decrementi)/incrementi nei debiti verso fornitori e diversi	294.073,15	(795.547,12)
Variazione dei benefici per i dipendenti	1.000,00	(16.190,92)
(Decrementi)/incrementi dei fondi per rischi e oneri	0,00	(199.762,07)
Disponibilità liquide nette derivanti dalla attività di esercizio	23.131,28	(1.626.127,97)
(Incrementi) delle attività materiali e immateriali	(14.888,34)	(1.995,72)
(Incrementi) e decrementi dei titoli e delle attività finanziarie	0,00	149.281,29
Realizzi da alienazioni di immobilizzazioni materiali e altre variazioni	0,00	0,00
Disponibilità liquide nette impiegate nella attività di invest.	(14.888,34)	147.285,57
Variazioni del patrimonio netto (al netto del risultato di periodo)	1.481,75	1.100.000,00
Variazione dei finanziamenti a breve ed a lungo termine	0,00	0,00
Variazione dei finanziamenti tramite leasing	0,00	0,00
Emissione POC (netto interessi IAS 32)	(8.752,49)	118.984,07
Effetto variazione riserva di conversione	0,00	0,00
Disponibilità liquide nette derivanti dalla attività di finanziamento	(7.270,74)	1.218.984,07



VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI	972,20	(259.858,33)
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ANNO	6.289,86	266.148,67
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DELL'ANNO	7.262,06	6.290,34

NOTE ILLUSTRATIVE AL SITUAZIONE CONTABILE INTERMEDIA AL 30 APRILE 2019

Premessa

Gequity S.p.A. (di seguito anche la "Società") è una società per azioni di diritto italiano.

Dichiarazione di conformità

La Situazione contabile intermedia chiusa al 30 aprile 2019 di Gequity S.p.A. è stata redatta in conformità ai criteri di valutazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standards ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'Art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, ivi incluse tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio intermedio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nel rispetto del principio della competenza economica.

Il presente bilancio intermedio è redatto in euro per quanto riguarda gli schemi di bilancio ed in migliaia di euro per quanto riguarda la nota integrativa. L'Euro rappresenta la moneta "funzionale" e "di presentazione" di Gequity S.p.A. secondo quanto previsto dallo IAS 21, tranne quando diversamente indicato.

Struttura e contenuto del Bilancio intermedio

Il Bilancio intermedio è redatto con l'intento di presentare la veritiera e corretta situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico del periodo e i relativi flussi finanziari. Il Bilancio intermedio è stato redatto nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 25 e 26) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 27). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da interpretazione (IAS 1 par. 32).

Il Bilancio intermedio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto;
- Note Illustrative.

I prospetti contabili alla data del 30 aprile 2018 sono comparati con i medesimi alla data del 31 dicembre 2018. Avendo la presente situazione intermedia finalità di supporto alla relazione degli amministratori per la fattispecie ex art. 2446 del Codice Civile, non si presentano i dati di comparazione oltre a quelli del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.



Le informazioni relative alle modalità di adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS da parte della Società sono predisposte in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 1.

Le Note Illustrative sono costituite da:
Principi contabili e criteri di valutazione;
Note sullo Stato Patrimoniale;
Note sul Conto Economico;
Altre Informazioni.

Si rammenta che il bilancio ordinario è sottoposto a revisione da parte della società KRESTON GV Audit Italy S.r.l. in esecuzione della delibera assembleare del 23 novembre 2012, che ha attribuito alla stessa società l'incarico di revisione sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020.

Attività di direzione e coordinamento

Gequity è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497-bis cod. civ., da parte di HRD Italia S.r.l., avente anch'essa sede in Milano.

Alla data della presente relazione, il 50,849% del capitale sociale dell'Emittente è detenuto da HRD Italia S.r.l., la quale si è aggiudicata il pacchetto azionario di maggioranza mediante asta competitiva organizzata dal Tribunale Fallimentare di Milano il giorno 22 maggio 2017.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea del 5 settembre 2017 ed è espressione della lista unitaria presentata da HRD Italia S.r.l.

Negli allegati alla fine di questo documento si presentano i dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società controllante.

Eventi successivi alla data di riferimento al bilancio

Tutti gli avvenimenti di natura certa di cui la società è venuta a conoscenza in data successiva alla chiusura del presente progetto di bilancio sono stati riflessi nella situazione economico patrimoniale qui presentata. Si rimanda ai comunicati stampa presenti sul sito www.gequity.it per la descrizione di tutte le operazioni intervenute dopo la chiusura del periodo di riferimento.

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, si rende noto che il progetto di bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 15 aprile 2019: in attesa quindi dell'Assemblea che approverà il bilancio d'esercizio, si propongono le aperture dei saldi al 1° gennaio 2019 così come approvate e pubblicate dall'Organo Amministrativo.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

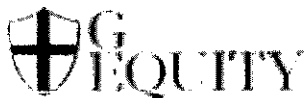
Principi generali

La Situazione contabile intermedia di Gequity S.p.A. è stato redatto facendo riferimento ai criteri generali della prudenza e della competenza e nel presupposto della continuità aziendale.

Tutti i prospetti presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati con i dati dell'esercizio precedente.

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio intermedio con riferimento alle principali voci patrimoniali ed economiche presenti negli schemi.

Immobilizzazioni immateriali



Le immobilizzazioni immateriali sono rilevate contabilmente solo se analiticamente identificabili, se è probabile che generino benefici economici futuri e se il loro costo può essere determinato attendibilmente.

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione o di produzione.

Il costo di acquisizione è rappresentato dal fair value dei mezzi di pagamento utilizzati per acquisire l'attività e da ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo.

Il costo di acquisizione è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione e pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione.

L'ammortamento è calcolato linearmente e parametrato al periodo della prevista vita utile ed inizia quando l'attività è disponibile per l'uso.

Invece le immobilizzazioni immateriali a durata indefinita (quali i marchi) non vengono sottoposte ad ammortamento, ma sono costantemente monitorate al fine di evidenziare eventuali riduzioni di valore permanenti.

Il valore contabile delle immobilizzazioni immateriali è mantenuto nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore possa essere recuperato tramite l'uso; a questo fine viene effettuato almeno una volta all'anno l'impairment test con cui si verifica la capacità del bene immateriale di generare reddito in futuro.

I costi di sviluppo sono contabilizzati quali elementi dell'attivo immobilizzato quando il costo è attendibilmente determinabile, esistono ragionevoli presupposti che l'attività possa essere resa disponibile per l'uso o la vendita e sia in grado di produrre benefici futuri. Annualmente, e comunque ogniqualvolta vi siano ragioni che lo rendano opportuno, i costi capitalizzati sono sottoposti ad impairment test.

Le licenze software, comprensive degli oneri accessori, sono rilevate al costo ed iscritte al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al prezzo di acquisto o al costo di produzione ed iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati.

Nel costo sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti sostenuti nel momento dell'acquisizione e necessari a rendere fruibile il bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni periodo in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Terreni e fabbricati	3%
Impianti a macchinari	15%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Altri beni	12% – 20%

Al verificarsi di eventi che possano far presumere una riduzione durevole di valore dell'attività, viene verificata la sussistenza del relativo valore contabile tramite il confronto con il valore "recuperabile", rappresentato dal maggiore tra il fair value ed il valore d'uso.



Il fair value è definito sulla base dei valori espressi dal mercato attivo, da transazioni recenti, ovvero dalle migliori informazioni disponibili al fine di determinare il potenziale ammontare ottenibile dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dall'uso atteso del bene stesso, applicando le migliori stime circa la vita utile residua ed un tasso che tenga conto anche del rischio implicito degli specifici settori di attività in cui opera la società.

Tale valutazione è effettuata a livello di singola attività o del più piccolo insieme identificabile di attività generatrici di flussi di cassa indipendenti (CGU).

In caso di differenze negative tra i valori sopra citati ed il valore contabile si procede ad una svalutazione, mentre nel momento in cui vengono meno i motivi della perdita di valore l'attività viene ripristinata. Svalutazioni e ripristini sono imputati a conto economico.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono valorizzate con il metodo del patrimonio netto. Invece le partecipazioni in imprese controllate sono valorizzate al costo.

Nel caso di eventuali differenze positive tra il costo di acquisizione e il valore corrente della partecipata (per la quota di competenza della società) viene effettuato apposito esercizio di impairment test al fine di determinare correttamente eventuali incrementi o riduzioni di valore inclusi nel valore di carico della partecipazione.

Ai fini dell'impairment test, il valore di carico delle partecipazioni è confrontato con il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

In accordo con la modifica apportata allo IAS 36, ai fini del riconoscimento di eventuali perdite di valore delle partecipazioni sono stati considerati anche i nuovi indicatori di possibile impairment.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente, a verifica circa eventuali perdite di valore.

Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione.

Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione e la società abbia l'obbligo o l'intenzione di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo rischi nel passivo.

Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Quote del Fondo immobiliare Margot

L'Emittente nel settembre 2010 acquistò n. 42 quote del Fondo immobiliare chiuso Margot, effettuando un investimento di Euro 7 milioni.

Dal giorno del loro acquisto fino a tutto il 2013, le quote del Fondo Margot sono state classificate in bilancio come Attività Finanziarie e sono sempre state iscritte in bilancio al NAV (Net Asset Value) che la SGR (allora Valore Reale, oggi Castello SGR) determina di semestre in semestre; pertanto il valore contabile delle quote del Fondo Margot è stato, di volta in volta, adeguato al NAV del momento, senza operare nessuna rettifica, così da allineare il valore contabile al NAV, inteso come il fair value da attribuire all'investimento finanziario.



Nei bilanci al 31 dicembre 2014 e 2015, invece, le quote del Fondo Margot sono state riclassificate come “Attività disponibili per la vendita” in quanto il piano di ristrutturazione dei debiti predisposto ai sensi dell’art. 182-bis L.F., omologato dal Tribunale di Milano il 26 giugno 2014, indicava la possibilità, in caso di necessità, di provvedere alla pronta dismissione delle quote del Fondo come ulteriore manovra per reperire le risorse finanziarie necessarie per far fronte al pagamento dei debiti.

In tali bilanci, anche alla luce delle molteplici significative incertezze relative all’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, il fair value delle quote del fondo è stato determinato applicando al NAV una svalutazione pari all’indice BNP Reim del momento, al fine di stimare il più probabile valore di mercato per una pronta ed immediata dismissione.

Già dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 gli amministratori hanno riclassificato le quote del fondo tra le “Attività non correnti”, valutate al fair value.

In questo contesto, il fair value delle quote del Fondo Margot è stato stimato essere pari all’ultimo NAV disponibile (nel caso di specie quello del 31 dicembre 2018) senza applicare nessuna rettifica.

Tale tecnica valutativa è la medesima utilizzata dagli operatori del settore (IFRS 13, par. 29), nonché quella utilizzata dalla Società fino al 31 dicembre 2013 (ossia prima di avviare il piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F.).

Si precisa, infatti, che il NAV viene determinato da un esperto indipendente nominato dalla SGR e tiene già conto dei possibili effetti negativi afferenti agli immobili sottostanti.

Il Consiglio di Amministrazione ha analizzato tale documento redatto dall’esperto indipendente e ne ha preso atto.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. Nel caso si riconosca la natura finanziaria di tali posizioni si opera per una iscrizione al costo ammortizzato.

I crediti ed i debiti in valuta estera, originariamente contabilizzati ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell’operazione, vengono adeguati ai cambi correnti di fine esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi imputati al conto economico.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono iscritte e determinate sulla base di una realistica stima del reddito imponibile in conformità alle vigenti normative fiscali e tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili.

Le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tassabili o deducibili tra il valore contabile di attività e passività ed il loro valore fiscale. Sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Un’attività fiscale differita è rilevata se è probabile il realizzo di un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il valore contabile delle attività fiscali differite è oggetto di analisi periodica e viene ridotto nella misura in cui non sia più probabile il conseguimento di un reddito imponibile sufficiente a consentire l’utilizzo del beneficio derivante da tale attività differita.

Le imposte anticipate sono iscritte solo se è ritenuto probabile, in conformità al principio IAS 12, il recupero futuro, ovvero solo se, in funzione dei piani della Società, è ritenuto probabile l’ottenimento di utili imponibili futuri sufficienti tali da poter assorbire la deducibilità degli oneri o perdite in funzione dei quali sono iscritte le imposte anticipate stesse.



In mancanza di tale requisito, le imposte anticipate non sono state iscritte in bilancio.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi a vista e gli investimenti finanziari a breve termine ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa. Vengono valutati al loro valore nominale tutte le disponibilità liquide in conto corrente; le altre disponibilità liquide e gli investimenti finanziari a breve termine vengono valorizzati, a seconda delle disponibilità dei dati, al loro fair value determinato come valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Patrimonio netto

Le azioni ordinarie sono senza valore nominale.

I costi direttamente attribuibili all'emissione di nuove azioni sono portati in diminuzione delle riserve di patrimonio netto, al netto di ogni eventuale beneficio fiscale collegato.

Gli utili o le perdite non realizzati, al netto degli effetti fiscali, dalle attività finanziarie classificate come "disponibili per la vendita" sono rilevate nel patrimonio netto alla voce riserva di rivalutazione.

La riserva è trasferita al conto economico al momento della realizzazione dell'attività finanziaria o nel caso di rilevazione di una perdita permanente di valore della stessa.

La voce "Utili (perdite) portati a nuovo" accoglie i risultati accumulati ed il trasferimento da altre riserve del patrimonio netto nel momento in cui queste si liberano da eventuali vincoli a cui sono sottoposte.

Questa voce rileva inoltre l'eventuale effetto cumulativo dei cambiamenti nei principi contabili e/o eventuali correzioni di errori che vengono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 8.

Versamenti dell'azionista di riferimento

I versamenti in conto futuro aumento di capitale sono quelle somme che la Società riceve in attesa di essere convertiti in capitale sociale.

Vengono iscritti in un'apposita riserva nel patrimonio netto e tenuti distinti dalle altre riserve.

Tali versamenti sono acquisiti dall'Emittente a titolo definitivo, non sono ripetibili e non sono rimborsabili (se non in caso e proporzionalmente alla misura in cui dovesse risultare un residuo attivo ad esito di una procedura di liquidazione o scioglimento).

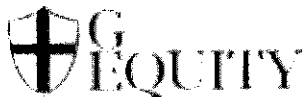
La giurisprudenza prevalente considera questi versamenti come apporti di capitale.

Infatti i versamenti in conto futuro aumento di capitale realizzano l'interesse di chi lo esegue a partecipare all'aumento del capitale, di cui anticipa le somme di sottoscrizione.

Qualora tali versamenti, nell'ambito di un aumento di capitale, non venissero integralmente convertiti, gli importi residui continuano ad essere iscritti nel patrimonio netto, non sono rimborsabili e sono in attesa di essere convertiti in un ulteriore futuro aumento di capitale.

Tali versamenti sono idonei ad essere conteggiati nella verifica della sussistenza della fattispecie prevista dall'art. 2446 del c.c. ed il socio versante ha altresì già dichiarato la disponibilità all'utilizzazione degli stessi per la copertura di perdite di esercizio.

Nessuno dei versamenti ricevuti dall'Emittente è "targato" ad un preciso aumento di capitale, né vi sono termini di scadenza.



HRD Italia S.r.l. ha già manifestato l'intenzione di convertire i versamenti effettuati in riserva a copertura delle perdite cui la presente situazione si riferisce.

Debiti finanziari

I finanziamenti sono inizialmente rilevati al costo, rappresentato dal fair value al netto degli oneri accessori. Successivamente i finanziamenti sono contabilizzati applicando il metodo del costo ammortizzato (*amortized cost*) calcolato mediante l'applicazione del tasso d'interesse effettivo, tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsto al momento della regolazione dello strumento.

Nel caso di finanziamenti bancari essi sono valutati al loro valore nominale, tenendo conto di eventuali oneri accessori derivanti da posizioni scadute.

Esposizione in bilancio delle Obbligazioni Convertibili in Azioni

Lo IAS 32 obbliga l'Emittente a distinguere in bilancio le diverse componenti di uno strumento finanziario, rilevando distintamente la passività finanziaria dalla componente di patrimonio netto per l'emittente stesso. Infatti, sebbene lo strumento finanziario sia unico, è possibile rilevare separatamente i due componenti.

Il paragrafo 30 dello IAS 32 specifica che la classificazione tra passività finanziaria e patrimonio netto deve essere effettuata all'atto di emissione dello strumento finanziario e non deve essere successivamente rivista in conseguenza del cambiamento della probabilità dell'esercizio dell'opzione da parte del possessore.

Il paragrafo 31 dello IAS 32 indica le modalità di separazione del valore contabile di una obbligazione convertibile tra passività finanziaria e patrimonio netto.

Lo IAS 32 prevede che la parte di patrimonio netto compresa in una obbligazione convertibile in azioni sia determinata per differenza tra il fair value dell'obbligazione convertibile emessa e il fair value dell'obbligazione senza l'opzione di conversione in azioni.

Il valore della passività deve essere determinato attualizzando i flussi finanziari previsti contrattualmente.

Il tasso di attualizzazione è il tasso di interesse prevalente sul mercato al momento dell'emissione per strumenti aventi un rischio di credito simile che forniscono sostanzialmente i medesimi flussi finanziari, alle stesse condizioni, ma senza l'opzione di conversione.

Ne deriva che tale tasso di attualizzazione sarà superiore a quello relativo all'obbligazione convertibile in azioni.

La componente di patrimonio netto è data dalla differenza tra il corrispettivo incassato dall'emittente all'atto dell'emissione dell'obbligazione convertibile con il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con il tasso che l'emittente avrebbe pagato senza l'opzione di conversione.

Dalla rilevazione iniziale non possono emergere né utili né perdite.

L'obbligazione convertibile deve essere in seguito valutata con il metodo del costo ammortizzato, secondo cui la componente di patrimonio netto deve essere ripartita lungo tutta la durata dell'obbligazione non a quote costanti, bensì sulla base del tasso di interesse effettivo, ovvero del tasso che rende uguale la somma incassata al valore attuale dei flussi di cassa futuri.

In questo modo, per tutta la durata dell'obbligazione convertibile, gli interessi passivi maturati sono imputati per competenza in bilancio al tasso effettivo (quindi di importo maggiore rispetto a quelli realmente pagati).

La componente di patrimonio netto rimane iscritta in bilancio anche in caso di mancata conversione dell'obbligazione in azioni.



Maggiori informazioni sull'iscrizione in bilancio delle obbligazioni convertibili sono riportate nella Nota.

Costi collegati all'aumento di capitale

Ai sensi del paragrafo 37 dello IAS 32, i costi collegati all'aumento di capitale sono iscritti in dare nel Patrimonio Netto.

Infatti quando vengono sostenuti costi direttamente imputabili all'emissione di strumenti rappresentativi di capitale (quali ad esempio gli oneri dovuti all'Autorità di regolamentazione, gli importi pagati a consulenti legali, contabili e ad altri professionisti, costi di stampa, imposte di registro), questi sono contabilizzati in diminuzione del patrimonio netto che diversamente sarebbero stati evitati. Invece i costi di un'operazione sul capitale che viene abbandonata sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui accadimento comporterà un esborso finanziario.

Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi che rende necessario l'impiego di risorse economiche e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per l'adempimento dell'obbligazione attuale alla data di rendicontazione. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente.

Le variazioni di stima sono imputate a conto economico.

Laddove sia previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto di attualizzazione sia rilevante, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale, calcolato ad un tasso nominale senza rischi, dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Ai sensi dello IAS n. 37, può essere accantonato un fondo rischi a fronte di una passività potenziale solo qualora il rischio sia quantificabile e laddove può essere effettuata una stima attendibile nell'an e nel quantum.

Le attività e passività potenziali (attività e passività possibili, o non iscritte perché di ammontare non attendibilmente determinabile) non sono contabilizzate. Al riguardo viene fornita tuttavia adeguata informativa.

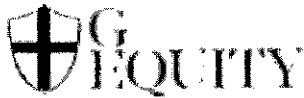
Impegni e garanzie

Alla data del bilancio d'esercizio la Società non presenta ulteriori impegni e garanzie oltre a quelle inserite a bilancio e descritte nella presente relazione finanziaria.

Rischi connessi ai contenziosi cui la Società è esposta

Alla data di approvazione del presente progetto di bilancio, il complessivo *petitum* (inteso come l'esposizione massima cui l'Emittente potrebbe essere chiamata a rispondere nell'ambito delle vertenze giudiziarie in corso) ammonta ad un importo massimo di Euro 78 mila, importo interamente coperto da appositi fondi rischi e/o debiti iscritti in bilancio.

Allo stato, quindi, non risultano esservi vertenze giudiziarie in cui è parte l'Emittente per le quali non è stato iscritto in bilancio un fondo rischi ovvero il rispettivo debito.



A tal proposito si precisa che la Società, con l'assistenza dei propri legali, gestisce e monitora costantemente tutte le controversie in corso e, sulla base del prevedibile esito delle stesse, procede, laddove necessario, al prudentiale stanziamento di appositi fondi rischi.

In ogni caso non è possibile escludere che Gequity possa essere tenuta in futuro a far fronte a obblighi di pagamento non coperti dal fondo rischi, né che gli accantonamenti effettuati nel fondo rischi possano risultare sufficienti a coprire passività derivanti da un esito negativo oltre le attese con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria e la sua incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni.

Procedimenti attivi in cui è parte l'Emittente

L'Emittente ha coltivato alcune cause c.d. "attive" ossia dove la stessa ha convenuto, nei rispettivi giudizi, soggetti terzi chiedendo, in alcuni casi, la condanna al risarcimento dei danni.

In dettaglio:

l'allora Società Investimenti e Sviluppo S.p.A. (oggi Gequity S.p.A.) ha promosso avanti il Tribunale di Milano un'azione di responsabilità sociale ex art.2393 c.c. nei confronti dei membri del consiglio di amministrazione in carica nel 2010, in relazione alla delibera che ha autorizzato l'acquisto delle quote del Fondo Margot. Per il contenuto di tale azione si rinvia a quanto esposto nel verbale dell'Assemblea del 23 giugno 2015, che ha assunto la relativa delibera, nonché alla relativa relazione illustrativa ex art. 125 ter del TUF ("Azione di responsabilità precedente Consiglio di amministrazione e sig. Corrado Coen") disponibili sul sito internet della Società Gequity S.p.A. (d'ora in avanti "Gequity") www.gequity.it (sezione Investor Relations/Assemblee/Assemblea 23 giugno 2015).

Nella seduta del 22 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato, con il supporto dei legali che assistono la Società nel relativo giudizio, rubricato al R.G. n. 59426/2015 (il "Giudizio") e approvato, per quanto di sua competenza, il contenuto delle Proposte transattive (di seguito per brevità anche le "Proposte") all'uopo formulate dai signori Bassi, Creti e Dagnino, in via singola, nonché dai signori Squillace e Valducci, unitamente alla compagnia AIG Europe LTD, Rappresentanza Generale per l'Italia, intervenuta nella trattativa limitatamente alla definizione delle posizioni dei signori Squillace e Valducci.

Le Proposte – il cui importo complessivo ammonta ad Euro 422.500,00 - si presentano sostanzialmente omogenee con riguardo al loro contenuto, differenziandosi essenzialmente per l'importo che forma oggetto delle singole transazioni.

Per quanto riguarda i principali termini e condizioni delle Proposte si richiama l'informativa contenuta nel comunicato stampa diffuso in data 22 marzo 2019, nonché nella relazione illustrativa degli Amministratori predisposta ai sensi dell'art.125 ter del D. Lgs. n.58/1998 ("TUF").

Il Presidente, in esecuzione del mandato consiliare, ha provveduto a convocare l'Assemblea che, nella seduta del 29 aprile 2019, ha approvato le Proposte ai sensi dell'art.2393, ultimo comma, c.c.

A seguito della predetta delibera Gequity ha perfezionato gli accordi transattivi con gli ex Amministratori interessati ed ha incassato la somma complessiva di Euro 422.500.

La presente situazione contabile riflette pertanto tale voce di ricavo nel conto economico.

Allo stato il Giudizio prosegue nei confronti dell'unico Amministratore che non ha manifestato alcun interesse a transigere la vicenda.

Risulta tuttora pendente avanti il Tribunale di Milano un giudizio instaurato a seguito di un'altra azione di responsabilità sociale ex art.2393 c.c. promossa nei confronti di un soggetto che ha ricoperto la carica di amministratore delegato nel periodo 2012-2013. Il giudizio si trova nella fase dibattimentale.



Il valore delle predette cause, quantificato sulla base del petitum dei rispettivi giudizi e dunque sulla base di un mero valore potenziale, ammonta complessivamente a oltre 7,5 milioni di Euro

Altre attività non correnti e correnti

La voce comprende i crediti non riconducibili alle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Dette voci sono iscritte al valore nominale o al valore recuperabile se minore a seguito di valutazioni circa la loro esigibilità futura.

Tale voce accoglie, inoltre, i ratei e i risconti attivi per i quali non è stata possibile la riconduzione a rettifica delle rispettive attività cui si riferiscono.

Altre passività non correnti e correnti

La voce comprende voci non riconducibili alle altre voci del passivo dello stato patrimoniale, in particolare principalmente debiti di natura commerciale, quali i debiti verso fornitori e ritenute da versare, nonché i ratei e risconti passivi non riconducibili a diretta rettifica di altre voci del passivo.

Ricavi e costi

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti al momento di effettuazione della prestazione, avendo a riferimento lo stato di completamento dell'attività alla data di bilancio.

I proventi per dividendi e interessi sono rilevati rispettivamente:

- dividendi, nell'esercizio in cui sono incassati;
- interessi, in applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo (IAS 39).

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le eventuali perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Benefici per i dipendenti

I benefici a dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine sono oggetto di valutazioni attuariali.

Considerato che la Società al 30 aprile 2019 aveva in organico due dipendenti a tempo indeterminato, ha ritenuto di non procedere con calcoli attuariali per determinare i benefici futuri ai dipendenti, ritenendone trascurabili i relativi effetti posto che l'importo nominale del TFR ammonta a poche centinaia di Euro.

Utile per azione

L'utile base per azione è determinato rapportando l'utile netto del periodo attribuibile agli Azionisti al numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

L'utile diluito per azione è calcolato rettificando il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per tener conto di tutte le eventuali azioni ordinarie potenziali.

Informativa sul fair value

A seguito dell'emendamento all'IFRS 7 emanato dagli organismi internazionali di contabilità, al fine di migliorare l'informativa in materia di fair value measurement associato agli strumenti finanziari, è stato introdotto il concetto di gerarchia dei fair value (Fair Value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su



tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del fair value.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o repackaging).
- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al fair value è basato su dati di mercato non osservabili.

Si rimanda alle note esplicative per un dettaglio dei livelli utilizzati per le attività finanziarie valutate al fair value.

Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Non si rilevano tra le attività/passività finanziarie fattispecie riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell’IFRS 7.

Uso di stime

La redazione del Bilancio intermedio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull’informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull’esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull’esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Si è fatto ricorso all’uso di stime per la determinazione del fair value delle quote del Fondo Margot alla data del 31 dicembre 2018, il cui valore è stato allineato all’ultimo NAV disponibile senza apportare nessuna rettifica, così come determinato dall’esperto indipendente nominato dalla SGR.

Per maggiori dettagli sul fair value attribuito alle quote del fondo Margot si rinvia alla relativa voce nella Nota Integrativa.

Nuovi principi contabili in vigore

La redazione del bilancio semestrale abbreviato è stata effettuata tenendo conto delle modifiche introdotte dall’IFRS 9 – Strumenti finanziari, in vigore dal 1° gennaio 2018 e di seguito illustrate.

L’IFRS 9 prevede i seguenti criteri per determinare la classificazione delle attività finanziarie:

- a) il modello di business adottato dalla società per gestire le attività finanziarie;
- b) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie.

Un’attività deve essere valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:



- (i) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e
 (ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- (i) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie e
 (ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Se l'attività non è valutata al costo ammortizzato o al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, un'attività finanziaria deve essere valutata al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL).

Dal 1° gennaio 2018 è entrato altresì in vigore l'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i Clienti che, alla luce dell'attuale situazione dell'Emittente non ha alcun impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico intermedio.

Criteri di valutazione significativi

Quote del Fondo Margot

Nel predisporre il presente bilancio, la Direzione ha valutato di classificare le 42 quote possedute nella categoria residuale delle attività finanziaria deve essere valutata al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL) poiché non soddisfatte le condizioni, in termini di business model e di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) anche alla luce degli orientamenti normativi che non permettono di assimilare le quote dei c.d. O.I.C.R. a strumenti di capitale. In questo contesto, il fair value delle quote del Fondo Margot è stato stimato essere pari all'ultimo NAV disponibile (nel caso di specie quello del 31 dicembre 2018) senza applicare nessuna rettifica. Tale tecnica valutativa è la medesima utilizzata dagli operatori del settore (IFRS 13, par. 29); si precisa, che il NAV viene determinato sulla base di stime effettuate da un esperto indipendente nominato dalla SGR e tiene già conto dei possibili effetti negativi afferenti gli immobili sottostanti.

Modalità di presentazione dei dati contabili di bilancio

Vengono nel seguito riepilogate le scelte adottate dalla Società relativamente all'esposizione dei prospetti contabili:

- schema di stato patrimoniale: secondo lo IAS 1, le attività e passività classificate in correnti e non correnti;
- schema di conto economico: secondo lo IAS 1. La Società ha deciso di utilizzare lo schema delle voci classificate per natura.

Se non altrimenti indicato, i valori delle presenti note sono espressi in migliaia di euro.

NOTE SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Attività materiali

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Attività materiali	16	2
Totale	16	2



Di seguito la composizione delle attività materiali al netto dei relativi fondi:

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Terreni e fabbricati	0	0
Impianti e macchinari	0	0
Attrezzature	0	0
Altri beni	16	2
Totale	16	2

La Società ha cambiato la sede legale in via Cino del Duca 2, a Milano. Ragione per cui si è provveduto ad acquisire le immobilizzazioni materiali necessarie per allestire il nuovo ufficio e per consentirne l'attività corrente.

Al 31 dicembre 2018 erano presenti nel patrimonio immobilizzato alcuni personal computer.

Partecipazioni in società controllate

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Partecipazioni in società controllate	0	0
Totale	0	0

Le partecipazioni detenute nelle società Carax S.r.l. (per Euro 10 mila) Ares Investimenti S.r.l. (per Euro 10 mila) e Pyxis 1 S.r.l. (per Euro 10 mila) sono interamente svalutate in seguito alla loro messa in liquidazione e per le quali è in via di conclusione la procedura per la chiusura presso il Registro delle Imprese di Milano.

Si segnala che la Società da vari anni ha perso il controllo di Industria Centenari e Zinelli S.p.A. in liquidazione e in concordato preventivo e di Investimenti e Sviluppo SGR S.p.A. in liquidazione e in amministrazione controllata, entrambe società inattive da vari anni e destinate alla chiusura definitiva; tali partecipazioni sono state in passato totalmente svalutate e pertanto alla data del presente progetto di bilancio il valore netto contabile è pari a zero.

Attività finanziarie non correnti

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Attività finanziarie non correnti	3.139.586	3.139.586
Totale	3.139.586	3.139.586

Nella voce, inalterata rispetto al 31 dicembre 2018, sono valorizzate le nr. 42 quote del Fondo Margot che compongono la quasi totalità della posta.

Le quote del Fondo sono state valutate al fair value, stimato essere pari all'ultimo NAV disponibile (nel caso di specie quello del 31 dicembre 2018) senza applicare nessuna rettifica, dopo aver analizzato e preso atto della determinazione del valore di mercato eseguita dall'esperto indipendente nominato dalla SGR.

Tale tecnica valutativa è quella generalmente utilizzata ed applicata dagli operatori di mercato (IFRS 13, par. 29), nonché quella utilizzata dalla Società fino al 31 dicembre 2013 (ossia prima di avviare il piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F.).

Nella predisposizione del presente progetto di bilancio, la Società ha preso contatto con il Fund Manager del Fondo Margot, con il quale ha potuto riscontrare che il NAV riflette puntualmente il valore di mercato degli assets inseriti all'interno del Fondo stesso.



Da tale analisi si è appurato che il trend negativo del Fondo Margot registrato negli esercizi 2016, e in misura minore al 2017 e 2018 è legato principalmente alla rinegoziazione dei nuovi contratti di locazione avente ad oggetto alcuni immobili del Fondo, mentre il valore di mercato di altri immobili è stato allineato dall'esperto indipendente alle proposte di acquisto pervenute alla SGR.

Le riduzioni di valore del NAV registrate in questi ultimi anni sono legate, dunque, a questi effetti negativi, chiaramente tutti riflessi nel valore del NAV, ma si presume che nei prossimi mesi il valore del NAV possa stabilizzarsi. Infatti al 31 dicembre 2018, il NAV registrava una flessione del 4,4% rispetto al 31 dicembre 2017 (mentre quest'ultimo registrava una flessione del 4,5% rispetto al NAV del 31.12.2016).

Di seguito si illustra l'andamento del NAV per quota registrata negli ultimi periodi:

- al 31 dicembre 2014 il NAV era pari ad euro 159.349,37
- al 31 dicembre 2015 il NAV era pari ad euro 135.782,88(-15%)
- al 31 dicembre 2016 il NAV era pari ad euro 83.626,43(-38%)
- al 31 dicembre 2017 il NAV era pari ad euro 77.804,31(-4,5%).
- al 31 dicembre 2018 il NAV era pari ad euro 74.376,78(-4,4%).



Altre attività correnti

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Altre attività correnti	609	129
Totale	609	129

La voce accoglie il credito di Euro 423 mila, del tutto temporanei, derivanti dalla menzionata transazione verso gli ex amministratori, regolarmente saldati nel mese successivo.

Include altresì Euro 95 mila di crediti verso erario per IVA (Euro 84 mila al 31 dicembre 2018), e Euro 90 mila di risconti attivi per spese legate alla menzionata operazione straordinaria di integrazione con il Gruppo HRD e per la ricognizione della competenza corretta intermedia di alcuni costi dell'esercizio corrente (Euro 44 mila al 31 dicembre 2018).

Crediti Commerciali / Anticipi

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Crediti Commerciali / Anticipi	41	75
Totale	41	75

La posta include Euro 20 mila di credito per la cessione della società controllata CP1 S.r.l. al cliente di diritto italiano Know How 7 S.r.l. in parte già incassati alla data della presente; i residui Euro 21 mila sono anticipi per prestazioni già versati a fornitori.

La differenza verso il 31 dicembre 2018 deriva dal pagamento di Euro 30 mila pagati dal menzionato cliente all'inizio dell'anno.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7	6
Totale	7	6

Le "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" rappresentano la giacenza di liquidità disponibile ed in essere sui conti correnti bancari.

Si rimanda alla lettura del rendiconto finanziario dei flussi di cassa per la spiegazione delle variazioni intercorse.



PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto è così individuabile:

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Capitale sociale	1.040	1.040
Riserva copertura perdite	87	87
Riserve IAS 32	(29)	(29)
Riserva Sovrapprezzo azioni	1.259	1.259
Versamenti c/futuro aumento di capitale	1.400	1.400
Perdite portate a nuovo	(2.585)	(2.585)
Perdita dell'esercizio 2018 da destinare	(917)	0
Utile (Perdita) d'esercizio	165	(917)
Totale patrimonio netto	421	255

Le poste del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427, comma 1 punto 7 bis, sono distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Commentiamo di seguito le principali classi componenti il Patrimonio Netto riportando, in base al 4° comma dell'art. 2427 c.c.:

Voci del Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)
Capitale sociale	1040	B, C
Riserva Sovrapprezzo	1259	B
Riserva copertura perdite	87	B
Altre riserve	(29)	
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	1400	A - B
Risultato dell'esercizio 2018	Negativo	

(*) LEGENDA: A: per aumento capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

Capitale Sociale

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 8 febbraio 2016, in esercizio parziale della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2013, aveva deliberato un'operazione straordinaria sul capitale che prevedeva un aumento di capitale a pagamento, in via scindibile, da offrirsi in opzione agli Azionisti, per complessivi massimi Euro 5.244.197,80, comprensivi di sovrapprezzo, con abbinati n. 1 Warrant gratuito per ogni 1 nuova azione sottoscritta.

Le condizioni di emissione delle nuove azioni davano la possibilità ad ogni azionista di sottoscrivere 15 nuove azioni per ogni azione posseduta al prezzo di euro 0,05 per azione, di cui euro 0,02 da destinare a capitale sociale ed euro 0,03 da destinare a sovrapprezzo azioni.

La CONSOB, in data 30 giugno 2016 ha autorizzato la pubblicazione del Prospetto Informativo e in data 20 luglio 2016 ha approvato la pubblicazione del Supplemento al Prospetto informativo.



Il periodo di offerta dei diritti in opzione ha avuto luogo dal 4 luglio 2016 fino al 25 luglio 2016, mentre i diritti inopinati delle Azioni sono stati offerti in Borsa nelle riunioni del 24, 25, 26, 29 e 30 agosto 2016.

L'aumento di capitale era scindibile e pertanto il capitale sociale della Società è stato aumentato per l'importo delle sottoscrizioni raccolte. L'aumento di capitale si è chiuso definitivamente in data 31 dicembre 2016.

Alla data del 29 settembre 2016, erano state emesse n. 57.847.209 nuove azioni ordinarie senza valore nominale, pari ad un controvalore di euro 2.892.360,45, di cui euro 1.156.944,18 destinato a capitale sociale e la differenza a riserva sovrapprezzo azioni.

Pertanto in quel momento il capitale sociale era pari ad euro 6.926.928,16. Sempre in data 29 settembre 2016, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in forma notarile, in forza della delega ricevuta dall'assemblea del 28 luglio 2016, ha azzerato la riserva sovrapprezzo e ridotto il capitale sociale fino ad Euro 199.994,74 per la copertura integrale delle perdite cumulate, così da uscire dalla fattispecie prevista dall'art. 2446, comma 2, c.c.

Il capitale sociale di Gequity S.p.A., alla data del 30 aprile 2019 è pari ad Euro 1.041.315,74, interamente versato e sottoscritto, rappresentato da n. 106.855.828 azioni ordinarie senza valore nominale. Si propone quindi la tabella degli esiti dell'esercizio del warrant:

	<i>Numero Warrant Aumento Capitale</i>	
<i>Prima Finestra di Conversione 19/11-30/11</i>	3.495,00	174,75
<i>Seconda Finestra di Conversione 19/12-31/12</i>	13.225,00	661,25
TOTALE 31/12/2018	16.720,00	836,00
<i>Terza Finestra di Conversione 19/01-31/01</i>	16.410,00	820,50
TOTALE 31/01/2019	16.410,00	820,50
TOTALE GENERALE	33.130,00	1.656,50

Alla data odierna, la maggioranza assoluta delle azioni in circolazione con diritto di voto sono detenute da HRD Italia S.r.l., con sede in Milano – C.so XXII Marzo 19.

Si precisa che, a seguito delle operazioni di Aumento di Capitale ed emissione del Prestito Obbligazionario Convertibile, l'Emittente ha emesso complessivamente nr. 125.490.434 Warrant che danno il diritto di sottoscrivere una azione ordinaria ogni 1 Warrant detenuto al prezzo di Euro 0,05 ciascuna.

Ai sensi del Regolamento Warrant, si ricorda che i Warrant sono stati esercitati durante gli ultimi dieci giorni lavorativi bancari di ciascun mese a partire dal 1° novembre 2018 e fino al 31 gennaio 2019.

I Warrant denominati "Warrant Gequity S.p.A. 2016-2019" erano quotati sul mercato MTA gestito da Borsa Italiana.

Alla data di redazione del presente progetto di bilancio non esistono titoli azionari detenuti dalla Società stessa o da società controllate e collegate.

Lo statuto della Società prevede che la stessa possa emettere titoli azionari con diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie.

Riserva sovrapprezzo azioni



(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Riserva sovrapprezzo azioni	1.259	1.259
Totale	1.259	1.259

La voce rappresenta il sovrapprezzo pagato dai soci che hanno sottoscritto l'aumento di capitale nel corso degli anni passati.

Altre riserve

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Altre riserve	(29)	(29)
Totale	(29)	(29)

La voce al 30 aprile 2019 rappresenta:

(i) la riserva di patrimonio netto iscritta ai sensi dello IAS 32, paragrafo 31 e 32, che obbliga l'Emittente a distinguere in bilancio le diverse componenti delle obbligazioni convertibili emesse, rilevando distintamente la parte del debito e la componente di patrimonio netto. Quest'ultima è data dalla differenza tra il fair value dell'obbligazione convertibile emessa e il fair value di un'obbligazione simile senza l'opzione di conversione in azioni. Nel caso di specie, il tasso di interesse prevalente sul mercato al momento dell'emissione per strumenti aventi un rischio di credito simile che forniscono sostanzialmente i medesimi flussi finanziari, ma senza l'opzione di conversione, è stato determinato essere pari al 6,40%, tasso che è stato utilizzato per determinare i flussi di cassa generati da un'obbligazione simile a quella emessa da Gequity, ma senza l'opzione di conversione. Pertanto la componente di patrimonio netto iscritta in bilancio è pari alla differenza tra il corrispettivo incassato da Gequity all'atto dell'emissione dell'obbligazione convertibile (pari ad Euro 1.311.000) con il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso del 6,40% (pari ad Euro 1.225.423). La differenza iscritta nel patrimonio netto rappresenta il prezzo implicito che i sottoscrittori delle obbligazioni convertibili hanno riconosciuto all'emittente per acquisire il diritto (d'opzione) di poter sottoscrivere nel 2018 nuove azioni al prezzo di euro 0,05. Tale iscrizione non genera né utili, né perdite e non varia al variare della probabilità (che si modifica nel tempo) che l'opzione venga esercitata o meno.

(ii) Ai sensi del paragrafo 37 dello IAS 32, sono stati iscritti i costi collegati all'aumento di capitale in dare nel Patrimonio Netto per un importo pari ad Euro 162.600, costi sostenuti dall'Emittente direttamente imputabili all'emissione di strumenti rappresentativi di capitale deliberato l'8 febbraio 2016 (quali ad esempio gli oneri dovuti all'Autorità di regolamentazione, gli importi pagati a consulenti legali, contabili e ad altri professionisti, costi di stampa, imposte di registro), che diversamente sarebbero stati evitati.

Riserve conto futuro aumento capitale

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	1.400	1.400
Totale	1.400	1.400

La voce è relativa ai versamenti ricevuti dall'Emittente in conto futuro aumento di capitale nelle more degli impegni già rilasciati ed ulteriormente confermati in ordine al sostegno alla continuità dell'Emittente.

Il socio ha peraltro già dichiarato la disponibilità ad utilizzare tali versamenti per la copertura di perdite di esercizio.

PASSIVO



Trattamento di fine rapporto del personale

Il dettaglio è indicato nella tabella qui di seguito:

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	1	0
Totale	1	0

La voce si riferisce al fondo di Trattamento di Fine Rapporto afferente il personale dipendente. I dipendenti in forza alla Società, alla data del 30 aprile 2019, hanno mantenuto il proprio TFR in azienda. Considerato che la Società ha 2 soli dipendenti, non si è proceduto con calcoli attuariali per determinare i benefici futuri ai dipendenti, ritenendo trascurabili i relativi effetti.

Non ci sono utilizzi del fondo.

Fondo rischi ed oneri non correnti

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Fondo rischi ed oneri non correnti	50	50
Totale	50	50

Rappresenta l'onere possibile di rischi commerciali in essere.

Altri debiti non correnti

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Altri debiti non correnti	16	16
Totale	16	16

La voce si riferisce al debito per sanzioni amministrative pecuniarie comminate dalla Consob a carico dei membri del collegio sindacale in carica nel 2014, di cui la Società è responsabile in solido.

Da un estratto delle cartelle pendenti, è emerso che la Società è chiamata in solido solo per l'importo residuo, in quanto la differenza è stata nel frattempo saldata dai diretti responsabili.

Pertanto si è proceduto ad adeguare il valore in bilancio.

Si precisa che nel caso in cui la Società dovesse essere chiamata a far fronte a detto debito, avrà l'obbligo di rivalsa nei confronti dei diretti responsabili; pertanto è stato registrato in contabilità sia il debito per sanzioni Consob, sia il credito nei confronti dell'ex Collegio Sindacale.

Prestito Obbligazionario Convertibile

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Prestito Obbligazionario Convertibile	1.239	1.239

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 8 febbraio 2016, in esercizio parziale della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2013, aveva deliberato un'operazione straordinaria sul capitale che prevedeva anche l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile denominato "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021" dell'importo massimo di Euro 6.992.000, da offrirsi in opzione agli



Azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, con abbinati n. 20.000 Warrant gratuiti per ogni 1 Obbligazione sottoscritta.

Le Obbligazioni convertibili sono state emesse al prezzo di euro 1.000 ognuna, pari al valore nominale.

Borsa Italiana, con provvedimento n. 8224 del 28 giugno 2016, ha ammesso a quotazione sul mercato MTA le Obbligazioni Convertibili e i Warrant.

Le Obbligazioni riconoscono un tasso di interesse lordo annuo del 4%, pagabile semestralmente in via posticipata il 30/6 ed il 31/12 di ogni anno.

La prima cedola è stata pagata il 31/12/2016.

Il possessore delle Obbligazioni avrà il diritto di ricevere il rimborso in denaro del valore nominale alla data di scadenza fissata dal Regolamento POC per il 31 marzo 2021, in caso di mancata richiesta di conversione dell'Obbligazione da parte dell'Obbligazionista.

Ai sensi del Regolamento POC, il periodo di conversione volontaria delle Obbligazioni è previsto dal giorno 25 febbraio 2021 al giorno 25 marzo 2021.

Ogni 1 obbligazione convertibile sottoscritta darà il diritto di sottoscrivere nel Periodo di Conversione n. 20.000 nuove azioni Gequity al prezzo implicito per azione di Euro 0,05.

Si ricorda che la Società ha conferito ad Integrae SIM S.p.A. l'incarico di sostenere la liquidità delle Obbligazioni convertibili, svolgendo le funzioni di operatore specialista sul titolo al fine di soddisfare i requisiti richiesti da Borsa Italiana per l'avvio delle negoziazioni delle Obbligazioni stesse.

Alla data del 30 aprile 2019 erano state sottoscritte n. 1.311 obbligazioni convertibili, per un controvalore di euro 1.311.000, di cui Euro 529 mila versati in denaro e la differenza, pari ad Euro 782 mila, mediante conversione di debiti.

Alla 30 aprile 2019 non si segnalano variazioni sul POC rispetto al 31 dicembre 2018.

Si segnala altresì che in data 9 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha sospeso il collocamento del POC, e mancata contestuale proroga dei termini di esercizio dei warrant per la sopraggiunta offerta di conferimento da parte di HRD Italia S.r.l. dell'intero capitale delle partecipazioni HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l.

Ai sensi dello IAS 32, l'obbligazione convertibile non è iscritta in bilancio al valore nominale, bensì solo per la quota relativa alla passività finanziaria scorporata dalla componente afferente al diritto d'opzione.

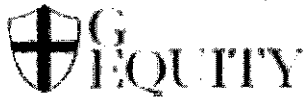
L'obbligazione convertibile deve essere di semestre in semestre valutata con il metodo del costo ammortizzato, secondo cui la componente di patrimonio netto deve essere ripartita lungo tutta la durata dell'obbligazione non a quote costanti, bensì sulla base del tasso di interesse effettivo.

Sulla base di quanto sopra, il valore del prestito obbligazionario convertibile alla data del 30 aprile 2019 è pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso del 6,40% (pari ad Euro 1.225.423) sommato alla quota di competenza dell'anno per l'applicazione del costo ammortizzato della componente iscritta nel patrimonio netto (pari ad Euro 13.188), per un totale di Euro 1.238.611.

Per maggiori dettagli sulla quota iscritta nel patrimonio netto si rinvia alla nota 2.3.

Altri debiti correnti

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18



Altri debiti correnti	1.579	1.424
Totale	1.579	1.424

La voce include Euro 888 mila di debiti per cartelle esattoriali già notificate e per parte delle quali si procederà ad aderire alla nuova "rottamazione" (Euro 550 mila al 31 dicembre 2018); Euro 333 mila per debiti verso i componenti degli organi sociali (Euro 239 mila al 31 dicembre 2018).

Debiti commerciali

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Debiti commerciali	391	361
Totale	391	361

La voce "Debiti commerciali" è afferente ai rapporti di fornitura maturati e non saldati alla chiusura dell'esercizio. La voce comprende anche i compensi maturati dagli organi societari e le consulenze professionali.

La voce è costituita in dettaglio dalle seguenti voci:

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Debiti verso fornitori	247	184
Fatture da ricevere	144	177
Totale	391	361

Di seguito si fornisce la stratificazione temporale dello scaduto dei debiti commerciali al 30 aprile 2019:

(valori espressi in migliaia di Euro)	a scadere entro 12 mesi	a scadere oltre 12 mesi	scaduto	Totale
Debiti verso fornitori	247	0	247	247
Fatture da ricevere	144	0	0	144
Totali	391	0	248	391

Debiti verso banche e altre passività finanziarie

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Debiti verso banche e altre passività finanziarie	116	6

Include Euro 110 mila di debito che Gequity S.p.A. ha contratto con HRD Net S.r.l., controllata della comune società controllante HRD Italia S.r.l., in virtù del finanziamento infruttifero più sotto specificato nella parte relativa ai rapporti con parti correlate.

Il residuo ammontare accoglie un debito di natura finanziaria nei confronti di un precedente Amministratore.

NOTE SUL CONTO ECONOMICO

Ricavi e proventi

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
---------------------------------------	-----------	-----------



Ricavi e proventi	423	113
Totale	423	113

Per la comprensione della voce si riporta l'estratto del comunicato stampa del 29 aprile 2019: l'Assemblea dei Soci, preso atto dei principali termini e condizioni delle proposte transattive formulate dai Signori Bassi, Creti, Dagnino, in via singola, nonché dai Signori Squillace e Valducci, unitamente alla compagnia AIG Europe LTD, (i "Proponenti") volte alla definizione, esclusivamente nei loro confronti e con esclusivo riferimento alla quota ideale di responsabilità interna di ciascuno, del giudizio rubricato al RGN 59426/2015, avendo esaminato la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, redatta ai sensi dell'articolo 125-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e s.m.i., preso atto della proposta del Consiglio di Amministrazione sulla transazione proposta, ha deliberato a maggioranza di approvare, ai sensi dell'art. 2393, 6° comma, Codice Civile, le proposte di definizione transattiva formulate dai Proponenti, in relazione all'azione di responsabilità promossa dall'allora Società Investimenti e Sviluppo S.p.A. (oggi Gequity S.p.A.) nel Giudizio, mediante:

- accettazione delle singole proposte all'uopo formulate dai Proponenti, volte alla definizione, esclusivamente nei loro confronti, dell'azione di responsabilità promossa dall'allora Società Investimenti e Sviluppo S.p.A. nell'ambito del Giudizio, limitatamente alla quota ideale interna di responsabilità attribuibile a ciascun soggetto interessato;
- rinuncia agli atti del Giudizio, nei limiti del rapporto processuale instaurato fra la Società e i Signori Bassi, Creti, Dagnino, Squillace e Valducci, nonché nei confronti della compagnia AIG Europe LTD, chiamata in causa a manleva anche dai Signori Squillace e Valducci, limitatamente alla sola quota ideale interna di responsabilità attribuibile a ciascuno di loro, a fronte della rinuncia degli stessi a qualunque altra pretesa, anche non dedotta, nei confronti della Società, il tutto con rinuncia ad ogni ulteriore reciproca pretesa e con compensazione integrale delle spese di causa;

Il tutto quindi ha portato alla ricognizione di un ricavo complessivo di 422.500 euro, regolarmente incassato nel corso del mese di maggio 2019.

I ricavi e proventi del 2018 sono relativi alla plusvalenza determinata dalla cessione della partecipazione CP1 S.r.l.

Altri ricavi e proventi diversi

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Altri ricavi e proventi diversi	0	95
Totale	0	95

Costi per servizi

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Costi per servizi	(207)	(703)
Totale	(207)	(703)

La tabella che segue mostra il dettaglio dei costi per servizi:

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Affitti passivi	4	0
Manutenzione e assistenza	2	0
Consulenze amministrative	25	10
Spese di Auditing	9	27



Consulenze professionali	47	239
Compensi Organi Societari	99	307
Adempimenti societari	21	81
Spese varie	0	38
Totale	207	703

Costi del personale

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Costi del personale	(23)	(34)
Totale	(23)	(34)

La tabella che segue mostra il dettaglio dei costi del personale al 30 aprile 2019:

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18	Variazioni
Retribuzioni personale	17	25	(8)
Oneri sociali	4	8	(4)
Indennità di fine rapporto	1	1	(0)
Altri accantonam. del personale dipendente	1	0	1
Totale	23	34	(11)

Si mostra nuovamente la tabella del personale dipendente in forza al 30 aprile 2019.

	30 apr 2018	31 dic 2018	Variazioni
Dirigenti	0	0	0
Quadri e impiegati	2	1	0
Totale	2	1	0

Il numero medio è pari a 1,75 unità, grazie all'assunzione di una risorsa all'inizio di febbraio.

Per garantire la piena operatività dell'Emittente è proseguita comunque in tutto il periodo l'erogazione dei servizi da parte della controllante HRD Italia S.r.l. in virtù del contratto esistente.

Altri costi operativi

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Altri costi operativi	(2)	(140)
Totale	(2)	(140)

Accantonamenti e svalutazioni

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Accantonamenti e svalutazioni	0	(25)
Totale	0	(25)



Accoglie accantonamenti per adeguamento dei fondi rischi già stanziati.

Rettifiche di valore delle attività finanziarie

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	0	(144)
Totale	0	(144)

La Voce “Rettifiche di valore delle attività finanziarie” comprende la svalutazione operata dagli Amministratori sulle quote del Fondo Margot per adeguarne il valore al fair value.

Considerato, quindi, che al 31 dicembre 2017 il NAV di ogni quota era pari ad Euro 77.804,31, mentre al 31 dicembre 2018 ogni quota era pari a 74.376,78, il valore complessivo delle 42 quote del Fondo Margot è passato da Euro 3.268 mila (fair value) a Euro 3.124 mila (fair value).

La differenza rispetto al valore di iscrizione dell’esercizio precedente, rappresenta la svalutazione operata per allineare il valore di bilancio al NAV.

Proventi e oneri finanziari

(valori espressi in migliaia di Euro)	30-apr-19	31-dic-18
Proventi finanziari	0	0
Oneri finanziari	(26)	(79)
Totale	(26)	(79)

Gli oneri finanziari sono afferenti agli interessi passivi sul prestito obbligazionario convertibile emesso dalla Società e denominato “Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021”.

Fiscalità differita

La società riporta perdite fiscali non compensate per Euro 27.279 mila utilizzabili da Gequity S.p.A. e computabili in diminuzione del reddito dei periodi d’imposta successivi. La perdita fiscale del 2018 ammonta a Euro 452 mila, da aggiungere al montante precedente quando sarà presentata la dichiarazione dei redditi.

La Società non ha stanziato in bilancio le imposte anticipate relative (illimitatamente riportabili nel tempo nella misura dell’80% dei futuri redditi imponibili).

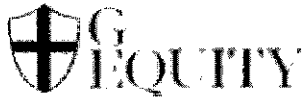
Informazione sui rischi finanziari

Si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione del bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 per maggiori dettagli.

Posizione finanziaria netta

Per completezza di informativa, si riporta di seguito l’indebitamento finanziario netto di Gequity S.p.A. al 30 aprile 2019 predisposta secondo le raccomandazioni del CESR/05-054b implementative del regolamento CE n. 809/2004 ed in linea con le disposizioni CONSOB del 26 luglio 2007.

(migliaia di euro)	30 aprile 2019	31 dicembre 2018



A. Cassa	0	0
B. Altre disponibilità liquide	7	5
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	7	5
E. Crediti finanziari correnti	0	0
F. Debiti bancari correnti	0	0
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	0
H. Altri debiti finanziari correnti	116	6
I. Indebitamento finanziario corrente	116	6
J. Indebitamento finanziario corrente netto	-108	-1
K. Attività finanziarie non correnti	0	0
L. Debiti bancari non correnti	0	0
M. Obbligazioni Convertibili emesse	1.239	1.239
N. Altri debiti non correnti	0	0
O. Indebitamento finanziario non corrente (L)+(M)+(N)	1.239	1.239
P. Indebitamento finanziario netto secondo standard CESR (J) + (O)	1.347	1.240

Si rileva che l'indebitamento finanziario netto determinato secondo gli standard CESR, è aumentato rispetto al mese precedente.

Include, infatti, Euro 110 mila di debito che Gequity S.p.A. ha contratto con HRD Net S.r.l., controllata della comune società controllante HRD Italia S.r.l., in virtù del finanziamento infruttifero specificato più sotto nella sezione relativa ai Rapporti con parti correlate

Informativa sulle parti correlate

Nel corso dei primi mesi del 2019, Gequity S.p.A. ha perfezionato con HRD Net S.r.l., società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, e di conseguenza sua parte correlata, due distinti accordi di finanziamento infruttifero, rispettivamente per l'importo massimo di 100.000 Euro e 50.000 Euro, entrambi da restituire non prima dei dodici mesi successivi alla data di effettiva erogazione.

Tali accordi configurano delle operazioni tra parti correlate ai sensi della Procedura interna che disciplina il compimento di operazioni con parti correlate (di seguito "Procedura OPC"), nonché del Regolamento Consob in materia di operazioni tra parti correlate (di seguito "Regolamento Consob"), adottato con Delibera n. 17221 del 12.3.2010 e sue successive modifiche e integrazioni.

Nelle sedute del 14 marzo 2019 e del 14 maggio 2019, a seguito dell'informativa resa sul punto dal Presidente, il Consiglio di Amministrazione ha condiviso che tali operazioni sono state correttamente qualificate come "operazioni di importo esiguo" ai sensi dell'articolo 5 della Procedura, considerata la loro natura di finanziamenti a favore della società di importo unitario non superiore ad Euro 1.000.000 (un milione/00) e dunque, come tali, esclusi dall'applicazione della stessa.

Il Consiglio inoltre ha preso altresì atto del fatto che, allo stato, non trova applicazione per tali operazioni la disciplina del cumulo di operazioni tra loro omogenee prevista dall'art.5, comma 2, del Regolamento Consob e dalla Procedura OPC, in quanto le operazioni esenti non rilevano ai fini del cumulo di operazioni; non concorrono, infatti, ai fini del cumulo, le operazioni eventualmente escluse.

Si evidenzia per completezza l'operazione tra parti correlate di cui è stata data informativa nel comunicato del 9 gennaio scorso, al quale si rinvia integralmente.



Sul punto si rammenta che il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in pari data, ha esaminato la proposta - irrevocabile e valida fino al 30 giugno 2019 - ricevuta lo scorso 7 gennaio da HRD Italia S.r.l., già azionista di riferimento di Gequity e parte correlata, avente ad oggetto il conferimento di alcune partecipazioni dalla stessa possedute.

Come già comunicato, l'operazione si qualifica, ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010, come operazione con parti correlate (dal momento che alla data del 7 gennaio 2019, HRD Italia S.r.l. deteneva una quota pari al 50,857% del capitale sociale, in veste di Azionista di controllo) e di maggiore rilevanza con riferimento al superamento della soglia del 5% rispetto ai tre indici di rilevanza del controllore, dell'attivo e delle passività, previsti dall'Allegato 3 al regolamento Consob n. 17221/2010 medesimo.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi deliberato di attivare tutte le procedure necessarie e/o opportune alla valutazione della proposta, tra le quali quella relativa ad operazioni con Parti Correlate, richiedendo al Comitato Parti Correlate di esprimere il proprio parere sull'operazione e sulla sussistenza dell'interesse della Società al compimento dell'operazione di conferimento e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

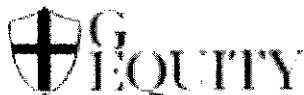
All'esito di tali procedure, il Consiglio di Amministrazione si riunirà per assumere le decisioni in merito all'accettazione della suddetta proposta e per procedere all'eventuale convocazione dell'Assemblea degli Azionisti.

Corrispettivi a società di revisione

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti, si forniscono i corrispettivi di competenza del periodo relativi a servizi di revisione e ad altri servizi diversi dalla revisione.

Società di revisione	Tipologia servizi	Società	Compensi in migliaia di euro
KRESTON GV Audit Italy S.r.l.	Revisione contabile	Gequity	9
Totale			9

KRESTON GV Audit Italy S.r.l. fattura ulteriori Euro 17 mila. Gli stessi sono asserviti nell'operazione di integrazione con HRD Italia S.r.l., di cui ampiamente si parla nei capitoli precedenti. Tra tali costi si annoverano infatti quelli inerenti all'esame dei prospetti consolidati pro-forma, e per il parere sull'analisi di congruità sul prezzo di emissione delle azioni.



3) La situazione finanziaria netta redatta alla medesima data di riferimento dei documenti contabili di cui al punto 2, con separata indicazione delle componenti attive e passive che rientrano nella determinazione della stessa, suddivise a seconda che si tratti di poste a breve o a medio termine

<i>(migliaia di euro)</i>	30 aprile 2019	31 dicembre 2018
A. Cassa	0	0
B. Altre disponibilità liquide	7	5
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	7	5
E. Crediti finanziari correnti	0	0
F. Debiti bancari correnti	0	0
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	0
H. Altri debiti finanziari correnti	116	6
I. Indebitamento finanziario corrente	116	6
J. Indebitamento finanziario corrente netto	-108	-1
K. Attività finanziarie non correnti	0	0
L. Debiti bancari non correnti	0	0
M. Obbligazioni Convertibili emesse	1.239	1.239
N. Altri debiti non correnti	0	0
O. Indebitamento finanziario non corrente (L)+(M)+(N)	1.239	1.239
P. Indebitamento finanziario netto secondo standard CESR (J) + (O)	1.347	1.240

Al 30 aprile 2019, la posizione finanziaria netta ("PFN") di Gequity presenta un indebitamento netto pari a Euro 1.347mila (Euro 1.240 mila al 31 dicembre 2018).

Si ricorda che la PFN è costituita principalmente dal debito per il prestito obbligazionario convertibile, pari a Euro 1.239 mila e da Euro 110 mila del prestito infruttifero menzionato in precedenza da parte di HRD Net S.r.l.

4) **Le proposte relative ai provvedimenti da assumere per il ripianamento delle perdite e all'eventuale aumento del capitale sociale.**

Sussistendo, pertanto, la fattispecie prevista dall'articolo 2446, comma 2, cod. civ., il Consiglio di Amministrazione sottopone all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti la proposta di procedere alla copertura delle perdite complessive risultanti dalla Situazione Patrimoniale tenuto conto di quelle fatte registrare negli esercizi precedenti portate a nuovo al 31 dicembre 2018, al netto dell'utile di periodo 1° gennaio 2019 – 30 aprile 2019.

Dalla Situazione Patrimoniale emerge che il capitale sociale rimane diminuito di oltre un terzo per effetto de:

- il risultato al 30 aprile 2019, pari a Euro 164.754,87;
- il capitale sociale al 30 aprile 2019 di Euro 1.041.315,74;
- le perdite degli esercizi precedenti portate a nuovo al 31 dicembre 2018 sono di Euro 2.585.246,72;
- le perdite del 2018 ancora da portare a nuovo in attesa della delibera assembleare sono di Euro 916.719,53;
- il Patrimonio Netto al 30 aprile 2019 è di Euro 421.316,41.

Il Consiglio di Amministrazione, alla luce della Situazione Patrimoniale rilevante ai sensi dell'art. 2446 cod. civ., ritiene opportuno sottoporre all'Assemblea degli Azionisti la proposta di procedere alla copertura delle perdite complessive dalla Società come risultanti dalla Situazione Patrimoniale mediante la riduzione del



capitale sociale, ai sensi dell'art. 2446, comma 2, cod. civ., per l'importo di euro 753.813,26 e, pertanto, lo stesso passa da un nominale e contabile di Euro 1.041.315,74 ad un nominale e contabile pari a Euro 287.502,48.

Proposta di Deliberazione

- Punto 2 all'ordine del giorno di parte ordinaria:

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Gequity S.p.A.:

- *esaminata la Situazione Patrimoniale ed Economica al 30 aprile 2019 di Gequity S.p.A.,*
- *preso atto della Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione ex art. 2446 c.c. e delle osservazioni del Collegio Sindacale,*

delibera

- 1) *di approvare la Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione ex art. 2446 cod. civ. e la Situazione Patrimoniale ed Economica al 30 aprile 2019 di Gequity S.p.A.;*
- 2) *di rinviare l'adozione degli opportuni provvedimenti per la copertura delle perdite al 30 aprile 2019 alle deliberazioni che saranno assunte dall'odierna Assemblea in relazione al successivo unico punto di parte straordinaria."*

- Unico punto all'ordine del giorno di parte straordinaria:

"L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Gequity S.p.A.:

- *preso atto della Situazione Patrimoniale ed Economica al 30 aprile 2019 di Gequity S.p.A.;*
- *preso atto del risultato di periodo (1° gennaio – 30 aprile 2019) che, unito alle perdite degli esercizi precedenti, determina una riduzione del capitale sociale superiore al terzo;*
- *preso atto della Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione ex art. 2446 cod. civ.;*
- *preso atto delle osservazioni del Collegio Sindacale;*
- *confermato che l'attuale capitale sociale di Euro 1.041.315,74 è interamente versato,*

delibera

- 1) *di coprire le perdite risultanti dalla Situazione Patrimoniale ed Economica al 30 aprile 2019, comprensive della riserva negativa IAS 32 par. 37, fino alla concorrenza di Euro 3.499.811,49 (tremilioniquattrocentonovantanovemilaottocentoundici virgola quarantanove), e cioè al netto dell'utile di periodo 1° gennaio 2019 – 30 aprile 2019, come segue:*
 - *quanto ad Euro 1.400.000,00 (unmilionequattrocentomila virgola zero zero) mediante corrispondente riduzione della riserva Versamenti in conto capitale / futuro aucap;*
 - *quanto ad Euro 86.501,48 (ottantaseimilacinquecentouno virgola quarantotto) mediante corrispondente riduzione della Riserva copertura perdite;*
 - *quanto ad Euro 1.259.496,75 (unmilione duecentocinquantanovemilaquattrocentonovantasei virgola settantacinque) mediante corrispondente riduzione della Riserva sovrapprezzo azioni;*
 - *quanto ai residui Euro 753.813,26 (settecentocinquattatremilaottocentotredici virgola ventisei) mediante abbattimento per pari importo del capitale sociale, che residua pertanto pari ad Euro 287.502,48 (duecentottantasettemilacinquecentodue virgola quarantotto); non viene modificato il numero delle azioni in circolazione, con l'effetto della riduzione della parità contabile implicita delle stesse;*
- 2) *conseguentemente, di modificare l'art. 5, comma 1, dello Statuto sociale come segue:*
"Art. 5 – Il capitale sociale ammonta ad Euro 287.502,48 (duecentottantasettemilacinquecentodue virgola quarantotto) ed è suddiviso in n. 106.855.828 (centoseimilioniottoctocinquantaquattacinquemilaottocentoventotto) azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale, tutte rappresentative della medesima frazione del capitale."; *fermo ed invariato il resto dell'articolo;*
- 3) *di prendere atto che non sussistono le condizioni per la modifica del Rapporto di Conversione del prestito obbligazionario convertibile "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021";*
- 4) *di prendere atto che le deliberazioni sopra assunte sub 1) e 2) sono subordinate all'iscrizione nel Registro delle Imprese ai sensi dell'articolo 2436 c.c., ed assumeranno pertanto efficacia, subordinatamente a tale evento, solo dopo l'iscrizione medesima;*



- 5) *di autorizzare il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, in via disgiunta fra loro e con facoltà di subdelega, a dare esecuzione alle deliberazioni sopra assunte ed a provvedere alle pubblicazioni di legge delle medesime, con facoltà di introdurre quelle modifiche che fossero eventualmente richieste per l'iscrizione nel Registro delle Imprese."*

5) Le iniziative che l'Emittente intende assumere per il risanamento della gestione e per il mantenimento di condizioni di continuità aziendale.

Nel richiamare tutto quanto già esposto nella Relazione sulla Gestione (vedi pag. 7 e 8), al momento della predisposizione della presente Relazione Illustrativa, gli Amministratori si sono, altresì, attivati per verificare se la situazione patrimoniale potesse ulteriormente far ricadere la Società nella fattispecie di cui all'art. 2447 cod. civ..

A tal proposito, il Consiglio ritiene di poter scongiurare tale fattispecie, per il seguente ordine di ragioni:

- (i) le garanzie prestate da HRD Italia S.r.l. (socio di controllo) permettono la copertura integrale del fabbisogno finanziario dell'Emittente per il periodo aprile 2019 - marzo 2020 come attestato dal piano di cassa e gestionale approvato dal Consiglio di Amministrazione stesso in data 15 aprile 2019 come da comunicato stampa di pari data e pubblicato sul sito internet www.gequity.it.
Si evidenzia che, alla data della presente Relazione Illustrativa, HRD Italia S.r.l. ha effettuato versamenti in conto futuro aumento di capitale (dichiarando altresì la disponibilità all'utilizzo degli stessi per la copertura di perdite di esercizio) per totali Euro 1.400.000 mila in favore dell'Emittente, di cui Euro 1.100 mila nel corso del 2018. La garanzia residua ammonta a Euro 1.050 mila. L'effetto contabile di tali versamenti è stato il rafforzamento patrimoniale di Gequity, il cui patrimonio netto si è incrementato dei medesimi importi;
- (ii) il ricavo di Euro 422.500,00, conseguito ad aprile 2019 e incassato nel mese di maggio 2019, per effetto dell'esecuzione delle transazioni approvate dall'Assemblea dei Soci di Gequity lo scorso 29 aprile relativamente all'azione di responsabilità promossa nei confronti di ex amministratori a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 23 giugno 2015. A conferma di quanto dichiarato nella situazione contabile al 30 aprile 2019, tale incasso ha consentito che i costi di periodo non aggravassero ulteriormente l'ammontare delle perdite.

In tale contesto, si precisa come il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente stia terminando il processo di esame della proposta irrevocabile ("**Proposta**") ricevuta da HRD Italia S.r.l. avente ad oggetto il conferimento in Gequity di alcune partecipazioni dalla stessa possedute al 100% quali quelle in: HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l. ("**Partecipazioni**"), iniziato lo scorso 9 gennaio.

Si ricorda come l'operazione di conferimento di cui sopra sia qualificata, ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010, come operazione con parti correlate di maggiore rilevanza comportando essa il superamento della soglia del 5% dei tre indici di rilevanza del controvalore, dell'attivo e delle passività, previsti dall'Allegato 3 al regolamento Consob n. 17221/2010 medesimo. Il Consiglio di Amministrazione di Gequity ha, quindi, deliberato di attivare tutte le procedure necessarie e/o opportune alla valutazione della proposta, tra le quali quella relativa ad operazioni con Parti Correlate, richiedendo al Comitato Operazioni Parti Correlate di esprimere il proprio parere sull'operazione e sulla sussistenza dell'interesse della Società al compimento dell'operazione di conferimento e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Una volta ricevuto il suddetto parere da parte del Comitato Operazioni Parti Correlate, nel caso in cui la Proposta fosse approvata dal Consiglio di Amministrazione di Gequity, il documento informativo sull'operazione redatto ai sensi dell'art.5 del citato Regolamento Consob n. 17221/2010 verrà messo a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previsti dalle applicabili disposizioni di legge. Lo stesso procederà alla convocazione dell'Assemblea dei Soci per adottare le conseguenti delibere aventi ad oggetto l'aumento di capitale riservato al socio conferente.

Tale operazione, unitamente a quanto già evidenziato sub punti (i) e (ii) quanto al profilo patrimoniale e finanziario, presenta una significativa valenza industriale e, in particolare, permetterebbe il rilancio della



Società nel settore di business del private equity e di estendere l'attività nel settore della formazione e della crescita personale, e al contempo rafforzare la stessa sotto i suddetti profili patrimoniali e finanziari.

Il valore complessivo attribuito alle Partecipazioni è, infatti, stato stimato da HRD Italia S.r.l. desumendolo da relazioni giurate redatte da un esperto ai fini di una ristrutturazione interna del Gruppo, per un importo non inferiore a Euro 15.825 mila e verrebbe regolato, appunto, attraverso un aumento di capitale di Gequity, riservato ad HRD Italia S.r.l., con esclusione quindi del diritto di opzione.

Resta inteso che il Consiglio di Amministrazione valuterà la possibilità – a seguito dell'operazione di conferimento sopra descritta se e quando approvata – di procedere al reperimento di risorse economiche-finanziarie sul mercato attraverso eventuali aumenti di capitale in opzione e non da attuarsi, se possibile, già nel corso del 2019.

In ragione di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione di Gequity ritiene che, allo stato, sia pienamente garantita la continuità aziendale dell'Emittente per i successivi 12 mesi, la quale potrà essere ulteriormente mantenuta negli esercizi successivi grazie all'implementazione degli effetti finanziari che il suddetto conferimento, se e quando approvato, potrà generare in termini di utili derivanti dai dividendi delle società conferite.

6) Eventuali piani di ristrutturazione

Per le ragioni illustrate nel precedente paragrafo, non sono stati predisposti piani di ristrutturazione.

7) Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dott. Filippo Aragone, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154-bis del TUF e dell'art. 23 dello Statuto Sociale che l'informativa contabile, contenuta nella presente Relazione Illustrativa, corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 28 maggio 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Luigi Stefano Cuttica

SPAZIO ANNULLATO

GEquity Spa

**Osservazioni del Collegio sindacale ai sensi dell'articolo 2446, comma 1 e 2,
codice civile**

**alla Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione
alla situazione patrimoniale al 30 aprile 2019**

Signori Soci,

in data 28 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione della Vostra società ha approvato la situazione patrimoniale al 30 aprile 2019 e la relativa Relazione Illustrativa. Quest'ultima risulta redatta in conformità a quanto previsto dall'Allegato 3A, schema 5, del Regolamento Emittenti.

Tale situazione patrimoniale è stata predisposta applicando gli stessi principi contabili e criteri valutativi adottati per la predisposizione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 aprile 2019.

In particolare anche con riferimento alla situazione patrimoniale al 30 aprile 2019 il Consiglio ha assunto il presupposto della **continuità aziendale** sulla base degli impegni del socio di maggioranza HRD Italia Srl di cui più diffusamente nel fascicolo del progetto di Bilancio al 31 dicembre 2018 ed alla nostra relazione del 30 aprile 2019.

A differenza del progetto di bilancio al 31 dicembre 2018, tuttavia, la situazione patrimoniale al 30 aprile 2019 non risulta sottoposta alla attività di revisione contabile da parte del revisore Kreston GV Italy Audit Srl.

La situazione patrimoniale al 30 aprile 2019 risulta coerente con i principi ed i criteri adottati per la predisposizione delle più recenti situazioni patrimoniali della società e con il contesto nel quale la società si trova attualmente.

La situazione al 30 aprile 2019, caratterizzandosi ancora per la assenza di ricavi della gestione caratteristica, purtuttavia evidenzia proventi derivanti dalla avvenuta chiusura di una transazione nei confronti di taluni amministratori della precedente gestione avverso i quali la Società aveva promosso azione di responsabilità. La conclusione di tale transazione, approvata dall'Assemblea dei soci in data 29 aprile 2019, è l'unica ragione alla base del conseguimento di un risultato di periodo positivo (Euro 164.755). In assenza di tale componente non ricorrente e di ricavi caratteristici, infatti, la società continua a sostenere i costi di gestione che la condurrebbero in una situazione di perdita.

A questo proposito corre l'obbligo ricordare come lo scrivente Collegio avesse predisposto le proprie osservazioni ai sensi dell'articolo 2446, primo comma, codice civile in data 22 dicembre 2017 in relazione alla situazione patrimoniale al 30 novembre 2017 che evidenziava una situazione di perdita del capitale oltre il terzo dello stesso. L'Assemblea dei soci del gennaio 2018, prendendo atto di tale situazione (fattispecie di cui all'articolo 2446, primo comma, codice civile) aveva deliberato di rinviare a nuovo la perdita.

Il bilancio al 31 dicembre 2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 aprile 2019 evidenzia ancora perdite superiori al terzo del patrimonio rendendo quindi necessario procedere ai sensi dell'articolo 2446, secondo comma, del codice civile. Per tale ragione l'Assemblea dei soci convocata per il prossimo 28 giugno 2019, oltre che per la approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2018, è stata convocata con un



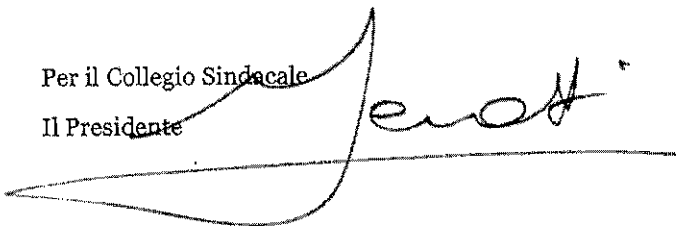
apposito punto all'Ordine del giorno della parte straordinaria (*'Riduzione del capitale sociale ex articolo 2446, secondo comma, codice civile'*) ed è stata redatta la situazione interinale al 30 aprile 2019 oggetto delle presenti Osservazioni.

Rispetto al 30 aprile 2019 non sono emersi ulteriori eventi non ricorrenti, come rilevato dagli Amministratori nella Relazione Illustrativa, mentre continua l'ordinario sostenimento di costi per la gestione ordinaria della società con ciò comportando il conseguimento di ulteriori costi che dal 30 aprile 2019 continuano ad erodere il risultato di periodo al 30 aprile 2019, e di conseguenza il patrimonio netto (e continueranno ad eroderlo nelle prossime settimane) senza tuttavia azzerarlo e senza condurlo nella situazione di cui all'articolo 2447 codice civile. Peraltro a questo proposito corre l'obbligo ricordare come il Piano di Cassa da ultimo approvato il 15 aprile 2019 preveda il supporto finanziario da parte di HRD Italia Srl per i prossimi mesi sino al Marzo 2020 con ciò assicurando la continuità aziendale.

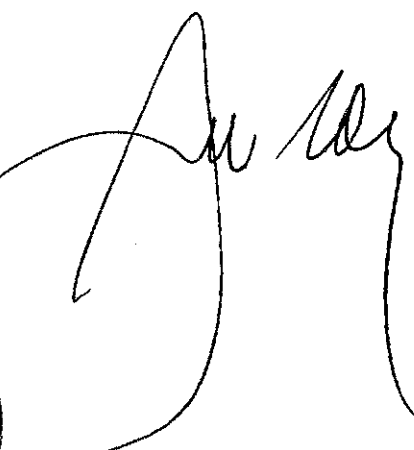
Milano, 31 maggio 2019

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente



Nota: essendo state approvate all'unanimità, le presenti Osservazioni sono sottoscritte dal solo Presidente del Collegio.

Allegato "E" all'atto
in data...9-7-2019...
n. 72430/14258 rep.



**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

redatta ai sensi dell'art.123-*bis* del D. Lgs. n. 58/1998

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: Gequity S.p.A.

Sito web: www.gequity.it

Esercizio sociale a cui si riferisce la relazione: 1° gennaio-31dicembre 2018

Data di approvazione della relazione: 15 aprile 2019

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'A. M. G.', located in the lower right quadrant of the page.

INDICE

	1
INDICE	2
GLOSSARIO	4
PREMESSA	5
1.0 PROFILO DELLA SOCIETÀ	6
2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 15 aprile 2019	8
a) Struttura del capitale sociale (ex art.123-bis, comma 1, lettera a), TUF).....	8
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art.123-bis, comma 1, lettera b), TUF)	8
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art.123-bis, comma 1, lettera c), TUF).....	8
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art.123-bis, comma 1, lettera d), TUF).....	9
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art.123-bis, comma 1, lettera e), TUF).....	9
f) Restrizioni al diritto al voto (ex art.123-bis, comma 1, lettera f), TUF)	9
g) Accordi tra azionisti (ex art.123-bis, comma 1, lettera g), TUF)	9
h) Clausole di change of control (ex art.123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt.104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	9
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art.123-bis, comma 1, lettera m), TUF)	9
l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)	11
3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF).....	12
4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	13
4.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	13
4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)	16
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	22
4.4. Organi delegati	27
4.5 Altri consiglieri esecutivi.....	30
4.6 Amministratori indipendenti	30
4.7 Lead independent director	31
5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	31
6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	31
7.0 COMITATO PER LE NOMINE	32
8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	32
9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	32
10.0 COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	33
11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	35
11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	38
11.2 Responsabile della funzione di internal audit.....	39
11.3 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	40
11.4 Società di revisione.....	40
11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	41
11.6 Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	41
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.	42
13. NOMINA DEI SINDACI	45

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERE D) E D-BIS), TUF)	47
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	51
16. ASSEMBLEE	52
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	54
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	54
19. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE.....	54

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Polly', located in the bottom right corner of the page.

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Codice Civile/c.c.: il codice civile.

Consiglio/Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente/Gequity/Società: Gequity S.p.A., con sede legale in Milano, Via Cino Del Duca n.2, cap 20122 P.IVA 00723010153.

Esercizio: l'esercizio sociale 1° gennaio-31 dicembre 2018 a cui si riferisce la Relazione.

MTA: Mercato Telematico Azionario.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n.11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n.20249 del 2017 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti societari che la società è tenuta a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

PREMESSA

In conformità a quanto prescritto dall'art. 123-*bis* del TUF, la presente Relazione descrive il modello di Corporate Governance adottato da Gequity S.p.A., illustrando il livello di adeguamento alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, nonché l'assetto proprietario della Società.

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 aprile 2019 e si conforma nella struttura al "format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" predisposto da Borsa Italiana S.p.A. nella sua VIII edizione del gennaio 2019. La sua pubblicazione e messa a disposizione presso la sede sociale, sul sito www.gequity.it nella sezione Investor Relations/Corporate Governance/Documenti societari, nonché sul sito www.emarketstorage.com (sito di diffusione e stoccaggio) avverrà nei termini prescritti dalla normativa vigente in materia.



1.0 PROFILO DELLA SOCIETÀ

Gequity S.p.A. è una società quotata sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana che svolge la propria attività nel settore del private equity investendo in piccole e medie aziende quotate o a capitale privato.

La presente relazione illustra il sistema di governo societario adottato dall'Emittente.

Il sistema di *corporate governance* adottato dall'Emittente è rappresentato dall'insieme di regole, giuridiche e tecniche, finalizzate ad assicurare la tutela degli azionisti e la massima trasparenza attraverso la corretta gestione della Società in termini di governo e di controllo. Tale sistema è articolato in un insieme di regole e procedure che devono essere oggetto di continua verifica e aggiornamento, per rispondere in maniera efficace all'evoluzione del contesto normativo di riferimento e delle "best practices".

In particolare, la struttura di *governance* di Gequity - fondata sul modello di amministrazione e controllo tradizionale (c.d. modello "latino") - si compone dei seguenti organi societari: l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. All'interno dell'organo amministrativo sono costituiti il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Parti Correlate. Come ulteriori presidi nei controlli interni e nella gestione dei rischi, Gequity si è dotata inoltre della funzione di *internal audit* affidata ad un soggetto esterno all'Emittente.

• **L'Assemblea** è l'organo che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà dei soci. Le deliberazioni prese in conformità della legge e dello statuto vincolano tutti i soci, inclusi quelli assenti o dissidenti, salvo per questi ultimi il diritto di recesso nei casi consentiti. L'assemblea è convocata, secondo le disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con azioni quotate in mercati regolamentati, per deliberare sulle materie ad essa riservate dalla legge.

• **Il Consiglio di Amministrazione** ha la funzione di definire gli indirizzi strategici della società e del gruppo ad essa facente capo ed ha responsabilità di governare la gestione. A tal fine è investito dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, con esclusione di quelli che la legge riserva espressamente e unicamente all'Assemblea. Il Consiglio ha delegato, nei termini di seguito indicati, parte delle proprie competenze gestionali al Presidente con deleghe e agli Amministratori delegati e ha nominato i Comitati sopra menzionati.

• **Il Collegio Sindacale** ha il compito di vigilare: (i) sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; (ii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, anche in riferimento all'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; (iii) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico dichiara di attenersi; (iv) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

In conformità al vigente art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 il Collegio Sindacale (i) informa il Consiglio di Amministrazione della Società dell'esito della revisione legale e gli trasmette la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Reg. UE n. 537/2014, corredata da eventuali osservazioni; (ii) monitora il processo di informativa finanziaria e presenta le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità; (iii) controlla l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna per quanto attiene l'informativa finanziaria, senza violarne l'indipendenza; (iv) monitora la revisione legale del bilancio d'esercizio e – ove del caso – del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti da Consob a norma dell'art. 26, paragrafo 6, del Reg. UE n. 537/2014, ove disponibili; (v) verifica e monitora l'indipendenza dei revisori legali o della società di revisione a norma degli artt. 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 6 del Reg. UE n. 537/2014, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione alla Società, conformemente all'art. 5 di tale Regolamento; (vi) è responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione e raccomanda i revisori legali o le società di revisione da designare ai sensi dell'art. 16 del Reg. UE n. 537/2014.

A questi organi sociali si affiancano:

- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari nominato ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF, come successivamente modificato e dell'art. 23 dello Statuto (il "Dirigente Preposto");
- gli Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, individuati dal Consiglio di Amministrazione in data 6 settembre 2017 ed in data 13 aprile 2018, ai sensi del principio 7.P.3(a)(i) del Codice di Autodisciplina;
- il Responsabile della funzione di *internal audit*, nominato per la prima volta in data 29 marzo 2007, confermato dall'Amministratore Delegato in data 18 febbraio 2016, ai sensi del criterio applicativo 7.C.5 del Codice;
- l'Organismo di Vigilanza (l'"OdV") istituito dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del D.Lgs. n.231 dell'8 giugno 2001, come successivamente modificato (il "D.Lgs. 231/2001");

L'attività di revisione legale dei conti, a norma del D. Lgs. n. 39/2010, è stata affidata dall'Assemblea ordinaria della Società in data 3 dicembre 2012 – su proposta del Collegio Sindacale – alla società di revisione Kreston GV AlItaly Audit S.r.l. (denominata all'epoca RSM Italy Audit & Assurance S.r.l.) per gli esercizi sociali 2012-2020.

Si segnala, infine, che lo Statuto risulta conforme alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti alla data della presente Relazione.

La Società ha inoltre adottato un modello organizzativo conforme ai requisiti previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, il cui ultimo aggiornamento è avvenuto nel maggio 2014, nominando al contempo, l'Organismo di Vigilanza previsto nel suddetto modello organizzativo.

Alla data della presente Relazione la Società si qualifica come PMI ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera *quater*.1) del TUF e dell'art. 2-*ter* del Regolamento Emittenti. In particolare, la suddetta disposizione normativa del TUF dispone che un emittente assume la qualifica di PMI al sussistere di almeno uno dei seguenti requisiti da calcolarsi in base alle indicazioni fornite dall'art. 2-*ter* del Regolamento Emittenti: (i) un fatturato, anche anteriore all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni inferiore a 300 milioni di Euro; (ii) una capitalizzazione di mercato inferiore ai 500 milioni di Euro. La stessa norma del TUF dispone inoltre che, sono esclusi dallo status di PMI gli emittenti che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi.

La tabella che segue indica le soglie di rilevanza ai fini della qualificazione dell'Emittente quale PMI e, in particolare, il valore del fatturato e della capitalizzazione della stessa negli esercizi 2017, 2016, 2015 e 2014 quali comunicati alla Consob in data 22 dicembre 2018 ai fini della loro pubblicazione nel sito internet dell'Autorità.

FATTURATO IN EURO				CAPITALIZZAZIONE MEDIA IN EURO			
2017	2016	2015	2014	2017	2016	2015	2014
€ 95.132	€ 38.905	€ 42.773	€ 27.625	€ 7.007.786	€ 1.804.991	€ 2.783.410	€ 4.079.568



2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 15 aprile 2019

a) Struttura del capitale sociale (ex art.123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Alla data di pubblicazione della Relazione, il capitale sociale di GEQUITY, sottoscritto e versato, ammonta ad Euro 1.041.315,74 ed è suddiviso in n. 106.855.828 azioni ordinarie prive del valore nominale.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N. azioni	% rispetto al c.s.	Quotato/non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	106.855.828	100%	Quotate sul segmento ordinario del Mercato Telematico Azionario	Ai sensi delle ordinarie disposizioni di legge
Azioni a voto multiplo	-	-	-	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-

Alla data di pubblicazione della presente Relazione, la Società ha emesso complessivamente n. 1.311 obbligazioni convertibili quotate denominate "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021", Isin IT0005159261IT, ognuna del valore nominale di Euro 1.000,00.

Come già noto al mercato, in data 31 gennaio 2019 è terminato il terzo e ultimo periodo di esercizio dei Warrant Gequity S.p.A. 2016 – 2019, pertanto non ci sono più Warrant in circolazione.

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI				
	Quotato	N° strumenti in circolazione	Categorie di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	MTA	1.311	Azioni ordinarie	n. 20.000 azioni per ogni obbligazione convertibile
Warrant	-	-	-	-

Alla data della Relazione, la Società non presenta piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art.123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Lo Statuto Sociale di Gequity S.p.A. non contempla restrizioni al trasferimento delle azioni, né limiti al possesso azionario, o il gradimento di organi sociali o di Soci per l'ammissione degli Azionisti all'interno della compagine sociale.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art.123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art.120 TUF e delle altre informazioni disponibili alla data di approvazione della presente Relazione, per quanto a conoscenza della Società i soggetti che risultano, direttamente o indirettamente, titolari di una partecipazione in misura superiore

al 5% (considerata la qualifica di PMI della Società ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera w-quater.1 del TUF) del capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente sono i seguenti:

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
IMPROVEMENT HOLDING S.R.L.	HRD ITALIA S.R.L.	50,849%	50,849%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art.123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo. Lo Statuto sociale non prevede né poteri speciali per alcuni Azionisti o possessori di particolari categorie di azioni, né azioni a voto plurimo o maggiorato.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art.123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non è previsto alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti e lo Statuto sociale di Gequity non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto da parte dei dipendenti Azionisti.

f) Restrizioni al diritto al voto (ex art.123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Nello Statuto sociale di Gequity non vi sono particolari disposizioni che determinino restrizioni o limitazioni al diritto di voto, né la separazione dei diritti finanziari connessi ai titoli dal possesso dei medesimi.

g) Accordi tra azionisti (ex art.123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data di pubblicazione della presente Relazione, non risultano alla Società accordi tra gli Azionisti ai sensi dell'articolo 122 del TUF.

h) Clausole di change of control (ex art.123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt.104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Alla data di pubblicazione della presente Relazione, la Società non ha stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

In materia di OPA, si precisa che lo Statuto sociale di Gequity non prevede né deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF, né l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art.123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Deleghe ad aumentare il capitale sociale

In data 24 giugno 2013 l'Assemblea straordinaria di Gequity ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione le seguenti deleghe, con conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale:

a) delega ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile ad aumentare in una o più volte ed in via scindibile il capitale sociale a pagamento per un importo massimo di Euro 100.000.000,00 (centomilioni) comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante l'emissione di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, o mediante l'emissione di azioni di risparmio o mediante l'emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie, con o senza warrant abbinati;

b) delega ai sensi dell'articolo 2420-ter del Codice Civile ad emettere anche in più tranches obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società, o in azioni di risparmio o in azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie, con o senza warrant abbinati, sino ad un importo massimo di Euro 100.000.000,00 (centomilioni) e comunque nei limiti di volta in volta consentiti dall'articolo 2412 e 2420-bis del Codice Civile, con ogni più ampia facoltà di determinare modalità, termini e condizioni del prestito, compreso il rapporto di conversione e l'aumento di capitale a servizio;

c) facoltà di emettere warrant, anche in più volte, da assegnare gratuitamente, oppure offrire in opzione a tutti gli aventi diritto, sino ad un importo massimo di Euro 100.000.000,00 (centomilioni).

Tutte le deleghe e le facoltà di cui sopra:

- includono la possibilità per il Consiglio di Amministrazione di eventualmente escludere o limitare il diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto e quinto comma c.c., riservando le nuove emissioni a terzi che potranno sottoscriverle anche mediante conferimenti in natura di beni od aziende in coerenza con l'oggetto sociale ed il piano strategico della Società, ritenuti rilevanti e strategici dall'organo amministrativo, nonché per cogliere eventuali opportunità di accordi con partner industriali, finanziari, strategici od investitori di medio-lungo periodo, anche persone fisiche ed investitori qualificati;

la delega e la facoltà di cui rispettivamente ai precedenti punti b) e c) sono a valersi sulla delega di aumento di capitale di cui al precedente punto a), per cui le esecuzioni delle deleghe/facoltà di cui ai punti b) e c) ridurranno proporzionalmente l'importo complessivo della facoltà delegata al punto a).

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 8 febbraio 2016, in esercizio parziale della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2013, ha deliberato un'operazione straordinaria sul capitale finalizzata al reperimento delle risorse finanziarie necessarie a dotare la Società di mezzi finanziari adeguati per la chiusura dei residui Accordi di Ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F., alla copertura del deficit del capitale circolante, alla copertura delle spese di funzionamento per i successivi 12 mesi, nonché a far uscire l'Emittente dalla fattispecie prevista dall'art. 2446, secondo comma, del codice civile. La delibera assunta dal Consiglio in data 8 febbraio 2016, ha previsto di emettere i seguenti strumenti finanziari:

(i) aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, da offrirsi in opzione agli Azionisti, per complessivi massimi Euro 5.244.197,80, comprensivi di sovrapprezzo, con abbinati n. 1 Warrant gratuito per ogni 1 nuova azione sottoscritta;

(ii) emettere un prestito obbligazionario convertibile (il "POC") dell'importo massimo di Euro 6.992.000, da offrirsi in opzione agli Azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, con abbinati n. 20.000 Warrant gratuiti per ogni Obbligazione sottoscritta;

(iii) aumentare il capitale sociale in via scindibile, al servizio della conversione del POC, per un controvalore complessivo massimo di Euro 6.992.000;

(iv) aumentare ulteriormente il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per complessivi massimi Euro 12.236.197,80, comprensivi di sovrapprezzo, mediante emissione, anche in più riprese, di azioni di compendio riservate esclusivamente all'esercizio dei Warrant.

La sopra citata delega di aumentare il capitale sociale, deliberata dall'Assemblea del 24 giugno 2013, ha perso ogni efficacia il 23 giugno 2018.

Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Alla data di pubblicazione della presente Relazione, l'Assemblea degli azionisti non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile.

Alla data del 31 dicembre 2018, data di chiusura dell'Esercizio l'Emittente (che non controlla altre società) non detiene azioni Gequity.

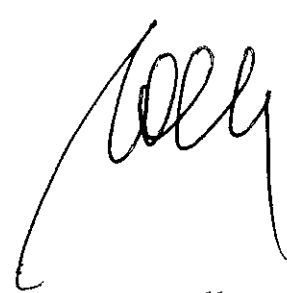
l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

Alla data di pubblicazione della presente Relazione, Gequity è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di HRD Italia S.r.l.

* * *

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera i) del TUF (*Accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di OPA*) sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l) del TUF (*Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Paragrafo 4.1).



3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società è convinta che l'allineamento delle strutture interne di governo societario a quelle suggerite dal Codice di Autodisciplina rappresenti una valida ed irrinunciabile opportunità per accrescere la propria affidabilità nei confronti del mercato.

La Società aderisce infatti al Codice di Autodisciplina (accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>) e sta adeguando progressivamente la propria struttura di *corporate governance* alle raccomandazioni contenute nel Codice.

In tale ottica, il Consiglio di Amministrazione ha adottato nella seduta del 4 aprile 2019 una delibera quadro in materia di *corporate governance* (la “**Delibera Quadro**”) mediante la quale ha ribadito l’adesione al Codice di Autodisciplina (salvo alcune eccezioni che verranno evidenziate nel prosieguo della presente Relazione), provvedendo all’attuazione di alcune raccomandazioni dettate dal Codice nell’edizione di luglio 2018 e confermando le deliberazioni in tema di *corporate governance* precedentemente assunte.

In ottemperanza alla normativa applicabile, la Relazione illustra il sistema di Corporate Governance di Gequity indicando le concrete modalità di attuazione delle prescrizioni del Codice.

L’Emittente, attraverso i sistemi di governo societario e di controllo interno in essere, persegue il fine primario della creazione di valore per i propri *stakeholders*. La Società, pertanto, è costantemente impegnata nell’adozione di interventi ed azioni volte al miglioramento del sistema di *governance* nel suo complesso facendo riferimento alle *best practices* nazionali e internazionali.

Si riportano di seguito l’elenco dei principali strumenti di *governance* di cui la Società si è dotata alla data di approvazione della presente Relazione:

- ✓ Procedura operativa in materia di *Internal Dealing*
- ✓ Procedura operativa per la Gestione delle informazioni privilegiate
- ✓ Procedura operativa per la Gestione del *Registro Insider*
- ✓ Procedura Operazioni con Parti Correlate
- ✓ Procedura di Acquisizione, Gestione e Dismissione delle partecipazioni
- ✓ Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/01 e relativi protocolli e procedure
- ✓ Regolamento assembleare
- ✓ Statuto

La Società (che, come già evidenziato, non detiene alla data di approvazione della presente Relazione partecipazioni in altre società) non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la sua struttura di *corporate governance*.

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 *Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)*

In conformità con l'art. 147-ter del TUF, l'art. 13 dello Statuto sociale di Gequity prevede che la nomina del Consiglio di Amministrazione avvenga da parte dell'Assemblea Ordinaria sulla base di liste presentate dai soci.

Lo Statuto non prevede per l'assunzione della carica di amministratore, né requisiti di indipendenza e di onorabilità ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i membri degli organi di controllo, né particolari requisiti di professionalità.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione garantisce la presenza del numero minimo di Amministratori Indipendenti richiesto dall'articolo 147-ter, quarto comma, del TUF e dal criterio 3.C.3 del Codice di Autodisciplina. In dettaglio, (i) l'art. 147-ter, comma 4, del TUF, prescrive che almeno un Amministratore, ovvero almeno due, qualora il Consiglio sia composto da più di sette componenti, deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, terzo comma, del TUF per i sindaci, (ii) il criterio 3.C.3 del Codice raccomanda che, all'atto della nomina dell'organo amministrativo, venga assicurata la presenza di almeno due amministratori in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina.

In ossequio alla Legge 120/2011, la Società ha deliberato la modifica degli articoli 13 e 22 dello Statuto, relativi alla nomina e alla composizione degli organi consiliari e di controllo, al fine di adeguarsi alle nuove disposizioni degli articoli 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del TUF - come modificati dalla legge n. 120/2011 "recante disposizioni concernenti l'equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati" ("Legge 120") - e all'attuale disposto dell'art. 144-undecies del Regolamento Emittenti. In conseguenza di tali modifiche, è ora richiesto che gli statuti delle società quotate prevedano un criterio per la nomina dei membri degli organi societari che assicuri che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo (arrotondato per eccesso) dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri effettivi del Collegio Sindacale. La nuova composizione degli organi sociali, rinnovati dall'Assemblea del 5 settembre 2017, riflette la presenza del genere meno rappresentato (femminile) nella quota imposta statutariamente, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia.

Vengono di seguito descritti le modalità e i criteri di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, come previsti dall'art. 13 dello Statuto.

In conformità all'art. 147-ter del TUF, all'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede mediante il meccanismo del voto di lista.

Il diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli amministratori da eleggere viene riconosciuto dallo Statuto ai Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi di legge e regolamento, che alla data di approvazione della presente relazione corrisponde al 2,5% del capitale sociale, come stabilito dall'art. 144-quater del Regolamento Emittenti e dalla Consob con Determinazione Dirigenziale n. 13 del 24.01.2019 assunta ai sensi dell'art. 144-septies, 1° comma del Regolamento Emittenti.

Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista. I soci aderenti ad uno stesso patto parasociale, quale definito dall'art. 122 del TUF, come pure il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo, possono presentare o concorrere a presentare, una sola lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ogni lista, nella quale i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo, deve contenere ed espressamente indicare almeno un Amministratore indipendente ex art. 147-ter del TUF, con un numero progressivo non superiore a sette. Ove la lista sia composta da più di sette candidati, essa deve contenere ed espressamente indicare un secondo Amministratore indipendente ex art. 147-ter del TUF. In ciascuna lista possono inoltre essere espressamente indicati, se del caso, gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria. Ove, con riferimento al mandato di volta in volta in questione, siano applicabili criteri inderogabili di riparto fra generi (maschile e femminile), ciascuna lista che presenti almeno tre candidati

dovrà contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari alla quota minima di volta in volta applicabile.

Tra le liste non debbono esistere elementi di collegamento, nemmeno indiretto; in caso di collegamento, sono ineleggibili i candidati in liste collegate alla lista che ottiene il maggior numero di voti.

Le liste presentate dagli azionisti dovranno essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Alla lista devono essere allegati, a cura di chi ne effettua il deposito e sotto sua responsabilità:

- l'elenco degli Azionisti che concorrono a presentare la lista, munito della sottoscrizione non autenticata degli Azionisti che siano persone fisiche (o dei loro rappresentanti legali o volontari) e di quella di coloro che autodichiarino di essere titolari della legittimazione a rappresentare gli Azionisti diversi dalle persone fisiche in forza di rappresentanza organica, legale o volontaria;
- la dichiarazione, munita di sottoscrizione personale del candidato non autenticata, con la quale ciascun candidato illustra, sotto la sua responsabilità, il proprio curriculum vitae professionale e gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e attesta l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti che siano prescritti per la nomina, con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente.

A tale proposito si evidenzia che la Consob in data 26 febbraio 2009 ha emanato una comunicazione (DEM/9017893) in materia di nomina degli organi di amministrazione e controllo, nella quale si raccomanda ai soci di minoranza che intendano depositare liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione, di presentare, unitamente alla documentazione sopra elencata, una dichiarazione che attesti l'assenza di rapporti di collegamento con gli azionisti che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, dichiarazione che dovrà altresì specificare, laddove esistenti, le relazioni significative con i soci che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, indicando le motivazioni per le quali tali relazioni non sono considerate determinanti per l'esistenza di rapporti di collegamento o comunque l'assenza di tali relazioni.

La titolarità della percentuale di capitale sociale richiesto per la presentazione della lista è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore degli Azionisti nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, con riferimento al capitale sociale sottoscritto alla medesima data. La relativa attestazione può essere comunicata alla Società anche successivamente al deposito della lista purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Le liste sono messe a disposizione del pubblico, a cura della Società, presso la sede sociale, sul Sito Internet e con le altre modalità previste dalla vigente disciplina normativa e regolamentare, almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

La mancanza di uno degli allegati di cui sopra o la mancata presentazione della attestazione della titolarità della percentuale di capitale sociale richiesto per la presentazione della lista comportano l'inefficacia del deposito della lista, che si considera, pertanto, come non presentata.

Ogni soggetto legittimato al voto potrà votare una sola lista; sono annullati i voti espressi dallo stesso votante a favore di più liste.

Risultano eletti quali membri del Consiglio di Amministrazione i candidati indicati nella lista che ottiene il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza"), in numero pari al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere meno uno. Se la Lista di Maggioranza contiene un numero di candidati superiore al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere, risultano eletti i candidati con numero progressivo inferiore pari al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere meno uno.

Risulta inoltre eletto un consigliere tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che, ai sensi delle disposizioni applicabili, non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ("Lista di Minoranza"), in persona del candidato indicato col primo numero

nella lista medesima; tuttavia, qualora all'interno della Lista di Maggioranza non risulti eletto nemmeno un Amministratore Indipendente *ex art. 147-ter* del TUF, in caso di Consiglio di non più di sette membri, oppure risulti eletto un solo Amministratore Indipendente *ex art. 147-ter* del TUF, in caso di Consiglio di più di sette membri, risulta eletto, anziché il capolista della Lista di Minoranza, il primo Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del TUF indicato nella Lista di Minoranza.

Qualora, per effetto dell'applicazione di quanto previsto dai commi precedenti, non risulti rispettata l'eventuale quota minima del genere meno rappresentato di volta in volta applicabile, allora, in luogo dell'ultimo candidato del genere più rappresentato della Lista di Maggioranza, si intenderà invece eletto il successivo candidato del genere meno rappresentato della stessa lista.

Non si tiene comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista:

a) se il numero dei candidati indicati nella lista sia pari al numero dei membri del Consiglio di Amministrazione da eleggere, si procede alla votazione "in blocco" di detta unica lista, i cui candidati risultano tutti eletti ove la lista stessa consegua il voto favorevole della maggioranza del capitale presente in Assemblea, sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti; l'astensione dal voto è parificata alla assenza;

b) se il numero dei candidati indicati nella lista sia superiore al numero dei membri dell'organo amministrativo da eleggere, si procede ad una votazione "per preferenze", sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti;

c) se il numero dei candidati indicati nella lista sia inferiore al numero dei membri dell'organo amministrativo da eleggere, si procede ad una votazione "per preferenze", ammettendo l'espressione di preferenze sia per chi risulti candidato in detta lista sia per chiunque altro venga candidato nel corso dell'Assemblea da chiunque abbia diritto di voto nell'Assemblea stessa, indipendentemente dalla sua quota di partecipazione al capitale sociale.

Nel caso di votazione "per preferenze", risultano eletti coloro che ottengono il maggior numero di preferenze; in caso di parità di preferenze, risulta eletto il candidato più anziano d'età. Qualora all'esito della votazione "per preferenze" non risulti eletto alcun Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del TUF, in caso di Consiglio di non più di sette membri, oppure risulti eletto un solo Amministratore Indipendente *ex art. 147-ter* del TUF, in caso di Consiglio di più di sette membri, è eletto, al posto del candidato che abbia ricevuto il minor numero di preferenze, il candidato avente i requisiti di Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del TUF, che abbia ricevuto il maggior numero di preferenze (ovvero, in caso di Consiglio di più di sette membri senza alcun Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del TUF, saranno eletti, al posto dei due Amministratori che abbiano ricevuto il minore numero di preferenze, i due candidati aventi i requisiti di Amministratore Indipendente *ex art. 147-ter* del TUF che abbiano ricevuto il maggior numero di preferenze).

La votazione "per preferenze" deve sempre prevedere il rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

Alla votazione "per preferenze", ammettendo in tal caso l'espressione di preferenze per chiunque venga candidato nel corso dell'Assemblea da chiunque abbia diritto di voto nell'Assemblea stessa, indipendentemente dalla sua quota di partecipazione al capitale sociale, si procede pure nel caso non sia stata presentata alcuna lista, fermo restando l'obbligo di nominare almeno un Amministratore Indipendente *ex art. 147-ter* del TUF, ovvero almeno due qualora il Consiglio sia composto da più di sette componenti, e sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

Qualora un Amministratore, per qualsiasi motivo, cessi dalla carica, e sempre che permanga in carica la maggioranza degli Amministratori eletti dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla sua sostituzione ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, nominando il primo dei candidati non eletti della lista cui apparteneva l'Amministratore cessato dalla carica nel rispetto comunque di quanto lo Statuto prevede in tema di nomina di Amministratori non appartenenti alla Lista di Maggioranza.

Nel caso in cui non si possa addivenire alla nomina di candidati indicati nella stessa lista cui apparteneva l'Amministratore cessato dalla carica, viene nominato quale membro dell'organo amministrativo il candidato indicato come indipendente in altra lista, in mancanza, il candidato non eletto di altra lista che abbia ottenuto il maggior numero di preferenze; qualora anche mediante questi criteri non si addivenga ad una nomina, dapprima il Consiglio di Amministrazione e poi l'Assemblea provvedono a detta nomina senza limitazione di nominativi.

Resta fermo, in caso di sostituzione di un Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del TUF, l'obbligo di mantenere la presenza di almeno un Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del TUF, ovvero almeno due qualora il Consiglio sia composto da più di sette componenti, nonché il rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

Ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione di nomina assembleare venga meno per qualsiasi causa o ragione, i restanti consiglieri di amministrazione di nomina assembleare si intendono dimissionari. La loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio è stato ricostituito dall'Assemblea, convocata d'urgenza dagli Amministratori rimasti in carica.

Piani di successione

Alla data di approvazione della presente Relazione la Società non ha adottato un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione di Gequity, riunitosi in data 4 aprile 2019, ha infatti ritenuto di non adottare tale piano poiché valuta che i propri membri esecutivi sono scelti per competenza, professionalità e conoscenza dell'azienda tali da renderli in grado di sopperire, nel caso del venire meno di uno di loro, alla gestione sia ordinaria che straordinaria della Società fino a nuova nomina e conferimento deleghe.

4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Il Consiglio in carica alla data della presente Relazione, il cui mandato scadrà con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, risulta composto da cinque (5) membri, di cui due (2) in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal combinato disposto degli artt. 147-ter, quarto comma e 148 terzo comma del TUF nonché dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, e garantisce, a livello di composizione, il rispetto delle disposizioni in materia di equilibrio tra generi negli organi delle società quotate, già illustrate nel paragrafo 4.1 che precede.

In particolare, gli amministratori in carica alla data di approvazione della presente Relazione sono i signori: Luigi Stefano Cuttica (Presidente e Amministratore Delegato), Irene Cioni (Amministratore Delegato), Lorenzo Marconi (Amministratore Delegato), Fabrizio Guidoni (Amministratore Indipendente) e Elena Elda Lina Melchioni (Amministratore Indipendente).

Il più recente rinnovo del Consiglio di Amministrazione è avvenuto con l'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 5 settembre 2017, la quale ha fissato il numero complessivo degli amministratori in cinque (5) ed ha poi nominato i suoi membri, il cui mandato scadrà con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

In sede di nomina dell'Organo Amministrativo sono stati posti in essere tutti gli adempimenti preliminari previsti dallo Statuto e dalla normativa vigente per consentire l'applicazione del sistema del voto di lista. Tuttavia, nei termini consentiti è stata presentata una sola lista da parte dell'Azionista di controllo HRD Italia S.r.l. e tale circostanza non ha consentito di fatto la votazione tramite voto di lista. L'Assemblea pertanto, in osservanza dell'articolo 13 dello Statuto, ha deliberato con le maggioranze di legge, mettendo in votazione l'unica lista presentata dall'Azionista di controllo HRD Italia S.r.l., che ha proposto i seguenti candidati alla carica di Amministratori: 1. Irene Cioni; 2. Lorenzo Marconi; 3. Luigi Stefano Cuttica; 4. Angelo Cardarelli; 5. Elena Spinelli (in possesso dei suddetti requisiti di indipendenza).

L'Assemblea del 5 settembre 2017 ha nominato amministratori tutti i candidati proposti nella predetta lista.

In sede di rinnovo del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea ha preso atto che tutti gli Amministratori erano in possesso dei requisiti richiesti dalle disposizioni vigenti per l'assunzione della carica e che, in particolare, il Consigliere Elena Spinelli era in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal combinato disposto degli art.147-ter, quarto comma e 148, terzo comma del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina. Si ricorda che, nella riunione consiliare che si è tenuta il 6 settembre 2017, il dr. Luigi Stefano Cuttica è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2018 sono intervenute delle modifiche nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

In dettaglio:

- (i) in data 6 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione ha cooptato, ai sensi dell'art. 2386, primo comma, del codice civile, il dr. Fabrizio Guidoni, quale nuovo amministratore in sostituzione dell'Avv. Angelo Cardarelli, che aveva rassegnato le dimissioni con efficacia dal 15 marzo 2018. In sede di nomina, il Consiglio ha accertato in capo al dr. Guidoni il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal TUF (combinato disposto degli art. 147-ter, terzo comma e 148, quarto comma) e dal Codice di Autodisciplina (art. 3.C.1). Successivamente l'Assemblea del 28 maggio 2018 ha confermato il dr. Guidoni quale amministratore in carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio, che si chiuderà al 31 dicembre 2019.
- (ii) in data 31 ottobre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha cooptato, ai sensi dell'art.2386, primo comma, del codice civile, la dr.ssa Elena Elda Lina Melchioni, quale nuovo amministratore indipendente in sostituzione della dr.ssa Elena Spinelli, che aveva rassegnato le dimissioni in data 25 ottobre 2018. In sede di nomina, il Consiglio ha accertato in capo alla dr.ssa Melchioni il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal TUF (combinato disposto degli art. 147-ter, terzo comma e 148, quarto comma) e dal Codice di Autodisciplina (art. 3.C.1).

Alla data di chiusura dell'esercizio 2018, il Consiglio di Amministrazione risultava dunque composto dagli stessi membri in carica alla data di approvazione della presente Relazione e, in particolare, dai signori Luigi Stefano Cuttica (Presidente e Amministratore Delegato), Irene Cioni (Amministratore Delegato), Lorenzo Marconi (Amministratore Delegato), Fabrizio Guidoni (Amministratore indipendente) e Elena Elda Lina Melchioni (Amministratore indipendente).

Con riguardo all'amministratore indipendente dr.ssa Elena Elda Lina Melchioni nominata per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione in data 31 ottobre 2018, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione ha sottoposto la conferma della sua nomina all'Assemblea degli Azionisti convocata dalla Società per il prossimo 29 aprile 2019, in unica convocazione (per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione illustrativa degli amministratori ex art. 125-ter del TUF consultabile sul sito internet della Società all'indirizzo www.gequity.it (sezione Investor Relations/Assemblee), nonché sul meccanismo di stoccaggio centralizzato denominato "e-market storage", consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.com).

Si riportano nel seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore in carica alla data di approvazione della presente Relazione, anche ai sensi dell'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti:

Luigi Stefano Cuttica, Presidente e Amministratore Delegato in carica dal 5 settembre 2017, è nato a Genova il 1 gennaio 1970. Laureato in Economia Aziendale, dopo aver maturato una lunga esperienza con primarie banche ed istituti finanziari a Londra, New York, Milano e Dubai, il dr. Cuttica ha supportato l'attività di svariate aziende italiane ed estere offrendo servizi di consulenza strategica e finanziaria al top management.

Irene Cioni, Amministratore Delegato in carica dal 5 settembre 2017, è nata a Empoli (FI) il 14 gennaio 1973. Laureata in Scienze dell'Educazione, gestisce da circa 20 anni le attività amministrative e organizzative delle società del gruppo HRD. Dal 2014 è Rappresentante legale e Amministratore unico di HRD Italia S.r.l., nonché Amministratore di HRD Business Training S.r.l.

Lorenzo Marconi, Amministratore Delegato in carica dal 5 settembre 2017, è nato a Sondrio (SO) il 6 luglio 1961. Ha svolto la professione di Analista Finanziario, specializzato nella consulenza e formazione a clientela istituzionale. Nel corso degli anni tiene numerosi corsi e workshop, è docente di corsi mirati per la formazione del personale bancario e consulenti finanziari. È performance coach per atleti e manager ed è amministratore

di Sport Power Mind Srl, società di sport mental coaching. È stato consulente di diverse realtà finanziarie tra le quali in Banca Cesare Ponti ha svolto attività di Private Wealth Specialist per la clientela della banca ed è stato membro del comitato investimenti. Ha collaborato con commenti tecnici ed articoli con diverse testate finanziarie a carattere nazionale ed è autore di tre bestseller per Rizzoli sui temi della finanza.

Fabrizio Guidoni, Amministratore indipendente in carica dal 6 aprile 2018, è nato a Imperia (IM) il 28 novembre 1967. Svolge attività di responsabile ufficio studi con lunga esperienza nel settore Mercati Finanziari e nel settore Media.

Elena Elda Lina Melchioni, Amministratore indipendente in carica dal 31 ottobre 2018, è nata ad Alessandria il 18 ottobre 1978. Laureata a pieni voti in Economia Aziendale, ha maturato una solida esperienza gestionale in una multinazionale inglese operante nei servizi di marketing e comunicazione, e precedentemente ha conseguito anche l'abilitazione alla professione di dottore commercialista.

Si forniscono di seguito, in forma tabellare, le informazioni circa la composizione del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'esercizio 2018 e la partecipazione dei Consiglieri alle riunioni consiliari tenutesi nell'esercizio di riferimento.

Consiglio di Amministrazione														Comitato Controllo e Rischi	Comitato Remun.	Comitato Parit. Correlate		
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Esec.	Non esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ..	Presenze riunioni (*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	
Presidente Amm. Delegato *	Luigi Stefano Cuttica	1970	05/09/2017	05/09/2017	Approv. bilancio 31/12/2019	x				0	17/17							
Amm. Delegato	Lorenzo Marconi	1961	05/09/2017	05/09/2017	Approv. bilancio 31/12/2019	x				0	17/17							
Amm. Delegato *	Irene Cioni	1973	05/09/2017	05/09/2017	Approv. bilancio 31/12/2019	x				0	17/17							
Amm.re	Fabrizio Guidoni	1967	28/05/2018	06/04/2018 (data di cooperazione)	Approv. bilancio 31/12/2019		x	x	x	0	13/13	3/3	P	4/4	P	3/3	P	P/M ***
Amm.re	Elena Eida Lina Melchioni	1978		31/10/2018 (data di cooperazione)	Approv. bilancio 31/12/2019		x	x	x	0	1/2	1/1	M	1/1	M	1/1	M	M/P ***
Amministratori cessati dalla carica durante l'esercizio 2018																		
Amm.re	Angelo Candarelli	1978	05/09/2017	05/09/2017	01/03/2018		x			-	2/2							
Amm.re	Elena Spinelli	1966	05/09/2017	05/09/2017	25/10/2018		x	x	x	-	13/14	2/2	M	3/3	M	2/2	M	M

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

Non è presente la colonna M/m che dovrebbe indicare se l'amministratore è stato dalla lista di maggioranza (M) o da una di minoranza (m), in quanto per i motivi sopra esposti non è stato possibile applicare il procedimento del voto di lista.

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

*** il ruolo di Presidente del Comitato Parti Correlate è stato ricoperto sino al 21 novembre 2018 dal consigliere indipendente Guidoni e, a decorrere da tale data, dal consigliere indipendente Melchioni

(*). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

Si precisa fin d'ora che la sussistenza dei requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza degli amministratori della Società è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione in conformità con i criteri stabiliti dall'art. 2 e dall'art 3 del Codice di Autodisciplina (come recepito dalla Società e specificato al successivo paragrafo 4.6 della presente Relazione), nonché del combinato disposto degli artt. 147-ter, comma 4°, e 148, comma 3° del TUF, da ultimo in occasione della riunione consiliare del 4 aprile 2019.

Si precisa inoltre che il Collegio Sindacale ha preso atto della corretta attuazione dei suddetti criteri del Codice di Autodisciplina.

Criteri e politiche di diversità

Nella seduta del 4 aprile 2019, il Consiglio di Amministrazione, compiute le opportune valutazioni, ha deliberato di non procedere all'adozione di una politica di diversità *ex art. 123-bis*, comma secondo, lett. *d-bis* del TUF in relazione alla sua composizione e di approfondire la tematica durante l'anno in corso, valutando l'adozione di tale politica in prospettiva del prossimo rinnovo degli organi sociali che avverrà nel 2020.

In tale occasione il Consiglio di Amministrazione ha rilevato come la sua attuale composizione sia già rispettosa, sia della norma in materia di genere che prevede una presenza del genere meno rappresentato per almeno il 30% dei componenti (come sopra illustrato, il Consiglio in carica è composto da 5 membri di cui 3 uomini e 2 donne), sia della norma che riguarda i Consiglieri Indipendenti che prevede che almeno 1, ovvero 2 nei Consigli con più di 7 consiglieri siano in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal TUF (ciò considerato che nel Consiglio in carica sono presenti 2 consiglieri indipendenti su 5). Inoltre, sempre in tema di diversità, nel Consiglio attuale sono presenti persone di età diversa, con bagaglio di esperienze professionali e di competenze differenziate e tra loro complementari.

Sulla base di queste considerazioni, il Consiglio ha quindi ritenuto che la sua composizione sia tale da garantire la diversità dei suoi componenti non solo con riguardo al genere, come imposto dalla normativa vigente, ma anche in relazione all'età e al percorso formativo e professionale dei suoi membri. Tenuto conto che gli azionisti saranno chiamati a rinnovare il Consiglio di Amministrazione in carica nel corso del prossimo esercizio sociale, al fine di fornire agli stessi elementi rilevanti per orientarli nell'individuazione delle figure da proporre nelle liste di candidati che potranno presentare, il Consiglio di Amministrazione in carica valuterà nel corso dell'esercizio in corso se formulare tali orientamenti mediante l'adozione di una politica *ad hoc*, ovvero se utilizzare a tal fine le stesse modalità utilizzate in passato, nel rispetto delle raccomandazioni formulate dal Codice di Autodisciplina.

Cumulo degli incarichi

In relazione al criterio applicativo 1.C.3. del Codice di Autodisciplina (il quale richiede che il Consiglio di Amministrazione esprima il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, anche alla luce della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio medesimo), il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto, come confermato da ultimo nell'ambito della Delibera Quadro in materia di *corporate governance* assunta nella seduta del 4 aprile 2019, di non recepire tale criterio. Il Consiglio di Amministrazione non ha pertanto espresso un proprio orientamento in tal senso, indicando criteri *ad hoc*, in quanto ha ritenuto che la valutazione dell'idoneità dei candidati anche in relazione agli incarichi assunti in altre società spetti, in primo luogo, ai soci in sede di designazione degli Amministratori e, successivamente, al singolo Amministratore all'atto di accettazione della carica.

In ottemperanza al criterio applicativo 1.C.2. del Codice di Autodisciplina, si informa che, alla data di approvazione della presente Relazione, nessun amministratore ricopre cariche di amministratore o sindaco in società terze quotate in mercati regolamentati, anche esteri, e in società finanziarie, bancarie, assicurative e di

rilevanti dimensioni (per tali intendendosi società che nell'ultimo esercizio chiuso hanno avuto un valore totale delle attività o un fatturato superiore ad Euro 500.000.000).

Induction Programme

Ai fini dell'attuazione del criterio applicativo 2.C.2. del Codice di Autodisciplina (che richiede alla Società di consentire ad amministratori e sindaci, durante il loro mandato, di partecipare ad iniziative volte a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi, nonché del quadro normativo ed autoregolamentare di riferimento), si precisa che il numero delle riunioni del Consiglio – cui in diversi casi si aggiunge la partecipazione ai Comitati – garantisce agli Amministratori (e ai Sindaci) un continuo aggiornamento e un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, nonché del relativo quadro normativo di riferimento.

Si segnala, tra l'altro, che in data 28 marzo 2019 si è svolta una sessione formativa con l'Avv. Roberta Pierantoni, professionista esperto in materia di *corporate governance* di società quotate, nella quale sono state approfondite e sviluppate tematiche e problematiche attinenti al quadro normativo e regolamentare proprio delle società quotate e alle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina, al quale hanno preso parte consiglieri, sindaci e i membri dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nella determinazione degli obiettivi strategici dell'Emittente.

Nel corso dell'esercizio 2018, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 17 volte. La durata media delle riunioni è stata pari a circa 53 minuti.

Per l'esercizio in corso, il calendario degli eventi societari diffuso dalla Società prevede che siano tenute almeno n. 4 riunioni consiliari, in occasione dell'approvazione dei dati finanziari periodici.

Nel corso dell'esercizio 2019 e sino alla data di pubblicazione della presente Relazione (ivi inclusa la riunione consiliare che ha approvato la Relazione) il Consiglio di Amministrazione si è riunito 7 volte.

Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei consiglieri. Il dettaglio circa la partecipazione di ciascun Consigliere alle riunioni consiliari è contenuto nella Tabella di cui al precedente paragrafo 4.2.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono solitamente illustrati dal Presidente. Nel corso delle riunioni il Presidente si è premurato di garantire che gli interventi di Amministratori e Sindaci si potessero svolgere in modo ordinato e che potesse essere dedicato agli argomenti, posti all'ordine del giorno, il tempo necessario ai fini di una loro completa ed esaustiva trattazione.

Alle riunioni che hanno per oggetto l'esame e l'approvazione delle situazioni contabili di periodo è invitato a partecipare il Dirigente Preposto per la redazione dei documenti contabili societari, al fine di riferire in merito unitamente al Presidente.

Con riferimento a quanto disposto dal criterio applicativo 1.C.5. del Codice di Autodisciplina, per l'esercizio di riferimento, la società non ha definito un termine, entro il quale il materiale oggetto di disamina consiliare dovesse essere trasmesso ad Amministratori e Sindaci. Le risultanze dei questionari di autovalutazione esaminati dal Consiglio di Amministrazione della riunione del 4 aprile 2019 hanno comunque evidenziato che, nelle adunanze tenutesi nel corso dell'esercizio 2018, l'ampia ed approfondita informativa fornita nel corso delle singole riunioni consiliari dagli amministratori delegati con riguardo agli argomenti oggetto di trattazione ha di fatto sopperito all'invio non sempre tempestivo della documentazione consiliare.

Con riferimento all'esercizio 2019, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della Delibera Quadro in materia di *corporate governance* assunta in data 4 aprile 2019, ha determinato in almeno 2 giorni antecedenti l'adunanza (salvo casi di urgenza) il congruo preavviso per l'invio della documentazione ai consiglieri.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale, al Consiglio è affidata la gestione degli affari della Società. Esso è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, essendo di sua competenza tutto ciò che per legge e per Statuto non è espressamente riservato all'Assemblea.

La suddetta norma statutaria attribuisce inoltre al Consiglio di Amministrazione, in via non esclusiva, la competenza per l'adozione delle deliberazioni concernenti la fusione nel caso previsto dall'art. 2505-*bis* Codice Civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative, le deliberazioni di riduzione del capitale sociale per perdite di cui all'art. 2446, comma 3 del Codice Civile, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, l'emissione di obbligazioni non convertibili, salvi i casi in cui sia prevista dalla legge l'inderogabile competenza assembleare.

L'articolo 15 dello Statuto prevede altresì che il Consiglio di Amministrazione possa istituire uno o più comitati, composti anche da membri esterni al Consiglio ed alla Società, con funzioni consultive o propositive determinandone la composizione, i poteri ed i compensi.

In relazione ai criteri applicativi 1.C.1. e 7.C.1. del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della citata Delibera Quadro in materia di *corporate governance* adottata il 4 aprile 2019, ha confermato di riservare alla propria competenza, oltre alle competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto Sociale (e nel rispetto dei limiti delle medesime), tutte le competenze indicate al criterio applicativo 1.C.1. del Codice di Autodisciplina, nonché, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, quelle indicate al criterio applicativo 7.C.1. del Codice di Autodisciplina. Il Consiglio di Amministrazione è, pertanto, tenuto a:

- a) esaminare ed approvare i piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente e del gruppo di cui esso sia a capo, monitorandone periodicamente l'attuazione; definire il sistema di governo societario dell'emittente e la struttura del gruppo;
- b) definire la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'emittente;
- c) previa determinazione dei relativi criteri, individuare le società aventi rilevanza strategica; valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) stabilire la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- e) valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- f) deliberare in merito alle operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso; a tal fine il Consiglio di Amministrazione stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- g) effettuare, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, anche in relazione ai criteri di diversità di cui all'art. 2 del Codice; in particolare, valutare la sussistenza dei requisiti di esecutività, non esecutività e indipendenza richiesti dal Codice di Autodisciplina, avendo cura di garantire la presenza di un numero di amministratori esecutivi, non esecutivi e indipendenti rispettosa dei criteri applicativi indicati dal Codice stesso;
- h) designare, tutte le volte in cui sia ritenuto opportuno o qualora ricorrano le condizioni di cui al criterio 2.C.3. del Codice di Autodisciplina, un "lead independent director" a cui attribuire le seguenti funzioni:

- coordinare l'attività degli amministratori non esecutivi e, in particolare di quelli indipendenti, al fine di migliorarne il contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio;
- collaborare con il Presidente per garantire che a tutti gli amministratori siano destinate informazioni complete e tempestive;
- convocare riunioni di soli amministratori indipendenti ogni qual volta lo riterrà necessario per l'espletamento delle sue mansioni garantendo, tra l'altro, che gli amministratori indipendenti si riuniscano tra loro, in assenza degli altri amministratori, almeno una volta all'anno;

i) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui alla lettera g), esprimere agli azionisti, prima della nomina del nuovo consiglio, orientamenti sulle figure manageriali e professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;

l) fornire informativa, nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: (i) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente) il ruolo ricoperto all'interno del consiglio, le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina; (ii) sulle modalità di applicazione dell'art. 1 del Codice di Autodisciplina e, in particolare, sul numero e sulla durata media delle riunioni del Consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore; (iii) sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione di cui alla precedente lettera g);

m) adottare, su proposta dell'amministratore delegato o del presidente del consiglio di amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre tenuto, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, a:

a) definire e aggiornare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;

b) individuare al suo interno uno o più amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

c) valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;

d) approvare, con cadenza almeno annuale, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di *internal audit*, sentito il collegio sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

e) descrivere, nella relazione sul governo societario, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;

f) nominare e revocare su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sentito anche il collegio sindacale, uno o più soggetti preposti al controllo interno, definendone altresì la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;

g) valutare, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentito il collegio sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

In relazione all'art. 6 del Codice di Autodisciplina ("*Remunerazione degli amministratori*"), il Consiglio si è inoltre riservato, da ultimo nell'ambito della Delibera Quadro in materia di *corporate governance* del 4 aprile 2019, le seguenti competenze:

a) esaminare le proposte del Comitato per la Remunerazione e, sentito il Collegio Sindacale, determinare la remunerazione aggiuntiva del Presidente, del Vice Presidente nonché degli altri eventuali amministratori che

ricoprono particolari cariche; determinare altresì il compenso da riconoscere agli amministratori per la partecipazione ai comitati consiliari;

b) definire, su proposta del Comitato per la Remunerazione, la politica per la remunerazione della Società;

c) approvare la Relazione sulla Remunerazione, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;

d) predisporre, con l'ausilio del Comitato per la Remunerazione, i piani di remunerazione basati su azioni o altri strumenti finanziari e sottoporli all'approvazione dell'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e, su delega dell'Assemblea, curarne la loro attuazione avvalendosi del Comitato per la Remunerazione;

e) predisporre, con l'ausilio del Comitato per la Remunerazione, i piani di incentivazione a medio – lungo termine e curarne la loro attuazione avvalendosi del Comitato stesso;

f) istituire al proprio interno un Comitato per la Remunerazione nel rispetto dei principi dettati dal Codice di Autodisciplina.

In linea con la *governance* della Società, nell'ambito della già citata Delibera Quadro, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre confermato di riservare a sé le seguenti ulteriori competenze:

g) definire gli obiettivi e approvare i risultati aziendali e i piani di performance ai quali è connessa la determinazione della remunerazione variabile degli amministratori che ricoprono particolari cariche, ove prevista;

h) approvare i criteri generali per la remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche;

i) definire su proposta degli Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sentito il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi – la struttura della remunerazione del Responsabile della funzione di *internal audit*, in coerenza con le politiche retributive della Società e sentito il Collegio Sindacale.

Nella seduta del 4 aprile 2019, al fine di dare attuazione alle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina il cui recepimento da parte della Società è stato ribadito con l'assunzione della già citata Delibera Quadro, il Consiglio di Amministrazione ha, tra l'altro:

- in relazione al criterio applicativo 7.C.1., lett. a), conferito mandato al Comitato Controllo e Rischi di redigere, nell'espletamento delle funzioni conferite, linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di proporre il testo del documento all'approvazione del Consiglio nel corso dell'esercizio 2019.

- in relazione al criterio applicativo 1.C.1., lett. d), stabilito che gli organi delegati riferiscano al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite con periodicità almeno trimestrale. Si precisa che, in osservanza della "*Procedura operazioni con parti correlate*" adottata dal Consiglio di Amministrazione sin dal 29 novembre 2010, e vigente alla data della presente Relazione nella versione approvata da ultimo in data 13 giugno 2018 (la "**Procedura OPC**"), gli organi delegati devono fornire una completa informativa almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'esecuzione delle operazioni con parti correlate.

- in relazione ai criteri applicativi 1.C.1 lett. c) e lett. f), deliberato, preso atto, tra l'altro, dell'assenza al momento di società controllate e dell'esame in corso della proposta di conferimento di HRD Italia S.r.l., di rinviare l'identificazione dei parametri da applicare al fine di individuare le società controllate aventi rilevanza strategica di Gequity ad un momento successivo, nonché di rinviare all'esito dell'istruttoria in corso in relazione alla proposta di conferimento di HRD Italia S.r.l. la definizione dei criteri generali per l'individuazione delle operazioni poste in essere dalla Società o dalle sue controllate che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa.

In attuazione dei principi e delle competenze sopra descritte, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre:

a) nella seduta del 4 aprile 2019, valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente, con l'ausilio del Comitato Controllo e Rischi e del Responsabile della funzione di *internal audit*.

- b) adottato, a far data dal 29 novembre 2010, la Procedura OPC in conformità con quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate. La Società si è avvalsa della deroga di cui all'art. 10 del Regolamento Parti Correlate, in quanto "società di minori dimensioni" (secondo la definizione di cui all'art. 3, comma 1, lett. f) del menzionato Regolamento), adottando una procedura semplificata per tutte le Operazioni con Parti Correlate, ivi incluse le Operazioni di maggiore rilevanza. Dell'esecuzione delle Operazioni, preventivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione o dall'Assemblea, è data una completa informativa al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con cadenza trimestrale. La Procedura OPC ha formato oggetto di successivi aggiornamenti, di cui l'ultimo risale al 13 giugno 2018.
- c) valutato il generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati; si precisa al riguardo che il Consiglio di Amministrazione ha ribadito formalmente il principio che gli organi delegati riferiscano al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite con periodicità almeno trimestrale, il tutto in conformità con le vigenti previsioni di legge;
- d) effettuato, nell'adunanza del 4 aprile 2019, la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati (c.d. *self assessment* o *board review*). Ai fini di tale valutazione, è stato individuato il Comitato Controllo e Rischi quale componente consiliare chiamata a sovrintendere il processo di autovalutazione. Tale comitato, coadiuvato dalla Funzione Affari Societari, ha: (i) valutato la modalità di autovalutazione tramite la somministrazione a ciascun consigliere di questionari che prevedono la possibilità di esprimere commenti e suggerimenti su ciascuna domanda, (ii) approvato il contenuto del questionario di autovalutazione, tenendo conto, tra l'altro, delle raccomandazioni formulate dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance nella lettera del 21 dicembre 2018 (in relazione alla quale si rinvia a quanto riportato al successivo paragrafo 19 della presente Relazione), (iii) analizzato e discusso i risultati del questionario ed infine (iv) relazionato il Consiglio circa i risultati del questionario di autovalutazione. Per quanto attiene alle domande del questionario, quest'ultime hanno avuto ad oggetto le seguenti tematiche: (i) l'adeguatezza delle regole di corporate governance dell'Emittente volte ad assicurare la conduzione della Società e del Gruppo secondo le best practices nazionali ed internazionali; (ii) l'adeguatezza delle dimensioni e della composizione dell'organo consiliare e dei comitati istituiti al suo interno all'operatività della Società, (iii) adeguata rappresentazione delle diverse competenze professionali all'interno del Consiglio di Amministrazione, (iv) la completezza delle informazioni fornite ai membri del Consiglio dalla Società in merito al contesto in cui opera il Gruppo; (v) l'adeguatezza e la tempestività delle informazioni e della documentazione trasmessa ai membri del Consiglio e dei Comitati preliminarmente alle rispettive riunioni. Nel corso della valutazione che ha condotto al suo interno in merito alla propria dimensione, composizione e funzionamento, nonché a quelle dei propri Comitati, il Consiglio, tenuto conto delle proposte di miglioramento e dei suggerimenti formulati dagli Amministratori in sede di compilazione del documento, ha ritenuto adeguate le competenze manageriali dei suoi componenti, esprimendo un giudizio complessivamente positivo in merito alla propria dimensione, composizione e funzionamento, nonché a quella dei Comitati. In particolare, il Consiglio ha preso atto che l'analisi condotta ha evidenziato: (i) l'adeguata competenza e qualità degli amministratori, (ii) la costruttività del dibattito tra i componenti, che precede e facilita l'adozione delle decisioni; (iii) l'ampia ed approfondita informativa fornita dagli amministratori delegati con riguardo agli argomenti oggetto di trattazione da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso delle sedute consiliari, che ha sofferito all'informativa pre-consiliare non sempre tempestiva; (iv) buon funzionamento dei Comitati del Consiglio;
- e) verificato, nel corso della medesima riunione consiliare del 4 aprile 2019, la sussistenza dei requisiti di indipendenza, esecutività o non esecutività in capo a ciascun consigliere;
- f) adottato, a far data dal 20 dicembre 2016, una "Procedura per la gestione e comunicazione all'esterno di informazioni riservate e privilegiate" in conformità a quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo ("Market Abuse Regulation") relativo agli abusi di mercato;

Infine, con riferimento al criterio applicativo di cui al punto 1.C.4 del Codice di Autodisciplina si segnala che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 4 aprile 2019, ha ritenuto di non adottare tale criterio

ritenendo sufficiente al riguardo la disciplina di legge in tema di conflitto di interessi, nonché le disposizioni contenute nella Procedura OPC.

4.4. Organi delegati

Amministratori delegati

Il Consiglio di Amministrazione esplica la propria attività, oltre che direttamente e collegialmente, mediante:

- il Presidente,
- gli Amministratori Delegati, che per la Società coincidono con le persone del Presidente e dei Consiglieri Irene Cioni e Lorenzo Marconi.

Si riportano di seguito le deleghe e i poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione al Presidente Luigi Stefano Cuttica e al Consigliere Lorenzo Marconi nella seduta del 6 settembre 2017 e al Consigliere Irene Cioni nella seduta del 13-15 aprile 2018.

Al Presidente Luigi Stefano Cuttica, che è il principale responsabile della gestione della Società (*Chief Executive Officer*) e per il quale non sussistono ipotesi di *cross directorships* come identificate dal criterio 2.C.6. del Codice di Autodisciplina, spettano i seguenti deleghe e poteri:

- (i) rappresentanza legale della società con relativo potere di firma degli atti societari: il presidente potrà quindi rappresentare la società in Italia e all'estero, di fronte a qualsiasi autorità e, in generale nei confronti dei terzi; il presidente inoltre avrà il potere e l'obbligo di effettuare e richiedere alle autorità notizie, certificati, chiarimenti, informazioni, attestazioni, denunce, ricorsi, opposizioni, istanze, memorie, documenti, e dichiarazioni;
- (ii) presiedere l'assemblea e curare i rapporti con gli investitori: in particolare, convocare l'assemblea nei casi previsti dalla legge, ovvero in caso di richiesta da parte della minoranza dei soci o dal collegio sindacale o dall'organo amministrativo, curare la pubblicazione dell'avviso di convocazione secondo i termini stabiliti dalle norme del testo unico finanziario; ove richiesto curare l'integrazione dell'ordine del giorno e le risposte ad eventuali quesiti pervenuti prima della riunione assembleare, curare il coordinamento dei lavori durante la riunione garantendo il corretto svolgimento della stessa;

nonché i poteri di rappresentare la Società nei confronti dei terzi in merito alle operazioni di ordinaria amministrazione di seguito indicati:

- (i) firmare gli atti e la corrispondenza sociale, sottoscrivere le comunicazioni alle camere di commercio, registro imprese, Borsa Italiana S.p.A., Consob, ministeri e altri enti ed uffici pubblici e privati, riguardanti adempimenti posti a carico della Società da leggi e regolamenti;
- (ii) curare le tematiche legali e societarie della Società;
- (iii) proporre al consiglio di amministrazione l'adozione di procedure per la gestione dei flussi informativi sia interni alla Società ed al Gruppo sia esterni, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;
- (iv) istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ai sensi del Codice di Autodisciplina;
- (v) rappresentare, con ogni più ampia facoltà e senza limitazione alcuna, la società nei confronti di stati, ministeri, regioni, province, comuni, pubbliche autorità, organizzazioni, enti pubblici e privati italiani, stranieri, internazionali e sopranazionali, amministrazioni e uffici finanziari e tributari, centrali e periferici, organi del contenzioso tributario ecc., in qualunque sede e grado, nonché nei confronti di qualsiasi persona fisica o giuridica;
- (vi) promuovere e sostenere azioni in giudizio in nome della Società, sia essa attrice, ricorrente e convenuta, in qualunque sede giudiziaria, civile, penale o amministrativa e in qualunque grado di giurisdizione, e quindi anche avanti la corte costituzionale, la corte di cassazione, il consiglio di stato

- le magistrature regionali e ogni altra magistratura, anche speciale, pure nei giudizi di revocazione ed opposizione di terzo;
- (vii) rappresentare legalmente la Società anche in sede stragiudiziale e in particolare in sede di arbitrati, sia nazionali che esteri o internazionali;
 - (viii) nominare e revocare avvocati e procuratori legali, transigere controversie di ogni natura che comportino un esborso fino a Euro 100.000,00 dandone informativa al primo consiglio di amministrazione successivo, compromettere, fare elevare protesti, precetti, atti conservativi ed esecutivi;
 - (ix) rappresentare la Società nelle assemblee ordinarie e straordinarie delle società ed enti di partecipazione, con ogni inerente potere di rappresentanza e con facoltà, a tal fine, di costituire mandatari e delegati ai sensi di legge, il tutto previa istruzioni del Consiglio di Amministrazione;
 - (x) dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
 - (xi) acquistare, vendere e compiere ogni atto dispositivo, per contanti e a termine, su valori mobiliari, comprese azioni, quote, obbligazioni, titoli a reddito fisso, per importi fino a Euro 100.000,00 annui dandone informativa al primo Consiglio di Amministrazione successivo;
 - (xii) acquistare, vendere nonché permutare beni mobili, automezzi, arredi e dotazioni;
 - (xiii) stipulare, rinnovare, risolvere contratti di locazione, affitto, comodato, di beni mobili ed immobili ed inoltre contratti di assicurazione, noleggio, deposito, mediazione, procacciamento di affari, agenzia, mandato, somministrazione, acquisto e concessione di licenze, marchi e brevetti, contratti di leasing passivo;
 - (xiv) conferire e revocare incarichi di consulenza fino a Euro 100.000,00;
 - (xv) compiere qualsivoglia operazione di ordinaria amministrazione nei confronti di banche, istituti di credito ed enti finanziari in genere, sia attiva che passiva, e nei confronti dell'amministrazione postale, con facoltà, in particolare, di trattare e perfezionare affidamenti e finanziamenti in euro o valuta estera, utilizzabili in qualsiasi forma; aprire e chiudere conti correnti bancari e postali, depositi e cassette di sicurezza; operare sui conti medesimi mediante ordini di pagamento e/o emissione di assegni, entro i limiti degli affidamenti concessi; ricevere e approvare estratti di conto corrente; chiedere la concessione e utilizzare aperture di credito, trattare e definire condizione e modalità di provvista e di impiego anche nell'interesse delle società in cui partecipa;
 - (xvi) esigere crediti, incassare somme e ritirare valori da chiunque e a qualsiasi titolo dovuti alla Società;
 - (xvii) effettuare pagamenti ed in generale disporre di somme, valori, crediti; girare, negoziare, esigere assegni, cheques, vaglia postali, telegrafici e bancari, buoni, mandati, fedi di credito e qualunque altro titolo ed effetto di commercio emesso a favore della società per qualsivoglia causale, ivi comprese le cambiali (tratte e pagherò), firmando i relativi documenti e girate e rilasciando le necessarie quietanze; scontare il portafoglio della Società firmando le occorrenti girate;
 - (xviii) ricevere e costituire, restituire e ritirare, depositi di somme, titoli, sia nominativi che al portatore e valori a cauzione, a custodia o in amministrazione, rilasciando e ricevendo liberazioni e quietanze;
 - (xix) firmare denunce, dichiarazioni e modelli, nonché ogni altro atto e documento di natura tributaria;
 - (xx) assumere, trasferire, sospendere, licenziare il personale anche dirigente, fissarne le condizioni, le qualifiche, la categoria e il grado, determinare le retribuzioni, i compensi e le attribuzioni;
 - (xxi) rappresentare la Società nei confronti dell'ispettorato del lavoro, degli istituti previdenziali, mutualistici, assicurativi, infortunistici, delle organizzazioni sindacali, per tutti i rapporti in materia di lavoro;
 - (xxii) assicurare il puntuale ed integrale adempimento di tutti gli obblighi e oneri previsti dalle normative vigenti sulla prevenzione degli infortuni, sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori ed igiene dei luoghi di lavoro;
 - (xxiii) assicurare il puntuale ed integrale adempimento di tutti gli obblighi e oneri previsti dalla normativa vigente sulla protezione dei dati personali;
 - (xxiv) firmare la corrispondenza, atti e documenti nell'ambito dei sopra elencati poteri;
 - (xxv) subdelegare in tutto o in parte i suddetti poteri, fissando di volta in volta espressamente i limiti di tali deleghe;

Al Consigliere Irene Cioni spettano i seguenti deleghe e poteri:

- (i) istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ai sensi del Codice di Autodisciplina;
- (ii) acquistare, vendere e compiere ogni atto dispositivo, per contanti e a termine, su valori mobiliari, comprese azioni, quote, obbligazioni, titoli a reddito fisso, per importi fino a Euro 100.000,00 annui dandone informativa al primo Consiglio di Amministrazione successivo;
- (iii) acquistare, vendere nonché permutare beni mobili, automezzi, arredi e dotazioni per importi fino a Euro 100.000,00;
- (iv) stipulare, rinnovare, risolvere contratti di locazione, affitto, comodato, di beni mobili ed immobili ed inoltre contratti di assicurazione, noleggio, deposito, mediazione, procacciamento di affari, agenzia, mandato, somministrazione, acquisto e concessione di licenze, marchi e brevetti, contratti di leasing passivo per importi fino a Euro 100.000,00;
- (v) conferire e revocare incarichi di consulenza fino a Euro 100.000,00;
- (vi) compiere qualsivoglia operazione di ordinaria amministrazione nei confronti di banche, istituti di credito ed enti finanziari in genere, sia attiva che passiva, e nei confronti dell'amministrazione postale, con facoltà, in particolare, di trattare e perfezionare affidamenti e finanziamenti in euro o valuta estera, utilizzabili in qualsiasi forma; aprire e chiudere conti correnti bancari e postali, depositi e cassette di sicurezza; operare sui conti medesimi mediante ordini di pagamento e/o emissione di assegni, entro i limiti degli affidamenti concessi; ricevere e approvare estratti di conto corrente; chiedere la concessione e utilizzare aperture di credito, trattare e definire condizione e modalità di provvista e di impiego anche nell'interesse delle società in cui partecipa per importi fino a Euro 100.000,00;
- (vii) esigere crediti, incassare somme e ritirare valori da chiunque e a qualsiasi titolo dovuti alla Società;
- (viii) effettuare pagamenti per importi fino a Euro 100.000,00 ed in generale disporre di somme, valori, crediti; girare, negoziare, esigere assegni, cheques, vaglia postali, telegrafici e bancari, buoni, mandati, fedi di credito e qualunque altro titolo ed effetto di commercio emesso a favore della Società per qualsivoglia causale, ivi comprese le cambiali (tratte e pagherò), firmando i relativi documenti e girate e rilasciando le necessarie quietanze; scontare il portafoglio della Società firmando le occorrenti girate;
- (ix) ricevere e costituire, restituire e ritirare, depositi di somme, titoli, sia nominativi che al portatore e valori a cauzione, a custodia o in amministrazione, rilasciando e ricevendo liberazioni e quietanze;
- (x) assicurare il puntuale ed integrale adempimento di tutti gli obblighi e oneri previsti dalle normative vigenti sulla prevenzione degli infortuni, sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori ed igiene dei luoghi di lavoro;
- (xi) assicurare il puntuale ed integrale adempimento di tutti gli obblighi e oneri previsti dalla normativa vigente sulla protezione dei dati personali.

Al Consigliere Lorenzo Marconi spettano i seguenti deleghe e poteri:

- (i) curare la comunicazione sociale verso l'esterno, con potere di firma, con il potere di firmare la corrispondenza sociale, sottoscrivere le comunicazioni alle camere di commercio, registro imprese, Ministeri e altri enti ed uffici pubblici e privati, riguardanti adempimenti posti a carico della società da leggi e regolamenti;
- (ii) curare i rapporti e la comunicazione con i media e il pubblico;
- (iii) curare i rapporti con i soci e l'attività di *investor relator*.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Luigi Stefano Cuttica è il principale responsabile della gestione della Società (*Chief Executive Officer*). Al Presidente sono state attribuite le deleghe gestionali descritte nel punto precedente "Organi Delegati". Il Presidente non è l'azionista di controllo della Società.

Con riferimento al Principio 2.P.5. (opportunità di evitare la concentrazione di cariche sociali in una persona) e al Principio 2.P.6. (illustrazione delle motivazioni per le quali sono conferite deleghe gestionali al Presidente)

del Codice di Autodisciplina, si evidenzia che (i) il Presidente, al quale sono conferite deleghe gestionali, è il consigliere che ha maturato la maggiore e più significativa esperienza nel settore in cui opera la Società e che il suo ruolo non è circoscritto a funzioni istituzionali e di rappresentanza, ma è pienamente operativo e in ciò essenziale per il miglior andamento della Società; e che (ii) deleghe gestionali sono conferite anche ad altri amministratori della Società, oltre al Presidente.

Informativa al Consiglio di Amministrazione

Gli organi delegati, adempiendo agli obblighi di legge, statutari e alle disposizioni attuative del Codice di Autodisciplina, hanno sempre reso conto al Consiglio di Amministrazione delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe attribuite, con periodicità variabile secondo l'importanza delle deleghe e della frequenza del loro esercizio, ma comunque non inferiore al trimestre, fornendo con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione – fatti salvi i casi in cui per la natura delle delibere da assumere, le esigenze di riservatezza e/o la tempestività con cui il Consiglio abbia dovuto assumere le decisioni siano stati ravvisati motivi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al Consiglio di Amministrazione di esprimersi con piena consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione.

Con riferimento al criterio I.C.1, lett. d) del Codice di Autodisciplina, nella seduta del 4 aprile 2019, il Consiglio ha deliberato – in attuazione della Delibera Quadro in materia di *corporate governance* assunta in pari data - di stabilire, che gli organi delegati riferiscano al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite, con periodicità almeno trimestrale.

Si evidenzia infine che, in ottemperanza al Regolamento Parti Correlate e alla Procedura OPC, gli organi delegati sono tenuti a fornire una completa informativa, almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'esecuzione delle operazioni con parti correlate.

4.5 Altri consiglieri esecutivi

Nel Consiglio di Amministrazione di Gequity non sono presenti altri consiglieri esecutivi, oltre al Presidente e agli Amministratori delegati sopra indicati.

4.6 Amministratori indipendenti

In relazione al criterio applicativo 3.C.3. del Codice di Autodisciplina, si precisa che alla data di approvazione della presente Relazione, i requisiti di indipendenza richiesti dal combinato disposto degli artt. 147-ter comma quarto e 148, comma terzo del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina sussistono in capo a due (2) dei cinque (5) membri del Consiglio di Amministrazione in carica, in particolare ai consiglieri Fabrizio Guidoni e Elena Elda Lina Melchioni. Risulta, pertanto, rispettato quanto richiesto dall'art. 147-ter, comma quarto del TUF in merito al numero minimo di consiglieri indipendenti per i consigli composti da un numero di membri inferiore a sette (7).

La sussistenza in capo ai suddetti amministratori indipendenti è stata verificata dal Consiglio di Amministrazione in occasione della loro cooptazione avvenuta rispettivamente in data 6 aprile 2018 e 31 ottobre 2018. In tali sedute il Consiglio di Amministrazione - sulla base delle informazioni rese da ciascun amministratore - ha proceduto all'esame dei singoli parametri di valutazione indicati al criterio applicativo 3.C.1. del Codice di Autodisciplina, nonché dei requisiti d'indipendenza richiesti dal combinato disposto degli artt. 147-ter comma quarto e 148, comma terzo del TUF.

Con riguardo al Consigliere Fabrizio Guidoni, il possesso dei suddetti requisiti è stato ribadito anche in occasione della conferma della sua nomina da parte dell'Assemblea del 25 maggio 2018 e l'esito di tale verifica è stato comunicato al mercato in pari data. Si ricorda che la conferma della nomina del consigliere Elena Elda Lina Melchioni è all'ordine del giorno dell'Assemblea convocata per il prossimo 29 aprile 2019.

La permanenza dei requisiti di indipendenza in capo ai citati consiglieri è stata, da ultimo, verificata dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 4 aprile 2019.

In ottemperanza al criterio applicativo 3.C.5. del Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale ha ritenuto correttamente applicati i criteri e le procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri, da ultimo nella seduta del 4 aprile 2019.

Con riferimento al criterio applicativo 3.C.6. del Codice di Autodisciplina, si evidenzia che i Comitati istituiti in seno al Consiglio sono costituiti dai soli due consiglieri indipendenti che pertanto si riuniscono sempre in assenza degli altri amministratori.

4.7 Lead independent director

Con riguardo al criterio applicativo 2.C.4, che raccomanda la designazione del *Lead Independent Director* nelle società quotate in cui il presidente del Consiglio di Amministrazione è il principale responsabile della gestione dell'impresa, come nel caso di Gequity, il Consiglio di Amministrazione, da ultimo nella seduta del 4 aprile 2019, ha ritenuto - tenuto conto della sua attuale composizione (costituita da 5 membri di cui 2 in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina) e della composizione dei Comitati endoconsiliari (costituiti questi ultimi dai soli due amministratori indipendenti della Società) - di non attribuire tale incarico e di rimettere ogni decisione al riguardo al nuovo Consiglio di Amministrazione che sarà nominato con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2019.

5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In esecuzione delle disposizioni dettate in materia di "informazioni privilegiate" e dei relativi obblighi di comunicazione al pubblico previsti dal Regolamento (UE) n. 596/2014 e dalle relative disposizioni di attuazione - tra cui i Regolamenti Delegati (UE) 2016/522 e 2016/960 ed i Regolamenti di esecuzione (UE) 2016/959 e 2016/1055 - nonché della normativa nazionale, anche regolamentare di volta in volta vigente, dettata in materia di "informazioni regolamentate" dal TUF e dal Regolamento Emittenti, nella riunione del 20 dicembre 2016, la Società ha adottato la "*Procedura per la gestione e la comunicazione all'esterno di informazioni riservate e privilegiate*" disponibile al pubblico sul sito internet della Società, all'indirizzo www.gequity.it (Sezione "Investor Relations/Corporate Governance/Documenti Societari").

6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può istituire uno o più comitati, composti anche da membri esterni al Consiglio ed alla Società, con funzioni consultive o propositive determinandone la composizione, i poteri ed i compensi.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aderire ai principi e criteri applicativi dell'art. 4 del Codice di Autodisciplina, stabilendo l'istituzione al proprio interno di due comitati con funzioni propositive e consultive, in applicazione dei principi e delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina; si tratta in particolare del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione, istituiti in data 6 aprile 2018. L'istituzione di detti Comitati è stata da ultimo ribadita nell'ambito della già citata Delibera Quadro in materia di *corporate governance* adottata dal Consiglio nella seduta del 4 aprile 2019.

I due Comitati attualmente in carica scadranno con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019.

L'istituzione e il funzionamento dei due comitati sono disciplinati da quanto indicato dal Codice di Autodisciplina ai criteri applicativi 4.C.1. 6.C.6 e 7.C.3, nonché ai principi 6.P.3. e 7.P.4; in applicazione di tali criteri e principi, si segnala, tra l'altro che:

- i Comitati sono composti da due soli membri indipendenti, essendo il Consiglio di Amministrazione composto da non più di otto membri; almeno uno dei membri del Comitato Controllo e Rischi è in possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi e uno di quelli del Comitato

per la Remunerazione possiede una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive;

- il Presidente di ciascuno dei Comitati è indipendente;
- le riunioni di ciascun Comitato sono verbalizzate;
- nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento delle loro funzioni, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio;
- alle riunioni dei Comitati possono partecipare, previo invito del comitato stesso e limitatamente a singoli punti all'ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri.

In relazione al criterio applicativo 4.C.1. lett. e) del Codice di Autodisciplina, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto non necessario attribuire poteri di spesa ai membri dei comitati, essendo disponibile a provvedere di volta in volta agli stanziamenti richiesti dai comitati interni per la realizzazione delle singole attività.

In data 6 aprile 2018 è stato altresì istituito il Comitato Parti Correlate, al quale competono il ruolo e le funzioni rilevanti che il Regolamento Consob n. 17221/2010 attribuisce al comitato costituito da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti; l'istituzione di detto Comitato è stata da ultimo ribadita nell'ambito della già citata Delibera Quadro in materia di *corporate governance* adottata dal Consiglio nella seduta del 4 aprile 2019. In tale riunione il Consiglio ha confermato altresì che, in attuazione di quanto previsto dalla Procedura OPC, il Comitato Parti Correlate può valutare le operazioni con parti correlate anche avvalendosi di consulenti specializzati indipendenti ed esterni alla Società - da esso designati. I costi delle prestazioni rese da tali consulenti sono a carico della Società, purché non superiori al 3% del valore dell'operazione in questione e ad un valore assoluto di Euro 100.000.

7.0 COMITATO PER LE NOMINE

Nel corso dell'Esercizio 2018 il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di istituire al suo interno un comitato nomine, né di attribuire le funzioni previste dal criterio applicativo 5.C.1. ad uno dei comitati già istituiti al suo interno.

Tale decisione è stata ribadita, da ultimo, con la suddetta Delibera Quadro assunta dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4 aprile 2019; in tale sede il Consiglio, pur valutata positivamente l'opportunità di attribuire le funzioni assegnate dal Codice al Comitato Nomine ad uno dei comitati istituiti al suo interno, ha ritenuto comunque, per il momento, di riservare a se tali funzioni tenuto conto della sua attuale composizione (costituita da 5 membri di cui 3 titolari di deleghe di gestione e 2 in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina) e della composizione dei due comitati attualmente istituiti (costituiti dai soli due amministratori indipendenti della Società).

8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Per le informazioni relative a questa sezione, si rinvia a quanto descritto nella Sezione I della "Relazione sulla Remunerazione", che sarà pubblicata con le modalità e nei termini previsti dalla vigente normativa sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.gequity.it, nella sezione che sarà indicata in occasione della pubblicazione del documento.

9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni relative a questa sezione, si rinvia a quanto descritto nella Sezione I della "Relazione sulla Remunerazione", che sarà pubblicata con le modalità e nei termini previsti dalla vigente normativa sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.gequity.it, nella sezione che sarà indicata in occasione della pubblicazione del documento.

10.0 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

La responsabilità del Sistema di Controllo Interno, in linea con le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, appartiene al Consiglio di Amministrazione che stabilisce le linee di indirizzo per il controllo interno e la gestione dei rischi aziendali. Il Consiglio verifica periodicamente il funzionamento del Sistema di Controllo Interno con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, e del Responsabile della funzione di *internal audit*.

COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. D), TUF)

Il comitato in carica alla data della presente Relazione è composto dagli amministratori Fabrizio Guidoni ed Elena Elda Lina Melchioni, entrambi in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto degli articoli 147-ter, quarto comma, e 148, terzo comma, del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina, come verificato da ultimo dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 4 aprile 2019.

Nel corso dell'esercizio di riferimento il comitato, istituito in data 6 aprile 2018, si è riunito 3 volte e per l'esercizio in corso sono programmate 5 riunioni (di cui 2 hanno già avuto luogo). Di regola le riunioni del comitato hanno una durata media di circa 1 ora.

Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei consiglieri (la percentuale di partecipazione di ciascun componente alle riunioni tenute è indicata nella Tabella di cui al paragrafo 4.2 che precede).

Le riunioni del comitato in parola sono state regolarmente verbalizzate.

Nel corso dell'esercizio di riferimento, il Comitato Controllo e Rischi ha variato la sua composizione; all'atto della sua istituzione, il Comitato era costituito dai due amministratori indipendenti Fabrizio Guidoni ed Elena Spinelli. Successivamente, a seguito delle dimissioni del consigliere Elena Spinelli e della cooptazione del nuovo Amministratore Elena Elda Lina Melchioni, quest'ultima è subentrata quale nuovo membro del Comitato, in sostituzione dell'amministratore dimissionario.

Le esperienze professionali dei membri del comitato garantiscono adeguate conoscenze in materia contabile e finanziaria e di gestione del rischio in seno al comitato e sono state ritenute adeguate dal Consiglio di Amministrazione da ultimo nella seduta del 4 aprile 2019.

Alle riunioni del comitato tenutesi nel corso dell'Esercizio hanno preso parte, su invito del Comitato e in relazione ai singoli argomenti di volta in volta all'ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri, quali il Responsabile della funzione di *internal audit*.

FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Le funzioni e i compiti del Comitato Controllo e Rischi sono specificati nell'art. 7.C.2 del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato Controllo e Rischi ha funzioni istruttorie, propositive e consultive e, in particolare:

- a. valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b. esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c. esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di *internal audit*;
- d. monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*.

- e. eventualmente chiede alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- f. riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g. supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio di amministrazione sia venuto a conoscenza.

In occasione della riunione consiliare per l'approvazione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2018, il Presidente del Comitato Controllo e Rischi ha illustrato agli amministratori il contenuto delle attività espletate dal Comitato nel corso dell'Esercizio, esponendo all'organo amministrativo collegiale le proprie valutazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel corso dell'esercizio 2018, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 3 volte, al fine di nominare il proprio Presidente, analizzare lo stato di avanzamento del piano di *audit* della Società e la relativa attività svolta dal Responsabile della funzione di *internal audit*, valutare e definire il proprio piano di lavoro per l'esercizio di riferimento, valutare l'adeguatezza delle procedure interne adottate dalla Società.

Alle riunioni del comitato tenutesi nel corso dell'esercizio 2018 ha preso parte il Collegio Sindacale (in persona del suo Presidente) e, su invito del comitato, il Responsabile della funzione di *internal audit*.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio di riferimento, non si è presentata la necessità di mettere a disposizione del comitato per l'assolvimento dei propri compiti risorse finanziarie.

11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Per Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi si intende l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare, con ragionevole certezza, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'attività di impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Un adeguato sistema di controllo interno contribuisce a garantire il conseguimento di obiettivi quali l'efficienza della gestione societaria ed imprenditoriale, la completezza, affidabilità e tempestività delle informazioni contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, nonché a salvaguardare il patrimonio sociale e l'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

In particolare, la Società è consapevole del ruolo centrale che riveste l'informativa finanziaria nella istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra l'impresa e i suoi interlocutori, contribuendo insieme alle performance aziendali, alla creazione di valore per gli azionisti. L'Emittente ha altresì coscienza dell'affidamento degli investitori in merito alla piena osservanza da parte degli organi sociali, del management e dei dipendenti, del sistema di regole che costituiscono il sistema di controllo interno.

Al fine di garantire una conduzione sana e corretta dell'attività d'impresa, in coerenza con le strategie e gli obiettivi prefissati, Gequity intende attuare un approccio preventivo alla gestione dei rischi, volto ad indirizzare le scelte del management in un'ottica di riduzione della possibilità di accadimento di eventi negativi.

In particolare, i principali obiettivi che si intendono perseguire attraverso un adeguato ed efficace Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si possono riassumere nei seguenti:

- assicurare che lo svolgimento delle attività aziendali avvenga in modo efficace ed efficiente;
- garantire l'affidabilità, l'adeguatezza e la correttezza delle scritture contabili, nonché la salvaguardia del patrimonio aziendale;
- assicurare la compliance con la normativa vigente e con i regolamenti e le procedure interne all'azienda.

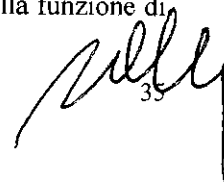
Gli elementi essenziali che la Società intende porre a fondamento del proprio Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, che dovrà essere sottoposto a continuo monitoraggio e aggiornamento, sono i seguenti:

- separazione dei ruoli e delle funzioni nello svolgimento delle operazioni considerate più delicate sotto il profilo degli interessi coinvolti;
- tracciabilità delle operazioni;
- gestione dei processi decisionali in base a criteri il più possibile oggettivi.

Tale sistema trova in parte già attuazione attraverso procedure, strutture organizzative e controlli implementati da Gequity con riferimento ai processi aziendali ritenuti maggiormente significativi in termini di rischio. Le tipologie di controllo implementate si suddividono in:

- controlli di linea automatici o manuali, sia di tipo preventivo rispetto alla singola transazione, sia di tipo successivo;
- controlli di tipo direzionale svolti sulle performance delle aziende e dei singoli processi rispetto alle previsioni.

L'Organo Amministrativo della Società ha la responsabilità della gestione di tale sistema. Questo, in particolare, ha il compito di definire le linee guida del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e di valutarne periodicamente, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento. Nell'esercizio di tali funzioni il Consiglio di Amministrazione si avvale dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Controllo e Rischi nonché dell'Amministratore incaricato o degli Amministratori Incaricati, se più di uno, del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché della funzione di *internal audit*.



A tal proposito, nella seduta del 4 aprile 2019, il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza al criterio 7.C.1, lett. a) del Codice, ha stabilito di provvedere all'adozione di linee di indirizzo Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nel corso dell'esercizio 2019.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Gequity ritiene che il sistema di gestione dei rischi non debba essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, essendo entrambi elementi del medesimo sistema.

Il sistema adottato da Gequity è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Vengono di seguito descritte le fasi in cui si articola il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria adottato:

- identificazione e analisi dei processi critici;
- identificazione e mappatura dei rischi e loro successiva valutazione sulla base di un'analisi quali/quantitativa;
- identificazione delle principali procedure aziendali e delle attività di controllo coinvolte e loro successiva revisione.

In particolare, l'applicazione del sistema ha coinvolto:

- le voci di bilancio rilevanti.
- i processi rilevanti.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato la "*Procedura di chiusura e formazione del bilancio d'esercizio*" (la "Procedura"), esaminata e approvata anche dal Comitato Controllo e Rischi e dall'allora Preposto al controllo interno (oggi Responsabile della funzione di *internal audit*), aggiornata da ultimo in data 7 agosto 2013.

Lo scopo di tale Procedura è quello di definire le metodologie, le regole di condotta e le responsabilità relative alla chiusura ed alla formazione del bilancio di esercizio.

Destinatari della Procedura sono il Consiglio di Amministrazione di Gequity, l'Amministratore delegato, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il "Dirigente Preposto"), l'ufficio affari legali e societari, l'ufficio amministrazione e contabilità, nonché tutti i soggetti del Gruppo Gequity (amministratori, dirigenti, dipendenti) coinvolti a vario titolo nei processi ivi indicati. I destinatari della Procedura possono essere figure interne oppure esterne per effetto di specifici contratti che ne abbiano esternalizzato la funzione.

Procedura di chiusura e formazione del bilancio d'esercizio

Nel rispetto delle date definite dal calendario finanziario degli eventi societari, il Dirigente Preposto predispone il calendario di chiusura con il dettaglio delle operazioni da effettuare in ogni trimestre prima della redazione del bilancio d'esercizio, al fine di assicurare che tutte le attività contabili siano svolte e riviste in maniera tempestiva.

Con riferimento alle attività contabili propedeutiche alla chiusura del bilancio d'esercizio, la Procedura prevede che:

- le variazioni da apportare al piano dei conti siano effettuate dall'ufficio contabilità sotto la supervisione del Dirigente Preposto;
- le riconciliazioni bancarie siano controllate dal Dirigente Preposto;
- con cadenza mensile, l'ufficio amministrazione e contabilità effettui le riconciliazioni bancarie di tutti i conti correnti intestati alla Società. Si provvede ad estrarre dal sistema il bilancio di verifica e lo si sottopone al controllo del Dirigente Preposto;

- l'ufficio contabilità provveda a completare la situazione contabile ed estraiga il bilancio di verifica; il Dirigente Preposto effettua controlli a campione sulle voci di bilancio al fine di verificarne la corretta classificazione nel piano dei conti e la corretta registrazione contabile;
- la Società provveda ad effettuare almeno una volta all'anno specifici esercizi di *impairment test* richiesti dai principi contabili di riferimento, mirati ad identificare il *fair value* delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie. Sulla base di essi il Dirigente Preposto elabora le scritture contabili e provvede a verificare che l'ufficio amministrazione e contabilità le abbia inserite in bilancio correttamente.

L'ufficio amministrazione e contabilità, sotto la supervisione del Dirigente Preposto, elabora le scritture di assestamento da registrare relativamente:

- al calcolo degli ammortamenti;
- agli stanziamenti delle fatture da emettere e da ricevere;
- ai ratei e risconti attivi/passivi;
- agli stanziamenti del personale;
- agli accantonamenti vari.

Il Dirigente Preposto elabora le scritture contabili da registrare relativamente alla valutazione delle partecipazioni, alla gestione delle scritture IAS/IFRS e quelle richieste da specifiche situazioni contingenti quali ad esempio il rilascio o la costituzione di fondi rischi specifici.

In considerazione del fatto che la Società svolge attività di holding di partecipazioni, riveste particolare importanza la corretta contabilizzazione e valorizzazione delle partecipazioni e dei titoli che devono essere valutati secondo le più idonee interpretazioni dei principi contabili.

Con riferimento alla gestione degli adempimenti fiscali, la Procedura prevede che il bilancio di verifica aggiornato risultante dal software di contabilità, venga inviato dal Dirigente Preposto al fiscalista esterno per l'elaborazione del calcolo delle imposte, laddove applicabile.

Se del caso, il Dirigente Preposto, con il supporto del consulente fiscale, calcola ed elabora le scritture di assestamento relativamente alle imposte.

L'ufficio amministrazione e contabilità, sotto la direzione del Dirigente Preposto, provvede ad inserire a sistema le scritture di assestamento finali e quelle relative alle imposte.

Successivamente, il fiscalista esterno predisponde le dichiarazioni previste dalla normativa tributaria vigente nei tempi tecnici opportuni. Le dichiarazioni con i prospetti di calcolo e di riconciliazione delle imposte vengono condivisi dal fiscalista esterno e dal Dirigente Preposto entro la data per la predisposizione definitiva del progetto di bilancio da trasmettere al Consiglio di Amministrazione.

Il Dirigente Preposto incontra la società di revisione per discutere in merito alle eventuali criticità riscontrate e per confrontarsi sulla corretta applicazione dei principi contabili internazionali.

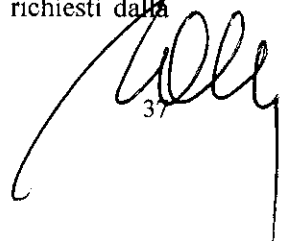
La gestione della *disclosure* del bilancio prevede che il bilancio di verifica sia oggetto di analisi con la società di revisione e con eventuali professionisti esterni della Società.

Nel caso in cui a seguito della condivisione del bilancio di verifica sia necessario effettuare delle modifiche in contabilità, l'ufficio amministrazione e contabilità, sotto la direzione del Dirigente Preposto, provvede ad inserire nel sistema contabile le relative scritture contabili di correzione.

Conclusa l'elaborazione del bilancio, il Dirigente Preposto provvede a stampare la situazione contabile definitiva e predisponde i prospetti di dettaglio delle voci di bilancio e le note esplicative con tutti gli schemi e tutti i prospetti richiesti dalla normativa di riferimento tra cui:

- prospetti di dettaglio riferibili allo Stato Patrimoniale;
- prospetti di dettaglio riferibili al Conto Economico Complessivo;
- rendiconto finanziario;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- elenco partecipazioni.

Il Dirigente Preposto elabora il fascicolo di bilancio, con tutti gli schemi e tutti i prospetti richiesti dalla normativa di riferimento. Il dirigente preposto controlla:



- la corrispondenza degli schemi di bilancio con quanto risultante dai suoi files;
- la corrispondenza dell'informativa integrativa contenuta nelle note al bilancio con i relativi dettagli;
- la corrispondenza tra le informazioni contenute nella relazione sulla gestione con relativi dettagli.

In applicazione del Criterio applicativo 7.C.1, lett. c) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha approvato da ultimo, nella seduta del 15 aprile 2019, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di *internal audit*, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentiti il Collegio Sindacale e gli Amministratori Incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei Rischi.

In applicazione del Criterio applicativo 7.C.1, lett. b) del Codice di Autodisciplina, da ultimo nella riunione del 15 aprile 2019, il Consiglio ha verificato l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia esprimendo un giudizio di sostanziale adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in essere, in ottica evolutiva, tenendo conto degli interventi organizzativi in via di necessaria finalizzazione, nonché alla necessità di procedere quanto prima all'adozione del modello organizzativo previsto dal D. Lgs. n. 231/2001 e ad un'estensione della garanzia del piano di cassa da parte dell'azionista di controllo.

11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Nel corso dell'esercizio di riferimento la delega per l'istituzione e il mantenimento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è stata esercitata dagli Amministratori Delegati Luigi Stefano Cuttica e Irene Cioni; in particolare quest'ultima ha esercitato tale delega a decorrere dal 15 aprile 2018, data nella quale si è conclusa la seduta consiliare che l'ha nominata Amministratore Delegato della Società.

Come confermato da ultimo nell'ambito della Delibera Quadro in materia di *corporate governance* assunta nella seduta del 4 aprile 2019, gli Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (gli "Amministratori Incaricati"), sono tenuti a svolgere le seguenti funzioni:

- 1) curano l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- 2) danno esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia e provvedendo, inoltre, all'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- 3) possono chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale;
- 4) riferiscono tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della loro attività o di cui abbiano avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

In esecuzione degli incarichi e funzioni assegnategli, come sopra riportate, nel corso dell'Esercizio, gli Amministratori Incaricati hanno curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società, verificando costantemente l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, e provvedendo ad adattare tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del vigente panorama legislativo e regolamentare. In particolare, nella riunione del Comitato Controllo e Rischi e in quella del Consiglio di Amministrazione che si sono svolte entrambe in data 15 aprile 2019, gli Amministratori Incaricati hanno, tra l'altro, riferito al Consiglio di Amministrazione in merito alla identificazione e gestione dei principali rischi aziendali, evidenziando che la mappatura dei rischi formerà oggetto di aggiornamento nel corso del 2019 dovendo recepire le linee di indirizzo in materia di controllo interno e di gestione dei rischi che saranno dettate dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio medesimo.

11.2 Responsabile della funzione di *internal audit*

In conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, in data 29 marzo 2007, l'allora Consiglio di Amministrazione in carica ha nominato, su proposta del Presidente del Comitato Controllo e Rischi, il dr. Francesco Pecere, consulente esterno, quale Preposto al controllo interno (oggi Responsabile della funzione *internal audit*) della Società.

Da ultimo, nella seduta consiliare del 4 aprile 2019, il Consiglio, valutato quanto disposto dal criterio 7.C.6 del Codice di Autodisciplina, in merito alla possibilità di attribuire tale incarico ad un soggetto esterno, in possesso dei necessari requisiti, ha condiviso la decisione, a suo tempo adottata, di attribuire tale incarico e le relative funzioni ad un soggetto esterno all'emittente dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza ed organizzazione – decisione peraltro confermata, anche, nella precedente seduta consiliare del 18 febbraio 2016. Il Consiglio infatti ha ritenuto che tale decisione continui a rendersi necessaria, tenuto conto del fatto che l'organico della Società non dispone al momento di un soggetto in possesso dei requisiti necessari per svolgere tale incarico.

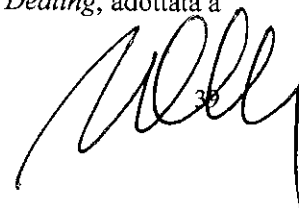
Nel pieno rispetto dell'art. 7.C.5 del Codice di Autodisciplina, il Responsabile della funzione di *internal audit*:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal consiglio di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal consiglio di amministrazione;
- c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- d) predispose relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) predispose tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- f) trasmette le relazioni di cui ai punti d) ed e) ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del consiglio di amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Responsabile della funzione di *internal audit* ha verificato l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi, avendo avuto altresì accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

Il Responsabile della funzione di *internal audit* ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e l'affidabilità dei sistemi informativi (inclusi i sistemi di rilevazione contabile), e le ha trasmesse ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione. Il Responsabile della funzione di *internal audit* ha partecipato anche alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Durante il corso dell'Esercizio il Responsabile della funzione di *internal audit* ha eseguito controlli in merito alla corretta attuazione delle procedure interne adottate dalla Società in materia di Parti Correlate, *Internal Dealing*, gestione del Registro Insider, compravendita di partecipazioni e di titoli in portafoglio, nonché alla mappatura delle parti correlate e dei Soggetti rilevanti ai sensi della Procedura di *Internal Dealing*, adottata a far data dal 20 dicembre 2016, nonché ai rapporti con fornitori e consulenti.



Nel corso dell'Esercizio non si è manifestata la necessità che il Responsabile della funzione di *internal audit* predisponesse relazioni su eventi di particolare importanza.

Non sono state messe a disposizione del Responsabile della funzione di *internal audit* specifiche risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.

11.3 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Alla data della presente Relazione, la Società ha approvato e adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs n. 231/2001, nonché il codice etico recante i principi guida del comportamento dei soggetti che operano nella Società e nelle società del gruppo, nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, anche nel rispetto del D.Lgs. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 settembre 2016, ha nominato il nuovo l'organismo di vigilanza previsto nel modello organizzativo in argomento, con il consenso del Collegio Sindacale, composto da due membri.

L'ultimo aggiornamento del modello ai sensi del D.Lgs n. 231/2001 risale al 13 maggio 2014. L'amministratore delegato, in data 29 settembre 2016, ha incaricato un professionista indipendente per l'aggiornamento del modello di organizzazione alle nuove fattispecie di reato, oltre che per aggiornare il Codice Etico.

Con riferimento allo stato di aggiornamento del modello 231/01, nella seduta consiliare del 15 aprile 2019, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto che il Comitato Controllo e Rischi, considerate le raccomandazioni espresse in tal senso dal Presidente dell'OdV nella sua relazione annuale, procederà a verificare, per il tramite di un professionista all'uopo incaricato, il livello di adeguamento del modello esistente alla normativa vigente in materia; le risultanze di tali verifiche saranno portate all'attenzione del primo Consiglio utile affinché lo stesso possa assumere le opportune deliberazioni in merito.

Nel corso dell'esercizio 2018, l'Organismo di Vigilanza non ha rilevato violazioni del modello 231/01, del Codice Etico e delle relative procedure interne, né sono pervenute alla sua attenzione segnalazioni o criticità in tal senso.

Il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs n. 231/2001 e il codice etico sono disponibili sul sito internet della Società (all'indirizzo www.gequity.it) alla sezione "*investor relations, corporate governance, documenti societari*".

11.4 Società di revisione

Alla data della Relazione, la società di revisione incaricata della revisione contabile della Società, ai sensi dell'art. 155 e segg. del TUF, è la Kreston GV Audit Italy S.r.l. (già RSM Italy Audit & Assurance S.r.l.).

L'incarico è stato conferito dall'Assemblea dei soci del 3 dicembre 2012, la quale ha deliberato il conferimento dell'incarico di revisione legale del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio della Società ai sensi degli artt. 13 e 17 del D.Lgs. n. 39/2010.

Tale incarico ha ad oggetto i servizi di revisione legale dei conti ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 relativi agli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020, come di seguito indicati:

- revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della Gequity S.p.A., ai sensi dell'art. 14 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 39/2010;

- attività di verifica, nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ai sensi dell'art. 14 comma 1, lettera b) del D. Lgs. 39/2010;
- verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione prevista dall'art. 14 comma 2, lettera e) del D. Lgs. 39/2010 e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m), e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del TUF con il bilancio di esercizio e con il bilancio consolidato;
- revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale della Gequity S.p.A.;
- attività volte alla sottoscrizione delle Dichiarazioni Fiscali in base all'art. 1, comma 5, primo periodo, del D.P.R. 22 luglio 1998 n.322 come modificato dall'art. 1, comma 94, L. n. 244/07.

La revisione del bilancio d'esercizio e di quello consolidato (se redatto) della Gequity S.p.A., comporterà anche la revisione dei bilanci delle eventuali società controllanti e collegate.

11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Nel corso dell'Esercizio il ruolo di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il "Dirigente Preposto") è stato svolto dal Dr. Luigi Stefano Cuttica a seguito del conferimento del relativo incarico deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 settembre 2017. Alla data di approvazione della presente Relazione l'incarico di Dirigente Preposto è ricoperto dal dott. Filippo Aragone, nominato in sostituzione del Dr. Cuttica dal Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole del Collegio Sindacale, in data 21 febbraio 2019 con effetto immediato e sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Dirigente Preposto deve essere scelto dall'organo amministrativo, previo parere obbligatorio, ma non vincolante del Collegio Sindacale, fra soggetti che abbiano maturato una qualificata esperienza nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari.

Lo Statuto prevede altresì che spetti al Consiglio stabilire il compenso e la durata in carica del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché conferirgli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti e delle funzioni attribuitigli.

Al dott. Aragone, nella sua qualità di Dirigente Preposto, il Consiglio di Amministrazione, in occasione della sua nomina avvenuta in data 21 febbraio 2019, ha attribuito tutti i necessari poteri e le relative responsabilità organizzative, direttive, dispositive, di vigilanza, di controllo, ivi inclusa la responsabilità di predisporre e mantenere attraverso interventi di aggiornamento adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, proprie di detta funzione. Il Consiglio in tale sede ha altresì riconosciuto al dr. Aragone, per l'adempimento dei propri compiti, una dotazione finanziaria annua da inserire nel budget aziendale.

11.6 Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

La Società ha identificato analiticamente le attività dei soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, individuando concrete modalità di coordinamento al fine di rendere maggiormente efficienti le attività di ciascuno di essi. In particolare, come precisato nella presente Relazione, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi partecipa sistematicamente il Presidente del Collegio Sindacale o un altro

sindaco nonché, quando necessario gli Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il Comitato Controllo e Rischi informa il Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nonché, con il supporto del Responsabile della funzione di *internal audit*, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Inoltre, il Collegio Sindacale incontra periodicamente il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la Società di Revisione, nonché le diverse funzioni aziendali interessate dai processi e dalle procedure che devono formare oggetto di specifica verifica da parte dello stesso Collegio Sindacale, inclusi quelli relativi al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione - in osservanza del Regolamento Parti Correlate e della Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, nonché dall'art. 9.C.1. del Codice di Autodisciplina - previo parere favorevole, non vincolante, di un esperto indipendente, ha approvato, nella riunione del 29 novembre 2010, la Procedura OPC.

La Procedura disciplina le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società direttamente e/o per il tramite di società da essa controllate ed è entrata in vigore il 1° dicembre 2010, sostituendo la precedente Procedura in materia di operazioni con parti correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società del 14 settembre 2006. Ai sensi dell'art. 4 del suddetto Regolamento Parti Correlate, la Procedura è stata adottata, nonché aggiornata in data 28 marzo 2012 e 7 agosto 2013, e da ultimo in data 13 giugno 2018, previo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti.

La Procedura OPC, in applicazione della normativa regolamentare applicabile, disciplina l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni poste in essere da Gequity direttamente ovvero per il tramite di società controllate, laddove presenti, con proprie parti correlate ed ha lo scopo di definire le competenze e le responsabilità nonché di garantire la trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

La Società, qualificandosi come "di minori dimensioni" ai sensi dell'art.3, comma 1, lett. f) del Regolamento Parti Correlate, ha adottato una procedura semplificata per tutte le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni di maggiore rilevanza, avvalendosi della deroga prevista in tal senso dall'art.10 del Regolamento Parti Correlate per tali società.

La Procedura OPC, disponibile sul sito internet della società, all'indirizzo www.gequity.it, nella sezione Corporate Governance/Documenti Societari, prevede che (i) la società istituisca un archivio informatico, nel quale siano incluse le parti correlate di Gequity S.p.A.; (ii) l'Amministratore delegato comunichi tempestivamente l'intenzione di porre in essere un'operazione con parti correlate al Comitato Parti Correlate e all'Ufficio Societario, trasmettendo la documentazione a supporto dell'operazione; (iii) il Comitato Parti Correlate disamini l'operazione, anche avvalendosi di consulenti specializzati indipendenti ed esterni alla società, rilasciando un parere non vincolante in merito all'esecuzione dell'operazione e redigendo un apposito verbale; (iv) il Consiglio di Amministrazione effettui un'approfondita analisi dell'operazione e deliberi in merito all'opportunità di procedere con il compimento dell'operazione, tenendo in considerazione il parere espresso dal Comitato e le motivazioni alla base dello stesso. La Procedura OPC prevede inoltre adeguati presidi in caso di assenza di Amministratori Indipendenti e operazioni che abbiano carattere di urgenza.

La Procedura OPC prevede inoltre che il Consiglio di Amministrazione possa adottare delibere-quadro aventi ad oggetto le seguenti categorie di operazioni e le cui controparti siano i soggetti individuati nell'allegato 3 (mappatura parti correlate):

- a) contratti quadro di compravendita di azioni, quote o partecipazioni in genere;
 - b) contratti quadro di finanziamento;
 - c) contratti e accordi di sottoscrizione per aumenti di capitale e prestiti obbligazionari.
- Ai fini della validità delle delibere-quadro è necessario che esse:

- non abbiano efficacia superiore a un anno;
- si riferiscano ad operazioni sufficientemente determinate;
- riportino il prevedibile ammontare massimo delle operazioni da realizzare nel periodo di riferimento e la motivazione delle condizioni previste.

Sulla attuazione delle delibere-quadro è data una completa informativa almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Restano fermi, con riferimento all'adozione delle delibere-quadro, gli adempimenti procedurali previsti in capo all'Amministratore Delegato in ordine alla comunicazione tempestiva al Comitato Parti Correlate e l'adozione dei presidi previsti in caso di operazioni urgenti che, invece, non trovano applicazione con riferimento alle singole Operazioni concluse in attuazione delle medesime delibere-quadro.

Con riferimento alla disciplina delle operazioni di competenza si rinvia al paragrafo 6.2 della Procedura OPC. Per quanto riguarda il regime di pubblicità, la Procedura OPC prevede per tutte le operazioni di maggiore rilevanza l'obbligo di pubblicare un documento informativo, insieme con gli eventuali pareri degli amministratori indipendenti e/o, se del caso, del Collegio e/o – negli elementi essenziali – degli esperti indipendenti.

La Procedura OPC contempla inoltre, conformemente a quanto consentito dal Regolamento Parti Correlate, l'esclusione dall'applicazione della nuova disciplina di talune categorie di operazioni; in particolare, sono escluse, in conformità a quanto previsto dall'art. 13 del Regolamento Parti Correlate:

- a) le deliberazioni con cui l'Assemblea determina i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e, se nominato, dei membri del Comitato Esecutivo ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del codice civile;
- b) le deliberazioni in materia di remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche rientranti nell'importo complessivo preventivamente determinato dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile;
- c) le deliberazioni con cui l'Assemblea determina i compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2402 del codice civile.
- d) le deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del consiglio di gestione eventualmente assunte ai sensi dell'articolo 2409-terdecies, comma 1, lettera a), del codice civile.

Sono altresì escluse dall'applicazione della Procedura OPC le Operazioni che presentino le seguenti caratteristiche dimensionali (c.d. "Operazioni di importo esiguo"):

- contratti di finanziamento a favore della Società di importo unitario non superiore ad Euro 1.000.000 (un milione/00);
- contratti di compravendita e permuta di macchinari, impianti, attrezzature, materiali ed autoveicoli per un importo unitario non superiore ad Euro 50.000,00 (cinquantamila/00) per anno;
- contratti di fornitura di beni e servizi, consulenza, prestazione d'opera intellettuale e prestazioni professionali in genere, per un impegno di spesa non superiore ad Euro 100.000,00 (centomila/00) annuali per contratto.

Si prevede inoltre che, fatti salvi gli obblighi di informativa periodica previsti in occasione dell'approvazione dei documenti di rendicontazione finanziaria periodica, la Procedura OPC non trovi applicazione:

- ai piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e alle relative operazioni esecutive;
- alle deliberazioni in materia di remunerazione degli Amministratori e Consiglieri investiti di particolari cariche, (diverse da quelle di cui al precedente punto sub b), nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche e alle deliberazioni con cui il consiglio di sorveglianza determina il compenso dei consiglieri di gestione, nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 13, comma 3, lett. b) del Regolamento Parti Correlate;
- alle operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, per tali intendendosi qualsiasi operazione che rientri nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Società e della connessa attività finanziaria, posta in essere a condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità, caratteristiche e rischio. Vengono a tal fine in rilievo i seguenti criteri di valutazione:
 - oggetto dell'operazione, avuto riguardo alla società che compie l'operazione;
 - frequenza del tipo di operazione nell'ambito dell'attività della Società;
 - dimensione dell'operazione;

- termini e condizioni contrattuali che regolano l'operazione, anche con riguardo al corrispettivo;
- natura della controparte rispetto all'oggetto della specifica operazione;
- momento di approvazione e di perfezionamento dell'operazione.
- alle operazioni tra la Società e le proprie controllate o tra società controllate, anche congiuntamente, dalla Società, nonché alle operazioni con società collegate purché in tali società non vi siano interessi significativi di altre parti correlate della Società. Ai fini della Procedura OPC, ricorre un interesse significativo in tutti quei casi in cui si è in presenza di una situazione suscettibile di condizionare la trasparenza e la correttezza sostanziale del processo di decisione. Non si considerano interessi significativi quelli derivanti dalla mera condivisione di uno o più amministratori o dirigenti con responsabilità strategiche tra la Società e le proprie controllate (o collegate).

COMITATO PARTI CORRELATE

Come anticipato nel paragrafo 6.0 che precede, la Società ha istituito, a far data dal 6 aprile 2018, un Comitato Parti Correlate, al quale competono il ruolo e le funzioni rilevanti che il Regolamento Consob n. 17221/2010 attribuisce al comitato costituito da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Comitato, inizialmente costituito dal Fabrizio Guidoni (Presidente) e da Elena Spinelli, ha modificato la propria composizione, a seguito delle dimissioni della dr.ssa Spinelli in data 25 ottobre 2018; Elena Elda Lina Melchioni, amministratore cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 ottobre 2018, ha infatti sostituito Elena Spinelli, quale nuovo membro del Comitato Parti Correlate, assumendo la carica di Presidente, a far data dal 21 novembre 2018. Alla data di approvazione della presente Relazione il Comitato Parti Correlate risulta pertanto composto dagli amministratori indipendenti Elena Elda Lina Melchioni (Presidente) e Fabrizio Guidoni.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Parti Correlate si è riunito tre volte, per nominare il proprio Presidente, programmare la propria attività per l'esercizio 2018, incontrarsi con il Collegio Sindacale e il Responsabile della funzione di *internal audit* per il consueto scambio periodico di informazioni.

Durante l'esercizio corrente e sino alla data della presente relazione, il Comitato Parti Correlate si è riunito essenzialmente per avviare e proseguire l'istruttoria avente ad oggetto la Proposta di Conferimento del Socio di controllo HRD Italia Srl (operazione tra parti correlate), di cui al comunicato stampa del 9 gennaio 2019, al quale si fa integrale rinvio.

Il Comitato infatti sarà chiamato ad esprimere il proprio parere sull'operazione e sulla sussistenza dell'interesse della Società al compimento dell'operazione di conferimento e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

In data 29 agosto 2011 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la procedura di gestione delle partecipazioni, successivamente aggiornata in data 17 luglio 2012 e in data 7 agosto 2013.

Con specifico riferimento alle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse, anche potenziale od indiretto, nelle operazioni poste in essere dalla Società, la procedura prevede che tale Amministratore deve informare il Consiglio sull'esistenza di tale interesse e deve astenersi dal voto.

Nel corso delle riunioni consiliari in cui si è deliberato in merito alle operazioni in cui un Amministratore era portatore di un interesse, il Consiglio si è attenuto a quanto previsto nella procedura di approvazione e di esecuzione delle operazioni di maggior rilievo adottata.

13. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, la nomina del Collegio Sindacale avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti, secondo le procedure di seguito indicate, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Alla minoranza – che non sia parte dei rapporti di collegamento, neppure indiretto, rilevanti ai sensi dell'art. 148, comma 2, del TUF e relative norme regolamentari – è riservata l'elezione di un sindaco effettivo, cui spetta la presidenza del Collegio, e di un sindaco supplente. L'elezione dei sindaci di minoranza è contestuale all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo, fatti salvi i casi di sostituzione.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Gequity ha provveduto a modificare lo Statuto sociale con riferimento all'art. 13 (Consiglio di Amministrazione) e all'art. 22 (Collegio Sindacale) al fine di consentirne l'adeguamento alle disposizioni introdotte dalla Legge n. 120 del 12 luglio 2011, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 28 luglio 2011, relativa all'equilibrio tra i generi negli organi sociali delle società quotate.

In particolare, in attuazione della delibera Consob n. 18098 del 8 febbraio 2012, sono state introdotte le seguenti disposizioni statutarie:

- (a) le modalità di formazione delle liste nonché i criteri suppletivi di individuazione dei singoli componenti degli organi che consentano il rispetto dell'equilibrio tra generi ad esito delle votazioni;
- (b) lo Statuto non prevede il rispetto del criterio di riparto tra generi per le liste che presentino un numero di candidati inferiore a tre;
- (c) il riparto tra generi deve essere garantito anche a seguito di sostituzione di membri dell'organo.

In caso di rinnovo del Collegio Sindacale, ciascuna lista che presenti almeno tre candidati dovrà contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari alla quota minima di volta in volta applicabile (tanto con riguardo alla carica di Sindaco Effettivo, quanto a quella di Sindaco Supplente).

Qualora, in conseguenza della elezione del sindaco di minoranza, non risulti rispettata la quota minima del genere meno rappresentato di volta in volta applicabile (tanto con riguardo alla carica di Sindaco Effettivo, quanto a quella di Sindaco Supplente), in luogo dell'ultimo candidato del genere più rappresentato della lista di maggioranza si intenderà invece eletto il successivo candidato del genere meno rappresentato della stessa lista.

Sono previste specifiche previsioni per assicurare che in caso di cessazione dell'incarico di un Sindaco Effettivo siano comunque rispettate le quote di genere previste dalla normativa.

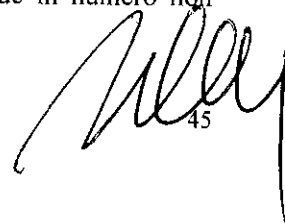
Qualora neanche applicando tali previsioni non risultasse rispettata la quota di genere eventualmente applicabile, l'Assemblea dovrà essere convocata per la nomina di un Sindaco Effettivo del genere meno rappresentato.

Lo Statuto sociale aggiornato a seguito delle modifiche apportate dall'organo amministrativo è disponibile sul sito dell'Emittente alla sezione *Investor Relations – Corporate Governance – Documenti societari*.

Il diritto di presentare le liste di candidati per la nomina di componenti del Collegio Sindacale viene riconosciuto dallo Statuto ai Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi di legge e regolamento, che alla data di approvazione della presente relazione corrisponde al 2,5% del capitale sociale, come stabilito dall'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti e dalla Consob con Determinazione Dirigenziale n. 13 del 24.01.2019 assunta ai sensi dell'art. 144-*septies*, 1° comma del Regolamento Emittenti.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale.

Le liste devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di sindaco effettivo e di uno o più candidati alla carica di sindaco supplente. I nominativi dei candidati sono contrassegnati in ciascuna sezione (sezione sindaci effettivi, sezione sindaci supplenti) da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere.



45

Le liste inoltre contengono, anche in allegato:

- (i) informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- (ii) dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti con questi ultimi;
- (iii) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e accettazione della candidatura, corredata dall'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società;
- (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà.

Un socio non può presentare né votare più di una lista. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

All'elezione dei sindaci si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due sindaci effettivi e un sindaco supplente; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ("Lista di Minoranza"), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un sindaco effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale ("Sindaco di Minoranza"), e un sindaco supplente ("Sindaco Supplente di Minoranza"). In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora, per effetto dell'applicazione di quanto previsto dai commi precedenti, non risulti rispettata l'eventuale quota minima del genere meno rappresentato di volta in volta applicabile ai componenti dell'organo (tanto con riguardo alla carica di Sindaco Effettivo, quanto a quella di Sindaco Supplente), allora, in luogo dell'ultimo candidato del genere più rappresentato della Lista di Maggioranza si intenderà invece eletto il successivo candidato del genere meno rappresentato della stessa lista.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risulteranno eletti sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tali cariche indicati nella lista stessa, sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti. Presidente del Collegio Sindacale è, in tal caso, il primo candidato a sindaco effettivo.

In mancanza di liste, il Collegio Sindacale e il presidente vengono nominati dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge, sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

In caso di cessazione di un Sindaco, subentra, fino alla scadenza dei Sindaci in carica, ove possibile, il primo Sindaco Supplente appartenente alla stessa lista di quello cessato, salvo che, per il rispetto della quota di genere eventualmente applicabile, non si renda necessario il subentro di altro Sindaco Supplente della stessa lista. Qualora neanche in tal caso risultasse rispettata la quota di genere eventualmente applicabile l'Assemblea dovrà essere convocata per la nomina di un Sindaco del genere meno rappresentato.

L'Assemblea prevista dall'art. 2401, comma 1 del Codice Civile procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, nonché nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERE D) E D-BIS), TUF)

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale è costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti e dura in carica tre esercizi sociali.

Il Collegio Sindacale in carica alla data di approvazione della presente Relazione è stato nominato con delibera dell'Assemblea ordinaria dei Soci del 5 settembre 2017 e verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

La sua attuale composizione è riportata nella Tabella di seguito riportata.

In sede di nomina dell'Organo di Controllo sono stati posti in essere tutti gli adempimenti preliminari previsti dallo Statuto e dalla normativa vigente per consentire l'applicazione del sistema del voto di lista. Tuttavia, nei termini consentiti è stata presentata una sola lista da parte dell'Azionista di controllo HRD Italia S.r.l. e tale circostanza non ha consentito di fatto la votazione tramite voto di lista. L'Assemblea pertanto, in osservanza dell'articolo 22 dello Statuto, ha deliberato con le maggioranze di legge, mettendo in votazione l'unica lista presentata dall'Azionista di controllo HRD Italia S.r.l., che ha proposto quali candidati alla carica di Sindaci Effettivi i Signori: 1. Michele Lenotti; 2. Silvia Croci; 3. Massimo Rodanò, e quali candidati alla carica di Sindaci Supplenti i Signori: 1. Fabrizia Giribaldi; 2. Luca Manzoni.

L'Assemblea del 5 settembre 2017 ha nominato sindaci effettivi e sindaci supplenti tutti i candidati proposti nella predetta lista.

Durante l'esercizio 2018 non sono intervenute delle modifiche nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

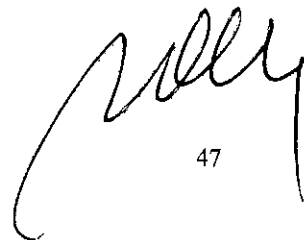
Nel corso dell'Esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito 7 volte e per l'esercizio in corso si sono già tenute 3 riunioni. Di regola le riunioni del Collegio hanno una durata media di un'ora e quarantasette minuti. Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei Sindaci (vedasi al riguardo la Tabella di seguito riportata). Il Collegio ha partecipato a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione e, con almeno un suo esponente, anche alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione. Sino all'approvazione della presente Relazione non si sono verificati cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Di seguito viene indicato il curriculum vitae dei Sindaci effettivi in carica alla data della presente Relazione.

Michele Lenotti, *Presidente del Collegio Sindacale*, svolge attività di commercialista e revisore contabile dei conti con solida esperienza nel settore Legal/Tax/Auditing. Ricopre la carica di sindaco effettivo in società operative ed holding di partecipazione. È inoltre amministratore e amministratore delegato in diverse società.

Silvia Croci, *Sindaco Effettivo*, è dottore commercialista e revisore legale dei conti dal 2012; ricopre la carica di membro del collegio sindacale in diverse società italiane.

Massimo Rodanò, *Sindaco Effettivo*, è iscritto all'albo dei dottori commercialisti di Milano dal 1996 e al Registro dei Revisori Contabili. È attualmente socio di uno studio di Dottori Commercialisti e Revisori Legali dei Conti a Milano, nel quale svolge attività di consulenza contabile, fiscale ed amministrativo-societaria. È membro del collegio sindacale in diverse società.



Si forniscono di seguito, in forma tabellare, le informazioni circa la composizione del Collegio Sindacale alla data di chiusura dell'esercizio 2018 e la partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale tenutesi nell'esercizio di riferimento.

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino a	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale	N. altri incarichi
Presidente	Michele Lenotti	1971	05/09/2017	05/09/2017	Approv. bilancio 31/12/2019	X	7/7	10
Sindaco effettivo	Massimo Rodanò	1962	05/09/2017	05/09/2017	Approv. bilancio 31/12/2019	X	5/7	6
Sindaco effettivo	Silvia Croci	1985	05/09/2017	05/09/2017	Approv. bilancio 31/12/2019	X	5/7	9
Sindaco supplente	Fabrizia Giribaldi	1956	05/09/2017	05/09/2017	Approv. bilancio 31/12/2019	X		3
Sindaco supplente	Luca Manzoni	1984	05/09/2017	05/09/2017	Approv. bilancio 31/12/2019	X		2
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO								
Cognome								
Nome								
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 7								
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%								

Non è presente la colonna M/m che dovrebbe indicare se il sindaco è stato tratto dalla lista di maggioranza (M) o da una di minoranza (m), in quanto per i motivi sopra esposti non è stato possibile applicare il procedimento del voto di lista.

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'Emitente

** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare)

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti.

Criteria e politiche di diversità

Nella seduta del 4 aprile 2019, il Consiglio di Amministrazione, compiute le opportune valutazioni, ha deliberato di non procedere all'adozione di una politica di diversità ex art. 123-bis, comma secondo, lett. d-bis del TUF in relazione alla composizione del Collegio Sindacale e di approfondire la tematica durante l'anno in corso, valutando l'adozione di tale politica in prospettiva del prossimo rinnovo degli organi sociali che avverrà nel 2020.

In tale occasione il Consiglio di Amministrazione ha rilevato come l'attuale composizione del Collegio sindacale sia già rispettosa della norma in materia di genere che prevede una presenza del genere meno rappresentato per almeno il 30% dei componenti (il Collegio Sindacale in carica è infatti composto da 3 membri di cui 2 uomini e 1 donna) ritenendo che l'attuale composizione del Collegio Sindacale sia tale da garantire la diversità dei suoi componenti, non solo con riguardo al genere come imposto dalla normativa vigente, ma anche in relazione all'età e al percorso formativo e professionale degli stessi. Tenuto conto che gli azionisti saranno chiamati a rinnovare il Collegio Sindacale in carica nel corso del prossimo esercizio sociale, al fine di fornire agli stessi elementi rilevanti per orientarli nell'individuazione delle figure da proporre nelle liste di candidati che potranno presentare per il rinnovo, il Consiglio di Amministrazione valuterà nell'esercizio in corso, sentito anche il Collegio Sindacale in carica, se formulare tali orientamenti mediante l'adozione di una politica ad hoc.

In relazione al criterio applicativo 8.C.1. del Codice di Autodisciplina, si precisa che l'indipendenza dei Sindaci è ritenuta già assicurata dal rispetto della vigente normativa di legge e di Statuto e che pertanto il Consiglio di Amministrazione non ha sino ad oggi ritenuto necessario applicare ai Sindaci anche i criteri di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Per tale ragione, ai fini della valutazione della permanenza dei requisiti di indipendenza in costanza di carica sono stati presi in considerazione esclusivamente i criteri di legge e di Statuto Sociale. In applicazione di tali criteri, il Collegio Sindacale ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri subito dopo la loro nomina.

In osservanza del Criterio applicativo 8.C.3. del Codice di Autodisciplina, il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

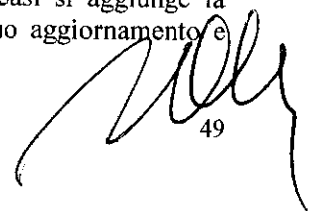
In attuazione dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/10, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi non di revisione prestati all'Emittente da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Si precisa infine che il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è altresì coordinato con il Responsabile della funzione *internal audit* e con il Comitato Controllo e Rischi.

Con riguardo al criterio applicativo 8.C.4. del Codice di Autodisciplina, tenuto conto che nella riunione del 5 settembre 2017 l'Assemblea ha fissato il compenso annuo da attribuire ai membri del Collegio Sindacale per il triennio 2018-2020 in € 18.000 annui lordi per il Presidente e in € 14.000 annui lordi per ciascuno dei due sindaci effettivi, la Società ritiene che la remunerazione dei Sindaci sia commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

Induction Programme

Ai fini dell'attuazione del criterio applicativo 2.C.2. del Codice di Autodisciplina (che richiede alla Società di consentire ad amministratori e sindaci, durante il loro mandato, di partecipare ad iniziative volte a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi, nonché del quadro normativo ed autoregolamentare di riferimento), si precisa che il numero delle riunioni del Consiglio – cui in diversi casi si aggiunge la partecipazione ai Comitati – garantisce agli Amministratori (e ai Sindaci) un continuo aggiornamento e



un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, nonché del relativo quadro normativo di riferimento.

Si segnala, tra l'altro, che in data 28 marzo 2019 si è svolta una sessione formativa con l'Avv. Roberta Pierantoni, professionista esperto in materia di *corporate governance* di società quotate, nella quale sono state approfondite e sviluppate tematiche e problematiche attinenti al quadro normativo e regolamentare proprio delle società quotate e alle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina, al quale hanno preso parte consiglieri, sindaci, membri dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Al fine di agevolare il dialogo con i propri Azionisti, l'Emittente ha istituito nell'ambito del proprio sito internet www.gequity.it, un'apposita sezione "Investor Relations", dove sono pubblicate tutte le informazioni finanziarie e societarie utili alla comunità degli investitori e, più specificamente, agli Azionisti per l'esercizio consapevole dei propri diritti.

In considerazione della dimensione della Società, non si è ritenuto necessario costituire una vera e propria struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti.

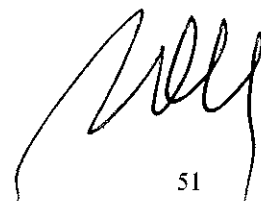
Alla data di approvazione della presente Relazione, la funzione di Investor Relator è ricoperta dal consigliere dr. Lorenzo Marconi, il quale ha ricevuto dal Consiglio di Amministrazione le deleghe relativamente alla tenuta dei rapporti con gli azionisti, come da ultimo confermato nella seduta consiliare del 4 aprile 2019.

Gli Azionisti possono mettersi in contatto con la Società attraverso:

numero di telefono +39 02 36706570

indirizzo mail: ir@gequity.it

Si precisa che la Società ottempera agli obblighi informativi previsti dalla normativa vigente, anche regolamentare, con precisione e tempestività, ed ha strutturato il proprio sito internet in modo da rendere agevole al pubblico l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente.



16. ASSEMBLEE

Per la convocazione dell'Assemblea si osservano le disposizioni di legge vigenti.

Si ricorda che lo Statuto sociale è stato adeguato alle previsioni introdotte dal decreto legislativo n. 91 del 18 giugno 2012, con particolare riferimento al funzionamento dell'Assemblea. Lo Statuto Sociale è disponibile sul sito dell'Emittente alla sezione *Investor Relations – Corporate Governance* – Documenti societari.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso da pubblicarsi sul sito internet della Società nei termini di legge e con altre modalità previste dalla vigente disciplina normativa e regolamentare.

L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, nonché l'elenco delle materie da trattare e le altre informazioni richieste dalla vigente disciplina normativa e regolamentare.

Sono legittimati all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto i soggetti per i quali siano giunte alla Società le comunicazioni degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari, ai sensi della disciplina normativa e regolamentare tempo per tempo vigente. I soggetti legittimati all'intervento in Assemblea possono farsi rappresentare mediante delega scritta, ai sensi di legge.

La delega può essere altresì conferita con documento informatico sottoscritto in via elettronica secondo quanto previsto da apposite norme di legge o regolamentari e con le modalità in esse stabilite.

La notifica elettronica della delega potrà essere effettuata, in conformità a quanto indicato nell'avviso di convocazione, mediante l'utilizzo di apposita sezione del Sito Internet della Società, ovvero, se previsto nell'avviso di convocazione, mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata della Società.

La società può designare, per ciascuna Assemblea, con indicazione contenuta nell'avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possano conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune proposte all'ordine del giorno, nei termini e con le modalità previsti dalla legge.

Nell'avviso di convocazione può essere consentito l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza o in via elettronica, con le modalità previste dalla disciplina normativa e regolamentare vigente.

Nell'avviso di convocazione può essere indicato il giorno per la seconda e la terza convocazione; in assenza di tale indicazione l'Assemblea di seconda o terza convocazione può essere convocata entro 30 giorni, rispettivamente dalla prima o dalla seconda convocazione. In tal caso l'Assemblea è convocata entro il decimo giorno precedente la data dell'Assemblea purché l'elenco delle materie da trattare non venga modificato.

L'avviso di convocazione può escludere il ricorso alle convocazioni successive alla prima, disponendo che all'unica convocazione si applichino, in sede ordinaria, le maggioranze stabilite dalla legge per la seconda convocazione e, in sede straordinaria, le maggioranze stabilite dalla legge per le convocazioni successive alla seconda. L'Assemblea è convocata negli altri casi previsti dalla legge con le modalità e nei termini di volta in volta previsti.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide se prese con la presenza e le maggioranze stabilite dagli artt. 2368 e 2369 del Codice Civile.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata, almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, oppure entro centottanta giorni in presenza delle condizioni richieste dalla legge. Oltre che nei casi previsti dalla legge, l'Assemblea potrà essere convocata ogni qual volta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno o ne sia fatta richiesta da parte dei soggetti legittimati a norma di disposizioni legislative e regolamentari di volta in volta vigenti e nella forma ivi prevista.

L'Assemblea dei soci è presieduta dal Presidente o da un Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione. In difetto il Presidente è nominato dall'Assemblea stessa.

L'Assemblea nomina, su proposta del Presidente, il Segretario anche non socio e, se del caso, due scrutatori fra gli azionisti ed i Sindaci effettivi.

Spetta al Presidente di accertare la regolarità della costituzione dell'Assemblea, verificando, anche a mezzo di suoi incaricati, il diritto di intervento alla stessa e l'identità dei presenti, nonché di dirigere e regolare i lavori assembleari e le discussioni e di stabilire l'ordine e le modalità delle votazioni, le quali avvengono in modo palese, accertando infine i risultati delle votazioni.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono constatate da apposito verbale firmato dal Presidente, dal Segretario e, in caso di loro nomina, dagli scrutatori. Nelle assemblee straordinarie e quando il Consiglio lo ritiene opportuno il verbale verrà redatto da un Notaio scelto dal Consiglio stesso.

I poteri dell'Assemblea sono quelli stabiliti ai sensi di legge. Tuttavia lo Statuto sociale prevede che sia attribuita al Consiglio di Amministrazione, in via non esclusiva, la competenza per l'adozione delle deliberazioni concernenti la fusione nel caso previsto dall'art. 2505-bis Codice Civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative, le deliberazioni di riduzione del capitale sociale per perdite di cui all'art. 2446, comma 3 del Codice Civile, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, l'emissione di obbligazioni non convertibili, salvi i casi in cui sia prevista dalla legge l'inderogabile competenza assembleare.

La Società non ha emesso azioni a voto multiplo, non ricorre la previsione della maggiorazione del voto, né lo Statuto prevede disposizioni particolari in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni.

Gli azionisti che controllano la Società non hanno formulato nel corso dell'Esercizio proposte da sottoporre all'Assemblea in merito ad argomenti sui quali non era stata formulata dagli Amministratori una specifica proposta.

Con riguardo alla disciplina dello svolgimento dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, l'Assemblea della Società ha provveduto ad adottare un apposito regolamento assembleare al fine di garantire il corretto e ordinato funzionamento della stessa e, in particolare, il diritto di ciascun Azionista di intervenire, seguire il dibattito, esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione ed il diritto di esercitare il proprio voto. Tale regolamento – pubblicato nella sezione “Investor Relations” - “Corporate Governance” – “Documenti Societari” del sito internet www.gequity.it – costituisce un valido strumento per garantire la tutela dei diritti di tutti gli Azionisti e la corretta formazione della volontà assembleare.

In osservanza del Regolamento Assembleare e del criterio applicativo 9.C.3. del Codice di Autodisciplina, tutti coloro che intervengono all'Assemblea hanno il diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione, facendo osservazioni e chiedendo informazioni. La richiesta può essere avanzata fino a quando il Presidente non ha dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa. Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola, può stabilire la durata degli interventi e delle repliche al fine di garantire che l'assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha riferito in Assemblea, da ultimo nella riunione assembleare del 28 maggio 2018, sull'attività svolta e programmata e si è sempre adoperato per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. All'Assemblea del 28 maggio 2018 hanno preso parte tutti i Consiglieri della Società. Il Comitato per la Remunerazione ha riferito sul proprio funzionamento e sulle attività svolte nella Relazione sulla Remunerazione presentata agli Azionisti in Assemblea.

Con riferimento al criterio applicativo 9.C.4. del Codice di Autodisciplina, si precisa che nel corso dell'Esercizio le variazioni nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente sono risultate in linea

con l'andamento del mercato e non si sono verificate variazioni sostanziali nella composizione della compagine sociale dell'Emittente.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

La Società non applica ulteriori pratiche di governo societario, oltre a quelle descritte nei punti precedenti della presente Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* della Società dalla data di chiusura dell'Esercizio 2018 e fino alla data di pubblicazione della presente Relazione.

19. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Le raccomandazioni formulate dal Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana S.p.A. nella lettera del 21 dicembre 2018 sono state oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 21 febbraio 2019 e del 4 aprile 2019, nel corso della quale sono state formulate considerazioni al riguardo tenendo conto degli esiti dell'esame della suddetta lettera condotto preliminarmente dal Comitato per la Remunerazione e dal Comitato Controllo e Rischi nelle rispettive riunioni del 28 marzo 2019.

In considerazione della raccomandazione n. 3 formulata dal Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* nella suddetta lettera, nella seduta del 21 febbraio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire al Comitato Controllo e Rischi quale componente consiliare volta a sovrintendere il processo di *board review*. Nella stessa sede il Consiglio di Amministrazione ha inoltre (i) provveduto a definire la modalità di autovalutazione tramite la somministrazione ai consiglieri di questionari che prevedono la possibilità di esprimere commenti e suggerimenti su ogni domanda e quindi in grado di valorizzare il contributo individuale di ciascun consigliere; (ii) esaminato e definito il contenuto di ciascuna domanda del questionario di autovalutazione. Successivamente il Comitato Controllo e Rischi, coadiuvato dalla Funzione Affari Legali e Societari, ha: (i) raccolto, analizzato e discusso i risultati del questionario ed infine (ii) relazionato il Consiglio circa i risultati del questionario di autovalutazione nella seduta consiliare del 4 aprile 2019.

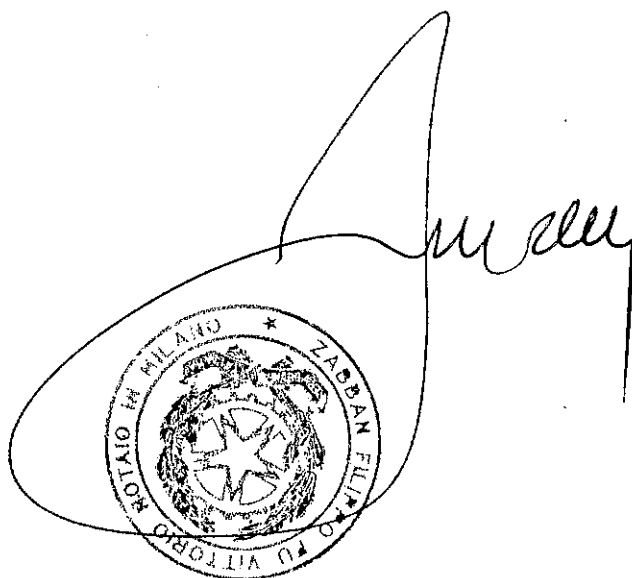
Per quanto attiene alla raccomandazione n. 1 formulata nella suddetta lettera in tema di adeguatezza e tempestività dell'informativa pre-consiliare, nella seduta consiliare del 4 aprile 2019 il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza al criterio 1.C.5. del Codice di Autodisciplina, ha determinato in almeno 2 giorni antecedenti l'adunanza (salvo casi di urgenza) il congruo preavviso per l'invio della documentazione ai consiglieri. Al riguardo il Consiglio di Amministrazione ha constatato che nelle adunanze tenutesi nel corso dell'Esercizio l'informativa pre-consiliare non è sempre stata tempestiva ma a ciò si è sopperito tramite l'ampia ed approfondita informativa fornita dagli amministratori delegati con riguardo agli argomenti oggetto di trattazione da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso delle sedute consiliari.

Quanto alla raccomandazione n. 2 inerente la concreta ed integrale applicazione dei criteri di indipendenza raccomandati dal Codice, in occasione della *board review* condotta nella seduta del 4 aprile 2019, il Consiglio

di Amministrazione ha potuto rilevare e confermare il pieno possesso da parte di due dei suoi amministratori dei requisiti di indipendenza previsti sia dal combinato disposto degli art. 147-ter, comma 4 e art. 148, comma 3 del TUF, sia dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Infine, con riferimento alla raccomandazione n. 4 in tema di remunerazione degli amministratori esecutivi, il Consiglio di Amministrazione ha concordato con quanto rilevato dal Comitato per la Remunerazione circa l'opportunità di aggiornare la attuale politica di remunerazione, tenendo in considerazione (i) l'invito contenuto nella citata raccomandazione a valutare l'adeguatezza delle politiche retributive con il perseguimento dell'obiettivo della sostenibilità delle attività dell'impresa nel medio-lungo termine, cercando in particolare di rafforzare il collegamento della remunerazione variabile a parametri legati ad obiettivi di lungo termine e di limitare a casi eccezionali, adeguatamente motivati, la possibilità di erogare somme non legate a parametri predeterminati (bonus "ad hoc"); (ii) le assunzioni del nuovo piano industriale, tuttora in corso di predisposizione, che sarà presentato quanto prima all'esame e approvazione del Consiglio di Amministrazione, al fine di allineare per quanto possibile la politica di remunerazione con l'andamento della società atteso per l'esercizio in corso.

Le raccomandazioni formulate nella summenzionata lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* sono state sottoposte, per quanto di competenza, anche al Collegio Sindacale dell'Emittente.



The image shows a handwritten signature in black ink, which appears to be 'M. C. C.', written over a circular official stamp. The stamp is the seal of the Italian Chamber of Commerce of Milan (C.C.I.A.A. Milano). The text on the stamp includes 'C.C.I.A.A. MILANO' at the top, 'ZAGBANI ELIMATO' on the right, and 'FU VITTORIO ROSSAIO IN MILANO' on the left. The center of the stamp features a coat of arms with a star and a cross.

SPAZIO ANNULLATO

Allegato "F" all'atto
in data...9-7-2019.
n. 72430/14258 rep.



RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE

2019

redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. 58/1998
e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/1999 concernente
la disciplina degli emittenti

Emittente: Gequity S.p.A.

Sito web: www.gequity.it

Data di approvazione della relazione: 28 maggio 2019

SOMMARIO

Definizioni	4
Premessa	7
SEZIONE I.....	8
Politica di Remunerazione 2019	8
1. La Governance del processo di remunerazione.....	8
1.1. Gli Organi e i soggetti coinvolti	8
1.2 Comitato Remunerazione.....	10
1.3 Esperti indipendenti eventualmente intervenuti nella predisposizione della Politica	12
1.4 Processo di definizione e approvazione della Politica	12
2. Principi e finalità della Politica di Remunerazione	13
2.1 Finalità	13
2.2 Principi Generali.....	13
2.3 Ambito di applicazione	14
2.4 Cambiamenti rispetto all'Esercizio 2018	14
3. Descrizione della Politica.....	15
3.1 Remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione.....	15
3.1.1 Remunerazione degli Amministratori non esecutivi	16
3.1.2 Remunerazione del Presidente	17
3.1.3 Remunerazione degli Amministratori Esecutivi	17
3.2 Remunerazione del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche	19
3.3. Componente variabile di breve termine.....	20
3.4. Componente variabile di medio-lungo periodo	21
3.5. Benefici non monetari	21
3.6. Coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie.	22
3.7 Indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto e Trattamento di fine mandato.....	22
SEZIONE II	24
Compensi corrisposti nell'esercizio 2018 e altre informazioni	24
Prima Parte.....	24
1.1 Compensi del Consiglio di Amministrazione	24
1.2 Compensi del Collegio Sindacale.....	25
1.3 Compensi del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche	
26	
Seconda Parte.....	27

TABELLA 1A - Compensi corrisposti ai componenti dell'organo di amministrazione nell'Esercizio 2018	28
TABELLA 1B - Compensi corrisposti ai componenti dell'organo di controllo nell'Esercizio 2018	29
TABELLA 2 – Partecipazioni dei componenti degli organi amministrativo e di controllo	30

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Ally', located in the bottom right corner of the page.

DEFINIZIONI

Di seguito sono indicate le principali definizioni riguardanti la politica generale della remunerazione di Gequity S.p.A. utilizzate nel presente documento, in aggiunta a quelle indicate nel testo.

Amministratori Esecutivi	Gli Amministratori di Gequity S.p.A. ai quali sono state attribuite deleghe operative o gestionali nonché ai quali siano stati attribuiti particolari incarichi dal Consiglio di Amministrazione. Alla data della presente Relazione sono Amministratori Esecutivi della Società i signori Luigi Stefano Cuttica (Presidente e Amministratore Delegato), Irene Cioni e Lorenzo Marconi.
Amministratori non Esecutivi	Gli Amministratori di Gequity S.p.A. ai quali non sono state attribuite deleghe operative o gestionali né particolari incarichi dal Consiglio di Amministrazione. Alla data della presente Relazione sono Amministratori non Esecutivi della Società i signori Elena Elda Lina Melchioni e Fabrizio Guidoni, entrambi in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina.
Assemblea	L'assemblea degli azionisti di Gequity S.p.A..
Azioni	Le azioni di Gequity S.p.A., quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..
CEO	Il <i>Chief Executive Officer</i> di Gequity S.p.A., Luigi Stefano Cuttica, nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 settembre 2017.
Cod. civ./ c.c.	Il codice civile.
Codice di Autodisciplina	Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> , promosso da Borsa Italiana S.p.A. (ed. luglio 2018).
Collegio Sindacale o CS	Il "Collegio Sindacale" di Gequity S.p.A..
Comitato Controllo e Rischi	Il "Comitato Controllo e Rischi" di Gequity S.p.A..
Comitato Remunerazione	Il "Comitato per la Remunerazione" di Gequity S.p.A..
Consiglio di Amministrazione o CdA	Il "Consiglio di Amministrazione" di Gequity S.p.A..
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, via G.B. Martini, n. 3.

Destinatari della Politica	I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, i Dirigenti con Responsabilità Strategiche, il Dirigente Preposto.
Direttore Generale:	Il direttore generale di Gequity S.p.A. (ove nominato). Alla data della presente Relazione, nessun soggetto ricopre tale incarico all'interno della Società.
Dirigenti con Responsabilità Strategiche	I dirigenti del Gruppo individuati dal Consiglio di Amministrazione che – conformemente a quanto disposto dall'Allegato 1 al Regolamento OPC – hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo Gequity; non sono ricompresi in tale definizione gli Amministratori (esecutivi e non esecutivi) e i Sindaci. Nel corso dell'Esercizio 2018 e alla data della presente Relazione il Consiglio non ha individuato Dirigenti con Responsabilità Strategiche.
Dirigente Preposto:	Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Gequity S.p.A. <i>ex art. 154-bis</i> del TUF (incarico ricoperto alla data di approvazione della presente Relazione dal dott. Filippo Aragone).
Esercizio 2018:	Esercizio dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018.
Esercizio 2019:	Esercizio dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019.
Gequity S.p.A. o Gequity o Società	Gequity S.p.A., con sede legale in Milano, via Cino del Duca n. 2, C.F. e P.IVA 00723010153.
Gruppo Gequity o Gruppo	L'insieme delle società eventualmente incluse nel perimetro di consolidamento di Gequity S.p.A..
Operazione di Conferimento	Proposta di conferimento in Gequity di partecipazioni formulata dal socio di controllo HRD Italia S.r.l. in data 7 gennaio 2019 di cui al Comunicato Stampa del 9 gennaio 2019.
Politica di Remunerazione o Politica	La politica adottata da Gequity per l'esercizio 2019 per la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche e del Direttore Generale.
Procedura OPC	La " <i>Procedura operazioni con parti correlate</i> ", predisposta ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, nella versione approvata dal Consiglio di Amministrazione di Gequity sin dal 29 novembre 2010, come modificata da ultimo in data 13 giugno 2018.

Regolamento Emittenti	Il regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.
Regolamento OPC	Il regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, concernente la disciplina delle operazioni con parti correlate, come successivamente modificato ed integrato.
Relazione	La presente “ <i>Relazione sulla remunerazione</i> ” di Gequity S.p.A..
Testo unico della Finanza o TUF	Il D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e successive modifiche e integrazioni.

PREMESSA

La presente Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione, in data 28 maggio 2019, in osservanza dei vigenti obblighi normativi e regolamentari e, in particolare, dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti.

La Relazione è suddivisa in due sezioni ed illustra:

- nella **Sezione I** la Politica di Remunerazione adottata da Gequity per l'Esercizio 2019 per la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, (distinguendo tra Amministratori Esecutivi e Amministratori non esecutivi) del Collegio Sindacale, del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, nonché le procedure utilizzate per l'adozione ed attuazione della Politica stessa;
- nella **Sezione II** i compensi corrisposti nell'Esercizio 2018, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e da società controllate o collegate, nonché le informazioni sulle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, nella Società dai medesimi soggetti nonché dai loro coniugi non legalmente separati e dai loro figli, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona.

La presente Relazione:

- sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società all'indirizzo www.gequity.it, nella sezione "*Investor Relations/Assemblee/Assemblea 28/06/2019*", nonché nel meccanismo di stoccaggio centralizzato denominato "eMarket Storage", consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.com;
- sarà sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea del 28 giugno 2019, ai sensi e per gli effetti di cui ai citati artt. 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti, nonché ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13, comma 3, lettera b) del Regolamento OPC e all'art. 5 della Procedura OPC.



SEZIONE I

POLITICA DI REMUNERAZIONE 2019

La presente sezione della Relazione sulla Remunerazione descrive le linee essenziali della politica di remunerazione relativa all'Esercizio 2019, adottata dalla Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2019, su proposta del Comitato Remunerazione, e definisce i principi e le linee guida ai quali Gequity si attiene nella determinazione della politica retributiva degli Amministratori, dei Sindaci, del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società.

La Politica sulla Remunerazione è stata definita in linea con i contenuti del Regolamento Emittenti e nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto (articolo 26 dello Statuto di Gequity) in materia di compensi degli amministratori e remunerazioni degli amministratori investiti di particolari cariche, nonché in considerazione dei principi e criteri applicativi dettati in materia dal Codice di Autodisciplina (articolo 6), cui la Società ha aderito, anche con riguardo ai compensi dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

La Politica di Remunerazione è predisposta anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma 3, lettera b) del Regolamento OPC e dell'art. 5 della Procedura OPC. Come previsto dal Regolamento OPC e dalla Procedura OPC (quest'ultima disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.gequity.it – Sezione “*Investor Relations / Corporate Governance / Documenti Societari*”), la sottoposizione all'approvazione e al voto consultivo dell'Assemblea della presente Relazione che illustra la Politica di Remunerazione 2019 esonera la Società dall'applicazione della suddetta Procedura nelle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, quando le remunerazioni assegnate siano coerenti con tale Politica di Remunerazione, adottata dalla Società su proposta del Comitato Remunerazione costituito da soli amministratori indipendenti, e contenuta nella Relazione sulla Remunerazione sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea.

Nella definizione della presente Politica non sono state utilizzate come riferimento politiche retributive di altre società.

1. LA GOVERNANCE DEL PROCESSO DI REMUNERAZIONE

1.1. Gli Organi e i soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nel procedimento per la formulazione e approvazione della presente Politica di Remunerazione sono l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Remunerazione, il Collegio Sindacale e il Dirigente Preposto.

In particolare, l'**Assemblea degli Azionisti**: (i) determina il compenso dei membri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 3) del codice civile e dell'art. 26 dello Statuto sociale, (ii) delibera in senso favorevole o contrario sulla Politica di Remunerazione (definita dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazione) ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6 del TUF; la deliberazione non è vincolante e gli esiti della votazione devono essere resi noti al mercato ai sensi dell'art. 125-quater, comma 2 del TUF; (iii) riceve adeguata informativa in merito

all'attuazione della Politica di Remunerazione; (iv) delibera sui piani di remunerazione basati su strumenti finanziari destinati ad amministratori, dipendenti e collaboratori, ivi inclusi i Dirigenti con Responsabilità Strategiche, ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF.

Il **Consiglio di Amministrazione** (i) istituisce al proprio interno un Comitato Remunerazione nel rispetto dei principi e dei criteri dettati dal Codice di Autodisciplina; (ii) definisce, su proposta del Comitato Remunerazione, una politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, che rispetti i principi e i criteri dettati dal Codice di Autodisciplina, (iii) in coerenza con la Politica di Remunerazione e tenuto conto di quanto disposto dall'art. 2389 del codice civile, sentito il Collegio Sindacale determina la remunerazione degli Amministratori Esecutivi; il Consiglio di Amministrazione determina altresì il compenso da riconoscere agli Amministratori per la partecipazione ai comitati consiliari; (iv) approva la Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'articolo 123-*ter* del TUF e 84-*quater* del Regolamento Emittenti; (v) predispone, con l'ausilio del Comitato Remunerazione, gli eventuali piani di remunerazione basati su azioni o altri strumenti finanziari e li sottopone all'approvazione dell'Assemblea ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF e, su delega dell'Assemblea, ne cura la loro attuazione avvalendosi del Comitato Remunerazione; (vi) predispone, con l'ausilio del Comitato Remunerazione, gli eventuali piani di incentivazione a medio – lungo termine “*cash*” e ne cura la loro attuazione avvalendosi del Comitato Remunerazione.

In linea con la *governance* della Società il Consiglio di Amministrazione inoltre: (vii) definisce gli obiettivi e approva i risultati aziendali e i piani di *performance* ai quali è connessa la determinazione della remunerazione variabile degli amministratori, ove prevista; (viii) approva i criteri generali per la remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche; (ix) definisce su proposta degli amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, la struttura della remunerazione del Responsabile della funzione *Internal Audit*.

Il **Comitato Remunerazione**, oltre a svolgere una funzione consultiva e propositiva in favore del Consiglio, è responsabile della corretta attuazione della politica adottata dall'Organo Amministrativo; il Comitato procede infatti con cadenza annuale a verificarne la corretta applicazione con riferimento agli Amministratori Esecutivi, al Direttore Generale e ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche per quanto concerne la componente variabile. In particolare, il Comitato Remunerazione: (i) sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nei termini previsti dalla legge, la Relazione sulla Remunerazione e in particolare la Politica di Remunerazione degli Amministratori, del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, per la presentazione all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio; (ii) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della Politica di Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche adottata, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia; (iii) presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori Esecutivi nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; (iv) monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*; (v) coadiuva il Consiglio di Amministrazione nella predisposizione ed

attuazione di eventuali piani di remunerazione basati su azioni o altri strumenti finanziari, nonché di piani di incentivazione a medio – lungo termine “cash”; (vi) riferisce agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni; a tal fine, all’Assemblea annuale degli azionisti è raccomandata la presenza del Presidente del Comitato Remunerazione o di altro componente del Comitato; (vii) qualora lo ritenga necessario o opportuno per l’espletamento dei compiti ad esso attribuiti, si avvale di consulenti esterni esperti in materia di politiche retributive; gli esperti devono essere indipendenti e, pertanto, a titolo esemplificativo, non devono esercitare attività rilevanti a favore della Società, degli azionisti di controllo di Gequity o di Amministratori o di Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società. L’indipendenza dei consulenti esterni viene verificata dal Comitato Remunerazione prima del conferimento del relativo incarico.

Il Comitato Remunerazione, nella propria attività istruttoria e di verifica, è inoltre coadiuvato dal **Dirigente Preposto** che fornisce i dati relativi alle remunerazioni e agli indicatori di *performance* definiti ai fini della determinazione della componente variabile e può altresì richiedere la consulenza di **terzi esterni esperti in materia di remunerazioni**.

Gli **Amministratori Delegati**: (i) sottopongono al Comitato Remunerazione proposte di eventuali piani di incentivazione a medio-lungo termine, inclusi eventuali piani basati su strumenti finanziari o, se del caso, coadiuva il Comitato nell’elaborazione dei medesimi; (ii) su mandato del Consiglio di Amministrazione predispongono e implementano, nel rispetto delle linee guida in materia di politica retributiva approvate: (a) gli interventi di politica retributiva in capo al singolo dirigente, quantificando tali interventi in considerazione della posizione ricoperta nell’organizzazione aziendale, della professionalità, delle *performance*, del potenziale di sviluppo nonché del posizionamento competitivo del pacchetto retributivo rispetto al valore di mercato per il ruolo ricoperto, il tutto nel rispetto delle somme stanziare a *budget*; (b) i sistemi di incentivazione ai quali legare la maturazione della componente variabile della remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società, se presenti; (iii) forniscono al Comitato Remunerazione ogni informazione utile al fine di consentirgli di valutare l’adeguatezza e la concreta applicazione della Politica di Remunerazione.

Il **Collegio Sindacale** infine, in qualità di organo di controllo, svolge un ruolo consultivo nel contesto del quale: (i) formula i pareri richiesti dalla legge e, in particolare, esprime il proprio parere con riferimento alle proposte di remunerazione degli Amministratori Esecutivi, ai sensi dell’art. 2389, comma 3 del cod. civ.; nell’esprimere il parere il Collegio Sindacale verifica la coerenza delle proposte formulate dal Comitato Remunerazione al Consiglio di Amministrazione, con la Politica di Remunerazione della Società; (ii) su invito del Comitato Remunerazione partecipa attraverso il suo Presidente o altro sindaco designato, alle riunioni del Comitato medesimo.

1.2 Comitato Remunerazione

In conformità a quanto previsto dall’art. 6.P.3 del Codice di Autodisciplina e dall’art. 15 dello Statuto, a far data dal 6 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al suo interno il Comitato Remunerazione.

L’istituzione del Comitato Remunerazione è stata da ultimo ribadita anche nell’ambito della Delibera Quadro in materia di *corporate governance* adottata dal Consiglio nella seduta del 4 aprile 2019 (“Delibera Quadro”).

Il mandato del Comitato Remunerazione verrà a scadere con l'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, che sarà chiamata, tra l'altro, al rinnovo degli Organi Sociali.

• COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO

Alla data della presente Relazione, il Comitato Remunerazione risulta composto dai due Amministratori Dr. **Fabrizio Guidoni** (in qualità di *Presidente*) e Dr.ssa **Elena Elda Lina Melchioni** entrambi in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto degli articoli 147-ter, quarto comma, e 148, terzo comma, del TUF e dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina, come da ultimo verificato dal Consiglio di Amministrazione, nelle sedute del 4 aprile 2019 e del 14 maggio 2019.

Nel corso dell'Esercizio 2018, il Comitato Remunerazione ha variato la sua composizione; all'atto della sua istituzione, il Comitato era costituito dai due amministratori indipendenti Fabrizio Guidoni ed Elena Spinelli. Successivamente, a seguito delle dimissioni del consigliere Elena Spinelli del 25 ottobre 2018 e della conseguente cooptazione del nuovo Amministratore Elena Elda Lina Melchioni, il successivo 31 ottobre 2018 quest'ultima è subentrata quale nuovo membro del Comitato, in sostituzione dell'amministratore dimissionario. Da ultimo, in data 29 aprile 2019, la dr.ssa Elena Elda Lina Melchioni è stata confermata quale membro del Consiglio di Amministrazione della Società dall'Assemblea degli Azionisti. Il successivo Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 14 maggio 2019, ha confermato la dr.ssa Melchioni quale membro dei Comitati endoconsiliari, tra cui il Comitato Remunerazione.

Nel rispetto delle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina, le esperienze professionali dei membri del Comitato Remunerazione garantiscono adeguate conoscenze in materia finanziaria o di politiche retributive in seno al comitato e sono state ritenute adeguate dal Consiglio di Amministrazione, da ultimo, nella seduta del 4 aprile 2019.

La composizione, i compiti e il funzionamento del Comitato Remunerazione sono disciplinati dal Codice di Autodisciplina, nei criteri applicativi 4.C.1, 6.C.5, 6.C.6 e 6.C.7, nonché nel principio 6.P.3, richiamati dalla Delibera Quadro.

• FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO REMUNERAZIONE

Nella seduta del 4 aprile 2019 il Consiglio di Amministrazione ha riconfermato l'attribuzione al Comitato Remunerazione delle funzioni e dei compiti indicati all'art. 6.C.5 del Codice di Autodisciplina, che sono stati attribuiti al medesimo nell'ambito della Delibera Quadro. Per l'indicazione specifica dei suddetti compiti e funzioni si rinvia a quanto già illustrato al precedente paragrafo 1.1 della presente Relazione.

Nel corso dell'Esercizio 2018 il Comitato Remunerazione si è riunito 4 volte al fine, tra l'altro, di nominare il proprio Presidente, nonché valutare la politica per la remunerazione vigente all'atto dell'istituzione del Comitato. Tali riunioni del Comitato hanno avuto una durata media di circa 50 minuti.

Le riunioni del Comitato – sempre coordinate dal Presidente – hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei consiglieri membri del medesimo (la percentuale di partecipazione di ciascun membro alle riunioni tenute nel corso dell'Esercizio 2018 è indicata nella Tabella a pagina 19 della Relazione sul governo societario e gli assetti

proprietari, disponibile sul sito www.gequity.it nella sezione “*Investor Relations/Documents Societari*”).

Alle riunioni del Comitato, tenutesi nel corso dell'Esercizio 2018, ha preso parte il Collegio Sindacale (in persona del suo Presidente) e, su invito del Comitato, il Responsabile della funzione di *internal audit* nonché il presidente dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Per l'esercizio in corso sono programmate 6 riunioni (di cui 4 hanno già avuto luogo). Nell'espletamento delle funzioni attribuitegli, nel corso di dette riunioni il Comitato ha condotto le seguenti attività: (i) verifica del grado di effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance* definiti per l'Esercizio 2018 correlati alla componente variabile annuale di breve termine della remunerazione del Presidente e Amministratore Delegato e degli altri Amministratori Delegati; (ii) valutazione dell'adeguatezza, coerenza complessiva e concreta applicazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche adottata per l'Esercizio 2018; (iii) valutazione delle raccomandazioni di propria competenza formulate dal Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana S.p.A. nella lettera del 21 dicembre 2018; (iv) definizione della Politica di Remunerazione per l'Esercizio 2019 della Società di cui all'art. 123-ter del TUF da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e, successivamente, al voto non vincolante dell'Assemblea.

Tutte le riunioni del Comitato in parola, sia quelle tenutesi nel corso dell'Esercizio 2018 che quelle svolte nell'esercizio in corso, sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Remunerazione ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'Esercizio 2018, non si è presentata la necessità di mettere a disposizione del Comitato per l'assolvimento dei propri compiti risorse finanziarie.

1.3 Esperti indipendenti eventualmente intervenuti nella predisposizione della Politica

Nella predisposizione della presente Politica di Remunerazione, la Società non si è avvalsa del contributo di alcuna società di consulenza esperta in materia.

1.4 Processo di definizione e approvazione della Politica

La Politica di Remunerazione è annualmente sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazione.

Il Consiglio di Amministrazione, esaminata e approvata la Politica, la sottopone – in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 123-ter, comma 6, del TUF – al voto consultivo dell'Assemblea degli azionisti, rendendola disponibile almeno 21 giorni prima del giorno di prima convocazione dell'Assemblea.

Ai fini della predisposizione della presente Politica, il Comitato Remunerazione – nell'esercizio delle sue funzioni – ne ha definito la struttura e i contenuti nelle riunioni del 20 e del 28 maggio 2019.

2. PRINCIPI E FINALITÀ DELLA POLITICA DI REMUNERAZIONE

2.1 Finalità

La Politica di Remunerazione si propone come finalità principale quella di assicurare il coinvolgimento attivo degli Amministratori, in particolare degli Amministratori a cui sono attribuite deleghe esecutive e/o incarichi particolari, favorendo l'allineamento dei singoli interessi a quelli degli *stakeholders* in una prospettiva di breve-medio termine.

Tenuto conto dell'attuale situazione economico-finanziaria della Società e delle prospettive di sviluppo future al vaglio dell'organo amministrativo (rappresentate, in particolare, dall'Operazione di Conferimento), la previsione di obiettivi di medio-lungo termine viene rinviata ad un momento successivo all'approvazione del nuovo piano industriale.

Nell'ottica di tale finalità la Politica di Remunerazione è definita in modo da assicurare una struttura retributiva complessiva in grado di riconoscere il valore manageriale dei soggetti coinvolti e il contributo fornito in concreto alla crescita aziendale in relazione alle rispettive competenze e funzioni. A tal fine la remunerazione degli Amministratori Esecutivi e del *management* in generale deve essere articolata in modo da consentire un adeguato bilanciamento delle componenti fisse e variabili, con l'obiettivo di creare valore sostenibile nel breve-medio periodo e di garantire un collegamento diretto tra retribuzione e specifici obiettivi di *performance*, anche di natura non economica, coerenti con la struttura di *holding* di partecipazioni propria di Gequity e le peculiari attività svolte dalla stessa direttamente, ovvero per il tramite delle eventuali società da essa controllate.

2.2 Principi Generali

I principi ispiratori della presente Politica di Remunerazione con riguardo alla retribuzione degli Amministratori Esecutivi e, se presenti, del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche – individuati tenuto conto anche della nota operazione di conferimento al vaglio del Consiglio di Amministrazione e degli eventuali effetti che la sua realizzazione potrebbe determinare per la struttura societaria di Gequity – sono i seguenti:

- (i) le remunerazioni sono basate sul criterio della *performance* di Gruppo, assicurando un adeguato bilanciamento tra obiettivi individuali e obiettivi di Gruppo;
- (ii) le remunerazioni tengono conto degli obiettivi strategici e dei relativi rischi d'impresa assunti dalla Società e dal Gruppo, nonché delle eventuali operazioni straordinarie di volta in volta poste in essere e caratterizzanti la natura di *holding* della Società;
- (iii) la componente fissa della remunerazione è stabilita tenendo conto delle competenze e della responsabilità della carica/funzione ricoperta dall'interessato e, in linea di principio, è sufficiente a remunerare la prestazione del medesimo qualora la componente variabile non fosse erogata per il mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati;

- (iv) la componente variabile della remunerazione è correlata al raggiungimento di obiettivi di *performance* aziendale di Gruppo (di seguito gli “**Obiettivi**”) i quali sono: (a) definiti temporalmente, in quanto collocati nell’ambito di una dimensione temporale in modo da contribuire alla creazione di valore in un’ottica compatibile con le strategie di sviluppo dell’attività del Gruppo; (b) assegnati al soggetto interessato in considerazione della carica/funzione ricoperta nell’ambito del Gruppo; (c) legati a parametri anche di natura non economica/finanziaria, ma comunque verificabili *ex post*, al fine di tenere conto della struttura di *holding* di partecipazioni propria di Gequity e delle peculiari attività dalla stessa svolte direttamente e per il tramite delle società da essa controllate;
- (v) le remunerazione e la relativa evoluzione devono essere sostenibili sotto il profilo economico, e quindi incentivare il *management* ad assumere rischi di *business* in misura coerente con la strategia complessiva del Gruppo e con il relativo profilo di rischio definito dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell’Esercizio 2019.

Alla luce di quanto sopra, la Società ha ritenuto opportuno distinguere la struttura retributiva in relazione alle competenze e responsabilità esecutive/dirigenziali riconosciute ai soggetti nell’ambito della Società e del Gruppo, e, conseguentemente, definire in modo autonomo i criteri di determinazione della remunerazione di:

- Amministratori non esecutivi;
- Amministratori Esecutivi;
- Direttore Generale;
- Dirigenti con Responsabilità strategiche.

Per maggior informazioni sulla composizione del pacchetto retributivo dei soggetti sopra indicati e dell’articolazione del medesimo in componenti fissa e variabile, si rinvia al successivo paragrafo 3.1 “*Descrizione della Politica*”.

2.3 Ambito di applicazione

La Politica stabilisce i principi e le linee guida ai quali si attiene la Società in materia di remunerazione e si applica agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale, nonché ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, da ultimo nella seduta del 28 maggio 2019 ha constatato l’assenza nell’attuale struttura organizzativa della Società di soggetti qualificabili quali Dirigenti con Responsabilità Strategiche, confermando pertanto tale qualifica esclusivamente in capo ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

2.4 Cambiamenti rispetto all’Esercizio 2018

I principi della Politica di Remunerazione e gli strumenti utilizzati sono rimasti invariati rispetto all’Esercizio 2018, fatto salvo: (i) l’introduzione della possibilità di riconoscere agli Amministratori Esecutivi erogazioni monetarie *una tantum* in relazione a specifiche operazioni aventi caratteristiche di eccezionalità per la rilevanza strategica e gli effetti sui risultati della Società, finalizzate a premiare la *performance* nell’ambito di tali operazioni (“*transaction bonus*”); (ii) la mancata previsione, in relazione alla

remunerazione variabile di Amministratori Esecutivi e di Dirigenti con Responsabilità Strategiche (se presenti), di “*Clause di Clawback*” come indicato ai successivi paragrafi 3.1.3 e 3.2; (iii) l’introduzione della possibilità di prevedere per gli Amministratori Esecutivi l’accantonamento di una quota parte della remunerazione fissa a titolo di trattamento di fine mandato (c.d. “TFM”).

3. DESCRIZIONE DELLA POLITICA

La presente Politica di Remunerazione prevede che le componenti fisse e variabili siano articolate secondo principi e modalità differenti in relazione alle diverse tipologie di destinatari. In particolare, sono individuate distinte categorie di destinatari in relazione alle competenze e responsabilità esecutive/dirigenziali riconosciute ai soggetti nell’ambito della Società come descritto al precedente paragrafo 2 “*Principi e Finalità della Politica di Remunerazione*” e come di seguito precisato.

In base alla presente Politica, le remunerazioni e la loro relativa evoluzione devono essere sostenibili sotto il profilo economico dalla Società (ciò tenuto conto della situazione economico-finanziaria di Gequity alla data di approvazione della presente Politica) e quindi incentivare il *management* ad assumere rischi di *business* in misura coerente con la strategia della Società, tenendo conto del relativo profilo di rischio.

Preso atto che la Società negli ultimi anni non ha conseguito utili, il Consiglio di Amministrazione, in sede di ripartizione del compenso complessivo al medesimo attribuito ai sensi dell’art. 2389, primo comma, c.c. dall’Assemblea all’atto del suo rinnovo, ha ritenuto opportuno ricomprendervi anche la remunerazione degli Amministratori Esecutivi in considerazione delle deleghe operative/gestionali o degli incarichi particolari loro attribuiti.

Tenuto conto della rinuncia degli Amministratori Esecutivi ai compensi loro spettanti nell’Esercizio 2017 e alla decisione dei medesimi di posticipare l’incasso dei compensi maturati nel corso dell’Esercizio 2018, stante la situazione economico-finanziaria della Società alla data di approvazione della presente Relazione, non si è ritenuto opportuno prevedere per la Politica di Remunerazione 2019 un incremento del loro pacchetto retributivo rispetto all’Esercizio 2018; per tali ragioni non è stata prevista l’implementazione di sistemi di incentivazione, prevedendo anche una componente variabile di medio-lungo periodo.

Tale scelta è motivata anche in considerazione dell’Operazione di Conferimento al vaglio del Consiglio di Amministrazione che, qualora fosse sottoposta all’Assemblea degli Azionisti e da questa approvata, andrebbe ad incidere significativamente sulla definizione del piano industriale al vaglio della Società. Alla luce di tale situazione, non sussistono al momento le condizioni che consentano in questo momento la definizione di obiettivi di *performance* da porre alla base del riconoscimento della componente variabile a medio-lungo termine di detta remunerazione.

3.1 Remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione

All’interno del Consiglio di Amministrazione è possibile distinguere tra:

- Amministratori Esecutivi, ai quali sono state attribuite deleghe operative o gestionali nonché ai quali siano stati attribuiti particolari incarichi dal Consiglio di Amministrazione;

- Amministratori non Esecutivi, ai quali non sono state attribuite deleghe operative o gestionali né particolari incarichi dal Consiglio di Amministrazione..

L'attribuzione di poteri per i soli casi di urgenza ad Amministratori non vale, di per sé, a configurarli come Amministratori Esecutivi.

Nel Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione è possibile individuare quali:

- Amministratori Esecutivi, i consiglieri Luigi Stefano Cuttica (Presidente e Amministratore Delegato), Irene Cioni e Lorenzo Marconi;
- Amministratori non Esecutivi, i consiglieri indipendenti Fabrizio Guidoni ed Elena Elda Lina Melchioni.

I compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione sono determinati all'atto della nomina dall'Assemblea che ne determina l'ammontare complessivo da ripartirsi poi, a cura del Consiglio di Amministrazione, tra i propri componenti.

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale "agli amministratori spetta l'indennità annua che l'Assemblea deciderà di volta in volta di porre a carico di ogni esercizio, nonché il rimborso delle spese proprie rese necessarie per l'esercizio delle loro funzioni, secondo modalità che saranno regolate dal Consiglio stesso".

L'Assemblea del 5 settembre 2017, che ha nominato il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2017/2018/2019, ha riconosciuto al Consiglio di Amministrazione, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione della carica ricoperta, un compenso fisso annuo lordo di Euro 220.000, esclusi i compensi da attribuire ai consiglieri investiti di particolari deleghe, oltre i compensi spettanti ai comitati istituiti in seno alla Società, demandando al Consiglio medesimo la competenza per la ripartizione di tale importo tra i suoi membri, nonché la determinazione dell'eventuale remunerazione degli amministratori investiti di particolari incarichi ai sensi dell'art. 2389 c.c..

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in pari data al termine della suddetta Assemblea, ha ritenuto di attribuire a ciascuno dei suoi membri un compenso annuo lordo di Euro 15.000, oltre al rimborso delle spese.

3.1.1 Remunerazione degli Amministratori non esecutivi

In aggiunta a quanto descritto nella premessa del precedente paragrafo 3.1, la Politica di Remunerazione degli Amministratori non Esecutivi della Società prevede per l'Esercizio 2019 l'attribuzione di un compenso fisso per la partecipazione ai comitati istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione che viene fissato dal Consiglio medesimo, previo parere del Collegio Sindacale.

Nella seduta del 28 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha attribuito agli Amministratori non esecutivi (nonché indipendenti) Fabrizio Guidoni e Elena Elda Lina Melchioni, quali membri dei tre comitati endoconsiliari (Comitato Remunerazione, Comitato Controllo e Rischi e Comitato Parti Correlate) un compenso complessivo lordo per l'Esercizio 2019 pari ad Euro 5.000 (cinquemila) ciascuno.

In linea con le *best practices*, per gli Amministratori non esecutivi non è prevista una componente variabile del compenso.

3.1.2 Remunerazione del Presidente

Oltre al compenso fisso attribuito dal Consiglio di Amministrazione a ciascun consigliere come descritto al precedente paragrafo 3.1, spetta al Presidente un ulteriore compenso fisso per la carica. A seguito dell'Assemblea del 5 settembre 2017 di cui si è detto sopra, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in pari data ha ritenuto di quantificare tale importo in Euro 40.000 lordi annui.

La presente Politica di Remunerazione non prevede per il Presidente del Consiglio di Amministrazione l'attribuzione di una componente variabile; ciò tenuto conto del fatto che il Presidente ricopre anche la funzione di Amministratore Delegato della Società in quanto destinatario di deleghe gestionali in relazione alle quali gli viene riconosciuta una remunerazione variabile definita dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazione, previo parere del Collegio Sindacale.

3.1.3 Remunerazione degli Amministratori Esecutivi

La Politica di Remunerazione degli Amministratori Esecutivi di Gequity prevede, in aggiunta a quanto descritto al precedente paragrafo 3.1, il riconoscimento di un ulteriore compenso determinato in funzione della carica ricoperta e delle responsabilità connesse all'esercizio delle deleghe conferite.

Tale compenso è stabilito, ai sensi dell'art. 2389, terzo comma del Cod. Civ., dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

In coerenza con i principi evidenziati al precedente paragrafo 3.1, la composizione del pacchetto retributivo degli Amministratori Esecutivi è definita sulla base dei seguenti criteri:

- definire una struttura retributiva che risulti equilibrata nel suo complesso e che garantisca un adeguato bilanciamento delle componenti fisse e variabili;
- assicurare livelli retributivi adeguati che siano in grado di riconoscere il valore professionale degli Amministratori Esecutivi e il loro contributo alla creazione di valore sostenibile nel breve-medio periodo;
- determinare la remunerazione degli Amministratori Esecutivi sulla base dell'impegno richiesto per lo svolgimento delle deleghe e degli incarichi assegnati;
- definire il pacchetto retributivo in coerenza rispetto alla situazione economico-finanziaria della Società, seppure nel rispetto dei principi sopra descritti.

La remunerazione degli Amministratori Esecutivi prevede in particolare:

- (i) una componente fissa che garantisce un'adeguata e certa remunerazione di base per l'attività degli amministratori esecutivi in quanto ricompensa il ruolo ricoperto in termini di ampiezza delle responsabilità e impatto sul *business*, rispecchiando esperienza, capacità e competenze richieste per ciascuna posizione, nonché la qualità complessiva del contributo reso allo sviluppo del *business*. L'attività di Amministratori Esecutivi non può infatti essere remunerata solo con strumenti

variabili che potrebbero portare a *pay-out* nullo in presenza di avverse condizioni di mercato non addebitabili agli amministratori stessi;

(ii) una componente variabile legata al raggiungimento di risultati economico/finanziari, eventuali altri obiettivi specifici, predeterminati e misurabili tali da garantire l'interesse al perseguimento della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di breve-medio periodo. Tenuto conto delle motivazioni evidenziate in premessa, la Politica di Remunerazione 2019 non prevede il riconoscimento a favore degli Amministratori Esecutivi di componenti variabili a medio-lungo termine. In considerazione di ciò, la presente Politica non prevede il differimento delle somme maturate a titolo di componente variabile della remunerazione.

• CLAUSOLE DI CLAWBACK

Sulla componente variabile della remunerazione degli Amministratori Esecutivi non è prevista l'applicazione, a livello contrattuale, di clausole di c.d. "*clawback*", che prevedono la eventuale restituzione, in tutto o in parte, delle somme corrisposte, ovvero la non erogazione di remunerazioni maturate ma non ancora erogate, qualora esse siano state determinate sulla base di dati che nei successivi tre anni si siano rivelati manifestamente errati, o frutto di manipolazioni o di condotte illecite. Al riguardo si precisa che, il Consiglio di Amministrazione si è determinato a non recepire il criterio applicativo 6.C.1, lett. f) del Codice di Autodisciplina che prevede tali clausole, poiché ritiene che, il diritto della Società alla restituzione di somme indebitamente percepite da parte degli Amministratori Esecutivi in relazione alla componente variabile della loro remunerazione, trovi sufficiente tutela nei rimedi civilistici di carattere generale che regolano l'esecuzione del contratto in presenza di circostanze sopravvenute o rilevate successivamente (quali, ad esempio, risoluzione, sospensione, compensazione, restituzione dell'indebito).

Il rapporto tra componente fissa e variabile all'interno del pacchetto complessivo è strutturato in modo tale da focalizzare l'attenzione del *management* sulla crescita e sostenibilità dei risultati nel breve-medio termine.

In relazione alla componente fissa degli Amministratori Esecutivi, si precisa che in data 28 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, su proposta del Comitato Remunerazione e previo parere favorevole del Collegio Sindacale, di redistribuire parte dei compensi già attribuiti dal Consiglio di Amministrazione del 5 settembre 2017. In dettaglio, il Consiglio, valutata l'opportunità, evidenziata dal Comitato Remunerazione, di riconoscere una remunerazione *ex art.* 2389, terzo comma, c.c. anche alla dr.ssa Irene Cioni in relazione alle deleghe alla medesima conferite in data 13 aprile 2018, ha deliberato di redistribuire il compenso di Euro 35.000 dapprima attribuito *in toto* al Consigliere Delegato dr. Lorenzo Marconi, come segue: (i) Euro 20.000 alla dr.ssa Cioni; (ii) Euro 15.000 al dr. Marconi, in considerazione delle responsabilità connesse all'esercizio delle deleghe a loro rispettivamente conferite.

Si ricorda inoltre che, nella seduta del 22 settembre 2017, il Consiglio di Amministrazione aveva conferito al Presidente e Amministratore Delegato, dr. Luigi Stefano Cuttica, un compenso lordo mensile di Euro 3.000, oltre oneri di legge e spese, per la funzione di Dirigente Preposto, incarico che il Presidente medesimo ha ricoperto

sino al 21 febbraio 2019, data in cui il Consiglio di Amministrazione ha attribuito tale carica al dr. Filippo Aragone come da comunicato stampa del 21 febbraio 2019.

3.2 Remunerazione del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche

La struttura della Società non annovera, alla data di approvazione della presente Politica, né un Direttore Generale né soggetti qualificabili quali Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

La remunerazione del Direttore Generale e degli eventuali Dirigenti con Responsabilità Strategiche dovrà essere articolata in:

- una componente fissa annua lorda (“RAL”) da definirsi in base al posizionamento prescelto rispetto al mercato di riferimento, ai livelli di responsabilità e complessità gestite, nonché alla professionalità, esperienza e potenziale di sviluppo del singolo. Tale componente retributiva dovrà risultare adeguata nel tempo, conformemente all’evoluzione del mercato, valutando le capacità e professionalità acquisite e principalmente, i risultati prodotti ed il potenziale sviluppato;
- una componente variabile annuale lorda di breve termine conseguibile a fronte del raggiungimento di predefiniti obiettivi aziendali, definita in termini quantitativi con riferimento al ruolo ricoperto in azienda (per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato al successivo paragrafo 3.3) da erogarsi senza differimento delle somme eventualmente maturate.

In linea con quanto previsto per la Politica di Remunerazione degli Amministratori Esecutivi e sulla base delle medesime motivazioni evidenziate in premessa, la Politica di Remunerazione 2019 non prevede il riconoscimento a favore del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche di componenti variabili a medio-lungo termine. Tenuto conto di ciò, la presente Politica non prevede il differimento delle somme maturate a titolo di componente variabile della remunerazione.

• CLAUSOLE DI CLAWBACK

Al pari di quanto previsto al riguardo per gli Amministratori Esecutivi, anche sulla componente variabile della remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche non è prevista l’applicazione, a livello contrattuale, di clausole di c.d. “*clawback*”, che prevedono la eventuale restituzione, in tutto o in parte, delle somme corrisposte, ovvero la non erogazione di remunerazioni maturate ma non ancora erogate, qualora esse siano state determinate sulla base di dati che nei successivi tre anni si siano rivelati manifestamente errati, o frutto di manipolazioni o di condotte illecite. Al riguardo si precisa che, il Consiglio di Amministrazione si è determinato a non recepire il criterio applicativo 6.C.1, lett. f) del Codice di Autodisciplina che prevede tali clausole, poiché ritiene che, il diritto della Società alla restituzione di somme indebitamente percepite da parte degli Amministratori Esecutivi in relazione alla componente variabile della loro remunerazione, trovi sufficiente tutela nei rimedi civilistici di carattere generale che regolano l’esecuzione del contratto in presenza di circostanze sopravvenute o rilevate successivamente (quali, ad esempio, risoluzione, sospensione, compensazione, restituzione dell’indebito).

Come per gli Amministratori Esecutivi anche per il Direttore Generale e per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche la componente fissa della remunerazione dovrà ricompensare il ruolo ricoperto in termini di ampiezza delle responsabilità e impatto sul *business*, rispecchiando esperienza, capacità e competenze richieste per ciascuna posizione, nonché la qualità complessiva del contributo allo sviluppo del *business* della Società.

La componente variabile della remunerazione è finalizzata a riconoscere al *management* i risultati conseguiti, stabilendo un collegamento tra compensi e *performance*. Gli incentivi premiano il raggiungimento di obiettivi, sia quantitativi sia qualitativi, definendo la corresponsione di un premio variabile. Non sono stabiliti limiti massimi alla componente variabile a breve termine della remunerazione legata a sistemi di natura monetaria, in quanto la stessa viene determinata in una percentuale fissa dei risultati economici prefissati quali obiettivi di *performance*, come descritto in dettaglio al successivo paragrafo 3.3.

3.3. Componente variabile di breve termine

La componente variabile annuale della remunerazione, attribuita agli Amministratori Esecutivi, al Direttore Generale e agli eventuali Dirigenti con Responsabilità Strategiche, è finalizzata a riconoscere i risultati conseguiti, stabilendo un collegamento tra compensi e *performance*.

L'analisi del posizionamento retributivo, della composizione e più in generale della competitività della remunerazione è compiuta dal Comitato Remunerazione.

La Società valuta il raggiungimento degli obiettivi di *performance* per la componente variabile retributiva annuale, sopra descritti, in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare il bilancio d'esercizio nonché il bilancio consolidato ove redatto.

In considerazione delle motivazioni alla base della presente Politica, già illustrate in precedenza, non è previsto un differimento della corresponsione della componente variabile retributiva annuale spettante agli Amministratori Esecutivi, al Direttore Generale e ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche presenti. Tale compenso viene attribuito agli stessi decorsi 30 giorni dalla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio e a prendere atto del bilancio consolidato, a condizione che gli Amministratori Esecutivi, il Direttore Generale e i Dirigenti con responsabilità strategiche presenti siano rimasti in carica per tutto l'esercizio di riferimento.

La componente variabile annuale è definita nella Politica in misura percentuale rispetto all'utile d'esercizio ante imposte a livello consolidato.

In via generale per gli Amministratori Esecutivi tale componente variabile della loro remunerazione è subordinata al conseguimento da parte del Gruppo, nell'Esercizio 2019, di un utile ante imposte; al verificarsi di tale condizione, sarà riconosciuto:

- a ciascun Amministratore Esecutivo destinatario di deleghe gestionali un compenso lordo a titolo di componente variabile della remunerazione di breve termine pari al 7% dell'utile ante imposte conseguito a livello consolidato;

- a ciascun Amministratore Esecutivo destinatario di particolari incarichi e deleghe operative (quali, ad esempio, l'incarico di *investor relator* e le deleghe in materia di comunicazione, gestione dei rapporti con gli azionisti, con i media e con il pubblico) un compenso lordo a titolo di componente variabile della remunerazione di breve termine pari al 3% dell'utile ante imposte conseguito a livello consolidato;
- al Direttore Generale un compenso lordo a titolo di componente variabile della remunerazione di breve termine pari al 3% dell'utile ante imposte conseguito a livello consolidato;
- ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche un compenso lordo *ad personam*, a titolo di componente variabile della remunerazione di breve termine, pari all'1,5% dell'utile ante imposte conseguito a livello consolidato.

3.4. Componente variabile di medio-lungo periodo

La Società non ha ancora proceduto all'elaborazione di un sistema retributivo d'incentivazione a medio-lungo termine mediante l'attribuzione di strumenti monetari e/o finanziari.

All'esito della revisione del piano industriale in corso, saranno svolte dalla Società le valutazioni necessarie per l'adozione di tale sistema retributivo d'incentivazione; tali valutazioni dovranno tener conto anche, da un lato, della situazione economico-finanziaria della Società e dall'altro delle prospettive di sviluppo future tuttora al vaglio dell'organo amministrativo (rappresentate, in particolare, dall'Operazione di Conferimento).

In tale ambito sarà valutata anche la modalità per procedere all'introduzione di meccanismi di differimento parziale della componente variabile maturata, in coerenza con il profilo di rischio dell'impresa.

Alla data della presente Relazione, non è previsto alcun piano di incentivazione basato su strumenti finanziari, quali piani di *stock option* o assegnazione di azioni.

Al fine di sopperire alla mancata previsione di componenti variabili di medio-lungo periodo, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, potrà valutare l'opportunità di prevedere in favore degli Amministratori Esecutivi erogazioni monetarie *una tantum* in relazione a specifiche operazioni aventi caratteristiche di eccezionalità per la rilevanza strategica e gli effetti sui risultati della Società, finalizzate a premiare la *performance* nell'ambito di tali operazioni ("*transaction bonus*").

3.5. Benefici non monetari

La Politica di Remunerazione prevede l'attribuzione di benefici non monetari correntemente riconosciuti nella prassi retributiva e comunque coerenti con la carica e la funzione ricoperta.

In particolare, tra i benefici non monetari possono essere ricompresi l'assegnazione di veicoli aziendali e relativi costi di utilizzo, i contributi per *housing*, l'adesione a piani previdenziali e coperture assicurative malattie ed infortuni, la disponibilità degli strumenti di lavoro (PC e cellulari, etc.), tutti in linea con i limiti generalmente adottati nella *best practice* aziendale per questi benefici.

Alla data della presente Relazione non sono stati attribuiti benefici non monetari agli Amministratori Esecutivi; si ricorda che alla data di approvazione della presente Relazione non sono presenti nell'organico della Società soggetti qualificabili quali Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

3.6. Coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie.

La presente Politica prevede la stipulazione a favore dei componenti degli organi sociali, del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche di una polizza assicurativa c.d. D&O (*Directors & Officers*) a copertura della responsabilità civile verso terzi connessa allo svolgimento delle proprie funzioni (di seguito, la "D&O"), finalizzata a tenere indenne i suddetti soggetti assicurati dagli oneri derivanti dal risarcimento connesso, salvo il caso di dolo.

Alla data di approvazione della presente Politica non risulta ancora attiva, in favore dei suddetti soggetti, una copertura assicurativa di tale natura. A tal proposito si precisa che l'attuale Consiglio di Amministrazione si è attivato da tempo al fine di stipulare la D&O; tuttavia talune richieste di quotazione del rischio sono tuttora all'esame di primarie Compagnie di Assicurazione e la Società sta riscontrando di fatto una certa difficoltà nel reperire Compagnie di Assicurazione intenzionate a garantire tale copertura in considerazione delle note vicende che hanno coinvolto negli anni scorsi gli *ex* Amministratori della Società.

3.7 Indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto e Trattamento di fine mandato

Con riferimento agli Amministratori Esecutivi la presente Politica prevede la possibilità di:

- (i) stipulare accordi preliminari con gli Amministratori Esecutivi che regolino il trattamento economico in caso di cessazione dalla carica e/o risoluzione, anche anticipata, del rapporto di Amministrazione, fermo restando che l'indennità eventualmente prevista per la cessazione di detti rapporti venga definita in modo tale che l'ammontare complessivo non superi un determinato importo o un determinato numero di anni di remunerazione in linea con le migliori prassi di mercato. Inoltre tale indennità non sarà corrisposta qualora (a) la cessazione del rapporto sia dovuta al raggiungimento di risultati obiettivamente inadeguati; (b) la risoluzione ad iniziativa della Società sia sorretta da una giusta causa; (c) la risoluzione ad iniziativa dell'Amministratore non sia sorretta da una giusta causa;
- (ii) prevedere che una quota compresa tra il 5% e il 10% della remunerazione fissa *ex* art. 2389, terzo comma, c.c. riconosciuta agli Amministratori Esecutivi venga accantonata a titolo di Trattamento di Fine Mandato (TFM).

Alla data di approvazione della presente Relazione non sono stati stipulati accordi che prevedano l'erogazione in favore degli Amministratori Esecutivi delle somme di cui ai — — punti (i) e (ii) che precedono.

Con riferimento al Direttore Generale e ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche la presente Politica prevede la possibilità che (i), in caso di interruzione del rapporto, anche di natura subordinata con la Società, per motivi diversi dalla giusta causa, si cerchi di addivenire ad accordi per la risoluzione del rapporto in modo consensuale. In ogni caso, fermi restando gli obblighi di legge, tali accordi per la cessazione del rapporto con la Società dovranno ispirarsi ai benchmark di riferimento in materia e mantenersi entro i limiti definiti dalla giurisprudenza e dalle prassi di mercato; (ii) possano essere erogate specifiche indennità a fronte della sottoscrizione di patti di non concorrenza.

Si ricorda che, alla data della presente Relazione, non sono presenti nell'organico della Società né un Direttore Generale, né soggetti qualificati dal Consiglio di Amministrazione quali Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name or set of initials, located in the bottom right corner of the page.

SEZIONE II

COMPENSI CORRISPOSTI NELL'ESERCIZIO 2018 E ALTRE INFORMAZIONI

PRIMA PARTE

La presente sezione illustra nominativamente i compensi dei membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale alla data del 31 dicembre 2018.

I suddetti compensi sono stati determinati in continuità con l'esercizio precedente e sulla base dei principi seguiti dalla Società per la definizione della remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo.

1.1 Compensi del Consiglio di Amministrazione

Remunerazione fissa

L'Assemblea del 5 settembre 2017, che ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2017/2018/2019, ha riconosciuto al Consiglio di Amministrazione, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione della carica ricoperta, un compenso fisso annuo lordo di Euro 220.000, esclusi i compensi da attribuire ai consiglieri investiti di particolari deleghe, oltre i compensi spettanti ai comitati istituiti in seno alla Società, demandando all'Organo Amministrativo la competenza per la ripartizione di tale importo tra i suoi membri, nonché la determinazione dell'eventuale remunerazione degli amministratori investiti di particolari incarichi ai sensi dell'art. 2389 c.c..

In ottemperanza al mandato ricevuto dall'Assemblea, il Consiglio, riunitosi al termine della stessa, preso atto che la Società negli ultimi anni non ha conseguito utili, ha ritenuto opportuno ricomprendere nell'importo di Euro 220.000 deliberato dall'Assemblea, anche la remunerazione degli Amministratori Esecutivi in considerazione delle deleghe operative/gestionali o degli incarichi particolari loro attribuiti, provvedendo a ripartire la predetta somma come segue:

- 1) ha attribuito a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione un compenso annuo loro di Euro 15.000, oltre al rimborso delle spese;
- 2) ha riconosciuto in particolare: (i) al Dr. Luigi Stefano Cuttica un compenso annuo lordo di Euro 40.000 per la carica di Presidente e di Euro 70.000 per la carica di Amministratore Delegato, oltre al rimborso delle spese; (ii) al Dr. Lorenzo Marconi un compenso annuo lordo per la carica di Consigliere Delegato di Euro 35.000, oltre al rimborso delle spese.

Con riguardo all'altro Amministratore Delegato, dr.ssa Irene Cioni, si informa che per l'Esercizio 2018 non era prevista in favore della stessa l'attribuzione di alcun compenso ulteriore rispetto a quello previsto per tutti gli altri Amministratori della Società ed indicato al precedente punto 1. Si ricorda che per l'Esercizio 2019, a seguito della proposta formulata al riguardo dal Comitato Remunerazione, nella seduta del 28 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha deliberato di ridistribuire parte dei compensi già attribuiti dal Consiglio di

Amministrazione del 5 settembre 2017, prevedendo di ripartire il compenso annuo loro di Euro 35.000 attribuito al Consigliere Delegato dr. Lorenzo Marconi illustrato al precedente punto 2) come segue: (i) Euro 20.000 alla dr.ssa Irene Cioni; (ii) Euro 15.000 al dr. Marconi, in considerazione delle responsabilità connesse all'esercizio delle deleghe a loro rispettivamente conferite.

Si precisa, inoltre, che gli Amministratori Esecutivi, che peraltro hanno già rinunciato a percepire i compensi maturati *pro rata temporis* per l'esercizio 2017, in considerazione della attuale situazione economica e finanziaria della Società, hanno deciso allo stato di sospendere l'erogazione dei compensi maturati per l'esercizio 2018.

Si ricorda altresì che, nel corso dell'Esercizio 2018 e sino al 21 febbraio 2019 il Presidente e Amministratore Delegato, dr. Luigi Stefano Cuttica, ha maturato un compenso lordo mensile di Euro 3.000, oltre oneri di legge e spese, per la funzione di Dirigente Preposto (incarico questo ricoperto alla data della presente Relazione dal dr. Filippo Aragone come da comunicato stampa del 21 febbraio 2019).

Remunerazione variabile di breve termine

Per l'Esercizio 2018 non sono stati attribuiti agli Amministratori Esecutivi compensi a titolo di componente variabile della remunerazione di breve termine non essendo stati raggiunti gli obiettivi di *performance* previsti dalla Politica di Remunerazione 2018 fissati dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'Esercizio 2018 su proposta del Comitato Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale.

La verifica dell'effettivo raggiungimento di detti obiettivi di *performance* è stata condotta dal Comitato Remunerazione nel corso della riunione del 15 aprile 2019 e i relativi esiti sono stati presentati dal Comitato medesimo al Consiglio di Amministrazione nella seduta consiliare tenutasi in pari data. Nel corso di tale riunione, il Consiglio, preso atto che gli obiettivi di *performance* non erano stati raggiunti, ha condiviso e approvato all'unanimità, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, la proposta del Comitato Remunerazione di non procedere all'erogazione in favore degli Amministratori Esecutivi di alcun importo a titolo di componente variabile annuale della remunerazione per l'Esercizio 2018.

Benefici non monetari

Nell'Esercizio 2018 non sono stati riconosciuti a nessun Amministratore, ivi compresi gli Amministratori Esecutivi e il Presidente del Consiglio di Amministrazione benefit non monetari.

1.2 Compensi del Collegio Sindacale

Remunerazione Fissa

Al riguardo si ricorda che, in sede di rinnovo del Collegio Sindacale per gli esercizi 2017/2018/2019, l'Assemblea del 5 settembre 2017 ha attribuito a favore dei componenti dell'organo di controllo della Società, per l'intera durata del loro mandato, un compenso lordo annuo di Euro 46.000, ripartendo tale importo come segue: (i) al Presidente un importo complessivo lordo annuo di Euro 18.000; (ii) a ciascun Sindaco Effettivo un compenso lordo annuo di Euro 14.000.

Remunerazione variabile e benefici non monetari

Non è prevista in favore dei componenti del Collegio Sindacale la corresponsione di alcuna remunerazione variabile, né di benefici non monetari.

1.3 Compensi del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche

Nell'Esercizio 2018 non vi sono stati né un Direttore Generale, né Dirigenti con Responsabilità Strategiche ulteriori rispetto ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

SECONDA PARTE

Nelle **Tabelle 1A** e **1B** di seguito riportate sono indicati analiticamente e nominativamente i compensi corrisposti nell'Esercizio 2018, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società ad agli Amministratori e ai Sindaci.

Nella **Tabella 2** di seguito riportata sono indicate le partecipazioni detenute nel periodo 31 dicembre 2017 – 31 dicembre 2018 in Gequity S.p.A. da Amministratori e Sindaci nonché dai loro coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite.

Si precisa al riguardo che, come già illustrato nella presente Relazione, nell'Esercizio 2018: *(i)* la struttura della Società non ha annoverato né un Direttore Generale, né soggetti qualificati dal Consiglio di Amministrazione quali Dirigenti con Responsabilità Strategiche; *(ii)* non vi sono state società controllate da o collegate con Gequity.



TABELLA IA - Compensi corrisposti ai componenti dell'organo di amministrazione nell'Esercizio 2018

(A) Nome e Cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(E) Compensi fissi ** (Compensi fissi del board per cariche particolari di Assemblea)	(F) Compensi partecipazione comitati	(G) Compensi variabili non equity (VNI)		(H) Benefici non monetari	(I) Altri compensi **	(J) Totale	(K) Fair Value dei compensi equity	(L) Indennità di fine carica o cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri Incentivi	Partecipazione agli utili					
Cuttica Luigi Stefano	Presidente e Amministratore Delegato Preposto ex art.154 bis TUF	01/01/2018 - 31/12/2018	Approvazione bilancio 2019*	15,0	110,0	-	-	-	36,0	161,0	-	-
Cioni Irene	Amministratore Delegato	01/01/2018 - 31/12/2018	Approvazione bilancio 2019	15,0	-	-	-	-	-	15,0	-	-
Marconi Lorenzo	Amministratore Delegato	01/01/2018 - 31/12/2018	Approvazione bilancio 2019	15,0	35,0	-	-	-	-	50,0	-	-
Guidoni Fabrizio	Amministratore Indipendente	06/04/2018 - 31/12/2018	Approvazione bilancio 2019	11,0	-	-	-	-	-	11,0	-	-
Melchioni Elena Eida Lina	Amministratore Indipendente	31/10/2018 - 31/12/2018	Approvazione bilancio 2019	2,5	-	-	-	-	-	2,5	-	-
Cardarelli Angelo	Amministratore Indipendente	01/01/2018 - 01/03/2018	2018	2,4	-	-	-	-	-	2,4	-	-
Spinelli Elena	Amministratore Indipendente	01/01/2018 - 25/10/2018	2018	12,2	-	-	-	-	-	12,2	-	-
Totale				73,1	145,0	-	-	-	36,0	254,1	-	-

Note:

*l'incarico di Dirigente Preposto è cessato il 21/02/2019

** si precisa che il pagamento dei compensi maturati per l'esercizio 2018 dai Signori Cuttica, Marconi e Cioni è stato differito per volontà dei medesimi, considerata la situazione economica della Società

GEQUITY SpA

Sottoposta a direzione e coordinamento da parte di HRD Italia Srl.

Via Cino del Duca, 2

20122 Milano

Tel. 02.56706570

www.gequity.it - info@gequity.it

Capitale sociale Euro 1.041.315,74 i.v.

Codice fiscale e Partita IVA 00723010153

Iscrizione Registro Imprese di Milano

Numero REA MI - 2129083

TABELLA IB - Compensi corrisposti ai componenti dell'organo di controllo nell'Esercizio 2018

(A) Nome e Cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(E) Compensi Fissi		(F) Compensi partecipazioni comitati	(G) Compensi variabili non equity		(H) Benefici non monetari	(I) Altri compensi	(J) Totale	(K) Fair Value dei compensi equity	(L) Indennità di fine carica o cessazione del rapporto di lavoro
				(1) Compensi fissi delibrati da Assoc. Imp. (art. 2389 c. 3 r.o.)	(2) Compensi cariche particolari (art. 2389 c. 3 r.o.)		(3) Compensi equity	(4) Partecipazione agli utili					
Lenotti Michele	Presidente	05/09/2017 - 31/12/2017	Approvazione bilancio 2019	5,8	-	-	-	-	-	-	5,8	-	-
		01/01/2018 - 31/12/2018		18,0	-	-	-	-	-	-	18,0	-	-
Croci Silvia	Sindaco Effettivo	05/09/2017 - 31/12/2017	Approvazione bilancio 2019	4,5	-	-	-	-	-	-	4,5	-	-
		01/01/2018 - 31/12/2018		14,0	-	-	-	-	-	-	14,0	-	-
Rodanò Massimo	Sindaco Effettivo	05/09/2017 - 31/12/2017	Approvazione bilancio 2019	4,5	-	-	-	-	-	-	4,5	-	-
		01/01/2018 - 31/12/2018		14,0	-	-	-	-	-	-	14,0	-	-
Totale				60,7	-	-	-	-	-	-	60,7	-	-

TABELLA 2 – Partecipazioni dei componenti degli organi amministrativo e di controllo

Nome e Cognome	Carica	Società Partecipata	Numero azioni/quote Possedute al 31/12/2018		Numero azioni/quote Vendute nel 2018		Numero azioni possedute al 31/12/2018	Titolo di possesso
			31/12/2018	nel 2018	31/12/2018	2018		
<u>Amministratori</u>								
Cuttica Luigi Stefano	Presidente e Amministratore Delegato	Gequity	-	-	-	-	-	-
Cioni Irene	Amministratore Delegato	Gequity	-	-	-	-	-	-
Marconi Lorenzo	Amministratore Delegato	Gequity	-	-	-	-	-	-
Fabrizio Guidoni	Amministratore Indipendente	Gequity	-	-	-	-	-	-
Elena Elda Lina Melchioni	Amministratore Indipendente	Gequity	-	-	-	-	-	-
<u>Sindaci</u>								
Lenotti Michele	Presidente	Gequity	-	-	-	-	-	-
Croci Silvia	Sindaco Effettivo	Gequity	-	-	-	-	-	-
Rodanò Massimo	Sindaco Effettivo	Gequity	-	-	-	-	-	-



Allegato "G" all'atto in data 9-7-2019 n. 72430/14258 rep.
STATUTO

DENOMINAZIONE - OGGETTO - SEDE - DURATA

Art. 1 - È costituita una società per azioni denominata:

"GEQUITY S.p.A."

(d'ora innanzi anche "Società").

Art. 2 - Oggetto della società è:

- l'esercizio, non nei confronti del pubblico, delle attività di assunzione di partecipazioni in altre società e imprese, nonché di concessione di finanziamenti in qualsiasi forma, di prestazioni di servizi di pagamento e di intermediazione in cambi, oltre alle altre attività finanziarie esercitabili ai sensi di legge ed alle attività strumentali e connesse (con esclusione del rilascio di garanzie a favore di terzi, se non in via residuale e strettamente strumentale all'oggetto sociale); l'attività di assunzione di partecipazioni deve intendersi estesa all'acquisto, detenzione e vendita di partecipazioni, anche di minoranza, in società di capitali quotate e non quotate, nonché all'acquisto di quote di fondi di investimento e strumenti finanziari in genere.

La società potrà inoltre prestare e svolgere, anche nell'interesse di società partecipate o di terzi, attività di consulenza manageriale, industriale e finanziaria.

L'oggetto sociale si estende anche all'acquisto e alla vendita di beni immobili, alla loro conduzione, locazione e gestione nonché alle costruzioni edilizie.

Essa potrà compiere tutte le operazioni industriali, commerciali, finanziarie (non nei confronti del pubblico) mobiliari ed immobiliari.

Art. 3 - La società ha sede in Milano. La società potrà, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, istituire o sopprimere sedi secondarie, stabilimenti, succursali, agenzie e rappresentanze in Italia ed all'Estero, ovvero trasferire la sede nell'ambito del territorio nazionale. La società rende disponibili sul proprio sito internet (il "Sito Internet") le comunicazioni e l'informativa richieste dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Art. 4 - La durata della società è fissata fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata per deliberazione dell'assemblea dei soci.

CAPITALE SOCIALE - AZIONI

Art. 5 - Il capitale sociale ammonta ad Euro 287.502,48 (duecentottantasettemilacinquecentodue virgola quarantotto) ed è suddiviso in n. 106.855.828 (centoseimilioniottococinquantaquinemilaottocentoventotto) azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale, tutte rappresentative della medesima frazione del capitale.

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2016, in esecuzione delle deleghe conferitegli dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 24 giugno 2013, ha deliberato di umentare il

capitale sociale a pagamento ed in forma scindibile, mediante l'emissione in una o più volte di nuove azioni ordinarie prive di valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche di quelle in circolazione:

- di complessivi massimi di **6.992.000 (seimilioninovecentonovantaduemila)** Euro compreso il sovrapprezzo, ai sensi dell'articolo 2.420-bis, secondo comma del Codice Civile ed entro il termine ultimo del 31 marzo 2021, mediante azioni riservate esclusivamente ed irrevocabilmente a servizio della conversione delle obbligazioni del Prestito denominato "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021" la cui emissione è stata ivi contestualmente deliberata;

- dell'ulteriore importo massimo di **12.236.197,80 (dodicimilioniduecentotrentaseimilacentonovantasette virgola ottanta)** Euro compreso il sovrapprezzo, mediante azioni riservate esclusivamente ed irrevocabilmente all'esercizio dei "Warrant Gequity S.p.A. 2016-2019" la cui emissione è stata ivi contestualmente deliberata, nel rapporto di una azione per ogni warrant e con termine finale di sottoscrizione al 31 gennaio 2019.

Art. 6 - Il capitale potrà essere aumentato anche con l'emissione di azioni di risparmio od aventi diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie.

Ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, seconda frase, c.c., l'assemblea straordinaria può aumentare il capitale sociale con conferimenti in danaro e con esclusione del diritto di opzione, nei limiti del 10% (dieci per cento) del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

Art. 7 - La società può emettere obbligazioni sia al portatore che nominative, nonché convertibili in azioni, in conformità alle disposizioni di legge.

ASSEMBLEE

Art. 8 - L'assemblea regolarmente costituita rappresenta la universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente statuto, obbligano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Sono legittimati all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto i soggetti per i quali siano giunte alla Società le comunicazioni degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari, ai sensi della disciplina normativa e regolamentare tempo per tempo vigente. I soggetti legittimati all'intervento in assemblea possono farsi rappresentare mediante delega scritta, ai sensi di legge.

La delega può essere altresì conferita con documento informatico sottoscritto in via elettronica secondo quanto previsto da apposite norme di legge o regolamentari e con le modalità in esse stabilite.

La notifica elettronica della delega potrà essere effettuata, in conformità a quanto indicato nell'avviso di convocazione, mediante l'utilizzo di apposita sezione del Sito Internet della Società, ovvero, se previsto nell'avviso di convocazione, mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata della Società.

La società può designare, per ciascuna Assemblea, con indicazione contenuta nell'avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possano conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune proposte all'ordine del giorno, nei termini e con le modalità previsti dalla legge.

Nell'avviso di convocazione può essere consentito l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza o in via elettronica, con le modalità previste dalla disciplina normativa e regolamentare vigente.

Art. 9 - Le assemblee sono ordinarie e straordinarie. Esse possono essere convocate anche fuori della sede sociale, purché in Italia.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata, almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, oppure entro centottanta giorni in presenza delle condizioni richieste dalla legge.

Oltre che nei casi previsti dalla legge, l'assemblea potrà essere convocata ogni qual volta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno o ne sia fatta richiesta da parte dei soggetti legittimati a norma di disposizioni legislative e regolamentari di volta in volta vigenti e nella forma ivi prevista.

L'assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso da pubblicarsi sul Sito Internet della Società nei termini di legge e con altre modalità previste dalla vigente disciplina normativa e regolamentare.

L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza nonché l'elenco delle materie da trattare e le altre informazioni richieste dalla vigente disciplina normativa e regolamentare.

Nell'avviso di convocazione può essere indicato il giorno per la seconda e la terza convocazione; in assenza di tale indicazione l'assemblea di seconda o terza convocazione può essere convocata entro 30 giorni, rispettivamente dalla prima o dalla seconda convocazione. In tal caso l'assemblea è convocata entro il decimo giorno precedente la data dell'assemblea purché l'elenco delle materie da trattare non venga modificato.

L'avviso di convocazione può escludere il ricorso alle convocazioni successive alla prima, disponendo che all'unica convocazione si applichino, in sede ordinaria, le maggioranze stabilite dalla legge per la seconda convocazione e, in sede straordinaria, le maggioranze stabilite dalla legge per le convocazioni successive alla seconda.

L'Assemblea è convocata e ha luogo negli altri casi previsti dalla legge con le modalità e nei termini di volta in volta previsti.

Art. 10 - L'assemblea dei soci è presieduta dal Presidente o da un Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In difetto il Presidente verrà nominato dall'assemblea stessa.

L'assemblea nominerà su proposta del Presidente un Segretario anche non socio e, se del caso, due scrutatori fra gli azionisti ed i Sindaci effettivi.

Spetta al Presidente di accertare la regolarità della costituzione dell'Assemblea, verificando, anche a mezzo di suoi incaricati, il diritto di intervento alla stessa e l'identità dei presenti, nonché di dirigere e regolare i lavori assembleari e le discussioni e di stabilire l'ordine e le modalità delle votazioni, le quali avvengono in modo palese, accertando infine i risultati delle votazioni.

Art. 11 - Le deliberazioni dell'assemblea sono valide se prese con la presenza e le maggioranze stabilite dagli artt. 2368 e 2369 del Codice Civile, a seconda che esse siano indette in più convocazioni o in unica convocazione, in base a quanto disposto dal precedente articolo 9.

Art. 12 - Le deliberazioni dell'assemblea sono constatate da apposito verbale firmato dal Presidente, dal Segretario e, in caso di loro nomina, dagli scrutatori. Nelle assemblee straordinarie e quando il Consiglio lo crede opportuno il verbale verrà redatto da un Notaio scelto dal Consiglio stesso.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 13 - La società è amministrata da un Consiglio composto da tre a undici membri nominati dall'assemblea degli azionisti.

Tutti gli Amministratori debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili. Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, d.lgs. 58/1998, almeno un Amministratore, ovvero almeno due qualora il Consiglio sia composto da più di sette componenti, deve inoltre possedere i requisiti di indipendenza ivi richiesti (d'ora innanzi "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter"). Nella composizione del Consiglio di Amministrazione deve essere assicurato l'equilibrio tra il genere maschile ed il genere femminile nel rispetto della normativa – anche regolamentare - di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra i generi.

La nomina dei consiglieri avverrà sulla base di liste presentate dagli Azionisti ai sensi dei successivi commi, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Ogni lista deve contenere ed espressamente indicare almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, con un numero progressivo non superiore a sette. Ove la lista sia composta da più di sette candidati, essa deve contenere ed espressamente indicare un secondo

Amministratore Indipendente ex art. 147-ter. In ciascuna lista possono inoltre essere espressamente indicati, se del caso, gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

Ove, con riferimento al mandato di volta in volta in questione, siano applicabili criteri inderogabili di riparto fra generi (maschile e femminile), ciascuna lista che presenti almeno tre candidati dovrà contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari alla quota minima di volta in volta applicabile.

Tra le liste non debbono esistere elementi di collegamento, nemmeno indiretto; in caso di collegamento, sono ineleggibili i candidati in liste collegate alla lista che ottiene il maggior numero di voti.

Le liste non presentate nei termini e con le modalità ai sensi dei commi successivi non sono ammesse in votazione.

Le liste presentate dagli Azionisti dovranno essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori.

Ogni Azionista potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista.

I soci aderenti ad uno stesso patto parasociale, quale definito dall'art. 122 T.U.F. (D.lgs. n. 58/1998) e successive modifiche, come pure il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo, possono presentare o concorrere a presentare, una sola lista.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli o insieme ad altri Azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale sottoscritto alla data in cui la lista viene presentata e avente diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria, o la diversa percentuale prevista dalla disciplina tempo per tempo vigente.

Alla lista devono essere allegati, a cura di chi ne effettua il deposito e sotto sua responsabilità:

a) l'elenco degli Azionisti che concorrono a presentare la lista, munito della sottoscrizione non autenticata degli Azionisti che siano persone fisiche (o dei loro rappresentanti legali o volontari) e di quella di coloro che autodichiarino essere titolari della legittimazione a rappresentare gli Azionisti diversi dalle persone fisiche in forza di rappresentanza organica, legale o volontaria;

b) la dichiarazione, munita di sottoscrizione personale del candidato non autenticata, con la quale ciascun candidato illustra, sotto la sua responsabilità, il proprio curriculum vitae professionale e gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e attesta l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti che

siano prescritti per la nomina, con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente.

La titolarità della percentuale di capitale sociale richiesto per la presentazione della lista è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore degli Azionisti nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, con riferimento al capitale sociale sottoscritto alla medesima data. La relativa attestazione può essere comunicata alla Società anche successivamente al deposito della lista purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Le liste sono messe a disposizione del pubblico, a cura della Società, presso la sede sociale, sul Sito Internet e con le altre modalità previste dalla vigente disciplina normativa e regolamentare, almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori.

La mancanza di uno degli allegati di cui sopra o la mancata presentazione della attestazione della titolarità della percentuale di capitale sociale richiesto per la presentazione della lista comportano l'inefficacia del deposito della lista, che si considera come non presentata.

Ogni soggetto legittimato al voto potrà votare una sola lista; sono annullati i voti espressi dallo stesso votante a favore di più liste.

Risultano eletti quali membri del Consiglio di Amministrazione i candidati indicati nella lista che ottiene il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza"), in numero pari al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere meno uno. Se la Lista di Maggioranza contiene un numero di candidati superiore al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere, risultano eletti i candidati con numero progressivo inferiore pari al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere meno uno.

Risulta inoltre eletto un consigliere tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che, ai sensi delle disposizioni applicabili, non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza (d'ora innanzi "Lista di Minoranza"), in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima; tuttavia, qualora all'interno della Lista di Maggioranza non risulti eletto nemmeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, in caso di consiglio di non più di sette membri, oppure risulti eletto un solo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, in caso di consiglio di più di sette membri, risulterà eletto, anziché il capolista della Lista di Minoranza, il primo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter indicato nella Lista di Minoranza.

Qualora, per effetto dell'applicazione di quanto previsto dai commi precedenti, non risulti rispettata l'eventuale quota minima del genere meno rappresentato di volta in volta applicabile, allora, in luogo dell'ultimo candidato del genere più rappresentato della Lista di Maggioranza,

si intenderà invece eletto il successivo candidato del genere meno rappresentato della stessa lista.

Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista:

a) se il numero dei candidati indicati nella lista sia pari al numero dei membri del Consiglio di Amministrazione da eleggere, si procede alla votazione "in blocco" di detta unica lista, i cui candidati risultano tutti eletti ove la lista stessa consegua il voto favorevole della maggioranza del capitale presente in Assemblea, sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti; l'astensione dal voto è parificata alla assenza;

b) se il numero dei candidati indicati nella lista sia superiore al numero dei membri dell'organo amministrativo da eleggere, si procede ad una votazione "per preferenze", sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti;

c) se il numero dei candidati indicati nella lista sia inferiore al numero dei membri dell'organo amministrativo da eleggere, si procede ad una votazione "per preferenze", ammettendo l'espressione di preferenze sia per chi risulti candidato in detta lista sia per chiunque altro venga candidato nel corso dell'assemblea da chiunque abbia diritto di voto nell'Assemblea stessa, indipendentemente dalla sua quota di partecipazione al capitale sociale.

Nel caso di votazione "per preferenze", risultano eletti coloro che ottengono il maggior numero di preferenze; in caso di parità di preferenze, risulta eletto il candidato più anziano d'età. Qualora all'esito della votazione "per preferenze" non risulti eletto alcun Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, in caso di consiglio di non più di sette membri, oppure risulti eletto un solo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, in caso di consiglio di più di sette membri, sarà eletto, al posto del candidato che abbia ricevuto il minor numero di preferenze, il candidato avente i requisiti di Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, che abbia ricevuto il maggior numero di preferenze (ovvero, in caso di consiglio di più di sette membri senza alcun Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, saranno eletti, al posto dei due amministratori che abbiano ricevuto il minor numero di preferenze, i due candidati aventi i requisiti di Amministratore Indipendente ex art. 147-ter che abbiano ricevuto il maggior numero di preferenze).

La votazione "per preferenze" deve sempre prevedere il rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

Alla votazione "per preferenze", ammettendo in tal caso l'espressione di preferenze per chiunque venga candidato nel corso dell'Assemblea da chiunque abbia diritto di voto nell'Assemblea stessa, indipendentemente dalla sua quota di partecipazione al capitale sociale, si procede pure nel caso non sia stata presentata alcuna lista, fermo restando l'obbligo di nominare almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, ovvero almeno due qualora il Consiglio sia composto da più di sette componenti, e sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

Qualora un amministratore, per qualsiasi motivo, cessi dalla carica, e sempre che permanga in carica la maggioranza degli amministratori eletti dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla sua sostituzione ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, nominando il primo dei candidati non eletti della lista cui apparteneva l'amministratore cessato dalla carica nel rispetto comunque di quanto il presente articolo prevede in tema di nomina di amministratori non appartenenti alla lista "di maggioranza".

Nel caso in cui non si possa addivenire alla nomina di candidati indicati nella stessa lista cui apparteneva l'amministratore cessato dalla carica, viene nominato quale membro dell'organo amministrativo il candidato indicato come indipendente in altra lista, in mancanza, il candidato non eletto di altra lista che abbia ottenuto il maggior numero di preferenze; qualora anche mediante questi criteri non si addivenga ad una nomina, dapprima il Consiglio di amministrazione e poi l'Assemblea provvedono a detta nomina senza limitazione di nominativi. Resta fermo, in caso di sostituzione di un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, l'obbligo di mantenere la presenza di almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, ovvero almeno due qualora il Consiglio sia composto da più di sette componenti, nonché il rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

Ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione di nomina assembleare venga meno per qualsiasi causa o ragione, i restanti Consiglieri di Amministrazione di nomina assembleare si intendono dimissionari. La loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio è stato ricostituito dall'Assemblea, convocata d'urgenza dagli Amministratori rimasti in carica.

Art. 14 - I Consiglieri durano in carica per un periodo stabilito dall'assemblea, sino ad un massimo di tre esercizi e sono rieleggibili.

Art. 15 - Il Consiglio di Amministrazione nomina fra i suoi componenti il Presidente e può eleggere uno o due Vice Presidenti, i quali durano in carica per il periodo di tempo per il quale sono stati nominati Amministratori.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, il Consiglio sarà presieduto dal Vice Presidente o dal più anziano di età dei Vice Presidenti presenti o, in difetto di essi, dal Consigliere più anziano di età fra i presenti.

Il Consiglio di Amministrazione può provvedere infine alla designazione di un Segretario da scegliersi anche al di fuori dei propri membri.

Il Consiglio di Amministrazione potrà istituire uno o più comitati, composti anche da membri esterni al Consiglio ed alla Società, con funzioni consultive o propositive determinandone la composizione, i poteri ed i compensi.

Art. 16 - Il Consiglio si radunerà tutte le volte che la presidenza lo giudichi necessario, oppure sia fatta domanda della sua convocazione da almeno due membri del Consiglio o da anche un solo membro del Collegio Sindacale.

La convocazione si farà con preavviso normalmente di cinque giorni ed in caso di urgenza anche di un solo giorno, mediante lettera o telegramma o fax o posta elettronica al domicilio di ciascun Consigliere. Della convocazione sarà data notizia ai Sindaci in forma equivalente.

La partecipazione e l'assistenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione possono avvenire anche con mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti gli aventi diritto possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire oralmente in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati nonché di poter visionare o ricevere documentazione e di poterne trasmettere. Verificandosi questi requisiti il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale.

Art. 17 - Per la validità delle deliberazioni consiliari sarà necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica. Le deliberazioni del Consiglio saranno prese a maggioranza assoluta dei presenti.

Art. 18 - Al Consiglio è affidata la gestione degli affari della Società.

Esso è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, essendo di sua competenza tutto ciò che per legge e per Statuto non è espressamente riservato all'Assemblea. E' attribuita al consiglio di amministrazione, in via non esclusiva, la competenza per l'adozione delle deliberazioni concernenti la fusione nel caso previsto dall'art. 2505-bis Codice Civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative, le deliberazioni di riduzione del capitale sociale per perdite di cui all'art. 2446, comma 3 del Codice Civile, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, l'emissione di obbligazioni non convertibili, salvi i casi in cui sia prevista dalla legge l'inderogabile competenza assembleare.

Gli amministratori a cui siano state conferite cariche o poteri curano che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura ed alle dimensioni dell'impresa e forniscono al consiglio di amministrazione ed al collegio sindacale, almeno ogni novanta giorni, le informazioni richieste dal quinto comma dell'art. 2381 codice civile.

Art. 19 - Le deliberazioni del Consiglio saranno trascritte nell'apposito libro di cui all'art. 2421 n. 4 del Codice Civile e saranno firmate da chi ha presieduto e dal Segretario.

Le copie o gli estratti dei verbali del Consiglio, firmati dal Presidente e dal Segretario del Consiglio, faranno fede anche nei confronti dei terzi.

FIRMA E RAPPRESENTANZA SOCIALE

Art. 20 - La rappresentanza, anche in giudizio, della società e la conseguente firma sociale spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in sua assenza, a un Vice Presidente.

In caso di nomina di consiglieri delegati, ad essi spetta la rappresentanza della società nei limiti dei loro poteri di gestione. Negli stessi limiti viene conferito il potere di rappresentanza al presidente dell'eventuale comitato esecutivo.

La rappresentanza della società spetta anche al direttore generale, ai direttori, agli institori e ai procuratori, nei limiti dei poteri loro conferiti nell'atto di nomina.

Art. 21 - Il Consiglio può conferire, nei limiti delle norme vigenti, le proprie attribuzioni ed i propri poteri ad uno o più Consiglieri o ad un Comitato Esecutivo.

Il Consiglio ne determinerà le funzioni ed i compensi col rispetto del disposto dell'art. 2381 del Codice Civile.

COLLEGIO SINDACALE

Art. 22 - Il Collegio Sindacale è costituito da tre Sindaci effettivi e due supplenti. Esso dura in carica tre esercizi sociali e viene nominato dall'assemblea ordinaria che ne determina anche il compenso per tutta la durata dell'incarico.

Alla minoranza - che non sia parte dei rapporti di collegamento, neppure indiretto, rilevanti ai sensi dell'art. 148 comma 2° del d.lgs. 58/1998 e relative norme regolamentari - è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo, cui spetta la Presidenza del Collegio, e di un Sindaco supplente. L'elezione dei Sindaci di minoranza è contestuale all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo, fatti salvi i casi di sostituzione, in seguito disciplinati.

La nomina del Collegio Sindacale avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo le procedure di cui ai commi seguenti, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Possono presentare una lista per la nomina di componenti del Collegio Sindacale i soci che, al momento della presentazione della lista, siano titolari, da soli ovvero unitamente ad altri soci

presentatori, di una quota di partecipazione pari almeno a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1, d.lgs. 58/1998.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale.

Le liste devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di Sindaco effettivo e di uno o più candidati alla carica di Sindaco supplente. I nominativi dei candidati sono contrassegnati in ciascuna sezione (sezione Sindaci effettivi, sezione Sindaci supplenti) da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere. Ove, con riferimento al mandato di volta in volta in questione, siano applicabili criteri inderogabili di riparto fra generi (maschile e femminile), ciascuna lista che presenti almeno tre candidati dovrà contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari alla quota minima di volta in volta applicabile (tanto con riguardo alla carica di Sindaco Effettivo, quanto a quella di Sindaco Supplente).

Le liste inoltre contengono, anche in allegato:

- (i) informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- (ii) dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti con questi ultimi;
- (iii) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e accettazione della candidatura, corredata dall'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società;
- (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

La titolarità della percentuale di capitale sociale richiesto per la presentazione della lista è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore degli Azionisti nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, con riferimento al capitale sociale sottoscritto alla medesima data. La relativa attestazione può essere comunicata alla Società anche successivamente al deposito della lista purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Le liste sono messe a disposizione del pubblico, a cura della Società, presso la sede sociale, sul Sito Internet e con le altre modalità previste dalla vigente disciplina normativa e regolamentare, almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale.

La mancanza di uno degli allegati di cui sopra o la mancata presentazione della attestazione della titolarità della percentuale di capitale sociale richiesto per la presentazione della lista comportano l'inefficacia del deposito della lista, che si considera come non presentata.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata, ai sensi delle disposizioni applicabili, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ("Lista di Minoranza"), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un Sindaco effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale ("Sindaco di Minoranza"), e un Sindaco supplente ("Sindaco Supplente di Minoranza"). In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora, per effetto dell'applicazione di quanto previsto dai commi precedenti, non risulti rispettata l'eventuale quota minima del genere meno rappresentato di volta in volta applicabile ai componenti dell'organo di controllo (tanto con riguardo alla carica di Sindaco Effettivo, quanto a quella di Sindaco Supplente), allora, in luogo dell'ultimo candidato del genere più rappresentato della Lista di Maggioranza si intenderà invece eletto il successivo candidato del genere meno rappresentato della stessa lista.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risulteranno eletti Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tali cariche indicati nella lista stessa, sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti. Presidente del Collegio Sindacale è, in tal caso, il primo candidato a Sindaco effettivo.

In mancanza di liste, il Collegio Sindacale e il Presidente vengono nominati dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge, sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

In caso di cessazione di un Sindaco, subentra, fino alla scadenza dei Sindaci in carica, ove possibile, il primo Sindaco Supplente appartenente alla stessa lista di quello cessato, salvo che, per il rispetto della quota di genere eventualmente applicabile, non si renda necessario il subentro di altro Sindaco Supplente della stessa lista.

Qualora neanche in tal caso risultasse rispettata la quota di genere eventualmente applicabile l'Assemblea dovrà essere convocata per la nomina di un Sindaco del genere meno rappresentato.

L'Assemblea prevista dall'art. 2401, comma 1 c.c. procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, nonché nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

La partecipazione e l'assistenza alle riunioni del Collegio Sindacale possono avvenire anche con mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti gli aventi diritto possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire oralmente in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati nonché di poter visionare o ricevere documentazione e di poterne trasmettere. Verificandosi questi requisiti il Collegio Sindacale si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale.

BILANCIO E RIPARTO UTILI

Art. 23 - Il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale, un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari al quale sono attribuiti i compiti e le funzioni previste dalle disposizioni legislative e regolamentari di volta in volta vigenti.

Il Consiglio stabilisce il compenso e la durata in carica del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e gli conferisce adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti e delle funzioni attribuitigli.

Il dirigente preposto è scelto fra soggetti che abbiano maturato una qualificata esperienza nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari.

Art. 24 - Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione procederà alla formazione del bilancio di esercizio, corredato da una relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione sociale da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

Art. 25 - Degli utili netti risultanti dal bilancio sarà assegnata una quota del 5% alla riserva legale fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale e la rimanenza sarà distribuita agli azionisti, salvo che l'assemblea dei soci non disponga diversamente.

Art. 26 - I dividendi saranno pagati entro il termine che annualmente verrà fissato dal Consiglio di Amministrazione.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divennero esigibili andranno prescritti a favore della società, in aumento del fondo di riserva.

Agli Amministratori spetta l'indennità annua che l'assemblea deciderà di volta in volta di porre a carico di ogni esercizio, nonché il rimborso delle spese proprie rese necessarie per l'esercizio delle loro funzioni, secondo modalità che saranno regolate dal Consiglio stesso.

Art. 27 - La società può acquisire dai soci finanziamenti con obbligo di rimborso, nel rispetto delle normative vigenti.

Art. 28 - Per tutto quanto non è disposto dal presente statuto si applicano le disposizioni di legge.

Firmato Filippo Zabban

SPAZIO ANNULLATO

REGISTRAZIONE

Atto nei termini di registrazione e di assolvimento dell'imposta di bollo ex art. 1-bis della Tariffa d.p.r. 642/1972.

IMPOSTA DI BOLLO

L'imposta di bollo per l'originale del presente atto e per la copia conforme ad uso registrazione, nonché per la copia conforme per l'esecuzione delle eventuali formalità ipotecarie, comprese le note di trascrizione e le domande di annotazione e voltura, viene assolta, *ove dovuta*, mediante Modello Unico informatico (M.U.I.) ai sensi dell'art. 1-bis, Tariffa d.p.r. 642/1972.

La presente copia viene rilasciata:

- In bollo**: con assolvimento dell'imposta mediante Modello Unico Informatico (M.U.I.).
- In bollo**: con assolvimento dell'imposta in modo virtuale, in base ad Autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate di Milano in data 9 febbraio 2007 n. 9836/2007.
- In carta libera**: per gli usi consentiti dalla legge ovvero in quanto esente ai sensi di legge.

COPIA CONFORME

- Copia su supporto informatico**, il testo di cui alle precedenti pagine numerate è conforme all'originale cartaceo, ai sensi dell'art. 22 d.lgs. 82/2005, da trasmettere con modalità telematica per gli usi previsti dalla legge.
Milano, data registrata dal sistema al momento dell'apposizione della firma digitale
- Copia cartacea**: la copia di cui alle precedenti pagine numerate è conforme all'originale, munito delle prescritte sottoscrizioni.
Milano, data apposta in calce